Anno 116 - Numero 259

LA STAMPA

Venerdì 26 Novembre 1982

A PAGINA 12

Merloni: «Il nostro triangolo d'urto»

Vittorio Merloni

PAGINE DI CRONACA

Processo PI a Torino Pm: «Il giudice deve applicare la legge pro pentiti»

Al vertice di ieri si è concordato di rivedere alcuni punti: domani l'ultima parola

Non tutti sono d'accordo sulla «terapia» di Fanfani

Blocco salariale per due anni (con «crescita reale zero» delle buste-paga); aumenti delle pensioni entro il 13%; assistenza parzialmente indiretta per i redditi superiori ai 12 milioni; rincari delle tariffe pubbliche; imposta straordinaria «una tantum» per 7000 miliardi - Obiettivo: contenere il deficit pubblico entro i 63 mila miliardi

ROMA — Il «vertice» al Senato tra Fanfani e i leader dei cinque partiti della maggioranza sul programma è durato quasi cinque ore, ha avuto un esito positivo su tutto tranne che sul nodo centrale: quello economico. I protagonisti della riunione sembrano tuttavia decisi a scioglierlo in modo positivo, da Craxi e Longo, i più problematici, a De Mita, il più contento di tutti, anche di Zanone il quale ha previsto per sabato il ritorno di Fanfani al Quirinale per la definitiva accettazione dell'incarico. Quanto al pri, è stato il primo partito a dire sì al programma di Fanfani e ieri, dopo il vertice, Biasini ha registrato *«un passo avanti verso la piena responsabilizzazione delle forze politiche interessate alla formazione del governo»*.

Per arrivare ad una intesa definitiva sul programma economico (c'è già sugli obiettivi, non ancora sul metodo, hanno detto Fanfani e De Mita) si riuniscono oggi gli esperti economici dei cinque partiti. Entro domattina le loro fatiche collettive verranno presentate ai segretari e a Fanfani. Sabato pomeriggio, nuovo «vertice», probabilmente decisivo.

Per Fanfani, il lavoro degli esperti *«dovrà mettere a punto le proposte relative al contenimento della spesa, all'identificazione delle nuove entrate, ai problemi degli investimenti»*. Sono tre punti-chiave, che hanno sollevato riserve e osservazioni di Craxi e Longo. *«Esiste una fluidità sulle proposte. Abbiamo presentato una serie di osservazioni. Su alcuni punti c'è consenso. Su altri, non secondari, abbiamo avanzato esplicite riserve con l'intento di promuovere un definitivo chiarimento»*, ha dichiarato il segretario socialista.

La «terapia d'urto» proposta da Fanfani per l'economia ha provocato una immediata, durissima reazione dei sindacati, del pci e degli altri partiti di opposizione. Lama - Carniti - Benvenuto minacciano uno sciopero generale.

Per il pci, Perna, Minucci e Chiaromonte hanno detto che il documento è negativo: *«Perdura la tendenza a colpire i redditi popolari e fa prevedere un acutizzarsi dello scontro sociale»*. Per il pdup, *«a questo punto è meglio andare alle elezioni»*.

Le opinioni dei partiti che dovrebbero far parte del nuovo governo sono invece più caute e articolate. La dc appoggia senza mezzi termini le proposte di Fanfani. Da piazza del Gesù si fa sapere che si è pronti a discutere alcune modifiche, che però non debbono intaccare la linea dei sacrifici e di grande austerità tracciata dal presidente incaricato.

I socialisti sono invece perplessi. Craxi non vuole rompere con Fanfani ma neppure mettersi in aperto contrasto con i sindacati, con i «falchi» del partito (Formica e De Michelis) e con numerosi economisti del suo partito che hanno bocciato il programma economico del nuovo governo. «E' una manovra inaccettabile», ha detto l'economista Paolo Leon, mentre, ieri mattina, durante una riunione molto agitata della segreteria, Formica e De Michelis avrebbero chiesto di respingere in blocco il «promemoria» e di aprire subito la sfida elettorale.

Ha prevalso, ancora una volta, la linea Craxi. Il leader del psi si è presentato al «vertice» con proposte costruttive ma con un lungo elenco di modifiche, alcune delle quali veramente sostanziali. Craxi ha detto a Fanfani di non essere d'accordo sui provvedimenti che riguardano la scala mobile, le pensioni, la manovra fiscale; ha poi giudicato insufficienti gli investimenti.

Ancora più cauti i socialdemocratici. La scure di Fanfani minaccia di abbattersi proprio sul loro tradizionale elettorato e di appannare la linea del psdi a favore dei pensionati. Ma Longo, Nicolazzi e Di Giesi non intendono drammatizzare.

Sul programma, pri e pli non pongono problemi di fondo ma qualche ritocco che Fanfani non ha difficoltà ad accettare. Da repubblicani e liberali, le grane, per il presidente incaricato, verranno quando dovranno essere scelti i nomi dei ministri. Spadolini vuole gli Esteri o resterà e per Fanfani sarà un bel rebus, visto che, per la Farnesina, fanno lo stesso discorso altri due ex presidenti del Consiglio: Andreotti e Colombo. Quest'ultimo non intende passare al Tesoro, un posto che piacerebbe molto ai liberali. Il pli non è assolutamente più disposto ad accettare un solo ministero, per giunta disastrato come la Sanità.

Luca Giurato

Austerità in 28 punti

ROMA — Il risanamento economico visto da Fanfani promette a tutti, in particolare ai lavoratori dipendenti, «lacrime e sangue» (in prospettiva di un futuro migliore) e, se attuato in ogni suo punto, segnerà il definitivo tramonto dell'epoca dei consumi. Dalle nove cartelle del «promemoria programmatico» dedicate alla crisi emerge una manovra rigorosissima: salari praticamente fermi per almeno due anni (la dizione esatta è: *«crescita reale zero»*); crescita delle pensioni non superiore al tetto dell'inflazione; ritorno all'assistenza indiretta per i redditi sopra i 12 milioni; sospensione del pagamento del primo giorno di malattia; tariffe pubbliche (luce, telefono, bus, eccetera) sempre più alte; scala mobile «raffreddata»; un'imposta straordinaria «una tantum» per 7000 miliardi da applicare probabilmente sugli immobili. Nessun accenno, invece, alla lotta contro le evasioni fiscali.

In cambio, sgravi sulle buste paga per attenuare gli effetti del *fiscal-drag* e la riproposizione del fondo di 8000 miliardi destinato agli investimenti. Il tutto per recuperare al più presto 15 mila miliardi e contenere quindi il deficit pubblico l'anno venturo entro i 63 mila miliardi, con un'inflazione addirittura al disotto del programmato 13 per cento (contro il 17 dell'82). L'obiettivo finale sarebbe quello di agganciare la nostra economia a quella dei Paesi industrializzati più forti. Di fronte ad un ribaltamento delle aspettative e in presenza di uno sforzo programmatico di tipo nuovo non si esclude entro qualche mese la concessione di un prestito europeo che servirebbe sempre per gli investimenti.

I cardini su cui ruota la «ricetta» di Fanfani sono in pratica i soliti, enunciati anche dai precedenti governi: riduzione della spesa pubblica improduttiva, contenimento del costo del lavoro e nuove imposte. Tutto sta a vedere ora se così drastiche misure come quelle annunciate dal presidente del Consiglio designato potranno trovare applicazione. E già ieri sono partite le prime bordate di «no». Fanfani, nello stendere i 28 punti del suo programma economico, si è reso conto della difficoltà di conciliare la linea democristiana, ispirata al riscoperto rigore e quella socialista contraria ad una strategia puramente recessiva.

Ed ecco perché, sul versante del costo del lavoro, Fanfani non vuole intervenire d'autorità, ma invita le parti sociali ad una «tregua salariale» di 24 mesi da *«concretarsi nel contenimento degli incrementi del costo del lavoro per ora lavorata all'interno del nuovo saggio di inflazione programmata»*. Stando ad alcune indiscrezioni, peraltro non confermate, il presidente incaricato vorrebbe proporre a sindacati e imprenditori lo slittamento a fine '84 sia dei rinnovi contrattuali, sia della disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza. La sca-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

- **Il psi chiede profonde modifiche: «E' un progetto tutto firmato De Mita»** di Ezio Mauro
- **I sindacati minacciano uno sciopero generale: «E' un programma pericoloso»** di Gian Carlo Fossi
- **Le proposte di Fanfani per il terrorismo, le istituzioni, la politica estera**

E' vicecapo della compagnia aerea Balkan in Italia

Roma, arrestato bulgaro per «concorso attivo» nel ferimento del Papa

Roma. Ivanov Antonov, l'impiegato delle linee aeree bulgare arrestato per concorso nell'attentato al Papa del maggio '81, lascia gli uffici della Digos per essere trasferito in una cella di sicurezza della questura centrale. Antonov è stato arrestato negli uffici della Balkan (Telefoto Ansa)

ROMA — Un complotto internazionale dietro l'attentato contro il Papa a San Pietro. Quella che era stata soltanto un'ipotesi, per la magistratura adesso appare certezza. Ieri mattina alle 11 agenti della Digos hanno arrestato Serghej Ivanov Antonov, vicecapo dell'ufficio di Roma della Balkan, la linea aerea bulgara; la sede della Balkan, in via Orazio 14, è la stessa della rappresentanza commerciale dell'ambasciata bulgara e dell'ufficio turistico di Stato. Nel mandato di cattura spiccato contro Antonov dal giudice istruttore Ilario Martella si parla di «concorso attivo nel tentato omicidio del Pontefice».

Secondo quanto affermano i magistrati romani, Antonov sarebbe il personaggio-chiave della vicenda che culminò con l'agguato mortale contro Giovanni Paolo II, e per la quale finora sono stati arrestati tre cittadini turchi legati a un'organizzazione di estrema destra, i «Lupi grigi». Sarebbe stato il bulgaro ad organizzare materialmente la «trasferta italiana» di Ali Agca, il sicario di piazza San Pietro arrestato subito dopo l'attentato e condannato all'ergastolo.

Antonov era pedinato da tempo. Forse se n'era accorto o comunque si sentiva scottare il terreno sotto i piedi: stava infatti per lasciare l'Italia e della sua decisione aveva già informato la padrona di casa. Abita in via Pola 29, un grande edificio in un quartiere residenziale di Roma, dall'aprile del '77. La Balkan ha preso in affitto l'appartamento nel '68. Lì aveva abitato anche il suo predecessore, finché non era stato oggetto delle attenzioni del controspionaggio italiano: nel marzo del '77 una squadra di agenti lo aveva prelevato di buon mattino, insieme con la moglie e i due figli. Un mese dopo era arrivato Antonov, con una giovane moglie e una bambina. «E' arrivato un nuovo funzionario» è tutto quello che la

Liliana Madeo
Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

LO STATO E I SOLDI DEI CITTADINI

Spendiamo male e troppo

Secondo uno studio del Censis pubblicato in questi giorni, lo Stato sociale italiano non sarebbe affatto spendaccione, anzi spenderebbe meno degli altri Paesi europei. Il problema del controllo della spesa pubblica non sarebbe allora quello di ridurre l'ammontare della spesa sociale, ma piuttosto di migliorarne la qualità. Gli italiani riceverebbero prestazioni scadenti o insufficienti, tali da non soddisfare i bisogni reali a causa dei gravi sprechi esistenti.

La diagnosi è condivisibile solo in parte. Lo Stato sociale spende male, ma non è vero che spende poco, addirittura meno degli altri Paesi europei. Le conclusioni del Censis sono tratte dall'esame dell'andamento della spesa sociale nel periodo 1975-81 e da un confronto con gli altri Paesi riferito al 1980. E' preso a riferimento la definizione usata dalla Cee, che considera come sociali solo le spese per la previdenza, la sanità e l'assistenza. In verità questa nozione di spesa sociale è parziale, perché esclude la spesa pubblica sociale per l'istruzione, per la casa, per le tariffe politiche e per la copertura dei disavanzi delle imprese pubbliche.

Se si assume la nozione più significativa e completa di spesa sociale, risulta chiaramente che essa ha subito negli ultimi anni una forte dinamica, particolarmente nel 1981 e nel 1982. Essa raggiunge quest'anno circa 176.000 miliardi su quasi 250.000 miliardi di spesa pubblica, con un salto di circa 4 punti del reddito nazionale rispetto al 1980 e di ben 12 punti rispetto al 1973. Il livello oggi raggiunto è certamente superiore a quello degli altri Paesi europei.

Ma quale è la struttura della nostra spesa sociale? Rispetto alla spesa pubblica le pensioni contano per un quarto, l'istruzione e la sanità per il 13% ciascuna, le tariffe politiche per l'8%, la copertura dei disavanzi delle imprese pubbliche per il 4%. Pesa relativamente poco la spesa per gli assegni familiari (2%), per la disoccupazione (1%) e per la casa (3%). Negli ultimi due anni le spese più dinamiche sono state le pensioni (+1,3 punti del reddito nazionale), la spesa per l'istruzione (+1,1 punti) e quella per le tariffe e i finanziamenti dei disavanzi delle imprese pubbliche (quasi 2 punti in più complessivamente).

Il livello e la dinamica della spesa sociale sono tali che appare necessaria non solo una azione di riqualificazione al suo interno, ma anche un suo contenimento quantitativo. Se si vuole ridurre il disavanzo pubblico, non si può usare solo

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un deputato ha già chiesto le dimissioni della Commissione d'inchiesta

Israele rischia le elezioni anticipate dopo l'avviso a Begin per la strage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Enorme impressione, smarrimento in Israele per gli «avvisi» inviati al primo ministro Begin e ad altre otto personalità: il ministro della Difesa Sharon, quello degli Esteri Shamir, il capo di Stato Maggiore generale Eytan, il capo dei servizi segreti militari generale Saguy e di quelli civili — il misterioso responsabile del Mossad —, il comandante le forze israeliane in Libano generale Drory e quello della piazza di Beirut, Yaron, e l'assistente personale di Sharon, Dudai) dalla Commissione d'inchiesta sui massacri nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla, per negligenza o mancato adempimento del loro doveri. Tutti potranno rettificare le loro testimonianze, controinterrogare testimoni e avvalersi dell'assistenza di un legale.

Un ufficiale superiore dell'esercito ha definito la decisione *«una bomba a scoppio ritardato»*; un quotidiano laborista ha affermato che *«le lettere della commissione contengono conclusioni preliminari»*; il deputato del *Likud*, il partito di Begin, Itzhak Zeiger, ha detto: *«Bisogna chiedere le dimissioni della Commissione d'inchiesta la quale è andata al di là delle proprie prerogative: i ministri non possono essere giudicati da una commissione giudiziaria per azioni che rientrano nei loro poteri discrezionali, perché si tratta di questioni politiche e non legali»*.

Il capo dell'opposizione parlamentare, Peres, è stato molto cauto, limitandosi a dire di non voler parlare di una questione *sub judice*.

Begin sarebbe «preoccupato»; non avrebbe ancora deciso come reagire, probabilmente si limiterà a una replica scritta con maggiori precisazioni. Comunque non intenderebbe, secondo fonti a lui vicine, nominare un difensore. Se le conclusioni della Commissione gli saranno sfavorevoli, potrebbe ricorrere a elezioni anticipate.

L'atmosfera al ministero della Difesa e al vertice delle forze armate è pesantissima; proprio per i militari è stata avanzata l'ipotesi di mancato assolvimento del dovere, che è un reato penalmente perseguibile.

Il portavoce della Commissione, Bezalel Gordon, ha voluto precisare: *«Queste non sono accuse. Gli "avvisi" non significano che la Commissione giungerà alle conclusioni indicate se i nove non intraprenderanno ulteriori azioni»*.

E' stato chiesto a Gordon come interpretare l'espressione, usata negli avvisi, secondo la quale i risultati dell'inchiesta *«potrebbero danneggiare»* i nove destinatari: *«L'interpretazione della parola "danno" — ha risposto — è piuttosto vasta. Non comporta necessariamente azioni penali* (la Commissione non può condannare, ma solo rinviare all'autorità giudiziaria il compito di avviare procedimenti penali, *ndr*). *Può significare solo danno alla reputazione, allo status, alla posizione politica o cose simili»*.

Ha però tenuto a sottolineare che nessuna istituzione politica, neppure il Parlamento, potrà impedire la pubblicazione delle conclusioni degli inquirenti.

Giorgio Romano

A PAGINA 4

In Giappone dopo 37 anni un premier vuole il riarmo di Vittorio Zucconi

Accordo fra i governi

Droga: in Italia dalla Thailandia per scontare la condanna

ROMA — Gli oltre trenta giovani italiani detenuti in Thailandia per traffico di stupefacenti potranno cominciare forse già tra qualche mese ad espiare le loro pene in Italia. Un accordo in tal senso tra il governo italiano e quello thailandese, il primo del genere a carattere bilaterale, è nella fase di avanzata trattativa tra i due governi. Lo ha annunciato il sottosegretario agli esteri, on. Raffaele Costa, che si occupa della lotta al traffico internazionale della droga e dell'assistenza all'estero dei giovani drogati.

Costa ha detto che le trattative tra i due governi sono a buon punto e che lo schema del possibile accordo ricalca quello stipulato da altri governi occidentali.

Italiani e thailandesi, processati nello Stato ove è stato commesso il reato, sconteranno nello stesso paese una parte della pena.

Annullate le elezioni amministrative a Bruxelles

Il pranzo del candidato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Le elezioni amministrative di Bruxelles-Centro del mese scorso sono state annullate. La clamorosa decisione è stata presa dalla «deputazione permanente», un organismo giudiziario-costituzionale della regione del Brabante in cui è situata la capitale bilingue del Belgio. Il mondo politico è a rumore perché l'annullamento dei risultati elettorali è stato motivato dai pranzi e dalle feste offerte dai candidati, soprattutto democristiani, agli elettori per influenzarli nelle preferenze.*

Sono stati gli esponenti del partito «Interessi Cristiani», signora de Roy de Blicquy e signor Vlieberghe, a presentare ricorso alla «deputazione permanente», fornendo le prove che i candidati de Baro, Delouae, van Impe e Leroy avevano abusato dell'ospitalità a favore di certi gruppi di elettori. Il tribunale ha giudicato che, in base alla «legge Coxyde» del 1977, i candidati de Bruxelles effettivamente creato un vincolo di dipendenza con gli elettori e ha quindi annullato le elezioni.

Il borgomastro (sindaco) di Bruxelles, Pierre Van Halteren, ha così commentato la straordinaria sentenza: «Credo nella giustizia. Quando si conoscono i metodi impiegati da certi partiti per guadagnare un gran numero di voti, si può dire che la decisione salvaguarda la giustizia e la morale politica».

La maggior parte degli uomini politici belgi è scandalizzata e turbata. Oltretutto, i consiglieri comunali eletti alle ultime «amministrative» dovranno sostenere di nuovo il costo di una campagna elettorale.

Infatti, se il ricorso al Consiglio di Stato da parte di alcuni consiglieri eletti, fra i quali il socialista Brokhon e il de Lagasse, non sarà accolto, i bruxellesi dovranno ripresentarsi alle urne dopo altre tre o quattro settimane di "battage" propagandistico che costerà alcune decine di miliardi di lire. In realtà, le campagne elettorali in Belgio non sono un'occasione per spese stravaganti.

E' vero, tuttavia, che i candidati con maggiori fondi a disposizione offrono cene, magari con musiche e balli, a gruppi selezionati di elettori. Non si regalano certamente scarpe destre con la promessa di regalare quelle sinistre dopo i risultati. Ora che anche questa pratica della cena elettorale è stata giudicata illecita, i più preoccupati sono i ristoranti che perderanno clienti.

Ma anche i 70 mila elettori di Bruxelles non sono felici: dovranno rinunciare ad un "weekend" alle Ardenne per andare a votare. Se il Consiglio di Stato confermerà la decisione della «delegazione permanente» le elezioni dovranno tenersi entro 50 giorni.

Renato Proni

Intervista con Mitterrand

PARIGI — «La personalità di Yuri Andropov sembra ricca di doti. Sarebbe quindi imprudente affermare che nulla sarà modificato di quanto abbiamo conosciuto sotto Breznev». Lo ha dichiarato il presidente francese Mitterrand in una intervista concessa prima della sua partenza per Il Cairo, e che pubblichiamo a pagina 3. Tra gli argomenti toccati da Mitterrand, la Comunità Europea, la Nato, gli euromissili, la situazione polacca.

Esercitazioni notturne con attacchi simulati

Caserme in allarme

ROMA — Nelle notti scorse, a partire da martedì, le principali caserme e complessi militari del Nord e Centro Italia sono stati posti improvvisamente in stato di allarme. I soldati sono stati svegliati e, in assetto di guerra, hanno dovuto raggiungere i posti loro assegnati secondo i piani di «difesa caserma», preparati per ogni edificio e zona di carattere militare. Anche i carabinieri hanno collaborato all'operazione di allarme, istituendo posti di blocco in punti strategici delle città. A Torino questo è avvenuto la scorsa notte tra le 2 e le 4.

L'operazione ha creato una certa preoccupazione e quattro deputati del pdup (Milani, Gianni, Cafiero e Crucianelli) hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Difesa per conoscere *«le ragioni del provvedimento straordinario, se si tratti cioè di un'ordinaria esercitazione, oppure se sia da collegarsi a particolari timori di ordine interno ed internazionale»*.

Sia secondo fonti del ministero della Difesa, sia attingendo notizie direttamente ai comandi militari, si è appreso che si è trattato di una «normale esercitazione», ancora in corso in certe zone del Paese, per verificare l'efficienza difensiva dei complessi militari e per addestrare il personale a interventi di emergenza su allarme improvviso.

Circa le motivazioni dell'esercitazione lo stesso ministero ha spiegato che si è trattato di una prova di mobilitazione con ipotesi di attentati terroristici. L'operazione è chiaramente collegata agli ultimi episodi avvenuti in varie parti d'Italia (dall'assalto al deposito di Santa Maria Capua Vetere a quello, più recente, agli avieri di guardia a Ciampino) ed ai documenti trovati in alcuni covi terroristici in cui si ipotizzavano attacchi alle caserme.

Il ministero della Difesa ed i comandi militari, d'altra parte, hanno da tempo in corso il rinnovo dei sistemi di sicurezza (molti elettronici) per la protezione delle caserme e dei depositi di armi e munizioni, oltre alla predisposizione di nuovi e più complessi piani di difesa, basati sull'intervento tempestivo e nei punti strategici degli edifici dei militari in servizio. In via ufficiosa lo stesso ministero ha fatto sapere che, da quando le forze armate sono oggetto di attacchi terroristici, sono in corso continui rafforzamenti della vigilanza degli impianti militari.

A PAGINA 4

A Ginevra si cerca di salvare la conferenza sui commerci e le tariffe di Sandro Doglio

Socialisti e Cgil-Cisl-Uil giudicano inaccettabili le ipotesi economiche del presidente incaricato

Il psi chiede profonde modifiche «E' un progetto firmato De Mita»

Dopo aver letto il documento, Craxi ha convocato una riunione della segreteria - Martelli: «Se la logica della dc fosse di prendere o lasciare la nostra risposta negativa sarebbe obbligata» - Benvenuto: «Per ogni no che diremo dovrà esserci una controproposta»

ROMA — Il giorno più lungo per il psi, in questa crisi confusa e incerta, incomincia con un lungo giro di telefonate, fatte a metà mattina dai vicesegretari del partito, Claudio Martelli e Valdo Spini. Tutto il vertice socialista, Craxi in testa, ha letto il documento di Fanfani con il programma per il nuovo governo e lo ha giudicato inaccettabile. Craxi ha già convocato una riunione straordinaria della segreteria, allargata al massimo, come non era mai avvenuto nelle ultime tre crisi di governo. Con i due vicesegretari, sono stati avvisati anche i due capigruppo, Labriola e Cipellini, i due ministri economici Formica e De Michelis, il ministro Signorile ormai della leader quattro esperti come Forte, Boniver, Andò e Amato, più Baccotti, relatore socialista sulla legge finanziaria, e i due leader sindacali socialisti, Benvenuto e Marianetti. L'appuntamento è per mezzogiorno. Ma prima, bisogna sondare il terreno, raccogliere elementi, e cercare di capire. Per questo, Martelli e Spini si mettono al telefono, e incominciano il lavoro.

Il primo sondaggio, e sul fronte più esposto, quello del sindacato. E di qui, arriva una reazione durissima, che è anche un ammonimento per il psi: «Dobbiamo aprire gli occhi — spiega al telefono Ottaviano Del Turco, segretario della Fim —, per capire che questo non è un documento scritto da Fanfani, ma da De Mita. E' l'ultima piazzata della dc che prende, e si prepara a fare i conti con i socialisti, dettando le sue condizioni, che per il psi non sono accettabili». Anche Giorgio Benvenuto consiglia di reagire: «Il rigore economico va bene, purché però sia accompagnato alla giustizia. Nel programma di Fanfani c'è soltanto il rigore. Mancano del tutto sia la giustizia che l'equità. Bisogna spiegare che siamo pronti a discutere anche proposte impopolari, perché il momento è grave: ma non possono obbligarci a dire di sì a proposte impraticabili».

L'altro sondaggio, riguarda la dc, e lo staff del presidente del Senato, che ha predisposto la bozza di programma. A piazza del Gesù, si stringono nelle spalle: il programma è di Fanfani, certo la dc lo approva e lo sostiene. Però non c'è la più trincea di guerra: tutto si può discutere, però all'interno della linea del rigore, da cui non si può deflettere. E anche da Fanfani non arrivano segnali di rigidità: il presidente incaricato sa che dovrà costituire un governo di coalizione, dunque è pronto ad ascoltare le indicazioni, i suggerimenti e anche le correzioni che verranno dai partiti, purché lo spirito del suo documento non venga messo in discussione.

Al psi, a questo punto, le informazioni raccolte vengono discusse dal vertice del partito. A mezzogiorno, così, Craxi entra nella sala delle riunioni con la convinzione che la dc ha spinto Fanfani fin sul limite estremo, con proposte che sapeva scomode e difficili da accettare per almeno due interlocutori, il psi e il pci, ma è pronta a trattare. Che cosa vuole, la segreteria socialista? Che risposta aspetta dal psi?

«Una cosa è chiara — spiega Claudio Martelli —. Se la logica di Fanfani e della dc fosse quella del "prendere o lasciare", allora la nostra risposta negativa sarebbe obbligata, perché questo documento, così com'è scritto, non si può accettare in toto. Se invece Fanfani e De Mita son pronti a discutere, allora c'è una possibilità di intesa. Noi non contestiamo la politica del rigore. Ci chiediamo chi paga. Vogliamo rigore ed equità insieme, vogliamo che le difficoltà vengano distribuite con giustizia sui diversi ceti sociali».

Parlano De Michelis e Formica, fortemente preoccupati, e anche polemici sul «taglio» del documento di Fanfani. Qualcuno sostiene apertamente che si tratta di un documento contro il psi, di falso rigore. Come devono rispondere i socialisti, stretti tra l'opposizione comunista e le difficoltà del sindacato da un lato, la linea della governabilità dall'altro? Dobbiamo muoverci «dentro» il documento, non «contro», spiega Craxi; contestando, ribaltando, rovesciando, ma, mantenendo i nervi a posto.

Con Craxi, tutti si dicono d'accordo sull'opportunità di non rompere, ma di modificare l'ipotesi Fanfani. «C'è spazio per cambiamenti profondi — spiega Signorile — che salvino l'obiettivo del risanamento, ma attraverso criteri di giustizia sociale». Anche Benvenuto accetta: «Non vogliamo nasconderci le difficoltà del momento. Per ogni no che diremo a Fanfani, dovrà esserci un sì».

Ormai è chiaro quali sono i punti che il psi vuole cambiare: pensioni, manovra fiscale, tagli alle spese sociali, scala mobile, investimenti. Craxi e Forte prendono nota: il segretario spiegherà a Fanfani che su questi temi il psi è in disaccordo, il professore, con la sua squadra di esperti, lavorerà tutto il pomeriggio, e la sera, a preparare le controproposte socialiste, che la direzione del partito, già convocata, discuterà oggi. Sono ormai le quattro, quando Craxi esce dalla stanza, e va da Fanfani: in via del Corso reca una convinzione: più che Fanfani, la vera controparte del psi, in questo braccio di ferro, è Ciriaco De Mita.

Ezio Mauro

De Mita: studiamo ipotesi alternative

ROMA — Dopo l'incontro dei leaders dei cinque partiti con il presidente incaricato, il segretario della dc De Mita ha risposto ad alcune domande.

— C'è stato accordo sulla sostanza del programma?

«L'accordo c'è stato sugli obiettivi del documento».

— Ma sul metodo per raggiungerli?

«Sul metodo per raggiungerli, per la parte economica siamo d'accordo. Il gruppo di esperti approfondirà le varie soluzioni possibili, in modo che nella prossima riunione (sabato pomeriggio) i segretari, d'accordo con il presidente incaricato, possano, mi auguro, pervenire a una soluzione definitiva».

Secondo De Mita, c'è una «volontà comune» per arrivare a una decisione anche rapida.

— Quando ritiene che il presidente designato possa sciogliere la riserva?

«Quando ci sarà una decisione, scioglierà la riserva».

I sindacati: programma pericoloso Minacciano uno sciopero generale

«Questa terapia aggraverà le tensioni sociali» - Mattina (Uil): «Nella parte economica forte carica di iniquità» - Gli imprenditori: «Bisogna far presto per scongiurare guai maggiori»

ROMA — I sindacati sparano a zero contro Fanfani minacciando uno sciopero generale a breve scadenza, mentre le organizzazioni degli imprenditori apprezzano il vigore con cui il presidente incaricato si appresta ad affrontare i nodi della crisi economica. In particolare il costo del lavoro, la spesa pubblica, le entrate fiscali. A poche ore dall'annuncio delle linee fondamentali del programma per la formazione del nuovo governo, si susseguono reazioni di segno opposto con una demarcazione sempre più netta sui fronti del mondo produttivo e del lavoro.

Un vertice sindacale, riunito d'urgenza sotto la presidenza di Lama, Carniti e Benvenuto, ha diramato un comunicato in cui si afferma che «la federazione Cgil-Cisl-Uil contrasterà con la più forte determinazione ogni ipotesi di sostanziale blocco della contrattazione, di generalizzati aumenti delle tariffe e delle imposte dirette, di sterilizzazione della scala mobile, di riduzione delle prestazioni sociali in particolare in campo pensionistico e sanitario, di esclusione di un serio adeguamento della politica fiscale».

Da tali misure, precisa la Federazione unitaria, deriverebbe solo un aumento dell'inflazione insieme ad una diminuzione dei salari reali e delle pensioni, e quindi una ancor più iniqua distribuzione dei costi sociali della crisi. «Ove fosse confermata, una tale terapia, con l'illusione della saggezza e del rigore — conclude polemicamente la Federazione — non può che portare il Paese ad un aggravamento delle tensioni sociali e, quindi, ad una sostanziale ingovernabilità».

Commenti ancor più espliciti e duri di alcuni esponenti sindacali preluderebbero a qualche decisione drastica ancor prima del previsto. Forse già in una riunione della segreteria della Federazione convocata per lunedì, potrebbe essere indetto uno sciopero generale destinato a fermare per una giornata la vita del Paese, dall'industria al commercio e all'agricoltura; dal pubblico impiego ai trasporti. Se ne parlerà oggi in un incontro tra segreteria e categorie. In ogni caso verrà adunato rapidamente il «parlamentino sindacale» per coinvolgere l'intera dirigenza centrale e periferica del sindacato. «Risponderemo con lo sciopero generale — ha sottolineato il segretario confederale della Uil Mattina — se venissero confermati i contenuti del programma di Fanfani, che per la parte economica contiene una forte carica di iniquità sociale».

«E' un programma, ha insistito il dirigente della Uil, «pericolosissimo» perché porterebbe a una depressione della domanda interna, al peggioramento delle condizioni dei lavoratori e ad un aumento della tensione sociale. «Sarebbe sconcertante — ha concluso Mattina, che è anche un esponente socialista — se una ipotesi politica di questo tipo trovasse l'assenso dei psi».

Sul versante imprenditoriale le cose vanno meglio per Fanfani, anche se ciascun settore non manca di confermare le proprie pressanti richieste di sostegni ed interventi. «C'è una chiarezza di impostazione — ha osservato il presidente della Confcommercio Orlando al termine di un colloquio a Palazzo Madama nel quadro delle consultazioni delle parti sociali — che mi auguro possa al più presto tramutarsi in un concreto programma operativo di governo. Sia ben chiaro, però, che la lotta all'inflazione va attuata non con terapie "illusorie ed effimere", come il blocco dei salari e dei prezzi e la svalutazione monetaria, ma con misure coraggiose in grado di contenere la dinamica globale del costo del lavoro, frenare e razionalizzare la spesa pubblica, ripristinare le condizioni necessarie per il rilancio produttivo, eliminare discriminazioni tra i settori sul piano contributivo».

Il vicepresidente della Confagricoltura Franceschi ha confermato al presidente incaricato che l'agricoltura può dare un valido contributo alla ripresa dell'economia, la difesa dell'occupazione, il contenimento del disavanzo con l'estero, ma occorre che ad essa siano date opportunità uguali a quelle concesse ad altri settori produttivi, il presidente della Coldiretti Lo Bianco ha commentato: «Fanfani ha dimostrato grande senso di responsabilità e grande serietà nell'affrontare la drammaticità della situazione, comprendendo che la pesante manovra annunciata nel suo programma dovrà essere bilanciata da una strategia a medio termine che garantisca la ripresa produttiva».

Lo Bianco ha anche sottolineato che Fanfani ha condiviso la necessità di un impegno globale del governo di fronte alla crescente importanza della politica agricola comunitaria. Per la Confcoltivatori, il presidente Avolio — che ha consegnato al presidente incaricato tre documenti sulla sicurezza sociale, gli impegni di rilancio dell'agricoltura e la riforma del piano agricolo — ha chiesto «un flusso di investimenti per il settore agricolo almeno pari alla quota con la quale esso contribuisce alla formazione del prodotto interno lordo». Il presidente della Confartigianato Germozzi ha insistito sulla necessità di risolvere il problema globale del costo del lavoro, raffreddare la scala mobile, controllare realisticamente la dinamica salariale. «Bisogna far presto — ha detto, — per scongiurare guai maggiori».

Gian Carlo Fossi

Confindustria: «Programma credibile»

FIRENZE — «E' un programma chiaro, articolato, circostanziato e credibile: va certamente meditato, però è denso di contenuti praticabili e concreti». E' questo il giudizio «a caldo» che il vicepresidente della Confindustria Pietro Marzotto ha dato sul documento del presidente del Consiglio incaricato Fanfani. Secondo Marzotto il documento rappresenta un «discorso articolato», ma certamente non perentorio. «Certo — ha aggiunto — se andiamo avanti col piede per qualche mese, ancora più gravi sacrifici saranno chiesti al Paese di quelli che chiede Fanfani».

Il vicedirettore generale della Confindustria Paolo Annibaldi si è soffermato sugli aspetti riguardanti il raffreddamento della scala mobile e i contratti, rilevando che «sono soluzioni eccezionali alle quali noi pensiamo in quanto vogliamo misure sostanziali».

Austerità

(Segue dalla 1ª pagina)

la mobile comunque verrebbe depurata dagli effetti derivanti dagli aumenti dei prezzi delle materie prime e dai ritocchi tariffari.

Ma un blocco dei contratti non piace a Cgil - Cisl - Uil. E, allora, nel «promemoria» si ammonisce che sono già pronte le dovute contromisure (punto 17): sospensione degli sgravi fiscali sulle buste paga; ritiro della fiscalizzazione degli oneri sociali (cioè a carico dello Stato) a quelle imprese che nel periodo considerato consentano «aumenti del salario oltre il nuovo tasso di inflazione programmato»; risparmio forzoso per la parte di salario ottenuta sopra il tetto all'inflazione.

Quanto al taglio di 15 mila miliardi, le indicazioni di Fanfani puntano ad un'azione «in contemporanea» sulla spesa pubblica e sulle entrate attraverso cinque sostanziali misure.

Previdenza — Gli aumenti delle pensioni dovranno rimanere nel 1983 al disotto del 13 per cento, per un risparmio pari a 2500 miliardi. Altri 1500 miliardi verranno all'Inps dal mancato pagamento del primo giorno di malattia del lavoratore dipendente (e questo dovrebbe anche combattere il fenomeno dell'assenteismo).

Sanità — Si prevede un ritorno all'assistenza indiretta per tutti quei cittadini con reddito annuo sopra i 12 milioni. Il nuovo sistema limitato a «farmaceutica, diagnostica e specialistica» dovrebbe funzionare con il meccanismo dei rimborsi. In pratica una controriforma sanitaria.

Tariffe — Dovranno essere immediatamente adeguate ai costi di gestione, anche se i ritocchi andranno ben oltre il tetto del 13%.

Fondo investimenti — Viene «riciclata» la proposta Cisl per un fondo formato con i contributi (lo 0,50 per cento?) dei lavoratori e gestito dai sindacati.

Tasse — Si pensa ad un'imposta straordinaria per 7000 miliardi a favore della finanza pubblica. L'imposta verrebbe a colpire gli immobili.

Emilio Pucci

Il bulgaro

(Segue dalla 1ª pagina)

Compagnia aerea bulgara disse ai proprietari. Tempo qualche mese e la moglie di Antonov rientrava nel suo Paese, con la bambina. «Non si trovava bene a scuola, aveva problemi con la lingua» raccontò il padre.

Solo a tarda sera l'ambasciata bulgara ha commentato la vicenda, con una nota aspra: «Siamo indignati — è detto — per l'arresto infondato e illegale del cittadino bulgaro Serghej Antonov, un onesto e coscienzioso funzionario delle linee aeree bulgare che non ha commesso nessun reato e nessuna violazione né delle leggi della Repubblica Italiana né delle norme internazionali».

Si tratta di una manovra — sostiene più avanti la nota — per danneggiare «i buoni rapporti tra la Repubblica popolare di Bulgaria, la Repubblica Italiana e la Santa Sede». Infine l'ambasciata «esprime la speranza che le autorità italiane valuteranno in maniera giusta e obiettiva il caso e libereranno il cittadino bulgaro che è stato detenuto ingiustamente».

Il disagio dei bulgari è comprensibile: neppure un anno fa era affiorata un'altra storia che vedeva coinvolti agenti segreti del governo di Sofia, il «caso» Scricciolo.

Fino alla tarda serata di ieri Antonov non era stato ancora interrogato dal giudice istruttore Ilario Martella né aveva nominato il suo difensore. Per tutto il giorno è rimasto in questura, a disposizione degli inquirenti. Tutta l'inchiesta sulla pista internazionale, che si era allacciata subito dopo l'attentato, si è svolta nel più stretto riserbo. Il giudice Martella l'ha portata avanti, con la collaborazione dei servizi segreti turchi e tedeschi. Nel febbraio scorso ha fatto arrestare in Germania Omar Bagci, un turco di estrema destra emigrato ad Amburgo, accusato di aver fornito il passaporto falso che servì ad Agca per viaggiare in tutta Europa dal '79, con un lungo soggiorno nell'80 proprio in Bulgaria. Ancora in Germania, un mese fa, a Francoforte è stato catturato Cedar Celibi, presidente della federazione per la promozione della cultura turca.

La settimana scorsa il giudice Martella è andato a interrogare Celibi, che non è stato estradato: è probabile che proprio dal viaggio in Germania sia potuto arrivare fino al bulgaro.

Liliana Madeo
Guido Rampoldi

Anche una campagna contro la droga nella bozza consegnata ai partiti

Le ricette di Fanfani sul terrorismo la politica estera e le istituzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esaurita la lunga parte sull'economia, con la terapia d'urto elaborata da Fanfani per uscire dalla crisi, la bozza di programma del presidente del Consiglio incaricato contiene altri tre capitoli. Si tratta dei punti del documento dedicati alle riforme istituzionali, ai problemi dell'ordine democratico, della giustizia e della moralità pubblica e infine ai temi di politica estera.

Nella parte sulle riforme istituzionali Fanfani sottolinea che uno dei principali impegni del governo sarà quello di assecondare l'opera che il Parlamento si accinge a sviluppare per rendere le istituzioni più rappresentative della società. Subito dopo il dibattito sulla fiducia, sarà necessario promuovere il voto delle due Camere su una mozione per dar vita ad una commissione incaricata di indicare le innovazioni di carattere legislativo e regolamentare ritenute opportune. Fra queste figurano alcune proposte di legge, fra cui quelle sulla presidenza del Consiglio, sulle autonomie locali e sui procedimenti d'accusa, già in corso di esame.

La lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata verrà proseguita con il massimo impegno dalle forze dell'ordine. In particolare, il documento afferma che contro la droga, anche nell'ambito di un'intensa collaborazione internazionale, si farà ricorso ad ogni possibile strumento preventivo e repressivo, mobilitando e potenziando la disponibilità dell'opinione pubblica, delle forze culturali e sociali, delle strutture istituzionali e volontarie.

Quanto ai problemi della giustizia, la bozza precisa che il governo agevolerà l'iter parlamentare per la riforma dei codici di procedura civile e penale, potenzierà le strutture per un più sollecito funzionamento dell'apparato giudiziario e accelererà l'opera per adeguare il sistema carcerario.

L'ultima parte del documento riguarda la politica estera. Dopo aver premesso che l'Italia continuerà ad operare per il rafforzamento della solidarietà occidentale, Fanfani pone l'accento sul compimento dell'unione europea nel suo duplice aspetto politico-economico e strutturale, secondo le intese preliminari che Colombo e Genscher hanno avviate, nonché sull'impegno a rinsaldare i rapporti tra Europa e Stati Uniti mediante consultazioni sistematiche.

Occorre operare perché il dialogo tra l'Occidente e l'Oriente si sviluppi nel rispetto delle posizioni reciproche e sul piano di parità. Inoltre, viene ribadita la duplice decisione del dicembre '79 che prevede l'impegno all'ammodernamento delle forze nucleari di tipo tattico entro il 1983 e l'offerta all'Urss di negoziare le riduzioni di tali forze a livello più basso possibile, con preferenza per il livello zero. Infine il documento ribadisce gli impegni presi per una soluzione globale in Medio Oriente fondata sui diritti di tutti i popoli della regione a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti, e annuncia che si continuerà ad operare affinché il popolo palestinese possa finalmente vedere affermato il suo diritto ad una patria.

ROMA — Un documento con nove richieste indirizzate al governo italiano per tentare di salvare i «desaparecidos» italiani ancora in vita è stato consegnato da familiari di persone scomparse al sindaco di Roma, Ugo Vetere, il quale li ha ricevuti in Campidoglio.

Il comitato pci respinge le modifiche di Cossutta

ROMA — «La spinta propulsiva della rivoluzione di ottobre si è realmente «esaurita». Il Comitato centrale comunista ne ha discusso ieri a lungo per arrivare alla conclusione che resta valida la dizione data da Berlinguer nel dicembre del 1981. Cossutta ha tentato, come era previsto, di far modificare il testo proponendo correzioni e inversioni di parti con una lunga serie di emendamenti. Ma è stato battuto. I suoi emendamenti bocciati saranno probabilmente pubblicati domenica prossima su l'Unità, se lui lo chiederà.

Tutto procede come previsto dalla maggioranza di Berlinguer. Da quel che si capisce, non ci saranno comunque novità o nuove «svolte» nel lunghissimo documento che il Comitato centrale ha finito di approvare entro la notte. L'«alternativa democratica» continua a rimanere un oggetto misterioso, che non si può confondere con l'alternativa di sinistra.

Richiesto di confermare se il compromesso storico può essere dato per morto e sepolto, il sen. Perna ha risposto evasivo: «La libera stampa può dire quello che le pare. Ci siamo sforzati di dire che poniamo il problema del cambiamento della direzione politica del paese, al quale siano interessate le forze della sinistra e, se saranno in grado, e anche altre forze. Non mi pare che queste intese possano passare attraverso intese di governo o di maggioranza con la dc. Ciò non significa che riteniamo che la costruzione dell'alternativa debba passare attraverso una spaccatura del Paese, e si rompa sui grandi princìpi».

Questa, ribaltata, è la stessa tesi di De Mita. «De Mita non è stato ascoltato come esperto», ha concluso impassibile Perna.

a. r.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

L'Italia è una farmacia

Il problema è «la cura», non la diagnosi. Quale sia la cura più adatta per l'economia italiana, per la politica italiana, per l'Italia nel suo dolorante complesso. «*Dipende dalla méta che si vuole raggiungere*» osserva con acutezza Amin Dada, il dittatore ugandese rintracciato nel suo rifugio segreto dopo l'abbandono del potere. «*Se, come mi pare di aver capito, volete avvicinarvi o addirittura superare il modello ugandese, bisogna che vi rendiate conto che la strada è ancora abbastanza lunga, che gli ostacoli da vincere sono numerosi*».

Ma in concreto, per diventare come l'Uganda, che cosa si può fare? Amin Dada sospira e mordicchia la tibia che porta con sé come ricordo del potere totalitario: «*Bisogna superare le ultime prevenzioni, che sono le più dure. Voi, per esempio, praticate il cannibalismo, ma non volete ammetterlo in linea di principio*».

In che senso? «*Nel senso politico, prima di tutto. Vi piace mangiare gli avversari e sbriciolarli come grissini, ma poi volete che la faccenda non appaia sul menù. Invece, occorre il coraggio dell'antropofagia nella sua forma iniziale, la partitofagia. Oggi Fanfani in umido, domani coste di Craxi alla brace, dopodomani filetto di Forlani alla crema reale, prossimamente supremo di Berlinguer alla siciliana. Ogni piatto deve avere il suo nome, per evitare di masticare sempre le stesse pietanze*».

Va bene, ma il banchetto politico non può essere che il preludio a una modificazione profonda della società. Amin Dada ne conviene: «*Ritengo che il cannibalismo possa poi estendersi secondo i modelli intuiti e non applicati da Swift. Per esempio, mangiare chi non produce. C'è un proverbio al mio Paese che dice: "Pensionato vecchio fa buon brodo". Voi avete la fortuna di possedere una popolazione di pensionati statali in età giovanissima, che possono essere mangiati anche ai ferri o appena rosolati in padella, senza la fatica di far bollire il brodo. Potete cominciare con quelli e poi mangiare i più vecchi, e poi sgranocchiare i disoccupati, e poi fare uno spuntino coi bancari. Tutto questo avverrebbe con grande sollievo della bilancia dei pagamenti, non si importerebbe carne dall'estero e diminuirebbero le bocche da sfamare*».

Eppure, qualcuno protesterebbe. Ci sarebbe di sicuro qualche studioso pronto a lanciare un grido di allarme, a dire che ci stiamo allontanando definitivamente dall'Europa. Amin Dada approva: «*Bisogna cambiare la mentalità della minoranza laica che sinora ha ricattato il Paese con le sue teorie banali, semplici rimasticature della rivoluzione francese, cascami di socialdemocrazia. E' l'industria che vi ha rovinato, dovete chiudere le fabbriche, oppure farle funzionare solo per scherzo senza profitto, dovete cercare che l'inflazione arrivi al 200 o 300 per cento, dovete ritornare nelle campagne e arrangiarvi coi prodotti dell'orto, dovete smettere di esportare...*».

E' un programma fin troppo drastico. Amin Dada allarga le braccia: «*Non si possono compiere le scelte a metà. Non è possibile volere il modello africano e anche quello europeo, essere come i biscotti, bianchi da una parte, marrone dall'altra. Se deve essere Uganda, lo sia chiaramente. Il Terzo Mondo è a un passo da voi, ma l'ingresso nel Quarto Mondo richiede una volontà politica*».

Pillole

Qualcuno pensa che ci possano essere medicine meno amare, capaci di farci impoverire senza perdere la faccia. Qualcuno crede insomma che esistano dei tranquillanti politici. E si cita l'esempio dei Reaganol messo in vendita in America sotto forma di caramelline contro stress economico e inflazione. Si tratta, per l'appunto, di semplici palline di zucchero, di «placebo» secondo il termine tecnico, il cui unico effetto benefico dipende dalla suggestione esercitata dal nome.

Ma in Italia l'uso dei «placebo» politici è di vecchia data, e non ha impedito la crisi, l'ha solo attenuata o rallentata nell'impressione soggettiva dei cittadini sottoposti alla cura. Il Fanfanol, per esempio, è stato usato moltissimo in passato, anche con buoni frutti, ma adesso la confezione deve essere scaduta (controllare l'etichetta). L'Andreottil, tanto per citare un'altra medicina assai diffusa, ci ha procurato spesso piacevoli stati soporosi, ma adesso si capisce che ha avuto anche gravi effetti collaterali. La Spadolinimicina, in cui si riponeva tanta fiducia, appartiene a un ceppo degli antibiotici politici utile per combattere il raffreddore, non la polmonite.

E' vero che certi medicamenti ci sono stati vietati perché ritenuti stupefacenti. Ma chi può dirlo? Il Berlinguerol non basta che sia sperimentato sulle cavie, ci vuole l'uomo. Quanto alla Craxamanina, al Martellilerol, al Formicol supposte, non ce n'è abbastanza sul mercato per dire se fanno bene o no. Si tratta sempre di un dieci per cento del consumo nazionale, troppo poco per una valutazione esatta degli effetti (che per adesso sono i soliti, secchezza delle fauci, sonnolenza, cefalee, travasi di bile). Per questo, qualcuno spera nelle elezioni anticipate: vuole più pillole, vuole aumentare le dosi, preferendo il rischio alla malattia cronica.

Spendiamo male e troppo

(Segue dalla 1ª pagina)

la leva fiscale che ha raggiunto limiti pressoché invalicabili; né appare sufficiente l'azione di freno sulla parte di spesa diversa da quella sociale, che raggiunge circa il 30% del totale ed è formata da componenti piuttosto rigide (quali le spese per interessi e per la produzione dei cosiddetti beni pubblici, per l'ordine interno ed esterno, la giustizia, le relazioni internazionali e i servizi dell'amministrazione generale).

Gli interventi sulla spesa sociale dovrebbero essere diretti a ridurre le inefficienze della gestione e ad attenuare le cattive distribuzioni di reddito. Un miglioramento della gestione non produce solo risparmi di risorse, ma anche, e forse soprattutto, aumenti del prodotto e miglioramenti nella qualità dei servizi. Campo di azione prioritario dovrebbe essere la gestione della macchina pubblica, con una migliore organizzazione del personale, una ridefinizione delle funzioni, la revisione delle procedure, un migliore uso dell'informatica e il riciclaggio delle competenze. La strada da seguire è quella tracciata nel rapporto Giannini.

Si dovrebbero attaccare anche le maldistribuzioni, cominciando da quelle che violano il criterio di eguaglianza, in base al quale coloro che si trovano nelle stesse condizioni oggettive e soggettive di bisogno dovrebbero essere trattati in modo eguale. E' questo un criterio che tutti possono facilmente accettare, anche se la sua applicazione comporta il problema di definire quale trattamento deve essere assicurato. Ad esempio, è ingiusto che un lavoratore in cassa integrazione debba ricevere di più di un disoccupato, ma quale è allora il livello di protezione che deve essere assicurato?

Chi vuole lo smantellamento del «Welfare State» chiede di abbassare molto i livelli di protezione, lasciando al mercato il compito di soddisfare ai bisogni oltre quei livelli. Chi, invece, desidera un ampio intervento a favore di chi si trova in situazione di bisogno, è disposto a rinunciare alle misure che non vanno a favore di questi e alle prestazioni non fondamentali, ma vuole che siano assicurati livelli di protezione «minimi», tali da non escludere chi ha bisogno dagli standards di vita prevalenti.

Credo che i più siano concordi nel volere non uno Stato che offra tutto a tutti ad un livello di bassa qualità, ma uno Stato che offra a tutti alcune prestazioni fondamentali in modo efficiente ad un livello di qualità medio, assicurando nel contempo un trattamento di favore alle fasce di reddito più basse e lasciando che, oltre ai livelli minimi, ciascuno scelga i servizi e le prestazioni pagandole di tasca propria. Ma quali sono le prestazioni fondamentali, quale il livello medio, e quale il trattamento di favore da assicurare alle fasce di reddito più basse?

Mi pare che la risposta non possa che pervenire da un accordo politico sul desiderabile livello di redistribuzione compatibile con le risorse esistenti e le necessità dell'accumulazione. Ma, per realizzarsi, tale accordo richiede in via preliminare la conoscenza della direzione e dell'ammontare della redistribuzione esistente, vale a dire dei destinatari dei programmi esistenti e dei benefici ottenuti. Una conoscenza che purtroppo è molto scarsa nel nostro Paese.

Peraltro, non basta individuare dove esistono gli sprechi allocativi e distributivi della spesa pubblica, perché una azione di graduale rimozione delle inefficienze possa essere intrapresa. Ogni spreco costituisce un privilegio di qualcuno e ogni privilegio è rappresentato in Parlamento e nei partiti. Attraverso il tradizionale meccanismo delle contropartite reciproche i gruppi interessati al mantenimento del beneficio riescono facilmente a trovare solidarietà e a guadagnare le maggioranze per opporsi alle innovazioni, in un giuoco continuo di do ut des.

La difesa degli interessi di gruppo è fenomeno normale in una democrazia. E', però, anomalo che non si riesca a capire che la vittoria, sempre, degli interessi corporativi impedisce di rimuovere il vincolo allo sviluppo del reddito e dell'occupazione, da cui dipendono il benessere di tutti. Solo la consapevolezza che la riduzione del disavanzo pubblico dipende dalla sconfitta del privilegio e che la vecchia ricetta ha come costo politico una crescente disoccupazione e inflazione, può condurre la classe politica a trovare un accordo per eliminare gli sprechi, con una manovra bilanciata di concessioni e di sacrifici.

Ma, per avere successo, l'azione di risanamento della finanza pubblica deve acquisire credibilità. Deve, in sostanza, legittimarsi per l'equità che esprime e per l'autorevolezza di chi la propone.

Franco Reviglio

Fiscalizzazione Dal Senato sì alla proroga

ROMA — Il Senato ha definitivamente varato il decreto legge governativo che proroga al 30 novembre 1983 la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il decreto contiene anche la norma riguardante il riscatto del periodo della laurea. Questa facoltà viene concessa a quanti, muniti di diploma di laurea, si trovino inquadrati in una carriera direttiva.

NUOVI STUDI SULLE INVASIONI ISLAMICHE

Maometto in Europa

Maometto, cioè l'Islàm, non è più oggi all'assalto dell'Europa, da quando, giusto tre secoli or sono, le artiglierie di Qara Mustafà Pascià fulminavano invano le mura di Vienna. Da quella fine del Seicento ad oggi, l'Europa ha avuto il tempo e la forza di contrattaccare, di asservire a sé buona parte del mondo musulmano, e di riprenderla poi, nella riscossa del Terzo Mondo. Oggi nemmeno il più acceso nazionalismo arabo o turco si sogna di ritentare l'avventura, né l'Occidente di rinnovare, almeno con le armi, il suo contrattacco; ma la storia di quel lontano passato, dall'alto Medioevo alle soglie dell'età moderna, sollecita del pari l'indagine scientifica e la curiosità del gran pubblico.

Tre anni fa, un volume sugli «Arabi in Italia» di più autori ma in cui emergeva il quadro dell'arte araba nella nostra penisola, per la prima volta tracciato da Umberto Scerrato, diede l'avvio a una trattazione divulgativa del tema: e oggi due opere di alto livello editoriale e splendidamente illustrate con titolo quasi identico, han riaffrontato l'affascinante argomento. Tre giovani islamisti (Lo Jacono, Ventura, Carretto) han collaborato a un mondadoriano volume dal titolo appunto di *Maometto in Europa*; e un altro *junior*, Gabriele Crespi, ha da solo curato per la Jaca Book un volume su *Gli Arabi in Europa*, che come soggetto differisce dal primo per lasciare fuori il periodo ottomano, tutto concentrandosi sul triplice settore dell'offensiva islamica medievale, condotta essenzialmente dagli Arabi: Bisanzio, Italia e Spagna.

Non intendiamo qui recensire le due opere, di cui solo ci sentiamo di poter garantire la scientifica credibilità; ma vogliamo trarne occasione per qualche considerazione sul fenomeno storico che fa loro da sfondo. La rapidità e vastità delle conquiste arabe (e non solo in questa direzione d'Occidente, ma anche nella opposta verso Oriente, cioè l'Asia Centrale e la Cina), è un tema che ha spesso tentato ed eluso la sagacia degli storici, tanto appare inspiegabile la sproporzione fra gli intenti iniziali, i mezzi adoprati, e i risultati conseguiti.

**

Un popolo semibarbaro dalla rudimentale esperienza e tecnica militare, avvezzo fino allora a scaramucce e razzie predatrici nel deserto, uscito dai suoi confini affronta e batte sul campo gli eserciti di antichi e civili imperi: annienta quello persiano, secolare rivale di Grecia e di Roma, strappa famose e fiorenti province a quello bizantino, erede di Roma stessa, dilaga per il Mediterraneo, già mare di Roma e per poco non mutatosi in un «lago arabo», arrivando in men che cento anni dal cuore d'Arabia al cuore della Gallia un tempo romana.

E, per restare nel comune denominatore dell'Islàm, anche se non più arabo, sette secoli dopo un altro popolo asiatico islamizzato, il turco, rotolando a valanga giù dall'Asia Centrale in Asia Minore e di qui sull'Europa orientale, dà il colpo di grazia all'agonizzante Bisanzio, e si lancia per terra nella Penisola Balcanica fin sotto Vienna, per mare dall'un capo all'altro del Mediterraneo, sconvolgendolo con la sua guerra di corsa. Al mito della Crociata, medievale tentativo di recuperare alla Cristianità «la grande ingiusta preda» della sua stessa culla, strappatale dall'Islàm quattro secoli prima, succede quasi senza soluzione di continuità il problema del «pericolo turco», la difesa e la controffensiva contro una nuova invasione dell'Occidente sotto lo stesso antico segno dell'Islàm. In questo secondo confronto, i mezzi offensivi degli invasori ottomani erano ben superiori a quelli degli invasori arabi nel Medioevo: pure, l'accanita difesa dell'Europa cristiana riuscì a fermarli e a risospingerli via via indietro verso le loro basi asiatiche. In poco più di un secolo, il temuto «Gran Turco» divenne così l'«uomo malato», di cui la diplomazia europea curava e amministrava l'agonia.

Confrontate in termini di storia della civiltà, le due grandi ondate islamiche han lasciato dietro di sé un ben diverso bilancio. Gli arabi in Europa, oltre il *sabbene* della conquista, portarono progredite formazioni statali, ricchezza di cultura, sorriso d'arte. Con buona pace del grande storico Pirenne, che giudicò la loro intrusione nel Mediterraneo decisiva per la sua frattura dall'antica unità, e grave di conseguenze per l'economia dell'Occidente, la potente immissione dell'elemento arabo fu per questo Occidente un rinvigorimento e arricchimento materiale e spirituale, un tramite di *sapienza* (oltre l'eredità bizantina) del legato filosofico e scientifico della Grecità, una nuova fonte di ispirazione e realizzazione nelle arti figurative, che nessuna teoria arabofoba potrà mai seriamente contestare.

L'avventura della seconda ondata, l'ottomana fu assai meno feconda: con tutte le revisioni e temperamenti di giudizio che ogni tesi vulgata comporta, la negatività del dominio turco in Europa, e la sua pesante eredità nella moderna storia dell'Europa orientale, sono realtà che nessuna parziale revisione ha potuto finora sostanzialmente modificare. Alla gran moschea imperiale di Adrianopoli, unico monumento di gran classe lasciato dai Turchi su suolo europeo, si contrappongono i tesori dell'arte moresca d'Africa di Andalusia e di Sicilia, e quelli della sapienza greca recuperati per via araba all'Europa da Gherardo di Cremona e dagli altri traduttori di Toledo nel XII e XIII secolo. Quei primi, lontani invasori arabi si erano trovati di fronte la già mezzo orientale Bisanzio e i regni barbarici d'Occidente. Contro la minaccia ottomana, ci furono non solo le armi ma il pensiero europeo del Rinascimento, la nascente scienza moderna. Non fu solo uno scontro di tecnologie militari, ma di una civiltà in sviluppo contro un possente ma statico rigurgito d'una civiltà in declino.

**

Queste, in nuce, le conclusioni formulabili sul tema di Maometto in Europa. Ma a smorzare ogni facile trionfalismo *surgit amari aliquid*, la coscienza di ciò che oggi è divenuta questa Europa un tempo vittoriosa, la sua rinunzia non solo (se Dio vuole) alla violenza e sopraffazione sui figli odierni di Maometto, ma alla sua propria unità e dignità, alla materiale e spirituale *leadership* del mondo. Ad altri il reggere la terra oggi è sortito, e la scomparsa di un grigio sultano iperboreo par commuovere il mondo, cristiano o maomettano che sia, come potè essere un tempo per un Carlomagno, un secondo Federico, un Napoleone. Cosa abbia in serbo l'avvenire, non è dato antivedere; la rievocazione di quel folgorante passato si conclude, per noi epigoni, nella mestizia.

Francesco Gabrieli

UNO SCRITTORE RACCONTA INCONTRI ED EMOZIONI NELLA VECCHIA CAPITALE

Vienna, viaggio nella nostalgia

«Un vecchio alfiere dell'esercito asburgico mi ha raccontato che durante la prima guerra mondiale aveva i suoi cannoni postati a cento metri dalla mia casa, sull'altopiano di Asiago» - Le violette dei pensionati di Parma sul sarcofago della «loro» duchessa Maria Luisa, nella Cripta dei Cappuccini - Un viennese puro sangue che parla veneto ed ha passaporto italiano

VIENNA — *In una domenica d'autunno a Vienna passeggiando tranquilli per i giardini del Belvedere, o per le pulite strade attorno a Santo Stefano e poi entrando in un caffè sul Ring dove la gente sta tranquilla a leggere il giornale o a conversare mentre un signore suona Schubert al pianoforte, sembra d'essere ritornati indietro nel tempo e non sai bene se è questa ex grande capitale d'Europa a essersi fermata o se sono le altre che hanno corso troppo in fretta così da rompere il passo.*

E se poi verso l'una ti rechi lungo il Danubio e ti fermi in una trattoria dove ti servono con allegra gentilezza Griessuppe e cervo in umido con contorno di mele e ribes, e vino rosso davvero piacevole per profumo e freschezza, allora ti viene da guardare dalla fiorita finestra verso le rive del fiume se per caso lungo i canneti non dovesse passare a nuoto un vecchio canuto e lepido di barba contornato da un filiale gruppo di oche selvatiche. Ma questo non è possibile perché Konrad Lorenz per i suoi studi ha portato in altro luogo discepoli e animali. E poi, anche per lui saranno passati gli anni.

Come tanti anni sono passati da quando i miei maggiori più volonterosi e avidi di sapere ai tempi di Maria Teresa raggiungevano Vienna dalle natie montagne per studiare alla Alte Universität scienze forestali o medicina. Ma questa sarebbe un'altra storia; ora sono qui non come loro quasi due secoli fa, ma come ospite per degli incontri organizzati dall'Istituto italiano di cultura, e così nelle ore libere dal mio impegno voglio vivere tutta questa città, tanto d'ubriacarmi di arte, storia e gente.

Radetzky

Guardare i Tre filosofi del Giorgione, La pala di San Cassiano di Antonello, i Tiziano, i Caravaggio, i Brueghel e i miei carissimi compaesani Jacopo e Francesco Scajaro detti i Bassano (quella Natività di Francesco dove nell'oscuro della notte invernale i pastori sono illuminati dal Bambino, e ritrovare in quei profili amici di oggi!).

Camminare per l'appartamento di Francesco Giuseppe con il monastico letto, i tanti ritratti di Elisabetta e la sciabola di Radetzky; vedere lo sfarzo del servizio per la colazione di Maria Teresa. E la Cripta dei Cappuccini dove sul sarcofago di Maria Luisa figlia di Francesco I, sposa di Napoleone e, dopo la Restaurazione, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, trovo un mazzo di violette fresche legate da un nastro di seta con i colori di Parma e la scritta «I pensionati della Cassa di Risparmio alla loro duchessa»!

Città di sorprese, da scoprire vivere e imparare perché e come sì Musil, Hofmannsthal e Roth mi portassero per mano fino a conoscere il dottor Walter Kumer; un carinziano ex funzionario della Cancelleria, lettore attento di autori italiani che in un italiano stentato ma perfetto mi chiede una sottigliezza grammaticale a cui per mia ignoranza non so rispondere. Era a lui che mi ero rivolto per sapere il valore delle svanziche e dei gulden quando stavo scrivendo la Storia di Tönle. Aveva letto Il sergente appena uscito e mi aveva scritto, aveva anche saputo della mia data di nascita e da molti anni, ormai, puntuale, mi arriva sempre il suo augurio.

Alto, elegante, colto, appoggiandosi a un bastone e al mio braccio mi accompagna per le vie di Vienna raccontando lentamente di quando alfiere diciottenne, assieme ad un fratello di lui più anziano di un anno, era alla 4ª batteria del 7º reggimento di artiglieria da campagna della famosa 6ª Divisione, che per più di due anni combatté sull'Altopiano: prima da Monte Zebio all'Ortigara, poi sulle Melette, Monte Fior, Sassorosso e San Francesco e, infine, nella zona del Kaberlaba dove il fronte stava gli inglesi.

Ricorda il dolce paesaggio, i luoghi, le grandi nevicate dell'inverno 1916-1917, il generale von Macensefty caduto in Val Galmarara durante gli attacchi all'Ortigara, la distruzione di cinque cannoni su sei della sua batteria e mi chiede se ancora ci sono i segni dopo sessantaquattro anni. Puntualizza le località e le quote, ed è così che vengo a conoscere che a meno di un centinaio di metri da dove ora abito, l'alfiere studente in legge aveva i suoi cannoni.

Gli alpini

Il 26 ottobre 1918 l'impero asburgico ebbe fine; l'ultimo imperatore Carlo I che tra i molti titoli aveva anche quello di margravio di Asiago, lasciò l'Austria dove per tanti secoli le civiltà latina, germanica e slava si erano incontrate; a seguito della battaglia di Vittorio Veneto anche l'alfiere Kumer ritornò alla sua Klagenfurt dove gli sloveni e i croati volevano annettersi la Carinzia «... sono stati gli alpini italiani a darci una mano tra il diciotto e il venti per difendere la nostra indipendenza», mi dice Walter Kumer; e poi, dopo un bel po' che si camminava, come ripensando alla sua lunga vita «... quando Hitler nel 1938 realizzò l'Anschluss, mi fece cacciare dalla Cancelleria».

Vorrei chiedere molte cose a quest'uomo che ha vissuto tanta storia d'Europa, ma so solo stargli accanto in silenzio, come se una parte di quanto ha visto e provato da lui passasse a me, e mi viene poi da pensarlo nel suo caldo studio sopra una strada di questa Vienna, immerso nella lettura dei testi italiani che ho intravisto nella sua biblioteca. Mi ricorda l'Ulrich di Musil «che da ragazzo scrisse nel componimento sull'amor di patria che un vero patriota non deve mai giudicare la sua patria la migliore di tutte».

Quando, dopo averlo salutato, mi allontano camminando verso l'Hofburg mi vengono improvvisi dei ricordi assopiti dentro: di Ina Broda ottuagenaria compagna resistente a Hitler e a Stalin, di Trude Waehner cara amica e pittrice di valore che, abbandonata la sua bella casa viennese, aiutò i perseguitati razziali e la Resistenza prima dalla Svizzera, poi dalla Francia e, infine, dall'America da dove nel 1946 ritornò appena si rese libero un lembo d'Europa, e divise il suo ultimo tempo tra la Provenza, Venezia e Vienna, disegnando e ascoltando musica.

La sera dell'incontro all'Istituto italiano di cultura, che ha sede nella Hungargasse nella palazzina che la tradizione dice fu residenza dell'amante del principe di Metternich, ebbi ancora una sorpresa: un signore snello e non alto, vestito di grigio e dalla fisionomia che mi richiamava qualcosa di familiare, mi si avvicina quasi d'impeto e nel più perfetto dialetto contadino della mia terra esclama: «Sono Toni Forte Sciran, nato a Vienna nel 1905 e qui sempre vissuto ma sempre e ancora cittadino italiano». Mi fa vedere il passaporto aperto e mi racconta che i suoi genitori erano emigrati in Ungheria dalle nostre montagne ancora nel secolo scorso; lavoravano con i cavalli per fare gli argini al Danubio, «per raddrizzarlo», dice. Lui ha studiato qui da edile, i suoi figli sono ingegneri ma cittadini austriaci; e al tempo di Hitler ebbe i suoi guai perché dalle carte anagrafiche non erano capaci di stabilire la sua «razza».

Imperatori, emigranti, guerre, storie, arte, musica, letteratura ed è come se fossi veramente ubriaco di tutte queste cose; tanto che la mente e il cuore non sono capaci di digerire quanto visto, udito e letto. Ma una cosa ritorna insistente e nitida: è il quadro di Egon Schiele Die Familie, che ho visto al Belvedere, dove si è autoritratto lui con la moglie e il bambino poco prima che la febbre spagnola nell'ottobre 1918 stroncasse le loro brevi vite: inermi e nudi sullo sfondo bruno-violetto, i corpi quasi disfatti, i volti struggenti e malinconici ma vogliosi di vita e di primavera. Presagio dei tempi orribili e drammatici che vennero con la seconda guerra mondiale? O di quelli che verranno?

Sulla strada del ritorno il dolce paesaggio del Semmering con i boschi dai luminosi colori e le vacche «pezzate rosse» sui pascoli non riescono ad allontanarmi dalla mente questo quadro di Egon Schiele e una frase di Joseph Roth: «La morte incrociava già le sue mani ossute sopra i calici dai quali bevevamo».

Mario Rigoni Stern

Convegno a Genova su Montale

GENOVA — La poesia di Eugenio Montale è il tema di un convegno internazionale di studi che si concluderà domenica prossima a Genova, organizzato dall'Università.

Ai lavori, aperti ieri mattina dal rettore Carmine Romanzi, partecipano studiosi di tutto il mondo con oltre quaranta relazioni.

Presidente è stato nominato Mario Luzi, amico personale di Montale e uno tra i maggiori poeti italiani, candidato al premio Nobel.

CONSEGNATI DA PERTINI I PREMI FELTRINELLI

Michaux ha detto no, grazie

E' il terzo riconoscimento rifiutato dal poeta francese - Günter Grass alla cerimonia

Roma. Il presidente Sandro Pertini consegna a Günter Grass l'assegno e la pergamena del premio

ROMA — I premi «Antonio Feltrinelli», attribuiti dall'Accademia dei Lincei, sono stati consegnati ieri, a Palazzo Corsini, dal presidente Pertini. Uno dei due premi internazionali per la letteratura, di cento milioni ciascuno, è andato allo scrittore tedesco di origine polacca Günther Grass; i premi di 25 milioni, riservati a cittadini italiani, a Anna Banti e Romano Bianchi per la prosa narrativa; a Vittore Branca e Carlo Dionisotti Casalone per la storia e critica della letteratura; a Ignazio Baldelli e Emilio Peruzzi per la teoria e storia della lingua letteraria; a Giorgio Caproni e Biagio Marin per la poesia.

Il premio di cento milioni per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario è stato consegnato a Marcello Candia per le sue opere in favore dei missionari e dei malati, in particolare lebbrosi.

Il secondo premio internazionale per la letteratura era stato, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, rifiutato. Si è appreso il nome del poeta al quale era stato attribuito e che «pur essendone onorato», non ha accettato il conferimento. Aveva anche aggiunto che non «desiderava essere nominato», ma non è stato possibile mantenere il segreto: è Henri Michaux, poeta e pittore francese di origine belga, più noto al grosso pubblico per il suo ostinato disinteresse che per la sua opera. Di carattere schivo, piuttosto misantropo, ha già rifiutato nel 1965 il «Grand Prix des Lettres» e, quest'anno, il «Premio Pasolini».

Fu reso famoso nel 1941 da André Gide, che gli dedicò un opuscolo intitolato «*Découvrir Henri Michaux*». Aveva già pubblicato nel 1938 *Un certo Plume*, romanzo-autoritratto di un gelido umorismo surreale. Ma soltanto nel 1943 pubblicherà quella che è considerata la sua opera maggiore, *Exorcismes*, a cui seguirà, nel 1948, *Ailleurs*, cronache fantastiche di viaggio all'estremo dell'immaginazione, e, dal 1957 in poi, i libri ispirati dalla frequentazione sperimentale delle droghe (dalla mescalina all'lsd): *L'infinito turbolento* (1957), *Allucinogeni e conoscenza* (1961). Il suo ultimo volume di versi, apparso nel 1981, è *Poteaux d'angles*.

DA BERGAMO A MILANO UNA GRANDE MOSTRA TEMATICA D'ANTIQUARIATO

I sontuosi fiori sbocciati dal pennello

BERGAMO — In una lettera del principio del '600 è ricordata un'affermazione di Michelangelo da Caravaggio, essere di altrettanto difficile «manifattura» fare un quadro buono di *fiori* come di *figure*». Gli studiosi del Caravaggio hanno più volte, e giustamente, usato questa frase come un geniale e sintetico «manifesto di poetica» del naturalismo europeo che nel Caravaggio affonda le sue radici, e che dal Caravaggio trae la sua indifferenza nei confronti di una gerarchia fra la «grande» pittura di storia e la «minore» pittura dei generi.

L'ormai annuale appuntamento, fra settembre e ottobre, della Galleria Lorenzelli di Bergamo con la natura morta europea, accompagnato nelle ultime due edizioni, dedicate al «trompe-l'oeil» e al simbolismo della *Vanitas*, da ricchi e approfonditi saggi introduttivi di Alberto Veca, è appunto imperniato quest'anno sulla «Composizione di fiori».

Come nei due casi precedenti, anche questa volta l'introduzione in catalogo del Veca, accompagnata da ben 300 illustrazioni, è un poderoso contributo specifico, spaziante nei luoghi e nei tempi, addirittura dai fiori dipinti sui vasi cretesi e dai prati «paradisiaci» dei mosaici paleocristiani alle tarsie e alle «grottesche» rinascimentali, fino ai centri nazionali della natura morta seicentesca; e spaziante dal simbolo e dall'emblema, nell'*hortus conclusus* gotico e nei vasi fioriti delle Annunciazioni e delle Madonne, fino al trionfo naturalistico e decorativo barocco, dall'Olanda a Roma e Napoli.

Nella sua parte più valida e innovativa, il grosso saggio è in un certo senso un autonomo preludio alla mostra vera e propria. Nel suo insieme di sontuosa rassegna-spettacolo seicentesca, dal nitido rigore della fase «arcaica» (fra cui eccelle un'*Alzata di pere e ramo fiorito* della milanese Fede Galizia) ai fasti e alle lussurie del Barocco internazionale, essa rientra per sua logica natura nei principi e nelle leggi dell'alto e più raffinato antiquariato, ivi compresa una certa qual longanimità nell'indizione attributiva di opere comunque interessanti e formalmente qualificate: mi riferisco per esempio alle proposte per Vincenzo Campi, Jacopo Ligozzi, Giovanna Garzoni, Jan Brueghel il Vecchio.

Arcimboldi - La Primavera

E' comunque doveroso sottolineare che, come nel caso della *Tavola con frutta e vaso di fiori* attribuita al Caravaggio e *pendant* di altra già esposta nella stessa Galleria un decennio fa, le schede avanzano le ipotesi in maniera prudente e aperta al dibattito.

In questo ambito, è ancora più doveroso lodare e sottoscrivere due esemplari «proposte di raggruppamento» (esemplari anche nel numero e nella qualità delle tele esposte che resistono alla facile tentazione del «nome a tutti i costi»). Si tratta, da un lato, delle quattro tele «arcaiche» con bouquet di grandi fiori — ritmicamente composti fino a sfiorare l'astrazione emblematica — in sontuosi vasi decorati secondo il più scatenato manierismo cinquecentesco, di un «*Maestro del vaso a grottesche*» forse napoletano, per analogia con opere del primo grande fiorante partenopeo, Giacomo Recco, capostipite di una gloriosa famiglia di specialisti della natura morta.

E' poi eccezionale, nella sua altissima «naturalezza», l'altro gruppo di tre opere riferito a un «*Maestro della fiasca fiorita*» (dal tema di un quadro del Museo di Forlì attribuito a Guido Cagnacci) che esemplifica al meglio gli immediati esiti del tipo rivoluzionario di natura morta, denso di evidenza luministica e di realtà senza simboli e mediazioni, inaugurato a Roma dal *Cestino di frutta* di Caravaggio.

La scheda, ubicando il maestro in Italia centrale, sembra mantenere il gruppo nell'ambito romano (un'altra *Fiasca con fiori* del Museo di Boston è stata recentemente attribuita al caravaggesco «Pensionante del Saraceni»); mi sembra tuttavia che anch'esso rientri in un fondamentale nodo, dissodato negli ultimi anni dagli studiosi italiani di natura morta: quello dei rapporti fra gli specialisti romani caravaggeschi, operanti nell'ambito dell'«Accademia di Casa Crescenzi», e la stupenda nascita della stessa specialità a Napoli, con Giacomo Recco, Luca Forte e subito dopo Paolo Porpora.

E in effetti, avanzando nel tempo dalla metà alla fine del '600, fra le più splendenti, roride «presenze» emergenti dalla calda oscurità dei fondi, contano nella mostra i grandi napoletani, i *Fiori nel vaso di vetro* di Paolo Porpora, i cinque pezzi di Giuseppe Recco, i *Fiori* di Andrea Belvedere, espansi da un singolarissimo vaso a incavi di ceramica arancione e già preludenti alle vaporose grazie settecentesche.

Marco Rosci

INIZIATIVA DELLA REGIONE LOMBARDIA

Giocare con i suoni per educare i bimbi

MILANO — E' stato presentato presso il «Servizio diritto allo studio» della Regione Lombardia un progetto di Giovanni Belgrano, pedagogista, Davide Mosconi, musicista, Bruno Munari, designer, relativo a un laboratorio che si chiamerà «Giocare coi suoni». Verrà attuato sperimentalmente in alcune scuole materne nei prossimi mesi, e si diffonderà in tutta la regione, con una pattuglia di camioncini attrezzati, nell'anno scolastico '83-'84. Il nome, «Giocare coi suoni» non deve far pensare a un colpo di coda degli «animatori». Si tratta di un programma serio, metodico, che non si inserirà nell'area di musica, ma mirerà per la prima volta in Italia e nel mondo a porre le basi di una «educazione acustica», l'educazione musicale, semmai, verrà dopo.

Per questo progetto umile e fondamentale sono stati preparati grossi e piccoli giocattoli mai visti. Alcuni hanno più o meno a che fare con fischietti e tamburi; altri sono oggetti misteriosi che scatenano anche nell'adulto una voglia matta di metterci le mani, di vedere cosa succede a toccarli, a farli andare. Si riconosce l'estro gentile e malizioso di Bruno Munari, soprattutto in una «ruota dei ritmi» che è anche, con la sua forma e i suoi colori, una bellissima «macchina inutile», un soprammobile di classe, una scultura d'arte povera. E invece il marchingegno, infilando certi pioli lunghi e corti in certi buchi a certe distanze, serve a dare un'idea immediata del ritmo. Si possono «fabbricare» ritmi di marcia, di valzer, di tango.

«I bambini — dice Munari — *sono immersi in un mondo molto più affollato di suoni di quanto non sia mai stato il nostro o quello dei nostri infiniti antenati. Migliaia, milioni di strumenti diversi producono nel mondo musiche diverse. Molte arrivano anche nelle nostre case, nelle strade. E dove sono le nostre note musicali? Cos'è un rumore e cos'è un suono? Soffiando, battendo, sfregando, con corde, membrane, materiali diversi, si può capire cos'è l'altezza di un suono, e l'intensità, e il timbro...*».

g. d.

Oggi Yasuhiro Nakasone riceverà l'investitura alla Dieta

In Giappone dopo 37 anni un premier vuole il riarmo

Alla guida della superpotenza economica dell'Estremo Oriente un «duro», ex tenente della Marina imperiale - Nakasone è unanimemente considerato il più oltranzista tra i leader del partito liberal-democratico - Il suo slogan: «Un uomo forte al governo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'«autunno dei governi», la turbolenta stagione critica internazionale che sta rivoluzionando il panorama del potere nel mondo, ha portato alla guida della superpotenza economica giapponese un duro, alcuni dicono addirittura un falco. Certo, è il primo capo del governo che abbia nel suo bagaglio politico la parola che per 37 anni nessuno in Giappone ha osato pronunciare: riarmo.

Yasuhiro Nakasone, il sessantaquattrenne ex tenente della Marina da guerra imperiale ed ex agente di polizia che oggi sarà ufficialmente nominato primo ministro dalla Dieta, è unanimemente considerato come il più oltranzista tra i leaders del partito di maggioranza assoluta. Un uomo che ha vissuto 13 legislature in Parlamento nel segno dell'anticomunismo più accanito e del ritorno del Giappone all'autodifesa. Il suo slogan elettorale, con il quale ha vinto la consultazione tra gli iscritti del partito, non lascia dubbi: *«Un uomo forte al governo»*.

Il premier che sarà consacrato oggi non solo è uomo dello stesso partito liberaldemocratico al governo dagli Anni Cinquanta, ma appartiene all'*establishment* liberaldemocratico che domina questa formazione con una sicurezza impervia al passaggio degli anni e degli scandali: Nakasone è della «scuderia Tanaka», la fazione che fa capo all'ex primo ministro accusato di avere preso nel '73 bustarelle per quasi tre miliardi di lire dalla Lockheed, ed è ancora in attesa di una sentenza giudiziaria che molti prevedono di condanna.

Dunque è una vittoria dell'apparato, delle correnti più forti, di Tanaka sopra l'altra fazione, quella di Fukuda, e soprattutto contro la sfida lanciata dai tecnocrati minoritari, in nome di una amministrazione politica più moderna e spregiudicata del colosso asiatico. Una vittoria che, stando alle biografie e alle premesse politiche, non promette quell'apertura internazionale che la crescita economica giustificherebbe da tempo e che le grandi multinazionali, gli intellettuali più cosmopoliti, i tecnici usciti dagli anni del «miracolo» chiedono.

Nakasone è figlio della provincia, del Nord, e non della città, cioè prodotto del Giappone di ieri più che del Giappone esploso nel boom industriale. In questo, egli è perfettamente in linea con i suoi predecessori, tutti emersi grazie ad un sistema elettorale che privilegia ancora i distretti agricoli sopra quelli urbani, e non consente alle forze nuove di conquistare il potere. La sua vittoria sul concorrente più forte, Toshio Komoto, è stata schiacciante: più del doppio dei voti espressi dagli iscritti al partito.

Tokyo. Yasuhiro Nakasone, a sin., eletto presidente del partito liberaldemocratico e automaticamente nuovo primo ministro, riceve le congratulazioni del suo predecessore Zenko Suzuki (Telef.)

Ma dietro questa apparente «normalità» della scelta fatta con Nakasone si nasconde una novità potenzialmente di grande momento internazionale: a differenza del suo predecessore, il cauto, grigio Suzuki, e del suo avversario sconfitto, Komoto, Yasuhiro Nakasone è un deciso avvocato del riarmo giapponese. Il più esplicito tra tutti i politici nipponici nel chiedere il rafforzamento bellico del Paese soprattutto in funzione antisovietica.

Rigorosamente anticomunista (la sua vittoria è stata accolta infatti con favore in Corea, a Taiwan, in tutte le nazioni asiatiche di prima linea contro l'Urss e la Cina) egli è celebre per avere esordito in politica nel 1947, girando le campagne della sua regione del Nord, la prefettura di Gunma, sopra una bicicletta pitturata di bianco per *«dimostrare la volontà di proteggere ad ogni costo il Giappone dal pericolo rosso»*.

Gli avversari lo avevano subito soprannominato il «falco del Nord», e il nomignolo gli è rimasto. Il nuovo primo ministro, evidentemente preoccupato di attenuare in qualche modo questa sua fama ed evitare reazioni troppo aspre dai grandi vicini del Giappone, si è subito autodefinito ieri sera: *«Sono un falco, ma un liberal, deciso a tenere saldo il Giappone sulla rotta mediana negli affari internazionali»*.

Egli si è anche sforzato di smentire i sospetti «riarmisti» dicendo: *«Non voglio un Giappone superpotenza, ma solo la modernizzazione e il miglioramento delle capacità difensive del mio Paese. Dobbiamo essere in grado di difendere il nostro spazio aereo, le nostre rotte navali e il nostro territorio»*. Ma quando si tiene a mente che la «minaccia» cui Nakasone si riferisce viene da Urss e Cina, non da nazioni minori, si intuisce come questa «capacità di difendersi» cui egli allude comporti ben più che una semplice «modernizzazione» di un esercito che ora è ridotto in quantità (attorno ai 250 mila uomini) ma già ottimamente equipaggiato.

Vittorio Zucconi

A Ginevra 88 Paesi cercano di salvare l'accordo su commerci e tariffe

Dagli scontenti dell'Europa agricola la speranza d'un compromesso al Gatt

Incontro a porte chiuse fra i rappresentanti dei Dieci, poi una cena con i delegati americani - Scontro Cee-Usa sulle sovvenzioni alla produzione agricola - Per Londra e Bonn, che di questa politica comunitaria pagano le spese, «qualcosa si deve pur fare» - Si configura un ammorbidimento di principio più che nei fatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Dopo le «sparate» e le angolose prese di posizione di mercoledì, ieri, alla Conferenza ministeriale degli 88 Paesi del Gatt, è cominciata la fase di ammorbidimento delle posizioni, per cercare di uscire dall'impasse in cui i contrasti e i differenti interessi hanno fatto piombare la riunione. Mentre in aula sono continuati gli interventi — per la verità scontati — delle delegazioni minori, il centro del dibattito si è spostato in una riunione apparentemente marginale: nel tardo pomeriggio si sono infatti incontrati a porte chiuse i rappresentanti dei 10 Paesi della Comunità europea. E' poi seguita anche una cena con i delegati americani.

La posizione dei «Dieci» rappresenta la spina nel fianco della Conferenza; così come è stata concordata a Bruxelles, e soprattutto per il tono con cui è stata presentata dall'irruente ministro francese Jobert, non lascia margine di speranza a un accordo. La Cee rigetta le richieste americane di revisione delle sovvenzioni comunitarie all'agricoltura, avanzate per far spazio ai surplus agricoli statunitensi. La Cee rifiuta anche di accettare (ma non è la sola) regole nuove internazionali per i settori dei servizi, degli investimenti, dell'alta tecnologia, fin qui esclusi dagli accordi Gatt.

Quaranta milioni di persone — un quinto della popolazione europea — lavorano o vivono di agricoltura nei dieci Paesi della Comunità: producono appena il 4 per cento del prodotto nazionale lordo della Cee, ed è soltanto grazie alle sovvenzioni di Bruxelles se si è riusciti a mantenere gli agricoltori e le loro famiglie a un livello di reddito più o meno pari a quello dei lavoratori di altri settori. L'eliminazione di questi aiuti farebbe crollare l'intera struttura, e un aumento delle importazioni dovrebbe un ulteriore colpo al deficit della bilancia commerciale che per i soli prodotti agricoli è già oggi nella Cee superiore a 30 miliardi di dollari all'anno, 42 mila miliardi di lire.

Non c'è quindi ragionevolmente da sperare che l'Europa possa cedere se vuole sopravvivere. D'altra parte, l'agricoltura americana è sommersa da montagne di eccedenti ed è oberata da debiti con le banche: se Reagan non trova uno sbocco, una grossa fetta dell'economia statunitense entrerà in crisi, e potrebbe indurre Washington a difendere con strumenti protezionistici altri settori commerciali e industriali per compensare la situazione.

L'Europa dunque risponde picche a ogni richiesta americana; ma l'Europa non è forse così unita e categorica come possono far pensare dichiarazioni e discorsi. All'interno della Cee si possono avvertire sfumature diverse e situazioni obiettive che sembrano giustificare addirittura un pizzico di ottimismo per il risultato finale della Conferenza o, meglio, quel tanto che basta per non chiudere in fallimento la riunione di Ginevra.

Gran Bretagna e Germania sono i «punti deboli» della posizione comunitaria. Mentre la Francia continua la sua crociata antiamericana, richiamandosi alla sopravvivenza della politica agricola comune, Londra e Bonn — che della politica agricola pagano la maggior parte delle spese senza averne troppi vantaggi — lasciano intendere che «qualcosa si deve pur fare». Il discorso del ministro tedesco dell'Economia in favore del libero scambio è stato giudicato dai francesi «al limite della solidarietà europea».

La riunione fra i «Dieci» di ieri sera — che verrà ripresa e conclusa oggi, venerdì — ha per obiettivo proprio il tentativo di ammorbidire le intransigenze francesi e di trovare, almeno sulla carta, un tipo di risposta alle richieste americane che consenta a William Brock e ai suoi 82 esperti di tornare a Washington da Ginevra con qualche promessa, qualche mezzo impegno.

Che cosa si spera, realisticamente? Molto poco nei fatti, ma qualcosa di più nelle dichiarazioni di intenzione. Sarebbe forse sufficiente per esempio che i «Dieci» si impegnassero a rivedere in un prossimo futuro la propria politica di sovvenzioni — magari con una dichiarazione generica contro il protezionismo, di cui sono campioni, almeno nel campo agricolo — per consentire agli americani di prender fiato e tempo di fronte alle loro preoccupazioni interne.

A nessuno, neppure alla Francia, interessa mandare in frantumi l'accordo Gatt: si uscirebbe da un sistema abbastanza funzionale anche se imperfetto di libero scambio per precipitare in un marasma che la crisi economica mondiale potrebbe trasformare rapidamente in un pantano senza fondo.

Sandro Doglio

Mentre aumenta la tensione tra Chiesa e Solidarnosc

Sui giornali polacchi l'appello per la revoca dell'emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — L'appello per un'amnistia e la revoca della legge marziale lanciato dal Movimento di rinascita patriottica (*Pron*) al Parlamento polacco è comparso ieri per la prima volta sui giornali ufficiali del regime polacco. *«E' venuto il momento in cui gli internati possono essere rilasciati, si può iniziare a pensare a un'amnistia e tutte le associazioni sospese possono essere riattivate»*, dice l'appello.

Il *Pron* raggruppa partiti, in testa quello comunista naturalmente, e associazioni (dai boy scout a quelle sportive): ha lo scopo di rendere digeribile la politica del governo alla popolazione, sventolando la bandiera della *«riconciliazione nazionale»*. La Chiesa ha rifiutato di parteciparvi.

Tuttavia l'appello per la fine della legge marziale, la liberazione degli internati e l'amnistia tende da una parte a dimostrare che il *Pron* pensa con la propria testa e dall'altra a blandire la Chiesa. Questa ha chiesto che l'amnistia per chi è stato condannato in processi sommari — spesso per aver organizzato scioperi e distribuito volantini — sia una delle condizioni per ristabilire rapporti normali con lo Stato.

Sebbene fonti ufficiali continuino a far capire che la legge marziale potrebbe essere abolita il 13 dicembre, anniversario della sua imposizione, ci sono segni che gli elementi essenziali del regime militare continueranno.

Solidarnosc clandestina ha ammesso che la fiacca adesione allo sciopero di questo mese è stata un brutto colpo ed è diventata molto sospettosa della Chiesa, a giudicare dall'ultimo numero del settimanale *Tygodnik Mazowsze*: *«Certo la Chiesa ha fatto grandi concessioni al regime, contribuendo all'esclusione della clandestinità dall'area politica. D'altra parte la Chiesa sta cercando di porre nuove basi politiche per altre attività in favore della società. Il problema è che la Chiesa divide nettamente gli interessi del Paese da quelli della clandestinità»*.

Aggiunge il settimanale: *«Dobbiamo ricordare che è stata l'esistenza della clandestinità a forzare il regime a intavolare trattative con la Chiesa; in futuro le pressioni della clandestinità saranno l'unico fattore in grado di forzare le autorità a fare concessioni»*.

Il governo dunque, attraverso il *Pron*, sta cercando di attirare la Chiesa su posizioni politiche più flessibili, sollecitando la collaborazione dei polacchi per il risanamento dell'economia. Ma più la Chiesa si avvicina al governo, più tende i rapporti con Solidarnosc.

Roger Boyes

Ciad respinge compromesso dell'Oua

PARIGI — Il ministro degli Esteri ciadiano Idriss Miskine ha categoricamente respinto a Parigi, a nome del governo di Hissene Habré, il compromesso elaborato a Tripoli da alcuni membri dell'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua) e in base al quale si riconosce la legalità del regime ciadiano ma si chiede al presidente Habré di astenersi volontariamente dal partecipare al vertice di Tripoli.

Brasile, al potere di stretta misura il partito di governo

BRASILIA — A dieci giorni di distanza, cambia significativamente il risultato delle elezioni brasiliane. Resta da scrutinare una piccola percentuale di voti, e i quattro partiti dell'opposizione hanno già ottenuto, complessivamente, circa 20 milioni di voti, oltre 16 dei quali sono andati al partito del movimento democratico brasiliano (*pmdb*), il maggiore. Il pds, partito di governo, ne ha avuti meno di 16 milioni.

E' anche notevolmente mutata la distribuzione dei governatori: il pds ne avrà solo 12 (ne prevedeva 14-17) e l'opposizione 10. Questi ultimi costituiscono oltre l'80 per cento dell'elettorato e del prodotto nazionale lordo, rappresentando gli Stati più ricchi e popolosi del Paese. Nella nuova Camera dei deputati il pds ha perduto la maggioranza assoluta; e anche nel Collegio elettorale che nel 1984 nominerà il prossimo presidente della Repubblica avrà un margine molto ridotto.

Non soltanto il partito di governo ha perduto il controllo degli Stati più importanti (San Paolo, Minas Gerais, Rio de Janeiro, Paraná, Amazzonia), ma negli ultimi giorni ha ceduto anche alcuni territori in un primo momento assegnati frettolosamente al pds: Pará, Mato Grosso e Acre. In altri Stati — Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Mato Grosso — il *pmdb* ha presentato ricorsi denunciando frodi nelle elezioni e negli scrutini: il risultato resta quindi sospeso.

Baghdad: uccisi in battaglia 3500 iraniani

NICOSIA — Una grande battaglia è avvenuta ieri nel settore meridionale del fronte e 3500 iraniani sarebbero stati uccisi dagli iracheni. Lo ha annunciato in serata lo stato maggiore di Baghdad, elencando anche un ricco bottino di guerra: 512 fucili, 222 lanciarazzi, 13 cannoni.

Il Papa andrà in Paraguay?

ASUNCION — Papa Giovanni Paolo II si recherà in Paraguay alla fine del prossimo anno, per inaugurare la basilica dedicata alla «Madonna dei miracoli» — patrona del Paraguay — a Caacupé, centro spirituale del Paese, sessanta chilometri a Sud-Est di Asuncion. Lo ha detto il vescovo di quella diocesi, mons. Demetrio Aquino.

La prossima settimana Felipe Gonzalez sarà designato primo ministro

Juan Carlos apre il Parlamento con un elogio alle forze armate

MADRID — Re Juan Carlos ha inaugurato ieri mattina la nuova legislatura delle «Cortes» (Parlamento) spagnole elette il 28 ottobre. Il presidente del Parlamento, Gregorio Peces Barba, ha pronunciato un breve discorso dopo il quale Juan Carlos ha rivolto ai parlamentari il suo discorso inaugurale.

Juan Carlos, che vestiva l'uniforme militare, ha detto di *«avere l'impressione»* che *«il popolo è qui con noi e che è, a buon diritto, il vero protagonista di questi avvenimenti»*. *«Cominciamo* — ha sottolineato il monarca — *la normalizzazione del nostro futuro, perché il popolo ha detto chiaramente che non possono prevalere i disegni di una minoranza, che fa uso della forza contro la volontà della maggioranza dei cittadini espressa liberamente e pacificamente»*.

«Continuiamo — ha aggiunto il re — *ad avanzare sulla via della normalizzazione del nostro Stato di diritto. Impariamo a vivere in pace, senza odi e rancori, riconoscendo la libertà degli altri come limite ma allo stesso tempo come garanzia della nostra stessa libertà»*.

Re Juan Carlos ha quindi lanciato un appello alla *«grande politica nazionale che richiedono i nostri tempi e contro la quale non devono prevalere le minacce di un mondo ormai superato né il delirio di coloro che utilizzano una violenza tragica e incomprensibile»*.

«Il terrorismo — ha proseguito — *oscura la nostra vita civile»* e *«si è accanito con mostruosa e particolare predilezione contro le forze armate e della sicurezza»* che, ha aggiunto, *«ve lo dico e lo dico con profonda emozione, hanno sempre fatto onore alla loro vocazione di disciplina e sacrificio»*.

Il re ha manifestato la propria *«ammirazione, rispetto e gratitudine»* verso le forze armate che, *«con il loro profondo amor patriottico, costituiscono, nel loro insieme, il difensore deciso e onorato dello Stato di diritto contro il terrorismo e qualsiasi altro aggressore»*.

Dopo l'apertura del Parlamento, la Costituzione impone al re la nomina del capo del governo. E' scontato che egli designerà il leader socialista Felipe Gonzalez, il quale dovrebbe prestare giuramento la settimana prossima.

Bombe a Kabul cinque morti

VIENNA — Due bombe ad alto potenziale sono esplose l'altra notte nel centro commerciale di Kabul provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre trentadue.

Lo ha reso noto ieri l'agenzia di stampa cecoslovacca «Ctk», aggiungendo che, in un altro attentato, compiuto due settimane fa nella capitale afghana, sono morte 10 persone e altre 18 sono rimaste ferite.

Dc mondiale riunita a Quito Relazione di Rumor

QUITO (Ecuador) — Un approfondito esame della situazione internazionale e una valutazione dell'apporto che i movimenti politici ispirati al pensiero cristiano possono dare alla soluzione di problemi rilevanti, sono al centro dei tre giorni di lavoro del Comitato politico dell'Unione mondiale dei democratici cristiani (Umdc) che sono cominciati ieri sera a Quito, alla presenza del capo dello Stato ecuadoriano, Osvaldo Hurtado Larrea.

All'Unione mondiale dc, presieduta dall'euro-deputato Mariano Rumor, aderiscono 54 partiti, affini per ispirazione, d'Europa, America Latina, Africa e Asia. A Quito sono rappresentati 38 partiti dc. Il presidente dell'Umdc, Rumor, svolgerà una relazione sul tema del convegno.

Convegno degli investigatori a Vienna, il volume d'affari s'è dimezzato

Le «corna», un business in ribasso

VIENNA — Quello delle «corna» è un mercato che non tira più o, per lo meno, non rende come dieci anni fa. I «detectives» sono preoccupati e stanno studiando una «terapia d'urto» per rimettere in sesto i loro bilanci.

Dell'attività degli investigatori privati si è parlato al congresso nazionale della categoria, svoltosi in questi giorni a Vienna, con l'intervento di rappresentanze di vari Paesi europei. Dal dibattito è emerso che, mentre fino ad alcuni anni fa i «detectives» avevano come principale campo d'azione le indagini, commissionate da mariti sospettosi, sulla fedeltà delle rispettive consorti, successivamente il rapporto si è equilibrato: della clientela sono cioè entrate a far parte in egual misura le donne interessate ad accertare eventuali relazioni extraconiugali dei mariti.

In un secondo tempo, grazie all'avvento di un regime di maggiore libertà sessuale e di reciproca tolleranza, il volume d'affari delle agenzie d'investigazione, in questo specifico settore, è crollato. Nei loro bilanci questa «voce» particolare, che 10 anni fa costituiva il 50% delle entrate, è scesa ora al 25%.

Gli emuli di Sherlock Holmes si dedicano oggi prevalentemente alle indagini sui cosiddetti «reati economici», come i furti nelle aziende o le frodi testamentarie, ovvero a compiti di protezione di persone minacciate da rapitori e da criminali politici. Le loro funzioni di «gorilla» si estendono anche, per incarico dei genitori, ai minori, non solo per evitare rapimenti ma anche per preservarli da minacce come la droga e le sette.

Particolarmente rigorosa è la legislazione austriaca, che richiede un apprendistato di almeno 3 anni presso un'agenzia investigativa per l'acquisizione del diploma di poliziotto privato. In possesso del diploma sono attualmente in Austria soltanto 23 persone.

Ben diversa è la situazione in Germania, ove la professione è del tutto liberalizzata. Per non parlare degli Stati Uniti, nei quali operano grandi istituti a diffusione nazionale che dispongono di specialisti nei vari settori di attività.

Chiama lesbica una dottoressa (dovrà pagare 14.000 dollari)

SYDNEY — La dottoressa Janet Harper, 28 anni, di Sydney, specializzata in psicologia, ha querelato il quarantenne Robert Dench che in varie occasioni e per oltre un anno l'aveva chiamata lesbica. In particolare l'aveva accusata di condurre una relazione omosessuale con la sua ex moglie e di esercitare un'influenza negativa sulla figlia nata da quel matrimonio.

La giuria di un tribunale di Sydney ha riconosciuto il Dench colpevole del reato di diffamazione e l'ha condannato al pagamento di 14.000 dollari a favore della dottoressa.

L'adulterio in Brasile resta reato

BRASILIA — La Camera dei deputati brasiliana ha bloccato il progetto di legge, già approvato dal Senato, che eliminava dal codice penale il reato di adulterio.

Sono stati gli stessi promotori e relatori del progetto a chiederne l'annullamento, sostenendo che «il problema dell'adulterio ha ragioni psicologiche, sociali e umane e deve essere trattato fuori dal testo della legge penale».

La richiesta di non approvare la legge, fatta dal partito di governo, è stata accolta dall'opposizione.

Il ritorno del «marine» neo-papà

Camp Lejeune (North Carolina). Il caporale Tim Zrolenek, appena rientrato negli Stati Uniti, bacia la moglie e abbraccia per la prima volta la piccola Jaime, 3 mesi, nata mentre il padre e altri 1600 marines erano di stanza a Beirut nella forza multinazionale di pace in Libano (Tel.)

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giselda Corte Imberti

Con infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti i figli Nino e Gino con le rispettive famiglie e parenti tutti. Federico, Alessandro e Maddalena ricorderanno sempre la dolcezza della loro adorata NONNA GIS.

— Cuneo, 25 novembre 1982.

E' mancato

Giuseppe Barone

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la figlia [illegible] col marito Filippo Ragusa, le nipoti Luciana con Paolo e Alessandro, ed Elena con Alberto. Funerali sabato 27 corr. ore 8,30 chiesa parrocchiale di Torre Pellice proseguendo per cimitero Torino Sud.

— Torino, 25 novembre 1982.

Dopo lunga malattia, cristianamente come visse è mancata all'affetto di tutti i suoi cari

Lina Calvi ved. Azzi

terziaria francescana

Lo annunciano immensamente addolorati i figli Paolo, Evelina e Maria Gioconda con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 26 novembre alle ore 10,15 nella chiesa dell'Oratorio del Rosario di Casale Monferrato. Non fiori.

— Casale Monferrato, 25 novembre 1982.

Cristianamente è mancata

Angela Chirone ved. Rossi

Addolorati ne danno il triste annuncio: le sorelle Luigia e Maria, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali oggi ore 14 ospedale Aslanaria (via Cigna) e benedizione ore 15 cimitero di Mathi Canavese. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1982.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

cav. Ariosto Picci

Pensionato P.S.

Desolati lo annunciano: la moglie Agnese De Domo, i figli Mario, Vito e famiglie, parenti, tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 25 novembre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Pettavino (Nota) ved. Macario

Lo annunciano il figlio Aldo con la moglie Rina, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 26 corrente ore 15 partendo dalla casa dell'estinta, via Umberto I 91 Venaria.

— Venaria, 25 novembre 1982.

I figli Guido e Lucia Costanzo e familiari tutti annunciano la scomparsa della mamma

Angela Costanzo nata Filippone

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia Santo Natale partendo dall'abitazione via 8 Marzo 28/18.

— Torino, 24 novembre 1982.

E' mancato

Renato Lanzetti

anni 60

Lo annunciano la moglie, la figlia, suoceri, parenti e amici. Funerali in Alpignano sabato 27 corr. da via Gioia 19 ore 14,30.

— Alpignano, 25 novembre 1982.

Il giorno 23 novembre è tornata alla Casa del Padre

Giuliana Vidossi ved. Marchetti

A funerali avvenuti lo annunciano i cugini, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

— Torino, 25 novembre 1982.

Condomini, inquilini, amministratore e portinaia di via [illegible] 73 partecipano commossi al dolore dei famigliari della signora

Giuliana Vidossi ved. Marchetti

— Torino, 25 novembre 1982.

Ha raggiunto la casa del Padre

Claudia Marengo nata Mecchio

Con immenso dolore l'annunciano i figli Costanzo, Lucia, la nuora Margherita, il genero Fortunato, gli adorati nipoti Sergio, Giuliana, Marco, Gabriella e Claudia. Funerali sabato 27 ore 10,15 parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1982.

Marisa, Maria Luisa, Bartolomeo, Matteo e Marcello Pavese piangono la carissima nonna DINA.

I Colleghi del San Paolo Zona Nord Area Torino commossi partecipano al dolore di Costanzo.

Federico Aslesano, Agostino Barile e Colleghi Succursale 15 partecipano al cordoglio.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Cecilia Morandini

Addolorati lo annunciano: la sorella Gisella e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 27 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1982.

E' mancata

Lucia Aprà ved. [illegible]

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti, ricordandola a quanti l'hanno conosciuta. Funerali oggi 26 ore 14,30 ospedale Mauriziano.

— Torino, 25 novembre 1982.

Presidente, Direttivo, Commissione Artistica dei Venerdì d'arte sono vicini a Gian per la perdita della mamma

Maria Masturino

— Torino, 25 novembre 1982.

Sara Acquarone e il Gruppo di Danza di Torino partecipano sentitamente al dolore della famiglia Masturino.

Giovanni e Maria Chiavazza e famiglia partecipano al dolore di Gianfranco per l'immatura scomparsa del padre

Vincenzo Amico di Meane

— Orbassano, 25 novembre 1982.

E' mancata

Margherita Migliorini ved. Galletto

L'annuncia il figlio Giovanni. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette.

— Torino, 25 novembre 1982.

Olga, Riccardo, Silvio ed Alda commossi si uniscono al dolore di Carlo, Marco e Giancarlo per la perdita della cara

Vanda Tenenti Piacenza

— Torino, 24 novembre 1982.

Siano di conforto a Carlo, Marco e Giancarlo sapere che Cece comprende e partecipa al loro grande dolore.

Accomunati dalla medesima tragedia siamo a voi vicini, Gina, Giovanna, Riccardo, Adriana.

E' improvvisamente mancato

Bartolomeo Varisio (Trumlin)

anziano SIP

Ne danno annuncio i famigliari. Esequie venerdì 26 novembre ore 14,30 dall'ospedale Martini di largo Gonardo.

— Torino, 25 novembre 1982.

Condomini e inquilini di via Artisti n. 18 - via Buniva n. 5 partecipano al dolore della famiglia Varisio.

L'è c'ausio a Dianpiero

Giacomo Carretto (Barba Giacu)

anni 78

ex Brigadiere Vigili Urbani

Lo piangono la moglie Maria, i figli Giovanni, la nora Elena e parenti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da via Luini 147 parrocchia Cenacolo, corso Potenza.

— Torino, 24 novembre 1982.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il presidente francese: come Parigi vede il mondo dopo il cambio della guardia al Cremlino

Mitterrand: Le doti di Andropov

«La nuova direzione sovietica si muoverà più sul fronte dell'Afghanistan che su quello della Polonia» - «Sono ostile a qualsiasi forma di blocco economico verso Mosca» - «Prudenza» sull'allargamento della Cee: con la Spagna ci vorranno «franche spiegazioni» - Contro i «malintesi» dell'Alleanza Atlantica «sarebbe già una felice riforma decidersi a mettere i puntini sulle i»

PARIGI — Prima della sua partenza per il Cairo, dove ha incontrato il presidente Mubarak, il capo dello Stato francese Mitterrand ha rilasciato una intervista al quotidiano Le Monde. Pubblichiamo i passi che si riferiscono alla nuova dirigenza sovietica, ai negoziati sul disarmo, la Polonia, la Nato, gli euromissili, la Cee e il terrorismo.

Signor Presidente, cominciamo chiedendole che cosa pensa della nuova situazione creatasi a Mosca dopo la morte di Breznev e la designazione di Andropov.

— Mi vengono in mente due riflessioni contrastanti. La prima è che un cambiamento d'uomo ne comporta sempre altri. L'accesso alle responsabilità crea nuovi obblighi. Anche se non muta le convinzioni di colui che ne beneficia, le cose sono viste sotto un'altra angolazione. E' a lui che tocca agire, decidere. E lo fa secondo il suo temperamento, le sue inclinazioni, la sua esperienza. La personalità di Yuri Andropov sembra ricca di doti. Sarebbe quindi imprudente affermare che non cambierà nulla di quanto abbiamo conosciuto sotto Breznev. La seconda considerazione è che Andropov è uscito da un sistema e non c'è ragione perché l'albero non produca gli stessi frutti: un'avventura alla Kruscev non capita tutti i giorni. Comunque sia, la Russia vorrà conservare la sua area d'influenza, assicurare la sua sicurezza, continuare la sua espansione ideologica e politica su tutti i continenti. Sono questi i dati permanenti della sua condizione di potenza. Dimenticarlo sarebbe mortale. Ma quali influenze, quali possibili approdi determinanti, a seconda che la condizione di potenza s'accontenti dell'equilibrio o del suo contrario! Tanto più che le successioni sono l'occasione per quadrare i conti, per fare bilanci. A questo proposito, mi aspetto che la nuova direzione sovietica si muova più sul versante Afghanistan che su quello Polonia. I primi colloqui di Andropov sono significativi: Cina, India, Pakistan. Gli occidentali si rimprovereranno forse presto di aver sottovalutato l'Asia. Continuo a credere che la politica sovietica cercherà nella pace ciò che non potrebbe ottenere con la guerra, della quale più d'ogni altro Paese conosce il prezzo.

Questo cambiamento di direzione a Mosca la condurrà a una revisione della politica francese?

— La politica francese non è da rivedere. Tutto è chiaro nei nostri rapporti con l'Urss. Se m'accorgo d'uno squilibrio nei rapporti mondiali di forza, lo dico e agisco di conseguenza. Per esempio, la forza nucleare russa, tattica e no, aggiunta alle forze convenzionali crea uno squilibrio in Europa che bisogna correggere. Continuerò a dirlo. Di qui l'importanza dei negoziati di Ginevra sul disarmo e la necessità di concludere. L'Urss ha una grande e legittima preoccupazione per la sua sicurezza. Noi anche. Mosca deve comprendere perché, quando pensa di integrare le forze francesi nel quadro dei calcoli Est-Ovest, la mi rifiuto. Gli Stati Uniti e l'Urss hanno di che distruggersi vicendevolmente varie volte. Disarmare e piuttosto ridurre il loro superarmamento (non si negozia altro a Ginevra) lascia loro un immenso margine di sicurezza. Non alla Francia. Rinunciare, per poco che sia, ai nostri attuali mezzi di difesa significherebbe abbandonarci al benvolere dei più potenti. E questo è fuori discussione. Nessun argomento mi farà cambiare opinione su questo punto.

Sono ostile, viceversa, a qualsiasi forma di blocco economico verso la Russia, e la Francia non interromperà i suoi scambi con Mosca. Precisando che un deficit durevole ed eccessivo della nostra bilancia commerciale assumerebbe presto uno spiacevole significato politico. Sarò fedele, nessuno ne dubiti, agli impegni sottoscritti con i nostri alleati sui cosiddetti prodotti strategici. Ma non voglio che, in modo insidioso, si arrivi a definire strategica la vendita all'Urss del burro o del tè. Un linguaggio chiaro è ancora sempre il modo migliore per capirsi, senza tacere nulla di essenziale: la nostra indipendenza, la nostra civilizzazione, il diritto delle genti.

I dirigenti sovietici sono molto sensibili alla «formalità dei rapporti»: quali condizioni pone per una visita in Urss?

— Ne parlerò quando si porrà il problema. La sola condizione permanente d'un incontro, a Parigi o a Mosca, è secondo me la sua utilità, per la Francia, per la pace. Nel rispetto dei nostri principi.

Qual è il suo giudizio sugli ultimi avvenimenti in Polonia?

— I padroni del gioco sono, al di fuori di Mosca, il partito comunista e la Chiesa. Una sera, l'anno scorso, la signora Thatcher mi interrogava mentre eravamo a Londra. Si chiedeva: «Che cosa farà Walesa?». Le ho risposto: «Che cosa farà e che cosa potrà fare il segretario generale del partito comunista polacco?». Ho scritto una volta che un sindacato indipendente nel sistema sovietico è un fatto incompatibile. Almeno per molto tempo. Ma il partito comunista polacco, il solo Paese comunista dove è così, non è tutto. Ho quindi aggiunto alla signora Thatcher: «Ma guardi anche a quello che fa la Chiesa cattolica e avrà una risposta alle sue domande».

Che cosa conta di fare per quanto riguarda l'ampliamento della Cee?

— Ho spesso ripetuto che la Spagna, che appartiene all'Europa quanto a storia, geografia, cultura, le appartiene anche pienamente per il suo ritorno alla democrazia, realizzato con coraggio. L'allargamento pone, si sa, problemi ardui sul piano economico. Ho scritto qualche mese fa al presidente della Commissione europea Thorn per precisargli il mio punto di vista e raccomandargli un metodo. Non posso esporre la Francia al rischio di trovarsi in un'Europa a dodici («dieci» più la Spagna e il Portogallo) dove sarebbe costretta a invocare continuamente la regola dell'unanimità. Andrebbe infatti contro l'idea che la Francia si fa di una giusta applicazione del trattato di Roma. Ora, non potrebbe sfuggire a quest'obbligo se i difficili problemi posti dall'ingresso della Spagna nella Cee non fossero affrontati subito soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura (vino, frutta, legumi, fiori) e la pesca nel Mediterraneo. Il poco interesse dimostrato dalla maggior parte dei nostri attuali partners per le produzioni mediterranee e l'assenza di garanzie serie nel quadro della Comunità esistente m'invitano alla prudenza e a non abbandonare l'interesse vitale di varie regioni francesi all'arbitraggio di Paesi che si preoccupano solo di proteggere i loro prodotti, non quelli degli altri. L'ho spiegato agli spagnoli. Dipende adesso da una franca spiegazione creare le condizioni di una concorrenza leale e sopportabile da una parte e dall'altra. Mi auguro di arrivarvi.

Questo presuppone un riesame della politica agricola comune...

— Presuppone che l'Europa dei «dieci» rafforzi la sua politica agricola e protegga i prodotti del Sud come protegge quelli del Nord.

Terrorismo. La decisione francese di estradare in caso di crimini di sangue riguarda soprattutto i baschi?

— Non solo. Una situazione di diritto deve applicarsi a tutti, agli assassini di Bologna come a quelli di Aldo Moro o a quelli della rue Des Rosiers. Secondo i principi colti dal ministro della Giustizia Badinter e adottati ultimamente dal Consiglio dei ministri, i crimini di sangue commessi al servizio di una ideologia in Paesi dove il diritto e la libertà rappresentano la legge della società non possono restare impuniti. Sotto molteplici condizioni di diritto, beninteso, che il guardasigilli ha perfettamente spiegato.

L'insuccesso del summit di Versailles non ha un po' «dissipato» i sentimenti filo-atlantici? In più occasioni, durante la campagna elettorale, lei aveva parlato della necessità di riformare l'Alleanza Atlantica. Malgrado la controversia sul gasdotto, ha sempre l'intenzione di avanzare proposte precise su questo tema o si rassegnerà alla degradazione di queste relazioni?

— Quello che lei definisce l'insuccesso di Versailles era già il fallimento di Ottawa, l'anno precedente, e sarà l'insuccesso di Williamsburg, l'anno prossimo, se i vertici restano, come li ho trovati arrivando all'Eliseo, palcoscenici di propaganda per uso politico interno. L'Alleanza Atlantica versa da troppo tempo in una situazione di malintesi. Sarebbe già una felice riforma decidersi a mettere i puntini sulle i. E' quanto la Francia ha fatto a proposito del gasdotto e dell'embargo americano. E' quanto ha fatto ancora rifiutando di chiamare accordo sul commercio Est-Ovest quello che non lo era affatto. La sovranità della Francia non si mercanteggia. Ma non mi rassegno nemmeno alla degradazione di un'alleanza che guadagnerebbe in precisione ed efficacia se fosse meno apatica.

Ritiene che la situazione politica in Europa renda plausibile la presenza eventuale dei Pershing? Pensa sinceramente che se i sovietici non vogliono trattare i Pershing saranno installati?

— L'unico modo di impedire l'installazione dei Pershing sarebbe riuscire a Ginevra.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Hawaii, gravi danni per l'uragano Iwa

Poipu (Hawaii). Gravi danni ha causato l'uragano Iwa, che ha colpito l'arcipelago nelle ultime ore, con raffiche di venti superiore ai 110 chilometri orari. Case distrutte (nella foto), alberi sradicati, auto rovesciate. Seimila persone sono state evacuate (Telefoto)

Attentato a Beirut Morti, feriti

BEIRUT — Alcune persone sono rimaste uccise ieri sera nell'esplosione di una forte carica di dinamite posta all'interno di un edificio in un quartiere popolare alla periferia meridionale di Beirut. Molti sarebbero i feriti.

La cautela del segretario generale e l'ascesa di Geidar Aliev

Nella grande partita al Cremlino il Kgb sarebbe il pezzo vincente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Una grande partita a scacchi, ricca di mosse impreviste, piena di suspense*»: il giudizio su quanto sta accadendo dietro le mura del Cremlino, a due settimane dall'investitura di Jurij Andropov a segretario generale e l'indomani di un Soviet Supremo che non ha rispettato alcuna previsione della vigilia, si limita per ora a vaghe supposizioni e ipotesi. Lotta avvincente, sì, ma senza uno «scacco matto» che dia risposte complete agli ipotetici scenari del dopo-Breznev. La mancata elezione del segretario generale Andropov alla presidenza del Presidium e la sorprendente quanto fulminea ascesa di Gejdar Aliev al Politbjuro e alla carica di primo vicepremier sono al centro di profonde analisi e superficiali speculazioni, oggi più che mai confuse le une con le altre nel panorama dei «misteri» sovietici.

Numerosi sovietici si domandano, per esempio, quale possa essere il ruolo del Kgb. E' casuale che la segreteria del partito sia nelle mani dell'uomo che ne fu capo per quindici anni, dal 1967 al maggio scorso? E' casuale che Aliev, la vera «sorpresa» del Plenum del comitato centrale e poi del Soviet Supremo, fosse stato per 28 anni, dal 1941 al 1969, un poliziotto politico di professione, con l'esordio nello Nkvd staliniano e il trionfo come capo del Kgb in Azerbajdzhan (1967-69), prima di assumere la carica di primo segretario in quella Repubblica? E' casuale che la seconda parte dei lavori del Soviet Supremo sia stata assegnata a una «*legge sulle frontiere*» della quale mai si era mai parlato (e che forse è stata inserita all'ultimo nel programma dei lavori) e il cui relatore è stato il nuovo capo del Kgb, Vitalij Federchuk, al suo primo impegno pubblico?

«*Per un uomo che è stato 15 anni a capo del Kgb* — osservava nei giorni scorsi un diplomatico occidentale — *Andropov è riuscito a compiere un miracolo: quello di creare di sé, all'esterno, un'immagine liberale, progressista. Il lupo ha senz'altro cambiato il pelo; ma il vizio?*». Non si ha successo nella macchina politica sovietica, dicono altri osservatori, se non si hanno potenti appoggi: fino a ieri si riteneva che «grande elettore» di Andropov fosse stato il maresciallo Ustinov, con il peso delle forze armate; e se invece fosse stato proprio l'esercito del Kgb?

A Mosca si sottolinea che per 18 anni Breznev evitò in ogni modo le tentazioni dittatoriali di Kruscev, atteggiandosi non a capo supremo, sebbene tale lo dipingesse la macchina della propaganda, bensì a *primus inter pares*, simbolica figura di un Politbjuro che si spartiva collegialmente il potere. Fatta eccezione per l'uscita di Kirilenko e l'ingresso di Aliev, il Politbjuro di oggi è quello di un mese fa, gli equilibri suddivisi del potere sono sostanzialmente immutati, quindi inalterati risulterebbero anche la «linea» del Cremlino e, in misura ovviamente minore, i reali poteri di Andropov, il quale proprio in nome della collegialità del vertice politico aveva già assunto una potente voce.

Ciò spiegherebbe, con la maggiore freddezza di una valutazione a 24 ore, la mancata elezione di Andropov alla presidenza del Presidium: non essendo la sua una scalata «golpista», non avrebbe avuto motivo per assumere una totalità del potere, cioè le due cariche massime del partito e dello Stato che a Breznev erano state attribuite forse per rispetto e deferenza più che per un suo reale dominio. Pure accettando l'ipotesi di un concreto appoggio da parte del Kgb ad Andropov, è possibile che egli preferisca ora concentrarsi sul rafforzamento del potere di cui già dispone.

La collegialità del Politbjuro potrebbe anche spiegare l'apparente dicotomia nei rapporti con gli Usa: a un Andropov «distensivo» quando parla in prima persona, si oppongono le voci ufficiali della *Tass* e della *Pravda*, che hanno ripreso — nei silenzi di buon auspicio verso la Cina — a martellare Washington con critiche e denunce. Per aver risollevato la questione afghana all'Onu, ad esempio. O, come ha fatto ieri la *Pravda* con un lungo articolo, autorevole perché non firmato e perché successivamente ripreso dalla stessa *Tass*, sulla questione dei missili MX.

Il giornale del pcus afferma che il piano di Reagan infrangerebbe gli accordi Salt (mai ratificati ma di fatto rispettati) e costringerebbe l'Urss a potenziare i propri arsenali.

Quello che Washington vuole è, secondo la *Pravda*, «*una superiorità del 50 per cento sull'Urss nei sistemi strategici, e di tre volte nel numero delle testate nucleari*». Sono gli Usa, sostiene, a volere la spirale degli armamenti: l'avevano già avviata negli Anni Sessanta e «*l'Urss ha fatto negli Anni Settanta soltanto quanto gli Stati Uniti avevano fatto un decennio prima*». Di ben scarso significato appaiono, in questo quadro, le «*misure di sicurezza*» suggerite da Reagan. «*Se per ogni cento missili MX installiamo dieci telefoni rossi o blu fra Mosca e Washington* — si domanda sarcasticamente il giornale, che tuttavia non respinge quelle proposte americane — *i missili diventeranno meno pericolosi?*»

Fabio Galvano

Mogile e figlia di Zinoviev sequestrate dal "Kgb"?

PARIGI — Lo scrittore dissidente sovietico Alexandr Zinoviev ha accusato i servizi segreti sovietici di avere rapito sua moglie e sua figlia. Nel corso di una conferenza stampa a Lione, Zinoviev ha dichiarato di essere senza notizie di sua moglie Olga e di sua figlia Paulina dal 20 novembre, data del suo ritorno a casa a Monaco di Baviera al termine di un giro di conferenze negli Stati Uniti.

Zinoviev, che ha 60 anni, ha ammesso di attraversare attualmente difficoltà coniugali ma si è dichiarato sicuro che sua moglie e sua figlia sono state rapite dal Kgb.

Il cancelliere annuncia al Bundestag la visita (in gennaio) di Gromyko

Kohl: «Il riarmo può essere evitato ma Mosca ha la chiave del dialogo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Saldo legame con l'Alleanza atlantica, cercando di mantenere e approfondire il dialogo con l'Est: sono questi i presupposti della politica estera di Bonn indicati ieri al Bundestag, nella sua prima dichiarazione di governo, dal cancelliere federale Helmut Kohl dopo i viaggi a Parigi, Londra, Bruxelles, Lussemburgo, Washington e Roma. «*I nostri amici americani* — ha detto — *possono confidare nel fatto che restiamo alleati fidati*»: per il futuro Stati Uniti e Germania sono disposti a ampliare la cooperazione con l'Urss e con gli Stati europei a vantaggio reciproco.

Ai rapporti con Mosca Kohl ha dedicato molti passaggi del discorso, affermando che le prime dichiarazioni del segretario generale del pcus, Andropov, sono state ascoltate con attenzione e assicurando che la Germania è pronta «*a reagire positivamente e passi avanti nella direzione di rapporti Est-Ovest più costruttivi. Ma, ciò che conta sono le azioni e i fatti*».

Questi fatti riguardano in particolare gli sviluppi della crisi polacca, il comportamento futuro dell'Urss in Afghanistan, le trattative di Ginevra sul disarmo. Ad ogni modo Bonn «*conduce un dialogo diretto anche con l'Urss*», come dimostra la visita che il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, farà nella Germania federale a metà gennaio.

Sui negoziati di Ginevra e il disarmo Kohl ha avuto l'impressione a Washington che gli americani trattino «*seriamente e con la chiara volontà di giungere a un risultato positivo*». Bonn è tenuta costantemente informata.

Per un successo dei negoziati, però, Kohl ha posto come premessa indispensabile «*la salda determinazione alla dislocazione dei missili a medio raggio, se ciò dovesse essere necessario*: in questo caso valgono *le cifre concordate nella doppia decisione della Nato dei sistemi da installare e gli accordi sulle scadenze per l'inizio dei lavori di preparazione. Qui non vi è alcun equivoco*». Il cancelliere ha concluso che «*la via per evitare un riarmo occidentale è una rinuncia alla installazione da entrambe le parti*».

Kohl ha poi commentato positivamente la recente proposta del presidente americano per la creazione di nuove misure in grado di suscitare reciproca fiducia: «*Questa iniziativa può contribuire* — ha detto — *a eliminare il pericolo di errori di valutazione nel settore delle armi nucleari*». Il cancelliere ha inoltre ricordato il suo invito a un incontro al vertice tra le due superpotenze «*che può avere effetti positivi sui rapporti Est-Ovest e sui negoziati di Ginevra*».

Gli altri due temi centrali del discorso di Kohl sono stati i rapporti di amicizia con gli Stati Uniti e la politica europea. In singole questioni vi sono «*divergenze di interessi*», ha affermato il cancelliere, ma alcune di esse sono state eliminate ancora prima del viaggio in Usa (fra cui la questione delle sanzioni sul gasdotto europeo-sovietico).

m. ci.

In Argentina giudice riapre rivista chiusa dal governo

BUENOS AIRES — La giustizia argentina ha confermato in appello la sentenza sulla nullità di un decreto del governo mediante il quale circa un mese fa era stato deciso di chiudere la rivista «La Semana», che aveva pubblicato in copertina una fotografia considerata «denigratoria» per le forze armate. E' stata anche ordinata la restituzione di tutti i beni sequestrati al settimanale.

Da oggi riunita l'Assemblea

Nuova costituzione (la quarta) in Cina

PECHINO — La quinta sessione della quinta legislatura dell'assemblea cinese si apre oggi a Pechino con un ordine del giorno che prevede tra l'altro l'approvazione della nuova Costituzione, del sesto piano quinquennale e del bilancio di previsione per il 1983. La revisione della Costituzione fu approvata il 27 aprile scorso dal Comitato permanente dell'Assemblea e fu oggetto, nei mesi successivi, di discussioni a livello nazionale.

E' questa la quarta Costituzione dello Stato cinese a 33 anni dalla nascita della Repubblica Popolare: la prima, approvata nel '54, prevedeva la carica di Presidente della Repubblica, carica abolita dalla seconda Carta ('75) e di cui non si faceva menzione nella terza Costituzione ('78). In quella che nei prossimi giorni sarà approvata vengono ripristinati l'istituto della presidenza e quello della vicepresidenza, ma all'ordine del giorno non figurano queste elezioni.

Il testo costituzionale prevede la creazione di un Consiglio militare centrale da cui dipenderanno le Forze armate che finora erano sottoposte all'autorità del presidente del partito. Il nuovo testo — almeno per quel che riguarda il progetto — non parla del diritto di sciopero incluso in quello precedente.

Presunta strega uccisa in India dai parenti

NEW DELHI — Una giovane sposa indiana sospettata di essere «strega» è stata uccisa dai parenti che l'avevano accusata di aver praticato la magia nera e di aver portato sfortuna non solo alla sua famiglia, ma all'intero villaggio.

La vittima, che si chiamava Radhabai, aveva 24 anni

In Irlanda meno voti al premier

DUBLINO — In attesa dei risultati, le previsioni dei rappresentanti elettorali, considerati specialisti nel valutare le preferenze dei votanti, sono concordi nel ritenere probabile una flessione del partito «Fianna Fail» del primo ministro irlandese Charles Haughey.

Una proiezione della televisione attribuisce 75 seggi al «Fianna Fail» (sei in meno), 71 al «Fine Gael» dell'ex premier Fitzgerald (sette in più), 15 ai laboristi (uno in più) e due seggi ciascuno al partito dei lavoratori e agli indipendenti, che ne perderebbero quindi uno a testa rispetto al voto precedente.

Nonostante i diffusi dubbi che il suo partito possa mantenere le posizioni conquistate nell'ultimo turno elettorale, il primo ministro irlandese ha comunque avuto la soddisfazione di essere il primo deputato proclamato eletto. Nel suo collegio elettorale, nel centro-Nord di Dublino, il leader del «Fianna Fail» ha visto però calare la propria popolarità.

Settecento miliardi per il Sahel colpito dalla siccità

Piano italiano per salvare trenta milioni di africani

ROMA — L'Italia dei terremotati e degli alluvionati, afflitta dall'inflazione e con un pesante passivo della bilancia commerciale, ha deciso di stanziare 500 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire) per soccorrere gli otto Paesi del Sahel — la fascia dell'Africa occidentale a cavallo tra il Sahara e l'Equatore — che tra il '69 e il '72 sono stati colpiti da una disastrosa siccità e si vanno sempre più impoverendo. Obiettivo dell'aiuto di Roma è «*l'autosufficienza alimentare per la regione — tra le più derelitte del mondo — entro l'anno 2000*», ha detto ieri il ministro degli Esteri Emilio Colombo, nell'annunciare l'iniziativa del nostro governo ai ministri per lo sviluppo degli otto Paesi africani riuniti nel «Cilss» (Comitato interstatale per la lotta alla siccità nel Sahel).

Roma non è rimasta sorda all'appello della «Fao» (l'organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura) la quale aveva indicato nel Sahel il rischio di nuove drammatiche siccità che renderebbero inabitabile la zona. E proprio nel momento in cui gli sforzi internazionali per lottare contro il flagello di dimensioni bibliche stanno dando segni di rallentamento (a causa della crisi economica mondiale e dei crescenti egoismi nazionali) il nostro governo ha fatto proprio il programma di aiuti della «Fao».

Si tratta di una misura umanitaria, per permettere la sopravvivenza dei circa 30 milioni di abitanti di una area vasta 5 milioni di chilometri quadrati (isole di Capo Verde, Ciad, Gambia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal e Alto Volta).

Chi volesse vedere nella decisione dell'Italia una mossa politica o una speculazione economica è stato smentito dal direttore generale della «Fao» Edouard Saouma, il quale — nel ringraziare il ministro degli Esteri — ha messo in evidenza che quelli del Sahel sono tra i Paesi più poveri del mondo intero (con un reddito pro capite inferiore ai 200 dollari l'anno) «nei quali non si vende nulla, nemmeno camion».

Se si pensa che ogni anno circa 660 miliardi di dollari vengono spesi nel mondo intero per armamenti e che circa 450 milioni di persone sono denutrite e una parte di esse minacciate di morte per inedia (come mette in evidenza una documentazione del «Cilss»), anche un aiuto massiccio come il nostro «non è altro che una goccia».

Colombo ha detto che un quinto della somma (i primi 100 milioni di dollari) sarà messo a disposizione subito, precisando che programmi particolari per la destinazione del denaro verranno coordinati con i singoli Paesi.

Tito Sansa

(Segue da pagina 4)

Piero Massimo Derossi — Torino, 25 novembre 1982.

Piero Derossi — Torino, 25 novembre 1982.

Piero Derossi — Roma, 24 novembre 1982.

Piero Massimo Derossi — Torino, 25 novembre 1982.

dott. Piero Derossi — Torino, 25 novembre 1982.

Piero Derossi — Torino, 25 novembre 1982.

Piero Massimo Derossi — Milano, 25 novembre 1982.

Piero Massimo Derossi — Roma, 24 novembre 1982.

rag. Armando Minini

rag. Armando Minini — Torino, 25 novembre 1982.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Conclusa l'istruttoria, primo bilancio del dibattimento che riprenderà il 6 dicembre

Le 400 ore del processo Moro

Otto mesi di udienze non sono bastati a chiarire i misteri di via Gradoli - Ma per l'avvocato Tarsitano qualcosa si è ottenuto: «Abbiamo segnalato carenze nelle indagini sulle quali la corte ha svolto un ruolo rilevante» - Nemmeno i lunghi racconti dei pentiti sono serviti a scoprire tutta la verità

ROMA — Settantasette udienze nell'arco di otto mesi: più o meno, quattrocento ore passate sotto i riflettori della tv. Tra «grandi pentiti», prove di attese, aspettative deluse, piccoli «gialli» esplosi e rientrati, misteri irrisolti. Dall'altra sera, il processo Moro si è virtualmente concluso, almeno in quella che avrebbe dovuto essere la sua fase più viva. L'istruttoria dibattimentale è finita, si è esaurito lo spazio per le deposizioni, i confronti, le nuove iniziative, per gli ultimi tentativi di capire.

Si riprenderà il 6 dicembre, con parti civili, difensori e pubblico ministero impegnati in una maratona oratoria che molto difficilmente potrà introdurre sul logico epilogo del tutto: una catena di ergastoli. Ma a che cosa è servito, allora, il processo agli assassini di Moro, al terrorismo, a dieci anni di storia italiana?

Otto mesi dopo, rispetto a un copione che era facile prevedere, i soli dubbi riguardano la sorte di Cianfanelli, Brogi e degli altri. La corte d'assise li considererà «pentiti» a pieno titolo o sulla scorta dell'altra recente sentenza di Roma (quella sull'«Unità combattenti comuniste») infliggerà qualche ergastolo in più? O ancora, esattamente come il primo giorno: i brigatisti irrazionali nelle gabbie, magari gli irriducibili del «partito della guerriglia», interverranno alla fine con qualcosa che possa somigliare a una rivelazione?

Per il resto, è ancora buio. Fausto Tarsitano, comunista, il difensore di parte civile che più di ogni altro si è battuto per nuove indagini, sostiene che qualcosa, in fondo, si è ottenuto. «Noi abbiamo sentito il dovere di segnalare una serie di carenze nell'istruttoria, di indicare temi, come via Gradoli, via Montalcini, le bobine delle registrazioni telefoniche, sui quali la corte ha svolto un lavoro rilevante. Adesso, è stato deciso di trasmettere al pubblico ministero tutti i verbali su questi argomenti, per l'esercizio di un'eventuale azione penale. Di questa decisione io sono soddisfatto: naturalmente, adesso bisognerà fare in modo che questi temi, di enorme rilevanza, siano approfonditi».

Il risultato di otto mesi di processo sembra dunque soprattutto questo: l'aver rimandato a nuove indagini, ad istruttorie che prima o poi qualcuno dovrà compiere («e senza l'aiuto di nuovi pentiti» dice chi paventa l'effetto di alcune recenti sentenze sui terroristi ancora in attività) il compito di fare chiarezza su tutti i misteri dell'«affare Moro». Misteri che dunque il giudizio del Foro Italico non ha contribuito a risolvere, ma semmai a infittire.

Il problema centrale non era tanto quello di scoprire come, ma perché Moro era stato sequestrato e ucciso. Di capire se le Brigate rosse eliminarono Moro in quanto «uomo cardine della democrazia cristiana» o in quanto «uomo del compromesso storico». Ancora, se dietro le confuse vicende di via Gradoli, della «prigione» di via Montalcini, delle registrazioni telefoniche piene soprattutto di vuoti, ci fosse stata solo approssimazione, o anche dell'altro.

Otto mesi dopo, invece, siamo ancora fermi alla seduta spiritica. All'anima di La Pira che una sera, a Bologna, facendo muovere un piattino, sillabò ai presenti il nome «Gradoli»... Siamo agli inquilini di via Montalcini che giurano di aver ricevuto nell'autunno '78 la visita di funzionari di polizia che annunciavano una perquisizione (avvenuta poi anni dopo) nell'appartamento al piano terra che si sarebbe scoperto essere stata la «prigione» del leader.

I lunghi racconti dei «pentiti» non hanno potuto chiarire questi dubbi: chi oggi è disposto a raccontare, all'epoca del sequestro era troppo poco importante per parteciparvi, oppure, anche se in posizione di rilievo nelle Br, non l'aveva fatto per ragioni logistiche. Persino la sconcertante deposizione della vedova Moro, il suo continuo richiamo a complicità ed oscure minacce, hanno potuto solo avviare una inutile serie di interrogatori ricca solo di commossi omaggi alla memoria della vittima.

Il processo Moro, dunque, servirà solo per una sentenza già scontata? I giudici, probabilmente, risponderebbero con un'altra domanda: chiederebbero cos'altro ci si poteva aspettare da un giudizio basato tutto su accuse di «pentiti» che riportavano per sentito dire, e destinato a scontrarsi con l'ostinato silenzio di tutti i principali imputati.

Le divisioni, le fratture, in qualche momento lo scontro aperto tra le fazioni br, su quanto è avvenuto finora nell'aula del Foro Italico non hanno avuto in concreto alcuna influenza. «Falchi» e «colombe», «movimentisti» ed «irriducibili», hanno espresso posizioni differenti solo sui loro temi politici, o sul significato da attribuire al processo. Quello che si temeva (e in parte forse si aspettava, per scoprire nell'«affaire» Moro nuovi squarci di verità) non è accaduto: le Brigate rosse — soprattutto perché divise, in parte anche perché bloccate da un presidente, Severino Santiapichi, calmo ed esperto — almeno finora non hanno usato il processo Moro come ultimo palcoscenico, ultima grande occasione per lanciare (questa volta, verbalmente) «l'attacco al cuore dello Stato».

Dopo quattro anni e due istruttorie, dunque, le speranze di capire restano affidate tutte a un'inchiesta «Moro ter»? In buona parte sì, ma ai giudici del Foro Italico va già riconosciuto un merito: quello di aver condotto fino ad oggi il processo con un'attenzione, una volontà di approfondimento che mai finora erano state dispiegate nei processi per i maggiori fatti di terrorismo.

Tra gli avvocati, c'è stato chi si è battuto perché la perizia balistica sulla famosa «Skorpion» venisse ripetuta, chi ha chiesto accertamenti che avrebbero richiesto mesi. Evitando, da una parte, tutto quel che avrebbe prolungato il giudizio per molti mesi ancora, la corte d'assise si è soffermata invece, ed a lungo, su tutti gli aspetti del «pianeta terrorismo», anche quelli che con la vicenda Moro non avevano alcun rapporto diretto. Savasta, Brogi, Cianfanelli, la Libera, e poi Viscardi, Sandalo, Peci, fino ad Enrico Fenzi, hanno raccontato a lungo, ognuno dalla sua angolazione, le loro vite da terroristi. Quell'isola una volta impenetrabile e oscura dominata dal «partito armato», attraverso quei racconti ha rivelato l'equivoco che è sempre stato alla sua base, le sue miserie, la sostanziale alienazione di chi ne ha percorso i sentieri. Ecco: almeno in questo senso, quello agli assassini di Aldo Moro è stato già un processo «storico».

Giuseppe Zaccaria

Roma. Enrico Fenzi (a sinistra) e Patrizio Peci. Nonostante le rivelazioni dei pentiti, al processo Moro non si è riuscito a far luce sul covo di via Gradoli e sull'omicidio dello statista democristiano

L'Olp propone un'inchiesta sul terrorismo

ROMA — Il vice capo dell'Olp, Abu Ayad, ha chiesto all'Italia e agli altri Paesi europei «dove esiste il fenomeno del terrorismo» di aprire con l'organizzazione palestinese un'inchiesta internazionale per «arrivare insieme alla verità». «Siamo ancora più decisi — ha detto Ayad, in transito all'aeroporto di Fiumicino — nel condannare, dopo Beirut, qualsiasi atto di terrorismo. La nostra politica, non solo estera, ma anche interna, non usa alcun tipo di attività militare nei confronti di civili israeliani in Israele».

Ayad si reca in Jugoslavia per ridiscutere l'iniziativa araba di pace già delineata da Arafat con il governo jugoslavo. «In questi tre giorni mi incontrerò con il presidente della Repubblica e con i ministri degli Esteri e dell'Informazione — ha detto — per analizzare gli ultimi sviluppi del problema palestinese e della situazione mondiale. Il mio viaggio rientra nell'ambito di una serie di ampi contatti che l'Olp vuole avere con i Paesi europei prima del Consiglio nazionale palestinese del mese prossimo».

La colonna br di Napoli sgominata grazie ai pentiti: 47 già in carcere

Per gli anni di piombo in Campania 50 mandati di cattura a brigatisti

NAPOLI — Il giudice istruttore Carlo Alemi nel ricostruire la storia degli anni di piombo del terrorismo in Campania, ha emesso 50 mandati di cattura contro fiancheggiatori ed esponenti del partito armato, resisi responsabili di agguati mortali, attentati, rapine, furti e sequestri di persona. Quarantasette sono stati notificati a brigatisti già in carcere, tre a latitanti, tra cui Barbara Balzarani.

Nell'atto d'accusa — un dossier di una ventina di pagine dattiloscritte — il giudice istruttore si sofferma sulla tragica catena di crimini delle Br in questi ultimi due anni, a partire dall'uccisione dell'assessore democristiano Pino Amato avvenuto nel maggio dell'80, in via Alabardieri nel centro della città e che portò alla cattura del gruppo di fuoco composto da Luca Nicolotti, Maria Teresa Romeo, Salvatore Colonna e Bruno Seghetti.

Ora il magistrato inquirente nella sua ricostruzione non considera chiuso il capitolo dell'assassinio dell'esponente politico democristiano: ritiene che quella mattina presero parte all'agguato, come elementi di supporto, anche Vittorio Bolognesi e Antonio Chiocchi, arrestato di recente a Torino, mentre gli ideatori dell'attentato sarebbero stati Barbara Balzarani e Mario Moretti.

Il giudice istruttore ripassa poi in esame la lunga catena di rapine e attentati, i ferimenti dell'assessore comunale comunista Umberto Siola, del consigliere comunale dc Rosario Giovine e gli assalti agli istituti di pena. Sul rapimento dell'ex presidente della giunta regionale Ciro Cirillo (e l'uccisione della sua scorta) sostiene che l'agguato sarebbe nato da un'intesa tra il «fronte terrorista delle carceri» e la colonna napoletana.

Sul mortale attentato teso all'assessore dc Raffaele Delcogliano e al suo autista nel maggio '81, il magistrato individua nelle brigatiste Anna Maria Colone e Natalia Ligas, nell'ex operaio disoccupato Marcello Pianzio, Antonio Chiocchi e Vittorio Bolognesi gli autori materiali del delitto, con altri 7 complici.

In merito all'uccisione del vicequestore Antonio Ammaturo e dell'agente Pasquale Paola, avvenuto nel luglio '82, vengono individuati quali componenti del gruppo di fuoco Vittorio Bolognesi, Emilio Manna, Vincenzo Stoccoro e Stefano Scarabella. Gli ultimi tre rimasero feriti in un conflitto a fuoco con la polizia e sfuggirono in un primo momento alla cattura per la complicità di alcuni camorristi. «Un legame occasionale», ammette il giudice istruttore.

Nella ricostruzione dei tragici avvenimenti, il magistrato Alemi si sarebbe avvalso delle rivelazioni dei terroristi pentiti, esclusi Bolognesi, Ligas e Scarabella. Il giudice sarebbe così riuscito a stabilire che tra le varie colonne Br operanti nella penisola e la direzione strategica si era costituito un comitato esecutivo guidato da Barbara Balzarani, Giovanni Francescutti, un friulano di 27 anni catturato al tempo dell'operazione Dozier, e Marcello Capuano. La cattura del gruppo di fuoco che uccise l'assessore regionale Pino Amato portò allo sbando la colonna napoletana delle Br e con il compito di organizzarla venne a Napoli l'ideologo Giovanni Senzani che si impegnò nel rapimento Cirillo, conclusosi con la liberazione dell'ostaggio dietro il pagamento del riscatto di 1 miliardo e mezzo di lire. Una nuova strategia che determinò la frattura fra l'ala movimentista e militarista del partito armato.

Il maxiprocesso dovrebbe svolgersi nella prossima primavera.

Adriano Luise

Roma, spacciavano droga i due aguzzini del Circeo

ROMA — Andrea Ghira, 29 anni, già condannato al carcere a vita, latitante, e Angelo Izzo, 27 anni, che sta scontando l'ergastolo nel supercarcere di Trani, prima del processo per il massacro del Circeo, erano spacciatori di eroina, affiliati alla pericolosa «banda di Acilia» che ieri mattina il commissariato di Ostia ha definitivamente sgominato.

Negli ultimi due anni, 35 persone della gang erano finite in carcere per gli stessi reati: traffico, detenzione e spaccio di eroina. Due degli arrestati di ieri, i fratelli Maurizio e Massimo Spoletini, di 28 e 26 anni, sono gli unici già denunciati in precedenza, che avevano ottenuto la libertà provvisoria. Due della banda, oltre a Izzo, erano già in carcere per gli stessi reati: si tratta di Angelo Leonardi, di 25 anni, e Otello Silvestri, di 26. Gli altri sono: Giorgio Pacini, 35, Gianfranco Zagaria, 29; Danilo Galli, 18; Alfredo Seminara, 28; Giuseppe Cola, 29; Fausto La Porta, 28; Mauro Galluzzo, 29; e Margherita Bosciano, 41.

Al processo di Roma inflitte pene da 3 mesi a un anno

Ufficiale assolto, 12 condanne per l'attacco br alla caserma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'assoluzione dell'unico ufficiale imputato e la condanna di tutti gli altri militari a pene varianti da 3 mesi a un anno di reclusione si è concluso il processo davanti al tribunale militare di Roma contro 13 addetti del Centro radio dell'Aeronautica di Castel di Decima, assaltato il 19 agosto scorso da un commando delle Br che si impossessò di armi. La sentenza è stata emessa dopo 6 ore e mezzo di camera di consiglio. Il tribunale militare era stato chiamato a giudicare dieci avieri, due sottufficiali e un ufficiale accusati di reati che vanno dall'«abbandono di posto» alla «violata consegna».

Il capitano Roberto Sacchi, comandante del Centro radio di Castel di Decima, unico ufficiale imputato, è stato assolto con formula piena «perché il fatto non costituisce reato». Per Sacchi, che era accusato di aver ridotto il numero delle ronde e di non aver svolto le ispezioni giornaliere, il pm aveva chiesto 2 anni e 6 mesi. Agli altri imputati sono stati concessi i benefici di legge.

Le pene maggiori (un anno di reclusione militare) sono state inflitte al maresciallo Franco Morgia e all'aviere scelto Walter Giovannini che al momento dell'agguato terrorista erano rispettivamente sottufficiale di giornata e capo posto di guardia. Nove mesi agli avieri scelti Alberto Globbi e Benedetto Colantoni accusati di aver abbandonato il posto di sentinella e a Claudio Bonetti e Osvaldo Covino che avrebbero dovuto essere di guardia al deposito d'armi. Per questi ultimi due il pubblico ministero aveva chiesto rispettivamente due anni e sei mesi e tre anni di reclusione.

A pene inferiori sono stati condannati gli avieri scelti Patrizio Contadelluci, e Paolo Melone (sette mesi), il maresciallo Giuseppe Izzo (sei mesi) che era stato accusato di aver disinnescato l'allarme messo in azione dalle Brigate rosse, senza intervenire; l'aviere semplice Umberto Anselmi (sei mesi), gli avieri scelti Claudio De Angelis (cinque mesi) e Maurizio Togni (tre mesi).

La sentenza è stata accolta favorevolmente dai difensori degli imputati e in particolare dagli avvocati Mazzucca e Pomarici che difendevano rispettivamente il capitano Sacchi e l'aviere scelto Covino. Per quest'ultimo il pubblico ministero aveva chiesto la pena maggiore, ritenendolo il massimo responsabile della riuscita dell'assalto brigatista, dal momento che anziché essere di sentinella si trovava all'interno del corpo di guardia e inoltre non aveva aperto il fuoco sui terroristi.

Chieti, processo per 15 medici (false pensioni)

CHIETI — Tredici medici di Chieti, Pescara e Teramo sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Chieti per falso ideologico, nell'ambito delle indagini sullo scandalo delle pensioni ad insegnanti elementari.

Con i medici sono stati rinviati a giudizio, con l'accusa di truffa e falso, anche trenta insegnanti elementari della provincia di Chieti. Secondo l'accusa i medici avrebbero attestato invalidità inesistenti.

Esplosione in cementificio un morto

PIACENZA — Un operaio è morto e un altro è rimasto ferito nell'esplosione di un contenitore di carburante all'interno di un cementificio di Piacenza. La vittima è Luigi Botti, 50 anni, il ferito Angelo Baldanti, di 33, che ha riportato lievi contusioni e uno stato di choc.

L'esplosione (una grande fiammata) è accaduta alle 10,30 in uno dei due contenitori di carburante che si trovano nel cementificio «Unicem» di Piacenza.

Assolti (si sono pentiti) quattro imputati minori

Br della colonna genovese pene confermate in appello

GENOVA — La corte d'assise d'appello di Genova ha inflitto condanne a complessivi 239 anni e sei mesi di carcere a conclusione del processo di secondo grado contro 41 presunti appartenenti alla «colonna» delle Brigate rosse operante nel capoluogo ligure. La sentenza è stata emessa poco prima delle 14 di ieri, dopo quasi cinque ore di camera di consiglio. In primo grado, nel dicembre dello scorso anno, agli imputati erano stati inflitti 304 anni di reclusione.

Quattro imputati minori, Mauro Bruzzone, Ugo Criste, Antonio Mastellone e Amelia Salvatore, sono stati assolti dalla corte che li ha dichiarati non punibili in applicazione dell'art. 1 e dell'art. 3 della recente legge sui pentiti. Ad alcuni altri imputati i giudici hanno concesso altri benefici previsti da questa legge: sono Edgardo Arnaldi, Mario Cavanna, Gianni Cocconi, Edoardo Gambino e Giuseppe Montanari, per i quali ha disposto, se non detenuti per altra causa, la sospensione condizionale della pena.

La corte ha inoltre confermato l'assoluzione per insufficienza di prove per Clara Ghibellini e la non punibilità di Pasquale Spagnuolo, mentre il ricorso nei confronti di Roberto Sibilla è stato dichiarato inammissibile.

Queste le condanne emesse: Edgardo Arnaldi 7 anni e 11 mesi; Francesco Aiosa 3 anni e 6 mesi, Livio Baistrocchi 17 anni e 8 mesi; Corrado Balocco 4 anni e 6 mesi; Maurizio Bassignani 5 anni; Roberto Bassignani 8 anni e 6 mesi; Leonardo Bertulazzi 14 anni; Bussetti Paolo 6 anni e 4 mesi; Edwige Calarese 6 anni e 2 mesi; Lorenzo Carpi 16 anni; Angela Cavallo 8 anni e 6 mesi; Mario Cavanna 2 anni; Gianni Cocconi 2 anni e 8 mesi; Gianluigi Cristiani 2 anni e 8 mesi; Ora D'Oria 8 anni; Claudio Dotti 1 anno e 6 mesi; Adriano Duglio 1 anno e 8 mesi; Fernanda Ferrari 8 anni; Edoardo Gambino 2 anni; Patrizia Orasso 5 anni e 4 mesi; Francesco Lo Bianco 18 anni e 10 mesi; Marco Mazza 8 anni e 2 mesi; Giuseppe Montanari 3 anni; Antonio Morello 2 anni e 2 mesi; Marina Nobile 5 anni e 3 mesi; Caterina Picasso 4 anni; Gianfranco Pilloni 2 anni; Enrico Porsia 16 anni; Alfredo Ragusi 8 anni; Roberto Raso 4 anni e 8 mesi; Fausto Roggerone 8 anni e 4 mesi; Sandro Rossignoli 7 anni e 4 mesi; Angela Scozzafava 7 anni; Francesco Sincich 10 anni e 2 mesi; Tiziana Traverso 6 anni; Barbara Balzarani 8 anni; Gregorio Scarfò 2 anni e 7 mesi.

Gli imputati erano accusati, a vario titolo, di banda armata: alcuni di organizzazione e direzione, altri di semplice partecipazione, negli anni dal 1975 al 1980, allorché, in autunno, le indagini di carabinieri e polizia portarono a sgominare le Br a Genova.

Indipendentista sardo accusato di terrorismo ha già perso 40 chili

«Come Sands digiunerò fino alla morte se non mi faranno presto il processo»

CAGLIARI — «Farò come Bobby Sands, digiunerò fino alla morte se non mi faranno il processo». E la sorte dell'indipendentista cattolico dell'Irlanda del Nord, morto in carcere dopo un lungo sciopero della fame, potrebbe toccare all'indipendentista sardo Salvatore Meloni, 35 anni, autotrasportatore, accusato di porto e detenzione di esplosivo e dell'attentato alla sede di Cagliari della Tirrenia. L'attentato s'inquadra, a giudizio degli inquirenti, in un piano terroristico separatista, nato a sua volta sull'onda di rivendicazioni autonomistiche portate avanti negli anni passati da' gruppi come «Sardigna e libertade», «Fronte indipendentista sardo» e altri ancora.

Più volte, da quando è stato arrestato, circa un anno fa, Salvatore Meloni aveva iniziato una serie di brevi scioperi della fame sempre interrotti sotto la pressione dei familiari e degli amici, ma la determinazione che lo ha spinto a quest'ultimo sciopero, che dura dal quattro luglio e gli ha fatto perdere 40 chili di peso, non è venuta meno: l'eventualità di una soluzione tragica viene comunque scongiurata dall'alimentazione mediante fleboclisi che gli è stata finora somministrata al centro clinico del carcere di Pisa dove il Meloni è stato trasportato due mesi fa e da dove è ripartito mercoledì sera verso una clinica di Cagliari dove ora si trova ricoverato.

A giudizio del magistrato che conduce l'istruttoria, il dottor Mario Marchetti, le condizioni di salute del Meloni sono precarie, ma non vi sarebbe pericolo di morte. Le ultime informazioni di cui il magistrato è in possesso parlano di «condizioni fisiche scadute»: pressione 85/90, battito cardiaco 85, pulsazioni 78. Non sarebbero dunque le preoccupazioni per la salute dell'accusato che hanno determinato il trasferimento a Cagliari, quanto probabilmente la necessità di dare conclusione all'istruttoria che dura da circa un anno.

Il 13 dicembre prossimo scadranno i termini di carcerazione preventiva; per quella data l'istruttoria sarà chiusa? «E' impossibile fare previsioni — dice il magistrato —. Siamo di fronte ad una vicenda complessa e delicata».

Salvatore Meloni è arrivato all'aeroporto di Cagliari mercoledì sera. Lo attendevano la moglie Giovanna Uccheddu (la coppia ha tre figli, Cristina di 13 anni, Francesca di 7 e Marina di 4), i genitori, parenti, nonché esponenti di «Sardinna e libertade» e del «Fronte indipendentista sardo», quest'ultimo facente capo al professor Gavino Pilu, docente di chimica all'università di Sassari e sindaco di Bulzi, dove presiede le riunioni consiliari vestito in costume sardo.

La signora Uccheddu ha comunicato col marito, mentre questo percorreva a piedi, senza alcun sostegno, il tragitto tra l'aereo e l'autolettiga, mediante un megafono, mentre gli esponenti dei movimenti indipendentisti scandivano slogans di protesta contro la magistratura e lo Stato «italiani». Quando l'autolettiga ha varcato il cancello presso cui sostavano i sostenitori ed i parenti del Meloni, costui ha sollevato le dita della mano in segno di vittoria.

Antonio Pinna

Genova, 3 fucili trovati vicino alla stazione

GENOVA — Due fucili da caccia a canne mozzate e una carabina da guerra sono stati trovati da alcuni giardinieri comunali in un'aiuola nei pressi della stazione ferroviaria di Genova-Brignole. Insieme alle armi, che erano avvolte in un pezzo di tela, vi erano anche una sessantina di proiettili.

Stato civile di Torino

23 NOVEMBRE 1982

NATI — Visci Gabriella; Fantino Carlo; Leone Michele; Gervasone Loredana; Macchioni Mauro; Bellantuono Alessandro; Santinelli Salvatore; Barletta Diego; Franceschiello Raffaele; Pellegrini Giorgio; Gasco Serena; Martinelli Marco; Gerardi Filippo; Sirni Federica.

MORTI — Serra Francesco, di anni 79, nato a Monastier, pens., abitante in piazza Orsi 1... Amodeo Maurizio, a. 59...; Marcellina, a. 84, Vigo, pens., v. Lera 21; Campagnola Luigi, a. 77, Torino, pens., c. Vitt. Emanuele 1...; Loreni Giuseppe Aurelio, a. 60, Torino, decoratore, v. ...; ... a. 71, Torino, pens., ...; Melani Carmela v. Turcarelli, a. 77, ...

Deceduti in ospedale: ... Torino, pens.; ...

Nati 14 - Morti 36

24 NOVEMBRE 1982

NATI — Casadei Fabrizio; Tenace Andrea; Leggio Giuseppe; Chiara di Vasco Mario; Giudice Valentina; Di Filippo Gerardo; ...

MORTI — Rosso Lorenzo, di anni 86, nato a Castagnole Lanze, pens., ...

Deceduti in ospedale: ...

Nati 67 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

Non è più

Resy Mazzoncelli

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i suoi cari, che la ricordano con affetto e stima.

— Chieveri, 18 novembre 1982.

Le amiche ricordano la cara RESY
Rita Cedrioni
Lucia Pellicane
Lidia Gorgini
Elsa, Mariella e Adriano Belletti
Rita Pandino
Mimma Lingua
Giovanna Santoni
Nadia Pagliari
Vittoria Savoia
Rita Pretazzoni

Lidia Toreslli e Luciano Martino ricordano la cara RESY con sincerato rimpianto.

La famiglia Barecco partecipa con dolore la scomparsa dell'amica RESY.

Cristianamente è mancato

Ernesto Pittoni

Ne danno l'annuncio la moglie Elsa Berlinengo, i figli Carlo ed Anna, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 27 novembre 1982, ore 10,15 partendo dalla parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù, con sepoltura a Carcoforo.

— Torino, 25 novembre 1982.

Dipendenti, rappresentanti della ditta ... e Pittoni si uniscono al dolore della famiglia.

Mauro Grazia Claudio Elda partecipano al dolore.

La ditta BRES partecipa al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Ernesto Pittoni

— Torino, 26 novembre 1982.

Oscar Casale partecipa addolorato al lutto della famiglia Pittoni.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

cav. Vincenzo Zona

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, i fratelli Livia e Nicola, i figli Andrea e Rino, i nipoti Elena ed Eugenio, la nuora Maria Grazia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 novembre alle ore 10 presso la camera ardente dell'ospedale Le Molinette di Torino, il feretro proseguirà per il cimitero di Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 novembre 1982.

Angela, Nedi, Raffaele Bosio piangono l'improvvisa perdita dell'indimenticabile amico

cav. Vincenzo Zona

— Torino, 26 novembre 1982

La famiglia ... profondamente commossa partecipa al dolore per la scomparsa di

Vincenzo Zona

— Torino, 26 novembre 1982

Gli Amici della Zona ... si associano al dolore della famiglia Zona.

La famiglia ... partecipano al dolore per la perdita del caro VINCENZO.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Tommaso Cortassa

commossi sentitamente ringraziano tutte coloro che presero parte al loro dolore.

— Collegno, 25 novembre 1982.

ANNIVERSARI

1966 1982

Nel sedicesimo anniversario sempre vivo il ricordo della figlia ... e famiglia

Giorgio Michelotta

— Chieri, 26 novembre 1982.

1979 1982

Anita Gramaccini in Ferrante

Nel terzo anniversario con infinito amore e tristezza.

1978 1982

Domenico Gamba

Sempre ricordandoti, moglie, figlio, nuora

Relazione del segretario di Stato, presente il Papa, al plenum cardinalizio

Casaroli: lo Ior non ha commesso dolo ma rimane aperta la questione morale

Le conclusioni del «Consiglio dei 15» sui rapporti con l'Ambrosiano sono state illustrate dal card. Hoeffner - Le proposte per rendere chiara la gestione delle finanze vaticane ed evitare i passati errori

CITTA' DEL VATICANO — Paul Marcinkus non c'era. Mentre nell'auletta del Sinodo, davanti a Giovanni Paolo II, i cardinali si alzavano, uno dopo l'altro per chiedere spiegazioni e chiarimenti sulla «questione morale» che ha coinvolto la Chiesa cattolica in tutto il mondo, il presidente dello Ior nel suo ufficio, al torrione di Sisto V, attendeva ragguagli, fumando, come è suo solito una sigaretta dopo l'altra. Ha dovuto aspettare più del previsto: la riunione plenaria dei porporati si è interrotta giusto in tempo per la concelebrazione della Messa nella Cappella Sistina, in memoria dei cardinali scomparsi dal '79, anno in cui si svolse l'assemblea precedente, ad oggi.

La gestione del caso Ior, anche di fronte all'assemblea, è stata appannaggio del cardinale Casaroli, da molti considerato l'avversario dichiarato di mons. Marcinkus. Il segretario di Stato ha svolto una relazione *«sulle recenti vicende dell'Istituto per le opere di religione»*, coperta da «segreto pontificio». Il documento è stato quanto mai chiaro: ha escluso che da parte dei responsabili dello Ior vi sia stato del dolo, sotto qualsiasi forma, ed ha ribadito le argomentazioni giuridiche già note sulle *«lettere di patronage»*, rilasciate da Marcinkus a Calvi.

Ma non ha sposato la tesi difensiva a oltranza, che vuole l'Istituto opere di religione totalmente privo di responsabilità, se non altro morali, nelle vicende degli ultimi anni. Ed ha ammesso, sia pure con prudenza, come per fatti ancora non totalmente verificati e controllati, l'esistenza di errori nella gestione dell'Istituto. E alcuni di questi sarebbero stati di non poco conto.

Del segretario di Stato si dice in Vaticano che non fa niente contro e niente a favore, e lascia che gli avvenimenti si sviluppino secondo i tempi loro propri. In quest'occasione però, vista la gravità e l'ampiezza del problema — che ha obbligato fra l'altro a far ricordare al Pontefice che la Chiesa non può vivere di speculazioni — ha preso l'iniziativa, in una maniera di cui la relazione compiuta ieri è un'ulteriore testimonianza.

Subito dopo ha preso la parola il cardinale tedesco Hoeffner, il primo nella lista dei quindici porporati che formano il «Consiglio delle finanze» vaticano. *«Ha messo in rilievo l'indole e gli scopi dello stesso Istituto, ed ha informato sulle conclusioni del Consiglio dei quindici cardinali in merito ai rapporti dello Ior con il gruppo del Banco Ambrosiano»*, dice uno scarno comunicato.

I «Quindici» hanno discusso per tre giorni, la scorsa settimana; martedì ne hanno parlato con Giovanni Paolo II, illustrandogli, a pranzo nell'appartamento pontificio, i pareri e le conclusioni a cui sono giunti. Coperti anch'essi da segreto: tanto che le dichiarazioni di un cardinale americano, fatte a titolo personale, ma che apparivano invece «collettive», hanno provocato fra di loro reazioni immediate. Poi, in latino, i porporati seduti sulle poltrone di similpelle nera dell'auletta ad anfiteatro, hanno incominciato a fare domande.

La domanda di base, formulata in modi diversi, era questa: che cosa c'è di vero nella valanga di informazioni che i *mass media* di tutto il mondo hanno riversato sull'opinione pubblica? E, subito dopo: perché la Chiesa di Roma non ha ancora detto una parola chiara sull'argomento, limitandosi a smentite parziali e occasionali? Questa seconda esigenza era stata già fatta propria dai «Quindici»: sulla spinta del bisogno di chiarezza, e di conoscenza (molti fra i cardinali non avevano una conoscenza «interna» del problema) probabilmente oggi verrà diramato un documento più ampio per far conoscere la posizione vaticana sul caso.

Hoeffner e Casaroli hanno risposto alle domande. Fra l'altro, il segretario di Stato ha confermato che oltre ai tre esperti (De Weck, Brennan e Cerutti), fornisce una sua consulenza sul caso anche il banchiere tedesco Hermann Joseph Abs, di 81 anni, presidente del Consiglio di vigilanza della «Deutsche Bank» dal 1967.

La discussione è proseguita nel pomeriggio, quando i cardinali si sono suddivisi nei cinque gruppi linguistici (italiano, tedesco, spagnolo, inglese, francese).

Si parla di un ulteriore allargamento, di questo gruppo di esperti (un americano? uno spagnolo?), e addirittura della sua costituzione in «comitato di garanti» per svolgere funzioni di sorveglianza. Ma né dalla discussione di ieri, né dalle relazioni che su questo e altri argomenti terranno oggi i responsabili dei gruppi linguistici, uscirà una ricetta precisa sulla nuova vita dell'Istituto per le opere di religione.

Ma alcuni orientamenti sono stati espressi con chiarezza: un rifiuto netto di mescolarsi con i finanzieri d'assalto, l'uso il più asettico e meno «speculativo» possibile dei fondi che continueranno a pervenire allo Ior. E poi, forme di garanzia e trasparenza: o la revisione dei bilanci fatta da agenzie «esterne» professionali; o l'affidamento della banca a uno o più esperti laici; o un controllo più diretto della prefettura per gli affari economici, o della segreteria di Stato.

Il clamore sullo Ior ha necessariamente oscurato quello che forse è il tema di maggior portata di questa riunione, e cioè la riforma della curia: così pure è passata in secondo piano la promulgazione del nuovo codice di diritto canonico, sul quale, a quanto sembra, i cardinali hanno espresso parere favorevole. Ma lo Ior fa premio su tutto: e alcune voci danno per imminente l'annuncio della «cifra» di accordo fra Santa Sede e Stato italiano.

Marco Tosatti

Roma. Dinanzi al Collegio dei cardinali, Giovanni Paolo II celebra una messa nella Cappella Sistina in ricordo dei porporati defunti. Sullo sfondo il «Giudizio Universale» di Michelangelo (Ap)

Nuove norme per le targhe diplomatiche

ROMA — Sono state «ritoccate» le caratteristiche tecniche delle targhe automobilistiche e dei motoveicoli, stabilite con un decreto del gennaio scorso. A prevedere le modifiche è un decreto del ministro dei Trasporti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di mercoledì.

I «ritocchi» riguardano in particolare il supporto metallico delle targhe e la profondità di imbutitura delle parti delle targhe stesse. Una «piccola rivoluzione» è stata invece apportata per le targhe degli agenti diplomatici esteri, degli escursionisti esteri, e per quelle ripetitrici per macchine agricole e trainate.

Per queste targhe si prevede addirittura la sostituzione del modello.

Il finanziere sentito a porte chiuse

Bagnasco per 5 ore davanti alla «P2»

Lungo interrogatorio anche del generale Giudice, ex comandante della Guardia di Finanza

ROMA — Orazio Bagnasco, il finanziere di cittadinanza svizzera cui fa capo la Ciga, l'Europrogramme e l'Interprogram, già vicepresidente del Banco Ambrosiano dal gennaio al luglio '82, è stato interrogato ieri mattina per 5 ore, a porte chiuse, dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2.

Il finanziere avrebbe avanzato l'ipotesi che all'interno del Banco Ambrosiano agisse un *«gruppo di manovra con lo scopo di liquidare l'istituto di credito milanese»*; di questo gruppo Rosone sarebbe stato il portavoce.

Bagnasco avrebbe ricordato di essere sempre stato contrario al commissariamento del Banco, soluzione che tra l'altro Rosone non avrebbe giustificato davanti al Consiglio di amministrazione con dati precisi. Bagnasco avrebbe suggerito di guardare bene tra i debitori per scoprire gli interessi legati alla liquidazione. Il commissariamento, ha aggiunto, sarebbe stato ideato da qualche gruppo *«che potrebbe benissimo far pensare a una P3 o a una P4...»*. Una tesi, quest'ultima, accettata da molti commissari.

Bagnasco avrebbe detto inoltre di non essere mai stato al corrente delle lettere di *patronage* consegnate dallo Ior a Calvi, e avrebbe fatto presente ai commissari che Rosone — dopo la scomparsa di Calvi — non gli sembrò per nulla preoccupato né gli parlò della sua intenzione di chiedere il commissariamento dell'Ambrosiano.

Il finanziere avrebbe sottolineato di aver perduto, entrando all'Ambrosiano, circa 30 miliardi di lire da lui pagati per l'acquisto di una parte delle azioni. Egli avrebbe inoltre smentito di aver mai conosciuto Gelli, avrebbe invece confermato di conoscere Andreotti (*«ma smentisco che abbia favorito la mia nomina a vicepresidente»*), come d'altronde tanti uomini politici, ma di non aver mai fatto nulla per lui.

A giudizio di alcuni commissari, Bagnasco non avrebbe offerto sufficienti spiegazioni sulla sua decisione di entrare come socio nell'Ambrosiano, *«l'ultima banca italiana — avrebbe detto — che permetteva di condurre in porto affari»*.

A quanto si è appreso, sembra che la commissione di inchiesta stia vagliando la possibilità di mandare una propria delegazione a Washington nei primi giorni di dicembre per ascoltare la signora Calvi, l'ex consigliere di Andreatta, Binetti, e forse l'uomo d'affari Francesco Pazienza.

Lo scandalo dei petroli e la vicenda del nuovo partito popolare di Mario Foligni sono stati gli argomenti sui quali il gen. Raffaele Giudice, ex comandante generale della Guardia di finanza, è stato interrogato nel pomeriggio dalla commissione P 2 in seduta aperta. Egli ha sostenuto di essere del tutto innocente per quanto riguarda il traffico petrolifero e di non aver mai finanziato il nuovo partito popolare: *«Foligni — ha spiegato Giudice — mi parlò della sua ambizione di fondare un partito, ma non mi chiese mai di aderire»*.

Per quanto riguarda il dossier «M.Fo.Biali», *«molte affermazioni in esso contenute — ha detto il generale — sono prive di fondamento»*. Ai commissari Giudice ha fatto presente che probabilmente il giornalista Pecorelli lo attaccava su «Op» perché egli una volta testimoniò in un processo contro di lui.

Sui rapporti con Gelli, Giudice ha risposto affermando di non aver mai ricevuto appoggi dall'ex capo della P 2. Gelli — secondo la sua deposizione — gli fu presentato dal suo aiutante, col. Trisolini, nel 1975: *«Gelli si presentò da me con il nome di Luciani, poi mi disse all'improvviso quale era il suo vero nome»*. Trisolini spiegò poi a Giudice che Gelli era un «pesce grosso» della massoneria e perciò adottava come copertura il nome di Luciani.

Pioggia e neve, weekend fra le nuvole

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	7	Pescara	5	16
Verona	7	8	Roma	14	19
Trieste	12	14	Campobasso	8	14
Venezia	5	12	Bari	7	15
Milano	7	8	Napoli	5	10
Torino	3	10	Potenza	5	14
Cuneo	4	8	Reggio Calabria	13	19
Genova	6	15	Messina	12	18
Bologna	6	9	Palermo	15	19
Firenze	6	16	Catania	8	20
Pisa	6	16	Alghero	12	17
Perugia	9	14	Cagliari	16	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	10	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	15	sereno
Atene	6	19	sereno	Londra	8	10	pioggia
Beirut	16	17	nuvoloso	Los Angeles	14	32	sereno
Belgrado	8	15	nuvoloso	Madrid	4	13	nuvoloso
Berlino	5	13	sereno	C. del Messico	9	21	sereno
Bruxelles	4	10	pioggia	Montreal	−4	5	sereno
Buenos Aires	21	32	sereno	Mosca	3	4	nuvoloso
Il Cairo	13	19	sereno	New York	0	14	sereno
Copenaghen	8	12	pioggia	Oslo	1	6	nuvoloso
Dublino	1	8	sereno	Parigi	8	13	nuvoloso
Ginevra	6	13	pioggia	Pechino	3	14	sereno
Helsinki	7	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	31	sereno
Hong Kong	20	22	nuvoloso	Singapore	24	32	pioggia
Honolulu	23	27	sereno	Stoccolma	4	8	pioggia
Gerusalemme	7	10	sereno	Tokyo	7	13	sereno

Lo scorso venerdì annunciammo un fine settimana che si sarebbe concluso a Nord d'Italia con piogge. Le cose sono andate ben diversamente, lasciando un po' tutti sbalorditi.

Con un comportamento del tutto anomalo, la depressione islandese, che in un primo tempo puntava verso il Mediterraneo occidentale, ha cambiato rotta e convogliato l'aria fredda verso le Azzorre, permettendo così il consolidamento di quell'alta pressione mediterranea che 24 ore prima sembrava destinata a soccombere.

I climatologi addebitano a vistose fluttuazioni climatiche il frequente ripetersi di anomali comportamenti del tempo.

Le previsioni non sono buone. Un fine settimana così capita raramente e le cartine allegate chiariscono abbastanza bene l'evolversi del tempo nei prossimi tre giorni: nella giornata odierna una perturbazione africana e una atlantica si incontreranno in Mediterraneo e ne conseguirà un tale maltempo che per tutto il sabato e la mattinata di domenica imperverserà sul Nord Italia e marginalmente sulle regioni centrali e sulla Sardegna; mentre tra domenica e la mattinata di lunedì colpirà il Sud, la Sicilia e questa volta anche le regioni del Centro.

L'intensificarsi dei venti di scirocco a livello del mare e dei venti da Sud-Sud Ovest in quota costituirà la causa prima di estese e intense piogge e di nevicate al di sopra dei 1000-1500 metri di altitudine. Tali piogge saranno accompagnate, dopo il passaggio della perturbazione, anche da rovesci e temporali. Non ci sarà divario tra le temperature minime e quelle massime, almeno per oggi e domani, ma diminuiranno dopo l'arrivo della perturbazione.

Le lagune venete saranno soggette al fenomeno dell'acqua alta, considerando che proprio nei prossimi tre giorni la componente astronomica di marea sarà piuttosto elevata e a questa situazione si aggiunge la particolare configurazione delle correnti di scirocco. I mari diventeranno in breve tempo molto mossi o agitati. **Andrea Baroni**

Da oggi forse Pino Pelosi in semilibertà

ROMA — Pino Pelosi, il ragazzo condannato a nove anni e sei mesi per aver ucciso Pier Paolo Pasolini, forse otterrà il beneficio della semilibertà. Il tribunale deciderà oggi sull'istanza di semilibertà presentata dall'avvocato del ragazzo.

Se si deciderà di concedergli la semilibertà, verrà trasferito al carcere romano di Rebibbia, ma solo per dormirvi la notte: di giorno andrà a lavorare nel forno dello zio materno, nella borgata della Garbatella.

Società di leasing controllata da primario Istituto di Credito, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La persona prescelta, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà assumere la responsabilità dell'area amministrativa e finanziaria con diretto interessamento nei settori di contabilità generale; controllo di gestione; valutazione e gestione degli investimenti finanziari; delle fonti alternative di provvista e degli aspetti fiscali e societari.

Il candidato, preferibilmente laureato in economia e commercio, deve aver maturato una valida e significativa esperienza del tipo sopradescritto.

L'inquadramento è a livello dirigenziale, l'aspetto retributivo, di sicuro interesse, terrà conto della professionalità raggiunta.

La ricerca è coperta dalla più scrupolosa riservatezza.

La persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10005**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

Affermata azienda distributrice in Italia di note case estere di **COSMESI e PROFUMERIE** ci ha incaricati di ricercare:

ISPETTORE ALLE VENDITE

(Beni di largo consumo)

Il Candidato ideale, dopo un periodo di addestramento iniziale all'estero, avrà la responsabilità della supervisione e del coordinamento della rete commerciale strutturata con agenti plurimandatari su tutto il territorio nazionale. La persona prescelta dovrà pertanto essere in grado di garantire il raggiungimento dei targets prefissati tramite la gestione dell'attuale portafoglio clienti ed una capillare azione atta ad incrementare l'efficacia e la penetrazione dell'Azienda.

Per ricoprire la posizione si richiedono: precedente significativa esperienza, anche in posizione subalterna, maturata preferibilmente in settori con problematiche distributive e commerciali affini; conoscenza delle moderne tecniche di marketing operativo; preparazione di base a livello di scuola media superiore; età compresa tra i 30 ed i 40 anni.

Assicurando la massima riservatezza preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10002**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

Una solida società per azioni, con un fatturato di alcune decine di miliardi, situata a circa 50 km a Sud di Torino, in provincia di Cuneo, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Unico, dovrà **gestire la contabilità e l'amministrazione del personale.**

Si desidera entrare in contatto con un ragioniere che abbia svolto per 2-3 anni mansioni di responsabilità od occupato posizioni [illegible], e che abbia una approfondita conoscenza delle tematiche della contabilità generale (clienti, fornitori, iva, banche), dell'applicazione della normativa fiscale e delle procedure societarie. Il candidato dovrà possedere doti organizzative ed umane tali da poter guidare un gruppo di lavoro garantendone il [illegible] ed il [illegible] aggiornamento professionale.

E' richiesta la disponibilità a risiedere in zona.

Il trattamento economico potrà allinearsi ai migliori livelli di mercato e sarà in funzione delle effettive esperienze maturate.

La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10001**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

Importante società operante a livello nazionale, in seguito ad un attento piano di potenziamento delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare

PROGRAMMATORI-ANALISTI (Rif. SP 10003)

Il Candidato ideale, con due-tre anni di esperienza su elaboratori di medio-grandi dimensioni, ha una perfetta padronanza del linguaggio COBOL e dei sistemi operativi DOS - OS - MVS ed una buona conoscenza delle principali procedure Aziendali.
Costituisce titolo preferenziale l'aver già operato con tecniche DB/DC.

PROGRAMMATORI JUNIOR (Rif. SP 10004)

Siamo orientati ad entrare in contatto con Candidati che rispondano ai seguenti requisiti:
a) esperienza di un anno con linguaggio COBOL
b) neoprogrammatori COBOL, purché motivati ad intraprendere una qualificata attività nel settore.

Il nostro Cliente è in grado di offrire un ambiente dinamico, particolarmente attento alle esigenze professionali del singolo individuo ed un continuo aggiornamento tecnico, anche tramite corsi di addestramento.

La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta o su lettera il Rif. SP.... di specifico interesse, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

Società di leasing controllata da primario Istituto di Credito ci ha incaricati di ricercare:

SEGRETARIA DI DIREZIONE (Rif. SP 10006)

Le Candidate devono essere in possesso di esperienza pluriennale; una preparazione culturale a livello di scuola media superiore; una buona conoscenza della lingua inglese; una ottima pratica di steno-dattilografia; particolari doti di equilibrio, riservatezza ed iniziativa ed essere abituate ad operare in attività che offrono concrete possibilità di lavoro autonomo. E' gradita la conoscenza della lingua francese.

IMPIEGATI/E AMMINISTRATIVI/E (Rif. SP 10007)

cui affidare compiti di:
a) registrazione dati su minicalcolatore ed altri lavori [illegible]
b) contabilità clienti con particolare riguardo al recupero crediti.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzioni verranno definiti sulla base delle reali capacità dei candidati.

Le ricerche sono coperte dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP....., alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

Un'azienda cartaria di importanza [illegible], produttrice di carte fini e [illegible], leader nel settore per il prestigio dei propri prodotti ricerca:

AGENTI DI VENDITA MONOMANDATARI

per varie zone del Piemonte

L'opportunità è particolarmente interessante per giovani professionisti di età compresa tra i 30 ed i 40 anni che abbiano maturato una approfondita esperienza di vendita, preferibilmente nel settore delle carte fini per stampa, editoria, cartotecnica, legatoria o in settori similari.

L'azienda, per le tradizioni che la contraddistinguono e per la prestigiosa posizione di mercato acquisita, costituisce una valida garanzia di sviluppo professionale ed economico per gli elementi più qualificati.

La Società partecipa alla selezione sin dalle prime fasi. Indicare sulla busta la dicitura «Riservato» qualora vengano indicati Gruppi o Società con cui non si desidera entrare in contatto. Un dettagliato curriculum vitae citando su busta e su lettera il Rif. SI 3700 dovrà pervenire alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

LA KLOPMAN INTERNATIONAL S.P.A.

azienda cotoniera del gruppo **BURLINGTON INDUSTRIES**, nell'ambito di un programma di rafforzamento e sviluppo dei propri quadri,

cerca

CAPOREPARTO DI FILATURA

Si desidera assumere una persona di provata esperienza in grado di coordinare la produzione di circa 50.000 fusi ring ed open-end.

RESPONSABILE DEL LABORATORIO FILATI

La persona desiderata deve avere maturato esperienze valide per il controllo qualitativo di tutto il processo produttivo di filatura.

Per entrambe le posizioni sono richieste capacità organizzative e manageriali.

Il luogo di lavoro è Frosinone.

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum a:

Klopman International SpA - Direzione del personale - Via Le Lame 10 - 03100 Frosinone, tel. 0775/82.811.

Nel curriculum dovranno essere descritti: i precedenti lavorativi e la specifica capacità acquisita; il titolo di studio e le eventuali lingue straniere conosciute; le qualità personali per coordinare e guidare il lavoro dei dipendenti; le ragioni che inducono a rispondere al presente avviso; la retribuzione desiderata.

NCR CORPORATION

La Divisione Assistenza Tecnica ricerca

diplomati in elettronica

o giovani con conoscenze equivalenti da inserire nel proprio organico di assistenza tecnica per prodotti quali:
registratori di cassa, terminali, minicomputers, sistemi EDP, per la zona di CUNEO.

SI RICHIEDE:
- militesenza
- domicilio in Cuneo o provincia
- conoscenza della lingua inglese

SI OFFRE:
- Reale possibilità di carriera
- continuo aggiornamento professionale
- retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, specificando il recapito telefonico, a:

NCR Corporation - Ufficio Reclutamento e Selezione (Rif. 82)
Viale Cassala, 22 — 20143 MILANO

Analisti-programmatori
(pos. A)

Neolaureati
(pos. B)

TORINO

Una delle più importanti società [illegible] nel settore dei servizi di informatica, appartenente ad un prestigioso gruppo affermato anche a livello internazionale, intende potenziare la struttura tecnica della propria filiale di Torino mediante l'inserimento sia di personale già esperto sia di neolaureati da avviare ad un'attività di programmazione ed analisi.

I candidati per la posizione A dovranno avere un'età non superiore a 30 anni, cultura a livello universitario, attitudine ad operare con autonomia nell'ambito delle specifiche assegnate.

In particolare, dovranno aver maturato un'esperienza di programmazione ed analisi orientativamente quinquennale, su sistemi medio-grandi ed in ambienti operativi evoluti; una buona pratica nei linguaggi COBOL e/o PL/I è ritenuta essenziale, mentre è considerata preferenziale la conoscenza di tecniche DB/DC e di diagrammazione strutturata.

Per i candidati alla posizione B si richiede una laurea con elevato punteggio in discipline tecniche, l'assolvimento degli obblighi militari, forte determinazione ad intraprendere una carriera professionale nel settore dell'informatica.

Per ambedue le posizioni è molto importante una buona conoscenza della lingua inglese, sia parlata che scritta, unitamente alla più completa disponibilità a viaggi e trasferte.

L'ambiente di lavoro, tipico di un organismo in forte espansione, è estremamente vivace e stimolante, ricco di contenuti ed alternative professionali, attento a valorizzare e premiare le attitudini del singolo.

Gli interessati dovranno inviare un curriculum dettagliato ove siano precisate, per il personale già esperto, anche la retribuzione attuale e quella desiderata; si prega di indicare un recapito telefonico per le ore di ufficio onde facilitare la definizione di un appuntamento.

E' garantita la massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 489 — 10100 TORINO.

La VESTEBENE

Industria Confezioni Femminili
che da anni opera in Francia con un'importante rete commerciale cerca

CAPI AREA

desiderosi di svolgere la propria attività in Francia. L'Azienda desidera entrare in contatto con candidati in possesso di una forte e spiccata personalità, desiderosi di raggiungere elevati guadagni in un'attività molto qualificata.

Si richiede:
— età compresa tra i 30 ed i 45 anni
— buona conoscenza della lingua francese
— disponibilità a risiedere con la famiglia in Francia
— precedente esperienza di vendita nel settore delle confezioni e/o abbigliamento in genere.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

VESTEBENE
Direzione Personale,
Via S. Barbara 11 - 12051 ALBA (Cn).

SOCIETA' DI CONSULENZA
leader nel proprio settore in Italia e con ampio sviluppo internazionale ricerca per la propria sede di Torino:

1. neo laureato/a o laureando/a in giurisprudenza

2. segretaria di direzione

Per entrambe le posizioni si richiedono brillanti risultati scolastici, ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto, buone nozioni di francese e/o tedesco.

Costituisce titolo preferenziale essere di madre lingua inglese, o comunque l'aver soggiornato per un periodo di almeno un anno all'estero per ragioni di studio o di lavoro.

Assicurando la massima riservatezza si invitano le persone interessate ad inviare un analitico curriculum **dettagliando votazioni scolastiche e/o accademiche** e precedenti esperienze di studio e/o di lavoro a:

Publikompass 6488 - 10100 Torino

ATTIVITA' IN PROPRIO

SCHNEIDER'S SICHERUNGSSYSTEME, con concessionarie consolidate in BO, Agenzia generale - MO - RE - PR - PC - MI - TO - PD - RO - UD - LI - LT - Roma - NA cerca per province libere persone ambiziose di crearsi un'indipendenza e autonomia economica commerciando con alto reddito

IN CONCESSIONE ESCLUSIVA

un brevetto unico in Italia senza necessità di personale dipendente - Necessario cap. L. 40.000.000 più iva.

Inviare curriculum a:

SCHNEIDER'S Via Ippolito Nievo, 52 - 00152 ROMA

Società operante in un mercato pressoché illimitato è interessata a

contattare persone

serie attive ambiziose di elevato guadagno per inserimento in compartecipazione in una moderna attività da svolgere nella propria sede di residenza a livello di esclusività di zona.

Agli interessati si richiede un minimo di tempo libero quale apporto collaborativo ed un adeguato capitale d'investimento garantito da contratto a termine di legge. Solo se veramente disponibili scrivere precisando indirizzo e telefono a:

PUBLIKOMPASS 72 P - 20100 MILANO

Organizzazione operante nel settore offerta servizi con vendita a clienti su appuntamento cerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le province del PIEMONTE e VAL D'AOSTA.

Il nostro candidato, [illegible], ambizioso e dotato di forte personalità, sarà immediatamente disponibile ad [illegible] in un organico con mansioni adeguate alle sue capacità e suscettibili di interessante miglioramento.

L'offerta economica supera agevolmente L. 1.000.000 mensili. Per appuntamento selettivo telefonare 506.269 - 506.380 o scrivere

P.T. ITALIA Via Fratelli Carle, 43 - TORINO

Importante concessionaria Volkswagen - Porsche - Audi in Torino cerca

VENDITORI INTERNI E/O ESTERNI

da inserire nella propria organizzazione.

Si richiede: provenienza dal settore vendite; dinamicità ed ambizione; età compresa tra i 23 ed i 30 anni; patente cat. B.

Si offre: interessanti prospettive di guadagno; inquadramento Enasarco; ambiente giovane e dinamico; professionalità nel lavoro.

Inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il riferimento S 110 a CENTRO ELABORA S.r.l. - Corso Palestro 9 - 10122 TORINO.

Primaria Azienda Commerciale distributrice campo nazionale
PRODOTTI SIDERURGICI
Colls a caldo, laminati da treno, acciai qualità,
ricerca

AGENTE DI VENDITA

per TORINO - ASTI - AOSTA e relative province, con conoscenza specifica del prodotto ed ottima introduzione presso commercianti ed utilizzatori.

Inviare curriculum dettagliato con numero telefonico a **PUBLIKOMPASS 19 - 16121 GENOVA**

Casa di Software torinese ricerca

ANALISTI PROGRAMMATORI LINGUAGGIO RPG II

Si richiede:
- Esperienza su sistema IBM/34

Titoli preferenziali:
- conoscenza RPG III - Sistema IBM /38
- linguaggio Cobol

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5885 — 10100 TORINO**

LA CAMMEO S.p.A.
CHE FA PARTE DEL GRUPPO
TEDESCO OETKER

cerca

1 CAPO AREA

responsabile della conduzione e motivazione di un gruppo di venditori diretti operanti nelle regioni

PIEMONTE - LIGURIA

Il candidato ideale ha un'età non superiore ai 35 anni, un'istruzione a livello superiore, ha maturato un'esperienza almeno triennale nel campo DOLCIARIO - ALIMENTARE in qualità di ISPETTORE e/o CAPO-AREA e risiede preferibilmente nel triangolo TORINO-VERCELLI-ALESSANDRIA.

Si offre l'inquadramento al massimo livello impiegatizio, un'ottima retribuzione, diaria ed un'autovettura completamente spesata.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:

CAMMEO S.p.A. - Via Mantova 32
25016 Desenzano del Garda (Brescia)

Importante azienda torinese produttrice beni durevoli in materia plastica, ricerca

RESPONSABILE VENDITE ESTERO

(EXPORT MANAGER)

Caratteristiche: esperienza significativa maturata in posizione analoga con doti organizzative reti vendita su mercati europei ed extraeuropei. Disponibilità a frequenti viaggi all'estero.

Lingue: ottima conoscenza lingue francese, inglese e possibilmente tedesco.

Età: 30-40 anni.

Inquadramento: livello e retribuzione sono di sicuro interesse e comunque correlati all'esperienza e potenzialità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5632 - 10100 Torino

ASSISTENZA TECNICA

Primario complesso industriale operante in Emilia in posizione di assoluto prestigio a livello internazionale
ricerca

ISPETTORI SERVICE

da inserire nell'ambito dei servizi di Assistenza Tecnica.

Si richiede: pluriennale esperienza maturata in campo motoristico, disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero, buona conoscenza dell'inglese.

Si offre un inquadramento e una retribuzione di sicuro interesse.

Si prega di rispondere a: **Publikompass 1019 — 10100 Torino**

Studio tecnico zona Rivarolo Canavese cerca

DISEGNATORI

attrezzature e macchine utensili speciali.
Scrivere: **Publikompass 5420 — 10100 Torino**

Società farmaceutica ricerca

agenti

introdotti in farmacia per zone Piemonte e Valle d'Aosta.

Scrivere
Publikompass 5642
10100 Torino.

Azienda metalmeccanica, operante nel settore della meccanica di precisione, ricerca:

Rif. A)

CAPO REPARTO COLLAUDO - MONTAGGIO

Si richiede una specifica esperienza nell'ambito del collaudo funzionale di particolari meccanici e montaggio complessivi di limitate dimensioni.

E' indispensabile un titolo di studio in discipline tecniche e spiccate doti di attitudine nella conduzione del personale.

Rif. B)

ADDETTO MAGAZZINO

Il candidato prescelto opererà nell'ambito del servizio programmazione ed avrà il compito di gestire tutte le problematiche inerenti alla movimentazione del materiale e al coordinamento amministrativo di una unità operativa.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

L'azienda offre un inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e, comunque, commisurati alla effettiva esperienza maturata.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 468 — 10100 TORINO

La **SCHIAPPARELLI FARMACEUTICI** di Torino,
primaria azienda leader nel mercato delle specialità medicinali e dei prodotti da banco, nell'ambito del potenziamento delle proprie strutture delle divisioni marketing, ricerca:

A) PRODUCT MANAGER
Divisione specialità medicinali

B) PRODUCT MANAGER
Divisione prodotti da banco

C) JUNIOR PRODUCT MANAGER
Divisione prodotti da banco

con esperienza almeno biennale nel campo dell'informazione medico scientifica, o che abbia comunque acquisito una formazione anche teorica presso istituti universitari o post-universitari (scuola di amministrazione industriale etc.) o abbia ricoperto analoghi incarichi presso aziende produttrici di beni di largo consumo (alimentari, dietetici, cosmetici, etc.).

Titolo di studio: laurea preferibilmente in scienze biologiche, farmacia o C.T.F. o economia e commercio.

L'azienda assicura l'inserimento in un settore estremamente dinamico e di alta motivazione e professionalità. Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno determinati in funzione delle capacità e dei requisiti presentati dai candidati.

Scrivere Publikompass 6192 — 10100 Torino
specificando nella busta e nel curriculum vitae il numero della posizione di riferimento.

Trento, il magistrato che guida l'inchiesta fa un bilancio dell'operazione

Oscuri suicidi, testimoni segreti nella vicenda del traffico d'armi

Le indagini partite da Karl Kofler: accanto all'albergo della sua convivente furono trovati contenitori pieni di stupefacenti - Dopo l'arresto egli morì con la gola squarciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — *«Manca qualche personaggio di grosso calibro, poi si sarà fatta piazza pulita»*. Chi parla è Carlo Palermo, il giudice istruttore trentino che ha messo le mani su uno dei più grossi traffici internazionali di armi pesanti e di droga: dai bidoni contenenti stupefacente trovati sotterrati in un vigneto di Mattarello ai carri armati «Leopard», agli elicotteri «209 Ahigo», di fabbricazione americana: l'inchiesta del magistrato di Trento, cominciata due anni fa, è andata lontanissima, a raggiungere un enorme groviglio di operazioni compiute dai «mercanti di morte».

Carlo Palermo, 34 anni, avellinese, manda avanti questo lavoro nel suo ufficio. E' stato fuori 8 giorni, a Varese ha raccolto elementi in base ai quali ha ordinato l'arresto del siriano settantenne Henry Arsan, che aveva dato vita a quella società di trasporti con sede in un edificio di proprietà del vecchio Banco Ambrosiano, a Milano.

Nel Varesino il giudice istruttore s'era fermato anche due settimane prima. *«Per ascoltare un detenuto, che però non ha niente a che vedere con la faccenda delle armi»*. Tuttavia, anche in quelle giornate, il magistrato aveva raccolto qualcosa. E non era che una tappa del suo gran giro d'indagini: ricerche e accertamenti dalla Germania alla Turchia, fino a rendere tanto voluminoso il dossier sui carri armati, sugli elicotteri, sulle mitragliatrici che arrivavano in «Paesi del Terzo Mondo» come ricavato delle vendite di ingenti partite di droga.

Inchiesta estenuante. Ma Carlo Palermo non appare molto affaticato. Si mostra piuttosto tranquillo e sorride. Dice di aver avuto dei contatti con parecchi inquirenti, *«totale collaborazione, sia per gli arresti, sia per la raccolta di notizie»*.

Ma pensava, il magistrato trentino, di giungere a mettere sotto accusa quella che ritiene una colossale organizzazione mondiale? Il giudice istruttore fa vedere un prospetto sopra il quale è scritto: *«Traffico di sostanze stupefacenti dalla Turchia all'Europa»*. Sul grande foglio sono tracciate le direttrici: Trieste, Verona, Milano, Trento, il Brennero, l'Austria, la Germania. *«Quando questa istruttoria è stata formalizzata, nel novembre dell'80, c'era soltanto la posizione di Karl Kofler, che allora compariva come indiziato. Ma agli atti c'era anche questo prospetto, fatto dal commissario capo della Criminalpol di Trieste. E lì c'erano già le tracce»*.

La storia che è sfociata nell'incrociarsi dei mercati di droga e di armi comincia dunque con un solo personaggio: Karl Kofler, appunto, chiamato a rispondere di quei contenitori di stupefacenti rinvenuti nel vigneto presso l'albergo di proprietà della sua amica. Ma una risposta da quest'uomo non venne: Kofler morì in un ospedale a Trento, poco dopo essere stato trovato con la gola squarciata in cella. Assassinio o suicidio? L'inchiesta ha stabilito che l'altoatesino s'è tolta la vita con una lametta. Ma quanti sospetti rimanevano.

Poi, il 28 aprile dello scorso anno, la deposizione di un «teste», un turco, il quale raccontò che *«nel senso inverso a quello in cui scorrevano i quantitativi di droga passavano le partite di armi»*. Quell'uomo parlò, con precisione, di un traffico tra l'Italia e la Turchia.

Un lunghissimo percorso in fondo al quale il magistrato di Trento ha bloccato Henry Arsan, un noto armiere milanese, il titolare di una fabbrica di Gardone Valtrompia e altri personaggi. E connivenze, possibili «coperture»? *«Su questo — replica Carlo Palermo — non posso dire niente»*.

Chiudendo la prima fase dell'inchiesta, il magistrato trentino ha già rinviato a giudizio 41 persone.

E dove finiva il materiale bellico «spedito» da questa organizzazione, che avrebbe stivato carri e altro in navi che seguivano rotte clandestine? Si parla di carichi destinati al Medio Oriente. *«A Paesi del Terzo Mondo»*, ripete Carlo Palermo. Un giro di migliaia di miliardi. *«Fare una cifra — dice il giudice — non si può: potrebbe ancora essere troppo piccola»*.

Giuliano Marchesini

Una salamandra nella minestra Aperta inchiesta

CATANZARO — L'amministrazione comunale di Catanzaro ha deciso di avviare un'inchiesta dopo il rinvenimento, nel cibo fornito da una ditta privata al Comune per la refezione di una scuola materna nel rione Fontana Vecchia, dei resti di una salamandra in gran parte ingoiata da una bambina.

Lungo applauso al Presidente nel Consiglio Superiore della Magistratura

Solidarietà di Pertini al Csm «Se accusano voi, accusano me»

Alla fine della seduta, il consigliere Bertoni interviene a sorpresa: «Sono io l'ignoto denunciato da Vitalone» - Le polemiche dopo il ricorso del senatore dc per una mancata promozione

ROMA — Nell'austera sala di Palazzo dei Marescialli, dove si riunisce il Consiglio Superiore della Magistratura, un applauso tanto unanime e lungo mai s'era sentito. Tutti in piedi, alla fine della seduta di ieri, per ricambiare la solidarietà di Sandro Pertini, che del Csm è presidente e che — sono parole sue — *«fino a quando il vice presidente Giancarlo De Carolis sarà assente per i postumi di un intervento chirurgico»* non manca una seduta.

Il Csm è messo sotto accusa da alcuni? Il sostituto procuratore Claudio Vitalone, ora senatore dc, ha presentato una denuncia dopo una sua mancata promozione? Pertini è stato chiaro. *«Io credo, a quanto mi dicono, che tutti ci troviamo sotto accusa. Tutti quanti, e quindi anch'io. E anch'io mi metto sotto giudizio, con tutti voi del Consiglio. E vi do la mia solidarietà, do la mia solidarietà* — e qui il tono di voce si è fatto solenne — *al Consiglio Superiore della Magistratura»*. Ed ecco l'applauso, entusiasta.

La seduta di ieri, secondo programma, all'inizio ha discusso una questione secondaria solo nelle apparenze: il ruolo dei vice-pretori onorari, la loro nomina che non è più come una volta, a tempo praticamente illimitato. Non è questione di poco conto: soprattutto in alcuni piccoli centri, e in particolare nel Sud, questa carica ha rischiato di trasformarsi in un centro di potere. I consiglieri laici della dc, per[...]vano riproposto il prob[...], sollecitando il ritorno alle vecchie regole. Così la seduta di ieri, interessante, convocata su un argomento che il presidente Pertini vuole seguire con attenzione.

Quando Pertini, con accanto i consiglieri di Cassazione Bolo Borghese e Giuseppe Mirabelli, si è alzato per lasciare l'aula, è accaduto quel che pochi sapevano. Raffaele Bertoni, rappresentante di Unità per la Costituzione (la corrente che vien definita di centro-sinistra), ha chiamato l'attenzione di Pertini. Bertoni, in piedi, un po' imbarazzato, parla al microfono: *«Signor Presidente, se lei mi concede la parola...»*. Pertini si consulta con Borghese e Mirabelli, è pronto ad ascoltare.

«L'ultima volta che lei ci onorò della sua presenza — ha attaccato Bertoni, con il suo accento napoletano —. *Ella disse, con evidente riferimento al ciclone che si è scatenato sul Csm, che non c'era crisi e che in assenza del vice presidente De Carolis lei ne avrebbe assicurato il funzionamento. E' solo per l'incoraggiamento che è venuto da lei che io rimango in quest'aula, dopo che un'iniziativa giudiziaria promossa in modo improvviso ed anomalo da un procuratore della Repubblica mi ha messo sul banco degli imputati per un atto attinente all'esercizio delle mie funzioni»*. E', appunto, il caso Vitalone.

Il consigliere Bertoni ha insistito. *«Proprio per aiutare l'autorità giudiziaria, io dichiaro formalmente che uno almeno, se non il solo, degli ignoti contro cui risulta promosso il processo, sono io, che mi chiamo Raffaele Bertoni. Ma se l'iniziativa giudiziaria che si è creduto di dover prendere non si conclude presto, come deve, dovrò io prendere una decisione che certo non sarà traumatica per nessuno, ma che almeno libererà me da un trauma»*. Vitalone, nella sua denuncia, sostiene che nella sua mancata nomina siano avvenuti illeciti.

Giovanni Cerruti

Milano: recuperati i gioielli della rapina da 2500 milioni

Milano. Le Guardie di Finanza mostrano i gioielli recuperati. E' il bottino (valore stimato intorno ai due miliardi e mezzo) che i banditi avevano rapinato nella gioielleria «Gobbi» di Milano il 16 ottobre scorso. Sono stati effettuati tre arresti: la «banda» si è tradita mentre cercava di piazzare la refurtiva offrendola in blocco per ottocento milioni. (Telefoto Associated Press)

Gelli testimone per rogatoria sull'Italicus

BOLOGNA — Licio Gelli verrà interrogato come testimone nel processo per la strage del treno Italicus. I giudici della corte d'assise di Bologna, riuniti in camera di consiglio, ieri hanno deciso che Gelli verrà interrogato per rogatoria. Pubblico ministero e avvocati compileranno un elenco di domande.

Corte Costituzionale

«Il direttore di giornale è penalmente responsabile»

ROMA — E' costituzionalmente legittimo che il direttore di un quotidiano o di un periodico sia punibile penalmente, a prescindere dalle dimensioni della redazione e dal numero dei lettori, qualora abbia omesso di esercitare il dovuto controllo affinché non vengano commessi reati a mezzo stampa. Non contrasta con la nostra carta fondamentale neppure il fatto che venga attribuita ad un solo soggetto, sia pure sul piano colposo, la responsabilità di quanto viene pubblicato.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale respingendo, con una sentenza, le censure di incostituzionalità sollevate dal tribunale di Milano sull'art. 57 del codice penale e sull'art. 3 della legge sulla stampa.

Fatta salva la responsabilità dell'autore dell'articolo incriminato, la prima norma stabilisce che, quando il reato è commesso, il direttore o il vicedirettore responsabile vengano puniti con la pena stabilita per il reato diminuita in misura non minore ad un terzo; la seconda che il dovere del controllo spetta ad un solo responsabile.

La Corte ha osservato che prevedere più soggetti responsabili per ciascun settore dell'organo di stampa potrebbe dar luogo a non pochi inconvenienti *«posta l'unitarietà della pubblicazione e l'esigenza di riferire ad un solo soggetto, per la concreta individuazione delle responsabilità, le conseguenze, di fronte ai terzi, della eventuale illegittimità della condotta di chi deve sovraintendere al buon andamento del giornale»*.

Vercelli, la donna (ha due uteri) denuncia l'Usl

E' «sottoposta ad aborto» ma 4 mesi dopo partorisce

VERCELLI — Quattro mesi dopo l'aborto ha partorito una bambina. Anna Rita Di Martino, 29 anni, di Crescentino, ha citato per danni l'Unità sanitaria locale. Per farlo ha aspettato due anni, iniziando solo ora la causa dopo aver avuto la certezza che la bambina è sana e dopo un lungo scambio di lettere con l'Usl. «Ora», dice la madre *«il peggio è passato, Marcella ha 2 anni ed è sana; ma ho vissuto momenti di incubo perché sia io che lei abbiamo rischiato la vita per quell'errore e quando la piccola è nata le si era bloccato un polmone»*.

Anna Rita Di Martino adesso è una mamma tranquilla. Vive in una frazione di Crescentino assieme al marito Luigi Randaccio, infermiere a Chivasso. Ripete, quasi un ritornello, di «aver vissuto un incubo» e che *«solo adesso tutto sembra passato»*. Ricorda: *«Due anni fa, quando rimasi incinta, a malincuore, d'accordo con mio marito, decisi di interrompere la gravidanza: ho una grave malformazione (l'utero di Delfo (doppio utero e doppia vagina). Dopo una visita al Consultorio di Crescentino il 4 febbraio fui ricoverata all'ospedale S. Andrea di Vercelli. L'8 fui sottoposta all'intervento da parte del professore Cesare Andreoli e della sua équipe. Il 9 fui dimessa. La cartella clinica segnava l'avvenuta interruzione della gravidanza»*.

Dopo 15 giorni la donna si presentò da un ginecologo di sua fiducia, il quale non si accorse che era ancora incinta. *«Anzi*, ricorda Anna Rita Di Martino, *«mi prescrisse addirittura una pillola anticoncezionale»*. Quaranta giorni dopo, all'ospedale di Chivasso, la Di Martino ebbe infine la certezza di essere ancora incinta.

Giorni terribili. *«Abbiamo vissuto nell'angoscia che la piccola nascesse deforme a causa del primo intervento, e poi altre paure, io non mi fidavo più di nessuno. Come facevo?»*. E il parto? *«Difficile: molto rischioso, sia per me che per la bambina»*.

La causa civile è appena cominciata, ha avuto soltanto la prima udienza preliminare. Le parti si ritroveranno l'11 maggio prossimo e il tribunale nominerà un perito. L'Unità sanitaria locale declina ogni responsabilità. Sostiene che è possibile (nonostante l'intervento di «isterosuzione») che l'uovo rimanga annidato in un angolo della cavità uterina.

Roma, il Comune potrà assumere 10 mila persone

ROMA — Il Comune di Roma potrà assumere circa 10 mila persone. E' stato approvato l'ampliamento dell'organico che l'amministrazione ha sottoposto al parere della commissione centrale per la Finanza locale.

L'ha annunciato l'assessore al personale, Raffaele Rotiroti rilevando tra l'altro che *«la ristrutturazione proposta prevede un incremento percentuale di circa il 30 per cento dell'attuale organico che sfiora le 35 mila unità»*.

Allarme per il turismo, aumenti del trenta per cento

Nell'83 le vacanze in Italia saranno le più care d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le vacanze '83 costeranno in Italia il 30 per cento in più dell'anno scorso. E' un aumento record che ha fatto balzare le spiagge della penisola (come prezzi) al primo posto in Europa. Un triste primato.

Il campanello d'allarme, per una delle poche industrie che riesce a non chiudere in rosso, è suonato ieri mattina a Francoforte durante l'annuale conferenza stampa dei maggiori tour-operators del continente. Nella classifica stilata dagli esperti del settore il nome *Italy* è più in alto di tutti. E in questo periodo che si firmano i contratti con le maggiori agenzie di viaggio, quelle che regolano e spingono i «gusti» dei turisti, non è certamente una pubblicità positiva.

Le spiagge della riviera ligure e dell'Adriatico sono diventate improvvisamente d'oro? *«E' un aumento generalizzato* — spiega Giacomo Mamberto, agente di viaggio, uno dei più importanti della Liguria — *dovuto soprattutto al rincaro sollecitato dal Meridione e dall'Adriatico. Gli albergatori della riviera di levante e di ponente hanno contenuto le loro richieste tra il 15 e il 20 per cento. Certo, qualcuno ha anche chiesto un rincaro del 30 o del 35 per cento ma quasi tutti hanno limitato l'aumento all'andamento del costo della vita dopo che nell'estate '82 praticamente, le tariffe erano rimaste bloccate»*.

La concorrenza di Spagna, Grecia e Jugoslavia fa di nuovo paura. Dopo una stagione d'oro, o quasi, stiamo perdendo la grande scommessa degli Anni Ottanta: se il 1982 aveva segnato il grande ritorno dei «foresti», con una bilancia dei pagamenti nettamente positiva, l'83 rischia di diventare l'anno nero del turismo.

La «classifica» presentata dai tour-operators (l'Italia precede nettamente gli altri Paesi del Mediterraneo) è il prologo delle previsioni che le agenzie di viaggio fanno di solito a gennaio. L'andamento negativo sarà sicuramente confermato.

Dal primo dicembre le case tedesche saranno invase da cataloghi, depliants, cartine: il sole di Taormina, le spiagge delle Canarie, gli alberghi della Costa Brava. Ma sulle più diffuse riviste della Germania Federale il governo del cancelliere Kohl sta cercando di influenzare le scelte e di limitare la «fuga» di valuta. Ogni tre pagine ce n'è una dedicata al risparmio e agli investimenti. E in mezzo la pubblicità di luoghi di vacanza tedeschi, più vicini e meno cari.

L'industria delle vacanze italiana deve trovare l'antidoto giusto per eliminare il nuovo pericolo. I prezzi sono già stampati e quindi non si possono toccare. L'immagine del nostro sole e del nostro mare può essere ritoccata con un'adeguata promozione. A volte basta rifarsi il trucco per piacere di più.

Pier Paolo Cervone

Cernia (67 kg) in Sardegna

CAGLIARI — Eccezionale preda catturata da due pescatori dilettanti nelle acque di Buggerru, un centro del Sulcis Iglesiente sul versante meridionale della Sardegna. Si tratta di una cernia di 67 chilogrammi, lunga un metro e 37 centimetri.

I fortunati pescatori si chiamano Gianni Perra, di Cortoghiana (frazione di Carbonia) e Mario Ferraris, di Iglesias. Qualche difficoltà per issare a bordo il «mostro» e ridurlo all'impotenza.

Una moderna Azienda piemontese, con oltre 30 miliardi di fatturato, ricerca il

RESPONSABILE PROGETTAZIONE

che, alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica, coordini tutte le attività di Progettazione Meccanica intesa nel senso più completo ivi compresi la programmazione e controllo delle medesime anche tramite supporti meccanografici - L'adeguamento tecnologico dei prodotti alle esigenze del mercato nazionale ed estero nel rispetto della standardizzazione costruttiva - La guida e motivazione del personale sottoposto.
Il candidato che verrà scelto ricopre da almeno cinque anni posizione analoga ed è preferenzialmente un ingegnere meccanico 40-45enne con spiccate capacità pratica di progettazione e calcolo sia di sistemi che di gruppi meccanici di precisione, anche computerizzati, relativi a

macchine utensili ad asportazione di truciolo standard e speciali

Sono altresì considerati requisiti indispensabili: conoscenza dei componenti commerciali, delle caratteristiche dei materiali e delle più valide, razionali ed economiche soluzioni progettative - Inglese almeno a livello tecnico - Leadership e predisposizione ai contatti a tutti i livelli.
La posizione prevede inquadramento dirigenziale e la retribuzione, che verrà concordata in rapporto ai requisiti posseduti, si colloca a livelli assolutamente interessanti.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum, comprensivo di recapito telefonico, citando il Rif. 5A a:

STUDIO ETA
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza tecnico-commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali
10073 CIRIE' (To) - Casella Postale 75, tel. 011 9206807

Siamo un'azienda commerciale leader nel settore della strumentazione elettromedicale.
Siamo in grado di offrire vantaggi professionali, una efficace formazione alla vendita, l'inserimento in una moderna struttura aziendale e vantaggi contrattuali quali un fisso, le provvigioni e prodotti largamente introdotti sul mercato.
Infatti, per potenziare la struttura commerciale cerchiamo

GIOVANI PERITI ELETTRONICI

militesenti, provvisti di auto propria, anche senza precedenti di lavoro, con una forte motivazione alla vendita, cui affidare, dopo un periodo di training, incarichi di responsabilità in una delle seguenti zone: Torino città e provincia, Cuneo città, Biella.

Inviare curriculum dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro a Publikompass 487 - 10100 Torino

Società italiana appartenente ad un importante Gruppo internazionale che produce e commercializza vernici, ricerca:

AGENTE DI VENDITA (Rif. GT 129)

Zona: Cuneo

al quale affidare la vendita di prodotti vernicianti per l'edilizia, i cui clienti sono costituiti da imprese di verniciatura, studi professionali ed amministratori.
Si richiede un'età di 25-30 anni, una buona cultura generale ed una esperienza di vendita di prodotti per l'edilizia.
Si offre una gamma di prodotti di elevata qualità, un consolidato portafoglio clienti, un interessante trattamento provvigionale.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA — International Management Advisors
Via Victor Hugo n 2 — Milano 20123

CEAV

AZIENDA MULTINAZIONALE

leader a livello mondiale, operante nel settore della

OTTICA

da anni presente ed affermata nel mercato italiano, ci ha incaricati di ricercare e selezionare un

FUNZIONARIO DI VENDITA

che dovrà curare e promuovere la vendita ad una clientela costituita da rivenditori di ottica in

PIEMONTE e LIGURIA

Il candidato, di età compresa tra i 24 ed i 28 anni, militesente e con un buon livello culturale, dovrà avere una spiccata attitudine ai contatti umani, iniziativa, entusiasmo, capacità di lavoro autonomo e disponibilità a viaggiare frequentemente nell'ambito dell'area assegnata.
E' necessaria una biennale esperienza di vendita maturata in aziende modernamente organizzate operanti nel settore dei beni di consumo.
Al candidato prescelto si offre l'inserimento in azienda in continuo sviluppo ed una posizione professionalmente motivante con una retribuzione costituita da stipendio superiore alla media, incentivi, premi, rimborso spese ed auto dell'azienda in dotazione.
E' inoltre previsto un qualificato e completo programma di formazione iniziale sulle tecniche di vendita sui prodotti e sul mercato tali da facilitare l'inserimento nella posizione.

LE INTERVISTE AVRANNO LUOGO IN ZONA

I candidati interessati ed in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando il rif. 175 a:

CEAV ISTITUTO DI FORMAZIONE AZIENDALE

Media azienda appartenente ad un importante gruppo operante a livello europeo ricerca

CONTROLLER

che, affiancando imprenditorialmente la Direzione Generale e coordinando l'attività dei collaboratori, garantisca la corretta gestione e controllo di tutte le funzioni tipiche dell'area amministrativa. Dovrà in particolare dimostrare di possedere una completa ed approfondita esperienza nei seguenti settori:
- BILANCISTICA: tecniche contabili e relativi adempimenti fiscali, civilistici e tributari
- CONTROLLO DI GESTIONE: contabilità analitica ed industriale, gestione crediti, reporting e budget
- SUPERVISIONE DEL CED
- OPERAZIONI VALUTARIE E DOGANALI

La posizione prevede inquadramento al massimo livello impiegatizio, ed anche la dirigenza per candidature particolarmente qualificate, e si addice a persona 35-40enne, con cultura economico-amministrativa o professionalità equivalente, che abbia ricoperto con successo per alcuni anni posizione analoga, che subalterna, in aziende industriali medio-grandi preferibilmente multinazionali o Società di Consulenza, sviluppando l'abitudine ad operare concretamente con metodologie contabili di tipo anglosassone e supporti EDP.
Sono ritenuti inoltre requisiti indispensabili: discreta padronanza parlata e scritta almeno della lingua inglese, tenacia, precisione
Sede di lavoro: seconda cintura Nord-Ovest di Torino
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, comprensivo di recapito telefonico, citando il Rif. 38 a:

STUDIO ETA
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza tecnico-commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali
10073 CIRIE' (To) - Casella P. 75, tel. 011 9206807

Azienda leader nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali ci incarica di ricercare

INGEGNERE MECCANICO Rif. LS2N07

esperto in manutenzione e meccanica dei carri ferroviari
Si richiedono:
- esperienza specifica di 5-8 anni
- età compresa tra i 30 e i 35 anni
- disponibilità a frequenti spostamenti nell'area piemontese.

Si offrono:
- inserimento al massimo livello impiegatizio
- retribuzione iniziale di circa 21 milioni annui netti.

La posizione, in rapido sviluppo, comporta precise responsabilità tecniche nei settori della manutenzione e della meccanica carri nonché frequenti contatti con le Direzioni FF.SS.
Sede di lavoro TORINO
Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di numero telefonico a:

SIRTEX s.r.l. - C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE produttrice di attrezzature per il settore materiali edili ricerca

AGENTI

veramente introdotti operanti nelle varie zone.
Offresi: inquadramento, Enasarco, provvigioni al massimo livello.
Telefonare 02/256.1121 - 256.7713

Cercasi

progettista elettrotecnico

6° 7° livello per conduzione ufficio progettazione macchine speciali automazione ed alta tecnologia. Sede lavoro cintura Torino.
Scrivere Publikompass 6198 10100 Torino

Società consulenza tecnico commerciale settore automazione industriale introdotta utilizzatori diversificati esamina

Proposte di rappresentanza

PLC/azionamenti
La società può sviluppare aspetti promozionali, tecnici, assistenza prodotto.
Scrivere: Publikompass 5575 — 10100 Torino

Primaria Compagnia di Assicurazioni cerca

ISPETTORE DI DIREZIONE

indispensabile ottima conoscenza RAMO VITA ed esperienza nell'organizzazione produttiva. Inquadramento e retribuzione commisurati alla professionalità acquisita.
ZONE INTERESSATE:
Piemonte - Lombardia - Toscana - Lazio - Puglia - Sicilia.
Inviare dettagliato curriculum-vitae a: Casella Postale A.D. 1796 - rif. 102 — 40100 Bologna.

IMPORTANTE INDUSTRIA DI CONFEZIONI tra le più affermate in campo nazionale nel settore dell'abbigliamento conformato femminile di genere medio-fine CERCA per una nuova linea di conformato più commerciale

GIOVANI E DINAMICI RAPPRESENTANTI

PER IL PIEMONTE
introdotti presso grossi dettagli.

Si assicura un prodotto altamente concorrenziale in termini di stilistica, vestibilità, prezzo.
Inviare curriculum professionale a Publikompass 1020 - 10100 Torino.

MODERNA AZIENDA TESSILE, ubicata nella prima cintura Sud di Torino, ricerca

CAPO MAGAZZINO SPEDIZIONI

Si richiede: 25-35enne - Diploma ad indirizzo preferibilmente amministrativo - Provata capacità di garantire il regolare svolgimento delle attività di stoccaggio, movimentazione e spedizione dei prodotti finiti operando in prima persona e coordinando alcuni addetti - Significativa esperienza nella programmazione consegne, solleciti in produzione, contatto clienti - Dinamismo ed entusiasmo.
Gradite ma non fondamentali la provenienza da industrie tessili ed affini (abbigliamento, maglifici ecc.), nonché nozioni di Ced e di reparti spedizioni - Basi di lingue.
Si offre: inquadramento iniziale al 5°-6° livello e retribuzione commisurata alla professionalità reale - Azienda in sviluppo.

Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum, comprensivo di recapito telefonico, citando il Rif. 8C a:

STUDIO ETA
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza tecnico-commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali
10073 CIRIE' (To) - Casella P. 75 — 011 9206806

CERCASI LAUREATO

esperto in lavorazioni biologiche opoterapiche per direzione di produzione, disposto trasferirsi.

Scrivere a
Pubbliman 13/B - 13100 Vercelli

Primaria Azienda industriale produttrice Sfonone e Rubinetteria d'Arredo in colore, ricerca per Piemonte e Valle d'Aosta

AGENTE PLURIMANDATARIO

con reale esperienza pluriennale nel settore ed introdotto presso i maggiori grossisti
Verrà data preferenza ai residenti in Torino e provincia.
Se in possesso dei requisiti richiesti offresi:
Portafoglio 300-400 milioni annui.
Provvigioni massime del settore.
Inviare curriculum a: dott. Gilberto Terzioli, via Gramsci 24 - Arona (No).

Azienda settore condizionatori per auto, zona Vinovo cerca:

RESPONSABILE STUDI E PROGETTAZIONE

conoscenza motori e impianti condizionamento

TECNICO AGLI STUDI

conoscenza motori e lavorazione lamiera
RESPONSABILE di PRODUZIONE IN OFFICINA
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
TECNICO PER ASSISTENZA ESTERNA ITALIA - EUROPA
DISEGNATORI MECCANICI PARTICOLARISTI
Scrivere PUBLIKOMPASS 5643 — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica di seconda rilevanza, ubicata nel settore Ovest di Torino, ricerca

PROGETTISTA MACCHINE UTENSILI

Si richiede: 28-35enne ● Diploma o laurea tecnica ad indirizzo meccanico o professionalità equivalente ● Pluriennale esperienza in dimensionamento, progettazione e calcolo esecutivo di parti e gruppi meccanici relativi a macchine utensili ad asportazione truciolo anche complesse ● Provenienza da qualificati uffici tecnici e industrie operanti nel ramo suddetto.
Si offre: inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e retribuzione commisurata ai requisiti posseduti.

Si pregano gli interessati di inviare dettagliato curriculum, comprensivo di recapito telefonico, citando il Rif. 5D a:

STUDIO ETA
- Ricerca e Selezione del Personale
- Consulenza tecnico-commerciale Italia-Estero
- Organizzazione Industriale e Servizi Speciali
10073 CIRIE' (To) - Casella P. 75, tel. 011 9206806

La FARGAS S.p.A. per il settore riscaldamento domestico a gas, a completamento della propria rete CERCA:

AGENTI DI VENDITA

cui affidare il mercato per le province del PIEMONTE.
Si richiede una provata esperienza di mercato ed una conseguente entratura negli abituali canali di distribuzione.
Si offrono provvigioni a livello medio alto ed inquadramento Enasarco. Verrà data sollecita risposta comunicando indirizzo e n. di telefono a:
F.A.R. GAS S.p.A. - Via Vialba 50 - 20026 Novate Milanese (MI), tel. 02/35.65.703-35.65.800-35.65.805-35.65.810

Importante Azienda Distributrice
BEVANDE ALCOLICHE ESTERE

cerca agente

per zone:
TORINO città
VERCELLI città e provincia

Scrivere dettagliando:
Publikompass 72 P — 20123 Milano

Importante Azienda Torinese produttrice beni durevoli per la casa in materia plastica ricerca per Ufficio Tecnico

DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA

Età: 25-32 anni.

Oltre alla specifica esperienza sarà elemento preferenziale la conoscenza della progettazione stampi termoindurente e termoplastica
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5635 — 10100 TORINO

Importante Industria dolciaria desidera assumere

ASSISTENTE DEL CAPO SERVIZIO PRODUZIONE

e vorrebbe quindi entrare in contatto con un candidato in possesso di
LAUREA O DIPLOMA IN CHIMICA
con doti di iniziativa, di entusiasmo e con buona conoscenza del settore dolciario.

E' previsto l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia, con retribuzione adeguata alle esperienze maturate.

La sede del lavoro è nelle vicinanze di Torino.

Le domande dovranno essere indirizzate a: PUBLIKOMPASS 5636 - 10100 TORINO

Concessionaria esclusiva per il Piemonte e la Valle d'Aosta della DETA Akkumulatorenwerk cerca

AGENTI

introdotti settore elettrauto. Trattamento economico interessante e commisurato alle effettive capacità.

Scrivere: Publikompass 6179 - 10100 Torino.

Azienda prodotti dermocosmetici cerca

COLLABORATORI SCIENTIFICI

introdotti presso dermatologi, ginecologi e pediatri per propaganda qualificante listino; anche in abbinamento. Trattamento economico provvigionale di tutto interesse. Zone disponibili: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, Genova, Savona, Imperia.
Scrivere: Publikompass 463 — 10100 Torino

RoC

linea cosmetica distribuita
esclusivamente nelle migliori Farmacie ricerca:

AGENTE DONNA/UOMO

per Torino e Provincia.

Scrivere per ESPRESSO curriculum a:
FARREE SPA - Via Savona, 50 - 20144 MILANO

ORGA

IMPORTANTE AZIENDA CHIMICA nel programma di potenziamento della propria rete commerciale per una più capillare penetrazione del mercato, ricerca per
TORINO - AOSTA e relative province
qualificati professionisti della vendita e giovani con elevato potenziale commerciale che, dopo un opportuno periodo di formazione e di addestramento, saranno inseriti nelle zone di residenza in funzioni di

promozione e sviluppo delle vendite

Il livello economico sarà correlato all'esperienza ed alle capacità del candidato prescelto. Le candidature interessate potranno prendere contatto nelle zone di interesse e di residenza con l'incaricato dell'Azienda, Dr. SAMBUCETTI, che si troverà a disposizione
29.11.82 - TORINO - c/o Hotel Sitea - Via C. Alberto 35 dalle h. 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19
ORGA Si - 00187 ROMA - Via Aureliana, 2

GRUPPO OPERANTE NEL SETTORE COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA PER AUTO cerca

UN CONSULENTE COMMERCIALE
UN CONSULENTE ACQUISTI

Per la prima posizione richiedesi reale introduzione a medio-alto livello presso le Direzioni acquisti clientela nazionale / estera, grande attitudine alle pubbliche relazioni.
Per la seconda posizione richiedesi pluriennale esperienza di Marketing acquisti, conoscenza vastissima gamma fornitori indotto componentistica elettromeccanica auto Italia-Estero. Capacità acquisitorie primo ordine.
Titoli preferenziali: laurea in ingegneria; conoscenza inglese; età 35-45 anni.
Estrazione lavorativa: industrie automobilistiche e/o componentistica auto.
Referenze controllabili e pretese a PUBLIKOMPASS 491 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA

operante nel settore dell'informatica, per il potenziamento delle proprie strutture in TORINO,
ricerca

sistemista (SI 2795 S.)

con conoscenza approfondita di almeno uno dei seguenti elaboratori:
● IBM 33XX ● IBM 43XX ● HONEYWELL H 66
E' richiesta un'esperienza significativa con sistemi operanti in ambiente DB/DC.

analisti programmatori (SI 2796 S.)

Requisiti richiesti:
- pluriennale esperienza maturata nello sviluppo di applicazioni on-line in ambienti IMS-CICS o TDS;
- conoscenza delle tecniche di programmazione strutturata e del Jackson Program design Method;
- linguaggio COBOL;
- laurea in informatica.

Si offre l'inserimento in un ambiente giovane, dinamico e culturalmente stimolante; una retribuzione di sicuro interesse commisurata all'effettiva professionalità raggiunta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:
ORGA Si - 20125 MILANO - Via Plinio, 63

Società torinese di progettazione di sistemi elettronici per l'attività nel campo Aereo Spaziale, ricerca:

Ingegneri elettronici, fisici con indirizzo elettronico

Si richiedono: esperienza industriale minima triennale, nella progettazione di sistemi di gestione dati e/o di sistemi di calcolo basati sull'utilizzo di microprocessori.
Buona conoscenza, a livello sistema, delle problematiche hardware.
Conoscenza, anche a livello elementare, di linguaggi software (Fortran, Basic).
Conoscenza della lingua inglese.
Capacità di analisi e sintesi di problemi.
Capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo.
La retribuzione sarà commisurata alle capacità ed esperienze.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6196 — 10100 TORINO.

Azienda Metalmeccanica Torinese produttrice di componenti per l'industria automobilistica facente parte di un gruppo internazionale cerca

CAPO OFFICINA LAVORAZIONI MECCANICHE

che, alle dipendenze del direttore di stabilimento con il supporto sia di adeguati servizi tecnici, di programmazione, di controllo qualità, sia dei capi reparto dipendenti dotati di approfondita conoscenza dei prodotti, dovrà assumere piena responsabilità operativa dei reparti di lavorazione meccanica di prodotti in alluminio e ghisa.
Inviare curriculum dettagliato a: PUBLIKOMPASS 5646 — 10100 TORINO

Importante Azienda Metalmeccanica ricerca, per il potenziamento delle proprie strutture:

RESPONSABILE OFFICINA MECCANICA

Rif. A-2411/S

il quale dovrà gestire e coordinare l'attività di una officina meccanica di grosse dimensioni, che opera su manufatti di elevata precisione utilizzando macchine convenzionali e a C/N nonché moderni impianti di trattamenti termici e superficiali.

Il candidato ideale è un ingegnere meccanico che abbia acquisito una esperienza qualificante nel campo della meccanica di precisione con particolare riguardo all'ingranaggeria.

I requisiti essenziali per la posizione sono:
- conoscenza delle tecnologie di lavorazione e di processo, nonché delle relative tecniche di programmazione, studio dei metodi, controllo e strumento, ecc.;
- capacità di interazione ai vari livelli e di coordinamento delle risorse umane;
- buona conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è nel Nord Italia.

Le condizioni di inserimento prevedono la massima categoria impiegatizia ed un livello retributivo commisurato alla effettiva esperienza e capacità del candidato.

Sintex

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta, a SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, Via Frua 24, 20146 Milano.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A
Artigiano - commerciante - dipendente
SOGEFIM TI FINANZIA
Risolve subito ogni tuo problema
SOGEFIM

AAAAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
FIDAUTO
FIDAUTO
Piazza Statuto 24
Tel. 472.180 - 472.181

A base più vantaggiose
Finanziamenti fiduciari
SOFIM SRL
Corso V. Emanuele 83
TEL. 553.384 - 556.085

IPIFIM s.r.l.
prestiti fiduciari
cessione 5° stipendio
mutui ipotecari e su auto
C.SO VITTORIO EMANUELE 40
TELEFONI 515.221 - 617.006

ARTICOLI REGALO
TABELLE XII - XIII - XIV
LABEO 746.222

3 Aziende, negozi

VENDIAMO

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

GANETTI MARK

LOCALI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Nata 25 anni fa, costruita fino al '75, è ancora la vettura più richiesta nel mercato dell'usato

Ci credereste? La 500 tira ancora

Presentata nel '57 non piacque, ma bastarono pochi ritocchi a renderla popolare - L'ing. Giacosa: «Se dovessi rifarla, non la cambierei»

Come era cambiata in mezzo secolo

	500	[illegible]	500 C	Nuova 500 T	500 Sport	500 D	500 L	500 R
Anni di prod.	1936-1943	1948-1949	1949-1954	1957-1960	1958-1960	[illegible]	[illegible]	1972-1975
Posiz. motore	[illegible]	ant.	[illegible]	post.	post.	post.	post.	post.
Cilindri	4	[illegible]	4	2	2	2	2	2
Cilindrata cc	[illegible]	570	569	[illegible]	[illegible]	[illegible]	499,5	594
Pot. CV/giri	[illegible]	16,5/4400	16,5/4400	16,5/4000	21/4000	17,5/4400	18/4400	[illegible]
Peso kg	745	790	800	770	720	[illegible]	850	855
Velocità max.	[illegible]	[illegible]	95	96	105	95	[illegible]	100
Cons. l/100 km	6	[illegible]	5	4,5	4,8	4,8	5,5	5,1
Prezzo lire	8.900	800.000	625.000	465.000	[illegible]	450.000	670.000	[illegible]

I rivenditori di vetture usate sognano di [illegible] nel loro parco e [illegible] automobilisti che ne posseggono [illegible] una [illegible] guardati con invidia e ammirazione. A 25 anni dalla nascita (che diventano 46, se si considera anche la Topolino) la [illegible] 500 continua a [illegible] una delle auto più richieste. [illegible] circolano [illegible] quasi [illegible] milioni, la metà di quelle prodotte [illegible] 1957 al 1975, anno nel quale dallo stabilimento di Termini Imerese uscì l'ultimo esemplare, ormai soppiantato dalla «126».

Superata [illegible] tempo e [illegible] progressi della tecnica, la vecchia 500 costituisce forse un fenomeno unico nella storia dell'automobile. Un modello [illegible] condizioni [illegible] nel '75 viene venduto [illegible] a quasi due milioni, il doppio di quello che si potrebbe pagare per una [illegible] quattro porte 1600 dello [illegible] anno. Come per un gioiello di famiglia, chi la possiede la cede, sempre con qualche rimpianto, a parenti o [illegible] che offrono cifre più alte di quelle che pagherebbe un concessionario o un rivenditore.

Eppure, quando nel luglio del '57 la 500 venne presentata al pubblico, non piacque. I vetri fissi, l'aspetto spartano dell'interno, la mancanza di posti posteriori, i soli 13 [illegible] della prima versione, l'assenza perfino di un posacenere erano [illegible] troppo gravi per un Paese che considerava l'automobile uno status-symbol e aveva bisogno di vetture che costassero poco, ma che non lo facessero vedere.

Bastarono però pochi ritocchi per decretarne il successo. [illegible] '57 in Italia circolavano [illegible] più di un milione di automobili e due milioni di motorette. La 500, progettata da una delle menti più prolifiche della Fiat, l'ingegner Dante Giacosa, conquistò rapidamente chi per spostarsi [illegible] dovuto usare fino a quel momento le due ruote e negli Anni [illegible] diventò l'auto ideale per i percorsi cittadini, sempre più intasati [illegible] traffico. Ma il successo di questa vettura [illegible] si è spento con l'ultimo esemplare [illegible] dalle [illegible] di montaggio. Continua a stupire per la sua longevità e per la straordinaria robustezza che le consente di circolare ancora.

«E' un fenomeno facilmente spiegabile — dice Giacosa —. *La gente cerca vetture che costino e consumino poco e la 500 è l'auto ideale, anche se usata, per chi deve muoversi in città e [illegible] ha [illegible] soldi [illegible] spendere per l'acquisto di [illegible] macchina. Credo sia una vettura irripetibile, che non è stata sostituita dalla 126. [illegible] mai, la 126 ha sostituito la 600, non la 500*».

Per averne un'altra, oc[illegible] aspettare fino [illegible] fine degli Anni 80, quando forse verrà [illegible] una utilitaria inferiore ai tre metri di lunghezza in grado di pe[illegible] 30 chilometri [illegible] un litro [illegible]. [illegible] se l'ingegner Giacosa dovesse progettarla adesso, [illegible] cambierebbe [illegible] molto [illegible] sua 500: «*La [illegible]farei più moderna, più leggera, più economica, più silenziosa, [illegible] più potente. E anche l'estetica, secondo me, non avrebbe bisogno di grandi ritocchi. Ancora adesso, quando la vedo circolare, penso che sia un'auto riuscita bene anche da un punto di vista estetico. Tra le vetture che ho progettato mi sono molto care la Primula Autobianchi e la A112, però credo che la 500 meriti il primo posto*».

Ma anche [illegible] molti giudicarono prematura la decisione di sospenderne la produzione, è stato in un certo senso il mercato (126 e [illegible] furono vendute per tre anni insieme) a decretarne la fine, e a scatenare una corsa all'acquisto degli ultimi esemplari che continua [illegible] oggi.

Vittorio Sabadin

[illegible]	Nuova 500	500 Giardin.
1957	28.437	
1958	22.844	
1959	46.373	
1960	83.569	21.361
1961	96.841	25.018
1962	132.835	19.795
1963	165.634	31.473
1964	193.629	34.387
1965	258.021	33.137
1966	276.229	35.236
1967	341.612	36.472
1968	336.665	31.311
1969	331.621	14.914
1970	380.172	6.257
1971	251.336	16.389
1972	102.170	13.150
1973	63.486	6.643
1974	46.729	10.795
1975	25.558	6.362
[illegible]		6.339
1977		3.724
TOTALI	3.232.904	[illegible]

Con lei Valletta andava in Fiat

Vittorio Valletta, il Professor[illegible], il [illegible] per [illegible] da casa in Fiat, divertendosi a guidare per le strade di Torino. Attori e attrici si facevano volentieri fotografare al volante di quella piccola auto. Carica di bagagli, trasformata in un mini-camion, portava sull[illegible] delle vacanze migliaia di [illegible] che per lei avevano rinunciato alle due ruote.

La Fiat 500, [illegible] quella che nacque nel 1957 e che si chiamava Nuova 500 T, contribuì, insieme [illegible] la 600, a diffondere la motorizzazione in Italia. Per migliaia di per[illegible] il primo passo verso l'automobile: il contenuto prezzo d'acquisto (465 mila lire), le modeste [illegible] di uso o di manutenzione, il fatto di poter trasportare quattro persone ne fecero un ideale mezzo di locomozione.

Nel '57 la 500 costava 1042 lire al chilogrammo (contro le 877 della 600). [illegible] pubblicità sui giornali, proclamava: «*La nuovissima piccola grande vettura. L'automobile sempre più per tutti. Un successo della tecnica, un progresso dell'economia*».

In quel 1957 fu lanciato in orbita dall'Urss il primo satellite. Dopo 25 anni il «bip-bip» di quello Sputnik ci sembra un suono [illegible]. L'uomo è stato sulla Luna, lo Shuttle porta gli uomini avanti e indietro in cielo. Ma la 500 è ancora viva e vitale.

Merito dell'impostazione originale. La [illegible] era veramente [illegible] utilitaria che, con il passare del tempo, si trasformò per molti italiani nella [illegible] macchina. Ed oggi circola soprattutto in tale veste, [illegible] antidoto [illegible] più elevati costi [illegible] viaggiare in auto.

Adesso la Fiat si appresta a lanciare un'altra utilitaria, la Tipo Uno. Una utilitaria di un'altra classe di cilindrata (è [illegible] «mille») e [illegible] soluzioni tecniche e tecnologiche che relegano la 500 in un museo delle quattro [illegible]. Però se la Tipo Uno riuscisse ad avere lo stesso successo, a creare una «formula», [illegible] fece [illegible] quegli anni lontani quella piccola Fiat, la Casa torinese avrebbe raggiunto un eccezionale risultato.

[illegible] tenerezza, oggi, vedere [illegible] un'auto da città per[illegible], anche se mostra i [illegible] anni. Un miracolo di longevità che non finisce di stupire.

Michele Fenu

La crisi si aggrava: in ottobre flessione del 18,5%

La 127 resta la regina delle vendite in Italia

[illegible] domanda di automobili da parte del mercato italiano sta cedendo: nel [illegible] ottobre si è registrata [illegible] flessione impressionante (ma forse un poco anomala), cioè del 18,5 per [illegible] rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. Per il complesso dei dieci [illegible] il calo risulta del 3,11 per cento perché si sono anche avuti mesi buoni, come marzo (+10,72) e maggio (+10,67), tuttavia la linea di tendenza è molto chiara.

Dopo tre anni di risultati sorprendentemente positivi — in contrasto [illegible] il resto d'Europa —, ma in buona parte dovuti al recupero di un mercato che più degli altri aveva patito gli effetti [illegible] prima crisi energetica, è purtroppo arrivata l'ora [illegible] verità.

[illegible] le conseguenze sulla produzione [illegible] troppo evidenti. [illegible] l'altro, l'industria automobilistica nazionale non può confidare in una ripresa a breve dei mercati esteri, [illegible] che le speranze che [illegible] congiuntura del [illegible] 1980-81 fosse sul punto di invertire il [illegible] trend devono essere temporaneamente accantonate, [illegible] momento che persino un mercato trainante come quello tedesco è in piena crisi.

E' insomma più che [illegible] attuale la diagnosi che alla ripresa post-estiva delle attività economiche, e in particolare di quelle legate all'automobile, era [illegible] fatta dall'Anfia: «Le attese per una ripresa si stanno ridimensionando o addirittura invertendo... Le diagnosi ottimistiche di pochi mesi or sono e le previsioni vengono rettificate in negativo. Ciò comporta inevitabilmente l'[illegible]lore rincrudire della concorrenza, e l'improvviso rilancio dell'offensiva giapponese manifestatosi nei Paesi del Mercato Comune nel corso dell'estate è solo un segno di quanto ci si può aspettare.

«Da questa situazione deriva che ogni vettura italiana esportata e l'aumento percentuale della nostra presenza in Europa (malgrado tutto [illegible] atto) sono e [illegible] risultato di [illegible] battaglia più che mai dura e non la conseguenza di una congiuntura in espansione».

Aggiungiamo [illegible] proprio il perdurare di una domanda depressa nei Paesi europei produttori di autoveicoli ha indotto negli ultimi anni le Case estere a forzare le vendite in Italia dove, bene o male, [illegible] penetrazione continua tuttora. Sempre nei primi [illegible] dell'82, il totale delle consegne di vetture [illegible] unità circa ha infatti visto la percentuale stabilizzata [illegible] per cento di vetture italiane e il 41 per cento di vetture importate.

Quali sono stati i [illegible] più venduti dal 1° gennaio al 31 ottobre [illegible] Al primo posto, e non è affatto sorprendente, la intramontabile Fiat 127 con oltre [illegible] mila unità; seguono la Ritmo [illegible] mila, la Panda [illegible] quasi 159 mila, la [illegible] 61.700, la Renault 5 con 57 mila, la Volkswagen Golf con 55.800, l'Autobianchi A 112 con 50.600, la Renault 9 con 41.700, la [illegible] Delta con quasi [illegible] mila, la Fiat [illegible] con 35.800, l'Alfasud con 35.700, la [illegible] 34.400.

[illegible] le vetture Diesel, in vetta la Ritmo (59.300 unità), poi la 127 (41 mila), la Golf (31.200), la 131 (26.200), la Renault 18 (15.500), la Peugeot [illegible] (13.700), l'Argenta [illegible], [illegible] (10.100). Sempre in [illegible] mesi, [illegible] delle Diesel vendute in Italia è stato di 275.500 vetture, pari al 18,9 per cento del totale, [illegible] nel solo mese di ottobre l'indice è salito al 25,2 per cento: un fatto sintomatico.

Ferruccio [illegible]

Nuovo telecomando

Accendere il Diesel da casa

Tra i tanti accessori disponibili sul mercato, alcuni si rivelano particolarmente [illegible] e ingegnosi. E' il caso, ad [illegible]pio, di un dispositivo realizzato da due tecnici torinesi specializzati in impianti elettronici e di controllo.

Si tratta di un telecomando per vetture Diesel funzionante ad onde cortissime. Si preme un pulsante e zac, il motore viene avviato. Si può es[illegible] [illegible] in casa o comunque [illegible] fino a [illegible] metri [illegible] macchina. Non si perde tempo e il motore [illegible]. Il dispositivo (che si chiama «AT 100») è munito di un sistema logico di controllo, [illegible] tutte le necessarie connessioni per predisporre il riscaldamento [illegible] candelette, mettere in funzione il motorino di avviamento e fermarlo [illegible] appena il motore è [illegible].

C'è anche un simpatico accessorio dell'accessorio [illegible], mediante la pressione sul pulsante del telecomando, fa accendere le luci esterne della vettura. Una conferma che tutto è in ordine e che l'impianto è attivo e vigile.

Ma perché [illegible] serve anche come antifurto: sia a [illegible] tore fermo che in moto, reagisce ad ogni tentativo dei ladri andando in blocco. Con una piccola spesa in più si può aggiungere una sirena di allarme.

Il sistema è [illegible] studiato in modo da non costituire un pericolo. Se si lascia l'auto con la marcia innestata interviene un sistema di sicurezza e il motore non si mette in moto.

Il prezzo del dispositivo si aggira sulle 500-600 mila lire. La spesa dipende dalle maggiori o minori difficoltà di impianto sui vari modelli. L'eventuale aggiunta della sirena d'allarme e di accessori vari per completare il sistema difensivo antifurto costa sulle 80 mila lire.

Il telecomando è grosso quanto un pacchetto di sigarette. Vi sono un pulsante e tre luci per indicare le varie situazioni di funzionamento.

Gianni Rogliatti

Vetture aerodinamiche [illegible] scomode: [illegible] p[illegible] Giugiaro

L'automobilista vittima della guerra per il CX

CX o coefficiente di resistenza all'avanzamento: il pubblico [illegible] sta facendo un'indigestione dopo la recente presentazione della Audi 100 e [illegible] Sierra per le quali sono stati denunciati valori di 0,30 e 0,32 rispettivamente. Che importanza dare a questi risultati? Quali risvolti comportano? Ne parliamo con Giorgio Giugiaro il cui «stile», nelle automobili che progetta, non prescinde mai [illegible] dimensioni generali e dal concetto di abitabilità espresso in tutte le sue componenti.

«L'Audi 100, la più lussuosa [illegible] due — *risponde* —, è l'inno alle forme [illegible] considerare le misure. [illegible] un buon [illegible] con uno spazio interno enorme in proporzione a quello in cui "vivono" abitualmente i passeggeri. In sostanza, [illegible] macchina di lusso, premiante per chi dispone [illegible] di un mezzo più piccolo. [illegible] certo [illegible] modo l'Audi 100 significa, però, [illegible] automobili in senso negativo perché un bel giocattolo non deve necessariamente [illegible] grande anche se c'è chi in un brillante apprezza più le dimensioni che la purezza».

«Se io [illegible] disegnare una vettura di lusso, ricca — *osserva* —, non arriverei, certo, a quelle dimensioni, ma l'Audi l'ha probabilmente fatto perché il mercato lo richiede».

— *Ma allora è un discorso che può essere esteso anche alla Sierra?*

«Secondo la mia catalogazione in misure, poiché una linea o una "emotività" sono possibili entro dimensioni che non si [illegible] mai superare, la Sierra rientra nel limite logico. [illegible] in realtà [illegible] macchina ha altri aspetti negativi, soprattutto q[illegible] di riportare lo stile verso forme che avevamo dimenticato (tutte arrotondate con porte integrali e [illegible] piuttosto piccoli). A mio avviso, quindi, esprime nella forma il [illegible] di aerodina[illegible] in rapporto a [illegible] che [illegible] acquisito da tempo: le grandi superfici vetrate ai fini della visibilità, [illegible] sono [illegible] invece mantenute nella Audi.

«Per me, il difetto [illegible] della Sierra è che [illegible] si guarda il suo interno sembra di essere tornati alle [illegible] nelle [illegible] si soffriva un senso di oppressione e che furono [illegible] seguite da quelle provviste di grandi cristalli, spaziose. [illegible] lato negativo. Le automobili, in altre parole, vanno [illegible] in dettaglio riesaminandole anche in relazione agli eventuali difetti di cui ci [illegible]mo "liberati". La Sierra ha risolto il problema aerodinamico, ma non quello della visibilità».

— [illegible] *l'uomo della strada si chiede se il CX è [illegible] importante nell'uso quotidiano del*[illegible]

«Per chi acquista un'automobile è [illegible]mente importante sapere che non [illegible] molto, ma cosa gli costa in reumatismi e in fatica per salire e scendere? Tutto si paga. Se si fa un'analisi ci si accorge che per l'80%, e forse più, l'automobile viene impiegata in città e poiché l'aerodinamica è valida a partire da 80-90 km l'ora in poi è facile determinarne i vantaggi concreti».

Piero Casucci

Opel Corsa, ecco i prezzi italiani

E' cominciata la commercializzazione della nuova Opel Corsa. La prima a esser venduta in Italia è la versione 1000 cc, a 2 e 3 volumi, «Lusso». In dicembre arriveranno le vetture con allestimento «base» e la «lusso» 1200, 3 volumi. [illegible] altri modelli saranno disponibili agli inizi dell'83. Ecco i prezzi (Iva inclusa). «Lusso» 1000 3 porte (2 volumi) L. 7.234.800; 2 porte (3 vol.) 7.431.600; «Base» 1000 3 porte (2 vol.) 6.771.800; 2 porte (3 vol.) 6.916.000; «Lusso» 1200 2 porte (3 vol.) 7.658.400.

SIERRA DIESEL — Dopo quelle a benzina arrivano sul mercato italiano le nuove Sierra a gasolio. Si tratta di versioni con motore 2300 (67 Cv), 5 marce, diversi equipaggiamenti e gradi di finitura. Velocità 153 km/h. I prezzi (chiavi in mano). Sierra «base» L. 12.642.000; «base SW» 13.[illegible]; «L» 13.005.000; «L SW» 13.521.000; «GL» 13.781.000; «GL SW» 14.[illegible].

JAGUAR CLUB — La passione per le auto storiche dilaga. Mostre, raduni, gare. Adesso è nato un club, il Jaguar Club Italia, con sede a Milano, che raccoglie proprietari e appassionati della Casa inglese.

POMPA BENZINA — La Pierone di Torino ha realizzato una nuova pompa a membrana che riduce la possibile formazione di «vapor lock» (o tappo di vapore) e il consumo di benzina dovuto a perdite per evaporazione e per irregolarità di alimentazione del carburatore. Caratteristica fondamentale della pompa è l'avere la parte superiore in materiali sintetici (fibre di vetro e nylon).

GM-Giappone più stretti gli accordi

TOKYO — Per vincere la «guerra dell'auto» la General Motors ha scelto la strada dell'accordo strategico con i produttori giapponesi. La Casa americana avrebbe raggiunto un accordo di massima con la Isuzu Motors per la produzione su licenza negli Stati Uniti di 300.000 vetture annue a partire dal 1984.

La GM ha già concluso accordi con un'altra casa giapponese, la Suzuki, per l'importazione a fine 1984 di 80.000 «M Car», un'utilitaria di 1000 cc in fase [illegible] avanzata progettazione. Inoltre, è sul punto di concludere un patto con la Toyota per la coproduzione negli Stati Uniti, dalla metà del 1986, di 200.000 auto di 1600 cc.

Sul convegno che si apre oggi a Firenze intervista al presidente della Confindustria

Merloni: il triangolo d'urto

Se non si tagliano 15 mila miliardi del deficit l'alternativa degli industriali è blocco di prezzi, salari, stretta fiscale, svalutazione

ROMA — Il convegno «Lo Stato e i soldi degli italiani», promosso dalla Confindustria, si apre oggi a Firenze nel pieno di una crisi di governo scoppiata proprio sulla spesa pubblica. L'iniziativa ha così acquistato un risalto politico immediato e l'invito rivolto ai segretari dei partiti perché partecipino all'incontro suscita un'attesa imprevista.

A Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, domandiamo [illegible] si attendono gli imprenditori dal governo che Fanfani cerca di costituire.

«Abbiamo visto Fanfani l'altra sera, ma non ci ha presentato un programma definitivo. Ci sembra che si sia ancora alla fase di molte ipotesi alternative. Dalle cose dette risulta però già la sua intenzione di ridare capacità impositiva allo Stato. In altri termini, se Fanfani si propone una riduzione del deficit di 15 mila miliardi anche attraverso aumenti di tariffe e di imposte, egli altresì concorda sul fatto che, per non creare nuova inflazione, è necessario depurare i meccanismi di indicizzazione dagli effetti che altrimenti si avrebbero. E questo tanto per il settore privato che per quello pubblico. E' già qualcosa. Comunque noi vorremmo solo pochi punti chiari e le indicazioni precise di soluzione. Dichiarazioni di intenzione in questi anni ne abbiamo sentite tante».

— Ma anche i famosi «tetti» di Spadolini per il contenimento dell'inflazione, del deficit pubblico e del costo del lavoro [illegible] punti precisi. Si è visto però come è andata a finire.

«Appunto. La strategia di Spadolini non era sbagliata. Ma la sua applicazione secondo un metodo di gradualità e di consenso ha trovato ostacoli e ritardi che l'hanno fatta fallire. [illegible] in tutti gli altri Paesi gli interventi di politica economica sono stati energici e rapidi ed hanno portato ad una riduzione effettiva dell'inflazione. Bisogna anche da noi aggredirla senza cercare ad ogni costo il consenso di tutti e mettendo da parte la gradualità. Non possiamo più permetterci di girare in tondo. Tra l'altro, il governo Spadolini ci è costato cinque punti di aumento del costo del lavoro: uno di diminuita fiscalizzazione, uno e mezzo di oneri previdenziali rifilatici da Di Giesi e due e mezzo per la legge sulle liquidazioni».

— Torniamo al governo. Siete del parere che ormai occorrono misure di finanza straordinaria oppure basta ancora l'applicazione rigorosa della legge finanziaria?

«Se ci si muove con rapidità e rigore bastano i mezzi normali. [illegible] è indispensabile ridurre il deficit previsto di 15-20 mila miliardi o con i tagli alle spese o aumentando le entrate. Perché questo [illegible] effetto antinflazionistico è però altrettanto indispensabile che vengano contemporaneamente [illegible] rivisti tutti i meccanismi di indicizzazione, altrimenti ci si ritroverebbe al punto di prima. Dobbiamo porci obiettivi arditi: inflazione al 10% nell'83 e deficit bloccato a 60-70 mila miliardi. Se non si imbocca con decisione questa strada allora s'imporrà rapidamente per forza di cose quello che noi abbiamo chiamato il triangolo d'urto: il blocco dei prezzi e dei salari, una stangata fiscale patrimoniale su tutte le forme di reddito, una svalutazione della lira del 20-25 per cento».

— Allora è d'accordo anche lei con l'avv. Agnelli che in una intervista a «Repubblica» nega sia la scala mobile l'elemento di rottura dell'economia italiana?

«A parte le dichiarazioni di principio, Agnelli propone anche di far scattare la contingenza una volta l'anno e di depurarla degli effetti delle imposte indirette. Nessuno vuole l'abolizione della scala mobile, ma la modifica dell'attuale meccanismo».

— Detto questo, resta il riconoscimento, che viene dallo stesso tema del convegno, circa la prevalenza della questione del deficit pubblico su quella del costo del lavoro.

«Non bisogna dimenticare che il 70% della spesa pubblica è ingoiata dal costo del lavoro. Per quanto riguarda gli automatismi noi [illegible] provveduto a modificarli, [illegible] meno in parte, con la disdetta della scala mobile che avrà effetto a febbraio. Quello che vorremmo è che lo Stato provvedesse a disdettare i suoi che si estendono oltre che a stipendi e pensioni anche ai «buchi neri» delle spese a piè di lista della sanità, della previdenza, degli enti locali».

— Insomma, dopo aver dato un colpo al salario dei dipendenti privati ora vorreste che ne subissero uno analogo quelli pubblici?

«Noi non siamo né contro gli uni né contro gli altri. Le asperità del momento derivano dalla esigenza di battere l'inflazione e proprio in questo ambito non ci sembra giusto che l'onere si scarichi tutto sui sei milioni di dipendenti dell'industria che non hanno né garanzie di carriera né d'impiego ed inoltre sono quelli che lavorano di più. Ha sentito per caso ventilare l'idea di mettere in cassa integrazione i funzionari del Banco Ambrosiano?».

— Comunque, al centro del convegno di Firenze non ci sarà solo questo?

«Questo è uno dei segnali per capire se vi è consapevolezza della gravità della situazione. Ma il discorso è più generale. In questi mesi sta arrivando il conto di quanto lo Stato ha speso in anticipo garantendo benessere e sicurezza in misura tale da sottrarre le risorse indispensabili al sistema delle imprese e, quindi, contribuendo a rallentare lo sviluppo fino al punto che il meccanismo si è inceppato per aver esaurito le ultime possibilità di alimentazione. Oggi abbiamo uno Stato inefficiente [illegible] nei suoi compiti essenziali ma che è nello stesso tempo uno Stato imprenditore, gestore di quasi tutti i servizi, garante della sicurezza sociale di tutti i cittadini, della occupazione e persino delle aziende dal fallimento. Dobbiamo decidere se non è giunto il momento di liberarlo almeno di una parte degli impegni che si è accollato e che sempre più si accolla. In definitiva se dobbiamo continuare ad avere uno Stato che pratica l'assistenza come suo obiettivo economico principale oppure uno Stato che destina le risorse raccolte agli investimenti e alla crescita dell'apparato produttivo».

— Perché avete invitato i segretari dei partiti al vostro convegno?

«Perché sia le scelte immediate sia lo scioglimento a più lungo termine delle contraddizioni di [illegible] sulla spesa pubblica sono determinate in Italia dai partiti politici. Spetta a loro affrontare il problema [illegible] una revisione strategica».

— Lei in questa intervista ha, peraltro, sostenuto che le misure più efficaci e drastiche sulla spesa pubblica debbono essere prese senza ricercare il consenso di tutti ad ogni costo. Non le sembra che l'invito da voi rivolto anche a Berlinguer stia a significare che per attuare certe operazioni occorre anche il consenso del più forte partito di opposizione?

«Non sarei così schematico. Comunque il partito comunista è anche un partito di governo in molti grandi Comuni o Regioni. E uno dei nodi fondamentali della spesa pubblica consiste appunto nei bilanci degli enti locali».

Mario Pirani

Roma. Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni (Tel.)

I vecchi leaders duramente «spiazzati» dalla reaganomics

Negli Usa la base sindacale è in rivolta contro i vertici

Gli operai non si accontentano più di aumenti salariali - Scioperi lunghissimi e disoccupazione in crescita - Il [illegible] clamoroso dei giocatori di «football americano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La bozza di contratto era la più coraggiosa stipulata da un segretario sindacale. Prevedeva un taglio dei salari di circa il 10 per cento in un anno, e altre concessioni alle imprese. Il segretario, Lloyd McBride, era convinto che la base l'avrebbe approvata. [illegible] invece l'ha respinta con una maggioranza di oltre i due terzi.*

Per l'industria dell'acciaio americano, appena uscita dal contenzioso con l'Europa, si è aperto [illegible] un [illegible] periodo di crisi. I suoi metalmeccanici sono gli operai meglio pagati degli Stati Uniti, 23 dollari e 40 centesimi l'ora, quasi 35 mila lire, persino di più di quelli dell'auto. La sua produzione e le sue rendite sono al punto più basso dell'ultimo quarto di secolo. Al suo interno, la percentuale della disoccupazione ha raggiunto un incredibile [illegible] per cento. Il rinnovo del contratto nazionale era quasi una questione di vita o di morte, non solo per le direzioni ma anche per le maestranze in attesa di tornare al loro posto di lavoro, e di essere ridistribuite altrove. Eppure, il «rank and file», il quadro lavoratore, ha detto di no.

Un altro episodio. La Caterpillar è paralizzata da 40 giorni da uno sciopero dei suoi 25 mila dipendenti. Ma le trattative nazionali [illegible] decollano. Già messa in ginocchio da uno sciopero di 40 giorni nel '79, la Caterpillar rischia di finire ko. La perdita delle ordinazioni sovietiche per il gasdotto siberiano in seguito all'embargo del presidente Reagan l'ha costretta a licenziare il 25 per cento del personale.

Un terzo caso, quello ormai perenne della Chrysler, la terza azienda automobilistica americana. Il segretario sindacale uscente, Fraser, ha negoziato a settembre un rinnovo del contratto che non colma la disparità di trattamento esistente rispetto alla [illegible] e alla General Motors. Tale disparità ha origini recenti: nel '79, gli operai [illegible] Chrysler si sono assunti [illegible] sacrifici per evitare la bancarotta della Casa. Come McBride, Fraser era persuaso dell'assenso del «rank and file». Come nell'industria dell'acciaio, esso ha votato invece no per oltre 2 contro 1. Tutto questo, in un quadro di disoccupazione galoppante: quasi il dieci e mezzo per cento negli Stati Uniti, quasi il 13 per cento in Canada.

La vicenda più clamorosa è forse quella dei giocatori di «football americano», la versione guerriera del rugby europeo. Si tratta di gente che guadagna oltre 150 milioni di lire l'anno in media, e talvolta più di [illegible] miliardo. E' rimasta in sciopero per otto settimane, mettendo in crisi decine di milioni di tifosi.

L'economista Peter Drucker, il massimo esperto di management del mondo, trae da questi episodi, più emblematici di numerosi altri, una doppia conclusione: che l'operaio americano è in umore di rivolta nei confronti della «reaganomics», e che esiste una scollatura tra di lui e il sindacato. **e. c.**

Salita al 4,4% la quota Fiat in Germania

[illegible]NSBURG — La quota del mercato automobilistico tedesco [illegible] parte dei modelli stranieri è calata nei primi dieci mesi dell'anno al 25,1% contro il 27,7% nel corrispondente periodo del 1981. Lo ha annunciato l'ufficio della motorizzazione.

Le vendite globali delle case automobilistiche straniere sono calate del 10,2% portandosi a 488.000 unità contro 559.400 di un anno fa.

Il gruppo Fiat (Fiat Auto e Lancia) è il primo importatore. E' passato infatti dal 4,1 per cento (primi dieci mesi '81) al 4,4 per cento dei primi dieci mesi '82.

La Cee avvia le consultazioni

Bruxelles prepara tagli per l'acciaio

BRUXELLES — La Commissione europea ha ufficialmente [illegible] ai dieci Paesi della Cee che entro la fine del 1985 la riduzione globale della produzione di acciaio dovrà risultare tra i 30 e i 35 milioni di tonnellate. A questo proposito, ha deciso di iniziare una serie di procedure bilaterali con i vari Stati membri allo scopo di negoziare i rispettivi tagli di produzione. Entro un mese i governi interessati dovranno quindi fare pervenire a Bruxelles i loro progetti.

Con questa iniziativa, Bruxelles intende concludere le trattative in corso per stabilire entro il 30 giugno prossimo la concessione di aiuti di Stato alle industrie siderurgiche per la ristrutturazione del settore.

In una conferenza stampa, il commissario per la concorrenza Frans Andriessen ha dichiarato che i piani di risanamento fino ad ora presentati dai Dieci governi comunitari non sono soddisfacenti poiché concedono in totale una riduzione delle capacità di produzione di soli 14 milioni di tonnellate. [illegible] sovracapacità [illegible] in [illegible] milioni. Andriessen si è parso un po' ottimista quando ha affermato che durante il [illegible] incontro dei ministri dell'Industria a Elsinore, in Danimarca, vi è stata l'unanimità di tutte le delegazioni [illegible] la [illegible] di ulteriori sostanziali tagli e [illegible] perciò che l'obiettivo di abbassare la produzione di 35 milioni di tonnellate sarà accettato.

In quell'occasione, invece, il [illegible] Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, [illegible] al rappresentante francese, dichiarò che una [illegible] troppo elevata. Andriessen ha comunque sostenuto che i sacrifici dovranno essere divisi fra tutti, anche da quelle industrie poco o [illegible] sovvenzionate, quale contributo allo sforzo comunitario. Naturalmente, ha continuato Andriessen, *«le maggiori riduzioni dovranno essere effettuate da quelle industrie che utilizzano le installazioni più obsolete e quelle meno produttive, da chi ha registrato le perdite più elevate e dalle società che beneficiano maggiormente di aiuti pubblici».*

Mitterrand riduce sussidi per i disoccupati francesi

PARIGI — Il governo ha pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» il decreto legge che istituisce a titolo «provvisorio» il nuovo regime previdenziale per i disoccupati e i pre-pensionati. Il provvedimento si era reso indispensabile dopo la clamorosa rottura della settimana scorsa fra imprenditori e sindacati (che gestivano insieme l'istituto) causata dal crescente deficit della cassa previdenziale.

Rispetto alle prime indicazioni ufficiose trapelate nei giorni scorsi, il provvedimento varato dal governo socialista consentirà di risparmiare nell'83 oltre 10 miliardi di franchi (oltre duemila miliardi di lire) per raggiungere una gestione equilibrata dell'Unedic grazie a un «pacchetto» di misure che riducono in linea generale le indennità di disoccupazione. Il piano governativo è tuttavia meno severo di quello stupiato dalla Confindustria francese.

In concreto, il piano governativo ridurrà la durata massima dell'assistenza a due anni, porterà a soli sei mesi la «copertura» per i licenziamenti per motivi economici, diminuirà i «massimali» in numerosi casi. **p. pat.**

Le motivazioni della sentenza sui 300 e le polemiche con il «comitato» dei sospesi

Pretore: perché l'Alfa ha torto

MILANO — *Il pretore D'Avossa ha reso nota la motivazione della sentenza con cui, due settimane fa, ordinava all'Alfa Romeo di reintegrare nel loro posti di lavoro quasi trecento lavoratori che sostenevano di essere stati messi in «cassa» in modo non legittimo.*

Il magistrato, respinte [illegible] le richieste dei lavoratori sulla validità dell'accordo sindacale che prevedeva le sospensioni, sulla ammissibilità della cassa nel caso in esame e sulla insussistenza dello stato di crisi aziendale, affronta il [illegible] dei criteri adottati per scegliere i dipendenti da lasciare a casa.

La legge non fissa i criteri per la messa in «cassa», osserva il pretore, e l'unico limite alla discrezionalità aziendale è dato dalla necessità che sussista un rapporto di coerenza tra la scelta e la finalità della cassa». *Ma secondo il dott. D'Avossa, l'Alfa* [illegible] *legittimamente* perseguito i suoi poteri organizzativi cercando «un recupero di produttività non, o quanto meno non solo, con una diversa organizzazione del lavoro, ma elevando il tasso di rendimento e di presenza dei lavoratori tramite lo strumento della cassa utilizzata anche per allontanare dall'azienda le categorie di lavoratori con rendimento meno elevato...».

E' anche vero, continua la sentenza, che l'Alfa si è servita del provvedimento per rendere definitiva l'espulsione almeno di parte dei cassintegrati e risulta evidente come la scelta di questa sia stata operata in [illegible] al rendimento fornito.

Così facendo l'Alfa si è sottratta a quegli [illegible] che regolano la instaurazione, la esecuzione e la risoluzione del rapporto di lavoro. **m. f.**

Il Consiglio di fabbrica attacca i «cassintegrati»

MILANO — Il «fossato» che da mesi divide il sindacato dal comitato reintegrati Alfa Romeo è destinato ad allargarsi. Ieri, informa un comunicato dell'esecutivo Alfa Romeo, c'è stato l'ultimo atto: lavoratori del comitato reintegrati nello stabilimento di Mazzo di Rho — dice la fonte sindacale — *si sono presentati all'assemblea organizzata dal cdf per i lavoratori in cassa integrazione e «ne hanno impedito il regolare svolgimento lanciando slogans ed insulti contro i lavoratori in cassa integrazione e il sindacato, dando calci e pugni a qualche delegato, aggredendo un segretario della Fim».*

«E' chiaro — rileva il comunicato — che [illegible] vogliono *confrontarsi sui problemi reali presenti in fabbrica e posti nella relazione all'assemblea dei cassintegrati».*

Nella nota si sottolinea quindi che «un altro motivo di *riflessione deve essere l'arresto di 3 lavoratori in Cig accusati di terrorismo che gravitano intorno a questa area di autonomia e che erano reintegrati a Mazzo».*

Più di 10 mila pensionati [illegible] manifestato in piazza Castello

«Scusateci [illegible] siamo vivi»

E' uno degli ironici e amari cartelli innalzati durante il corteo di protesta contro i «minimi» - Non [illegible] erano mai visti, tutti insieme, tanti volti oscurati da una profonda tristezza - Una signora di [illegible] «Vendo mobili e suppellettili per vegetare: è una vergogna»

Volti preoccupati, ma senza rabbia, occhi «che [illegible] delusioni cocenti» [illegible] finalmente giustizia anche per i più deboli

Mai piazza Castello aveva ospitato tanti capelli bianchi. Mai tanti cartelli agitati con rabbia avevano spiegato che anche la terza [illegible] ha il diritto di vivere in modo dignitoso. In 10-15 mila, i pensionati sono confluiti a Torino da tutto il Piemonte, folte delegazioni, con pullman e treni speciali, [illegible] giunte da Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. Hanno unito le loro voci, per chiedere a tutti di non essere dimenticati.

«Noi — ha detto Evaristo Zanetti, del Centro operativo nazionale pensionati — abbiamo una cultura diversa, siamo gente d'altri tempi e d'altro stile. Eppure siamo qui a gridare il nostro sdegno. Noi [illegible] abbiamo l'arma dello sciopero, [illegible] possediamo che una misera pensione. Dobbiamo però ricordare a tutti che questo non è un regalo, ma il corrispettivo di una vita di lavoro per consentirci [illegible] vecchiaia serena».

I conti in tasca a molti pensionati sono presto fatti. «Vent'anni di lavoro — dice Domenico Bennati, 80 anni — mi danno diritto alla "minima", 240 mila lire per tirare avanti un mese. Ho lavorato duro, ma in Meridione ci sono quasi soltanto lavori stagionali dove ti spezzi la schiena e poi molti ti imbrogliano e non ti versano neppure i contributi. [illegible] fatto sacrifici per fare studiare mio figlio e vederlo laureato. Appena sistemato una mano me la darà lui».

E' simile la storia di Bartolomeo Comino, 70 anni: «Una volta non si poteva protestare, zitti e curvi tutto il giorno». Adesso? «C'è un solo sistema per arrivare a fine mese: arrangiarsi». Pensione sociale anche per [illegible] Fea di Bruno, 82 anni, vedova di un magistrato. «Ero la sua seconda moglie, perciò non ho diritto neppure a metà della "reversibile". Vegeto (non [illegible] dire vivo), vendendo mobili e suppellettili antiche della mia famiglia. E' una vergogna».

Tra i «ricchi», ci sono i coniugi Sforti di Lerici (La Spezia). In due hanno un reddito di 840 mila lire: «Per noi non va troppo male. Risparmiando fin da giovani, ci siamo comperati [illegible] casetta con l'orto».

[illegible] guarda intorno nella piazza affollata e si vede un'infinita tristezza, ma anche tanta dignità. Guanti rattoppati e cappotti di una moda lontana tradiscono [illegible] guardaroba sempre uguale da anni. Un ironico cartello afferma: «Scusateci se siamo ancora vivi». Si levano al palco, dove adesso parlano il segretario regionale Bertinotti e il segretario confederale Bugli, occhi che ancora sanno sperare. Ma un altro striscione ammonisce: «Fanfani incaricato, devi ascoltare il pensionato».

Carlo Novara

La Sindone sta meglio in custodia

La Sindone sarà esposta permanentemente al pubblico? E' questo [illegible] stato posto al ministero dei Beni culturali, dall'on. Costamagna, che aveva raccolto richieste in tal [illegible] provenienti sia da privati, sia da alcune istituzioni.

La risposta del ministro Scotti chiude almeno [illegible] ora ogni speranza in proposito: il [illegible] parere infatti è contrario. Perché? Perché — dice il ministro — «ragioni tecniche di conservazione della reliquia» sconsigliano ostensioni prolungate. Va ricordato infatti [illegible] la Sindone è un reperto molto antico, reso fragile dalla esposizione in luoghi non protetti. C'è quindi pericolo che tenere il lino per molto tempo fuori dalla teca in cui oggi è conservato provochi un danno [illegible] tessuto [illegible] alla doppia immagine in esso impressa, immagine che rappresenta, [illegible] secondo la tradizione, il corpo ed il volto di Cristo deposto dalla Croce.

[illegible] Concilio

Sarà presentato stasera, ore 20,30, [illegible] via Maria Vittoria [illegible] il volume «Chiesa e mondo cattolico nel post-Concilio: il [illegible] torinese» edito [illegible] Regione e dalla cooperativa Milani. Interverranno Franco Bolgiani, docente di storia [illegible] cristianesimo all'Università, Franco Peradotto, vicario generale della diocesi, Diego Novelli, sindaco [illegible] Torino.

Il ministro ha aperto le celebrazioni per i [illegible] della Galleria

Scotti alla Sabauda fa da padrino al rilancio della cultura torinese

La mostra dei Fiamminghi e quella degli ori della Collezione Gualino sono le prime di una prestigiosa serie prevista per l'83 - Una [illegible] strategia per il recupero [illegible] opere d'arte

Il ministro per i Beni culturali Vincenzo Scotti ha presenziato, ieri, alla riapertura ufficiale della Sabauda. L'hanno accolto con il saluto d'obbligo il sindaco [illegible] il presidente della Provincia Maccari, l'assessore regionale alla Cultura Ferrero, la soprintendente Rosalba Amerio Tardito. [illegible] incontro che ha permesso di dire con franchezza cose importanti, di sostanza, [illegible] conviene [illegible] persone consapevoli che non è tempo questo [illegible] riti e sprechi di parole.

Così il ministro ha fatto soltanto mezze promesse, che [illegible] mantenute [illegible], ma per la Sabauda si tratta [illegible] potenziamento dell'organico [illegible] custodi: una decina in più permetteranno, per esempio, di ampliare l'arco degli orari di visita e una sorveglianza accurata delle sale.

L'altro impegno ministeriale è la delega alle Regioni per l'opera di catalogazione e re[illegible] dei beni artistici: un'occasione per avviare (e in qualche caso completare) l'inventario di un patrimonio di cui non si conosce neppure la consistenza quantitativa.

Il [illegible] proposito riguarda una [illegible] strategia [illegible] la salvaguardia dei beni culturali che passa attraverso la chiamata in causa di tutte le forze che operano nell'ambito della cultura, privati compre[illegible]. Resisteranno queste linee operative? Il ministro assicura di sì perché l'impianto attuale delle strategie non permette deviazioni.

Il ministro Scotti con il sindaco [illegible] «Questa mostra sarà per molti una bella sorpresa»

Chiusa la parentesi del discorso, l'on. Scotti è stato accompagnato [illegible] visite alla Galleria e alle contigue [illegible] delle collezioni Gualino. Particolare interesse ha mostrato per la straordinaria raccolta degli ori che tra qualche giorno sarà visibile anche dal pubblico, in normale orario.

Il rinvio è dovuto alla necessità di riparare alcuni guasti al tetto centrale [illegible] Palazzo [illegible] via Accademia delle Scienze: spostato, quindi, il giorno di apertura delle sale, [illegible] il luogo dell'esposizione. Di Gualino si vedranno altri capolavori in una seconda organica mostra che si terrà a Palazzo Madama: qui l'impegno degli organizzatori tende a ricostruire la personalità di [illegible] Gualino, il [illegible] dell'industriale illuminato, il clima irripetibile dei favolosi Anni Venti torinesi che fecero della nostra [illegible] un polo d'avanguardia non solo per la cultura italiana.

Sarà la rivisitazione di un mito attraverso copioso materiale già in possesso di Palazzo Madama e in parte prestato da collezionisti privati e dalla Banca d'Italia (per questo ieri alla cerimonia era presente anche il direttore generale Lamberto Dini) e il commento [illegible] un catalogo ragionato, la documentazione fotografica, e di spezzoni di film.

Nel nome del Principe Eugenio di [illegible] cui si deve la splendida raccolta dei fiamminghi, oggi [illegible] centrale (accresciuto da recenti opere restaurate) [illegible] rinata Sabauda, è aperta anche all'Ar[illegible] Reale una mostra sul Principe «Uomo d'arme e collezionista», mostra che prelude ad una seconda programmata per febbraio sulle «Immagini ottocentesche [illegible] galleria Beaumont» [illegible] l'Armeria com'era.

Un fitto lavoro, apprezzato dal ministro, proprio perché ogni iniziativa ha visto convergere la volontà fattiva di enti pubblici, sovrintendenze, Stato, istituti bancari, club come il Rotary e il Lion's, associazioni. Da tale collettivo impegno può nascere davvero qualcosa di buono per la Torino dell'83.

Pier Paolo Benedetto

Proseguono [illegible] agitazioni articolate

Banche in sciopero [illegible] stipendi sicuri

Oggi tutti gli sportelli [illegible] aperti - Chiu[illegible] totale lunedì e [illegible] - Vertenza Ceat

Lo sciopero dei bancari per il rinnovo del [illegible]atto di lavoro sta mettendo a dura prova i correntisti e gli operatori commerciali. Le agitazioni articolate per sezioni aziendali (in pratica per filiali e succursali), sono difficilmente prevedibili e diventa problematico far fronte alle scadenze di fine mese.

Meno difficile [illegible] riscuotere gli stipendi: qualche istituto, come la Cassa di Risparmio e la Popolare di Novara, ha già annun[illegible] che [illegible] diterà oggi le spettanze [illegible] domani mentre tutti gli sportelli saranno aperti. Lo sciopero [illegible] totale lunedì 29 e martedì [illegible] Mercoledì 1° dicembre [illegible] pagati con un giorno di ritardo gli stipendi del 30.

CEAT — Uno sciopero di 8 ore è stato indetto per [illegible] di 3 dicembre, dal coordinamento nazionale. I dipendenti degli stabilimenti di Torino e Settimo formeranno un corteo da corso Palermo a piazza Castello e manifesteranno di fronte alla prefettura ed alla Regione. Il sindacato ha giudicato negativamente la proposta del ministero dell'Industria: riduzione dell'attività lavorativa nello stabilimento di Anagni passando [illegible] 500 a [illegible] lavoratori e soltanto per 7 mesi. Fulc e federazione unitaria considerano questa proposta l'anticamera della chiusura [illegible] tutto il settore pneumatici.

GHISFOND — Una parte degli stampi contesi dalla Same all'azienda fallita verrà probabilmente concessa nei prossimi giorni. Verrebbe così evitata la crisi allo stabilimento trevigliese che produce trattori.

[illegible] in pretura

Ha ricordato come partì l'inchiesta sulla Gallino

L'inchiesta sulla Gallino di Rivalta partì dopo la denuncia di un sindacalista [illegible] una delle assemblee promosse da «La Stampa» («Il cronista per voi») nei paesi [illegible] cintura per un confronto tra [illegible] e amministratori: il particolare è emerso durante l'udienza di ieri in pretura.

Il sindacalista parlò dei pericoli per i dipendenti [illegible] Gallino, che trattavano composti chimici nella lavorazione di alcune materie plastiche. La denuncia fu raccolta dall'allora presidente della Regione, Viglione, che segnalò il caso alla magistratura. E Viglione, sentito come teste, ha confermato, ieri, la vicenda al pretore Guariniello che sta celebrando il processo contro 13 dirigenti della «Ina» che fa capo alla multinazionale Itt e controlla la Gallino.

L'Ispettorato del lavoro [illegible] febbraio '77 ordinò all'azienda 108 prescrizioni e la direzione si adoperò per attuarle. Sotto accusa un composto chimico (isocianato) che provocava irritazioni agli occhi e ai bronchi. Sei operai colpiti da [illegible] si costituirono parte civile. Nel frattempo, però, la situazione igienico-ambientale alla Gallino è decisamente migliorata.

Al processo delle Vallette contro Pl requisitoria e polemica con i magistrati romani

[illegible] del [illegible] «La Corte [illegible] applicare la [illegible] in favore dei [illegible] pentiti»

Il dott. Bernardi ha ribadito: «Senza il loro aiuto non si sarebbe celebrato questo [illegible] alle loro spalle c'è la grande crisi politica dell'eversione» - Chieste pene da 11 a 12 anni per i duri, cond[illegible] lievi per undici imputati

«La legge pro-pentiti può piacere o non può piacere, però deve essere usata. Il giudice ha l'obbligo di applicarla». Con questo monito Alberto Bernardi, pubblico ministero al processo delle Vallette con[illegible] la seconda generazione [illegible] Prima linea, affronta l'ultimo capitolo della requisitoria: la richiesta delle condanne.

Con le stesse implacabili precisione e chiarezza con cui per tre giorni aveva descritto le responsabilità di ciascuno dei 47 imputati, Bernardi introduce adesso i giudici popolari nel labirinto di norme in favore di quei terroristi che una volta catturati hanno aiutato la giustizia a combattere l'eversione.

L'intenzione del rappresen[illegible] dell'accusa è manife[illegible] evitare che anche a Torino una Corte [illegible] disattenda [illegible] in luglio a Bergamo e ieri l'altro a [illegible] con la sentenza contro le Unità combattenti comuniste tale legge ed accomuni in un pesante verdetto di condanna irriducibili e pentiti.

Il p. m. Bernardi

Bernardi adopera tutta la propria oratoria per instillare nei giudici la consapevolezza che senza i pentiti questo processo non sarebbe stato celebrato e che la lotta armata continuerebbe ancora a spargere sangue e lutti. Legge una lettera di Giorgio Boccardi (mai venuto in aula per non subire altri choc dopo i travagli psicologici che l'hanno indotto ad abbandonare il terrorismo): «Voi che proseguite nella violenza siete pazzi, frustrati e ciechi. Deponete i vostri fucili di cartapesta». Polemizza larvatamente con il [illegible] del giudizio romano contro le Unità combattenti comuniste: «Non è vero che sono stati ingenui coloro che hanno creduto alla legge sui pentiti».

Infine dice: «Alle spalle del fenomeno [illegible] pentimento c'è la crisi dell'eversione. Essa politicamente è finita. Persino Roberto Rosso (uno dei capi di Prima linea n.d.r.) lo [illegible] am[illegible]». Lo sparuto gruppo degli irriducibili replica a questo ragionato «de profundis» del terrorismo (almeno nella sua chiave politica) con risatine ed esclamazioni. Che si tacciono non appena il presidente della Corte d'assise, Barbaro, [illegible] ordina «silenzio» battendo col palmo della destra, a [illegible] di maestro in cattedra, [illegible] banco del suo podio.

E nel silenzio Bernardi conclude invocando [illegible] per tutti gli imputati meno Daniela Vighetti: «Va assolta». Il pm chiede in totale quasi tre secoli di carcere, per i duri (Susanna Ronconi, Daniele Gatto, Roberto Rosso, Paolo Zambianchi, [illegible] Benedetti) le pene oscillano dagli 11 ai 12 anni. La richiesta di applicare nella loro massima estensione [illegible] norme pro-pentiti (riduzioni enormi di anni, sospensione condizionale [illegible] della pena stessa) riguardano undici accusati.

Tra questi Alfredo Marangon, ex ideologo di Pl già in libertà perché con le proprie confessioni ha impedito che la banda si riorganizzasse a Torino, e [illegible] Sacco-Lanzoni. Ex irriducibile, Sacco-Lanzoni arrestato alla fine di ottobre a Milano (grazie a lui sarà [illegible] poche [illegible] più tardi [illegible] Ronconi) ha testimoniato a sorpresa contro i compagni lunedì scorso.

Bernardi chiede [illegible] Corte di premiare, dichiarandoli non punibili, cinque imputati minori, il cui abbandono della lotta armata è sicuro. Tra questi il [illegible] ancora in prigione è Giuseppe Paudice, [illegible] guardia giurata. Dice il pubblico ministero: «Sia scarcerato subito dopo il verdetto».

Paudice è nella gabbia [illegible] Claudio Maggiorotti, giovane che ha confessato in istruttoria e poi, in aula, s'è [illegible] la zappa sui piedi ritrattando e raccontando versioni nuove e assurde. Autolesionismo [illegible] [illegible] a Maggiorotti una richiesta di 8 anni e mezzo di reclusione. Oggi si iniziano le arringhe dei difensori, la sentenza è prevista per i primi di dicembre.

Claudio Giacchino

Desaparecidos [illegible] iniziative della Regione

Impegno [illegible] Regione per il problema delle sparizioni di migliaia di persone che si opponevano al regime militare argentino. [illegible] dell'ultima riunione [illegible] consiglio è stato votato un ordine del giorno [illegible] sollecita concrete iniziative delle autorità diplomatiche italiane per la ricostruzione di tutta la drammatica vicenda degli scomparsi e [illegible] l'assistenza [illegible] famiglie superstiti.

E' stato deciso di convocare per lunedì il Comitato antifascista. In quell'occasione sarà deciso di tenere un'assemblea pubblica il 10 dicembre, in occasione dell'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo, dedicandola al problema dei «desaparecidos». Sono in programma anche altre iniziative per informare l'opinione pubblica sugli sviluppi della vicenda.

Nei bar del Piemonte dal 1° dicembre

La tazzina di caffè rincara [illegible] 450 lire

La decisione presa [illegible] categoria per fare fronte [illegible] costi - Molti avrebbero preteso 500 lire

E' deciso: [illegible] 1° dicembre il [illegible] dolce-amaro veleno quotidiano che dà tono ai nervi e non di rado fa male al fegato costerà di più. La tazzina di caffè al bar segue l'inflazione e quest'anno è al suo secondo rincaro. La pagavamo 350 lire a gennaio: è aumentata a 400 lire a febbraio. Ora siamo agli sgoccioli: sorseggiamo con piacere ancora per qualche giorno le 400 lire di bevanda nera in tazza, poi lo [illegible] ne farà salire il prezzo a 450 lire. E dovremo considerarci fortunati.

«[illegible]lisi dei costi effettuata dagli uffici studi della Fipe-Confcommercio e della Fiepet-Confesercenti a livello nazionale — precisa l'avv. Bologna, direttore dell'Epat di Torino — è risultato che, per essere remunerativo dell'attività delle aziende, il prezzo al pubblico avrebbe dovuto raggiungere le 500 lire». E questa pare sia stata la richiesta della maggioranza nelle assemblee di soci indette dall'Unione regionale associazioni piemontesi pubblici esercizi.

In breve, i conti fatti dalla Fipe per una tazzina: 74,90 lire la materia prima, cioè quei pochi grammi di caffè macinato che sono tutt'aroma («E' la base di calcolo [illegible] 10 [illegible] 700 lire il chilo, media ponderale nazionale — precisa l'avv. Bologna — mentre a Torino e provincia s'arriva alle 14 mila lire il chilo per le qualità migliori usate da molti»); 11,30 lire per 10 gr di zucchero; 229,73 lire è costo lavoro di un barista senza [illegible]; 70,92 lire altri [illegible] aziendali (dall'affitto alle tasse, dall'energia elettrica al telefono alla manutenzione e ammortamento macchine, ecc.); 28,56 lire di Iva.

Ecco che la somma comprova il rincaro: sono 415,41 lire. A vendere una tazza di caffè, ma di buon caffè, a 400 [illegible] c'è da rimetterci. [illegible] qualche bar sostiene che «se la caverà appena». «Ma i momenti di grave [illegible] economica che colpi[illegible] soprattutto Torino e il Piemonte — sottolinea l'avv. Bologna — hanno suggerito di alzare il prezzo soltanto a 450 lire e non a 500 per favorire l'interesse dei consumatori in una bevanda di consumo popolare».

Sono esclusi, naturalmente, gli esercizi di 1° categoria, nei quali la tazzina ha prezzo libero. Ma nella nostra città sono soltanto due: al Caffè Torino già oggi si paga 450 lire al banco (diventano 1000 seduti al tavolino); al Caffè San Carlo è ancora a 400 lire (1300 seduti). In 2° categoria, ad esempio il Fiorio, 400 lire al banco (800 al tavolo).

gi. co.

Due [illegible] per il doppio lavoro?

Ricorso [illegible] medici contro l'Inps [illegible] chiede [illegible] doppia contribuzione per l'assistenza malattia a chi svolge più di un'attività

Il [illegible] che svolge [illegible] doppia attività (assistente in ospedale, per esempio, e libera professione) è tenuto a versare all'Inps anche [illegible] doppia contribuzione [illegible] l'assistenza sanitaria? Deve, cioè [illegible] due volte la mutua? L'Inps che, [illegible] la legge di riforma sanitaria (ha sciolto, almeno formalmente, casse autonome e mutue aziendali) gestisce da solo l'assicurazione contro le malattie, sostiene di sì. I medici sono di parere contrario e in 300, assistiti dal prof. Dal Piaz, hanno presen[illegible] ricorso al pretore del lavoro.

La tesi che si sostiene nel ricorso è, in breve, questa. Il medico che lavora in ospedale versa già come dipendente il contributo di malattia (gli è trattenuto sulla busta [illegible] dal datore di lavoro), non si capisce perché, come libero professionista, debba pagare di nuovo per un qualcosa che ha già come dipendente. E lo stesso discorso si può fare per l'ingegnere che fa anche l'insegnante, per l'avvocato che fa anche il professore.

Sulla questione si è già pronunciato nel luglio scorso il pretore di Piacenza che ha dato ragione ai medici. L'Inps si fa forte di un decreto legge del dicembre [illegible] che [illegible] le nuove quote di contributi a carico dei liberi professionisti (una parte è [illegible] sulle [illegible] mila lire all'anno, l'altra è uguale al 3% del reddito). Sostiene [illegible] ricorso il prof. Dal Piaz: «Quella legge riguarda coloro che svolgono solo la libera professione, non chi [illegible] doppia attività». [illegible] problema deciderà a metà dicembre il pretore del lavoro.

temperatura di ieri	
massima	+ 10,3
minima	+ 3,2
media	+ 6,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura: massima +7, minima +3,4, media +5,9. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Venti deboli, con rinforzi meridionali in montagna. Visibilità generalmente ridotta in pianura per foschie dense o banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,41 e tramonta alle 16,52. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,6 min. +4,4.

Leggerà per i [illegible] vedenti

Moderna apparecchiatura donata dal San Paolo

Importante aiuto alla Biblioteca italiana per ciechi Regina Margherita di Monza, la più frequentata d'Europa (3 mila gli utenti abituali): è arrivato dalla filiale del [illegible] Paolo, che ha donato un'apparecchiatura per la riproduzione di testi in scrittura Braille, di illustrazioni in rilievo e di carte geografiche tattili. [illegible] è avvenuta nella [illegible] biblioteca (un'ala dell'ex [illegible] reale di Monza), presenti il direttore Rodolfo Cattani e alcuni funzionari dell'istituto bancario torinese, Giovanni Chidini, Antonio Ugo Laura, Bruno Mazzetta e Aurelio Busoli.

Alla biblioteca, che possiede circa 30 [illegible] volumi (quasi 8 mila titoli) fanno capo tutti i ciechi d'Italia (sono 120 mila i non vedenti, 40 mila dei quali privi di ogni residuo visivo). La nuova apparecchiatura — una sorta di fotocopiatrice — servirà a riprodurre, «con costi relativamente modesti» — [illegible] spiegato Cattani — testi che, diversamente, eravamo obbligati a ricopiare manualmente». L'iniziativa del San Paolo è giunta particolarmente gradita, la biblioteca — ente morale dipendente dal ministero [illegible] culturali — vive con un modesto finanziamento dello Stato.

Un lettore ci scrive:

«Un contadino, stolto e sprovveduto, gettò la semente nel terreno non arato. Vennero uccellacci ed uccellini e si m[illegible] i chicchi e il terreno rimase brullo e arido.

«Il contadino continuò, imperterrito, a seminare, così, non [illegible] il seme, ma anche la sua stoltezza; non cacciò i predatori, non arò il terreno, visse pieno di debiti e attorniato da mille problemi.

«Noi speriamo invece che la prossima "torchiatura" promessa è certamente attuata dal nuovo governo, sia, finalmente, quella che sanerà il bilancio deficitario del Paese, il che, a catena, risolverebbe anche altri spinosi problemi. Più di 35 anni di "torchiature" [illegible] hanno risolto, anzi hanno peggiorato il campo sempre brullo, [illegible] pre arido, sempre con gli uccellacci, ma questa, è promesso, è l'ultima "torchiatura"?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Se la legge è sbagliata bisogna rifarla! Tante famiglie sono fuori casa tutto il giorno per lavoro (come nel mio caso). Potrebbero benissimo usare una stufa a gas cittadino nelle ore in cui si trovano [illegible] proprio domicilio, stac[illegible] dall'impianto centrale, oppure, appunto come avviene nelle case di [illegible] costruzione, impiantarsi la caldaia particolare indipendente.

«Non vediamo perché si debba sprecare tanto gasolio inutilmente, per il capriccio di qualcuno che, magari, vuole lucrarci su. Smettiamola di fare i mafiosi a tutti i costi sulle spalle dei poveracci».

Giuseppina Ghellini

Un lettore ci scrive:

«Leggendo che, a Riverola, i vigili multano i negozi che vendono articoli che non sono "rigidamente" in linea con quanto precisato nella licenza commerciale, [illegible] pensato al degrado delle nostre vie centrali in cui bivaccano venditori di collanine, drappi indiani, pupazzi, oggettini vari, caldarroste ecc.

«Domenica in via Roma e piazza Castello ne ho contati 36. E la [illegible] signori vigili? Chissà se il sindaco di Rivarolo non ci impresta alcuni dei suoi efficienti agenti [illegible] municipali. A parte la sconcezza di vedere bambini di 1 o 2 anni sdraiati per terra con cartelli [illegible] cui si chiede [illegible]na. Pensare [illegible] volta Torino era il salotto d'Europa, [illegible] certe vie centralissime sembrano bazar di porti asiatici».

Riccardo De Giorgi

Una lettrice ci scrive:

«Se volete fare una passeggiata salutare provate a passare nel pomeriggio all'inizio di corso Chieti (zona Vanchiglietta): potrete godere un profumo particolare che [illegible] come caratteristica un disgustoso odore di pesce. Questo perché la via, al mattino, è occupata da un piccolo mercatino e viene disinfettata una sola volta alla settimana.

«Invito pertanto, a nome di tutta la zona, a provvedere in merito».

Virgilia Maffiodo

Una lettrice ci scrive da Al[illegible]:

«Il 1° dicembre [illegible] Torino ebbe un terribile bombardamento alle ore 14 pomeridiane. Era [illegible] giornata di sole, ma un forte vento spostò i [illegible] gnali fumogeni del ricognitore proprio sopra Cavoretto, così quando arrivarono i bombardieri fecero raso al suolo di quelle graziose villette. Vi furono circa quaranta morti, poi tutti raccolti nella chiesa parrocchiale.

«Tra loro c'era una mia cara amica, commessa in una nota pantofoleria di via S. Teresa, che era andata con i suoi datori di lavoro a mangiare la "bagna cauda" nell'orario di chiusura pomeridiana del negozio. Si chiamava Claudia, aveva 19 anni. Era molto bella, semplice e pala. Nel quarantesimo anniversario di quel tragico giorno, vi prego, ricordate con me questo fiore».

Olga Bonetto

Una lettrice ci scrive:

«Non sono una scrittrice, sono una povera tapina che si arrabatta fra partita doppia e bilanci aziendali. Sono nubile [illegible] 54 anni e vorrei esporre il mio parere sulla proposta di legge, che vorrebbe che tutte le donne fossero chiamate "signore". Penso proprio che il parere su questa futura leggina [illegible] si dovrebbe appunto chiedere [illegible] dirette interessate, come la sottoscritta.

«Cosa ne sapete voi uomini di ciò che può provare una donna, che passati i trent'anni, si sente chiedere ad ogni più sospinto: "Signora o signorina?" oppure "Scusi sa!" se per errore la si chiama signora? E così per il resto dei [illegible] giorni, fino a 70-80 anni se ha la disgrazia di campare. Ci fu nel passato un tale del quale non ricordo il nome che volle fare l'esperienza di essere donna, si travestì da donna e, per alcuni mesi, visse questo aspetto che definì, poi in un libro: "traumatiz[illegible]".

«Sono fin troppo consapevole che le beneficiarie di questa futura legge [illegible] ranno certamente le donne della mia età, ma quelle giovani, anzi giovanissime. A me personalmente non importa un gran che, ma approvo la proposta per un senso di giustizia. Chissà che un giorno [illegible] si debba più leggere [illegible] giornali la parola usata sempre in termini spregiativi: "Zitella", tentazione alla quale neppure questa volta siete sfuggiti. A proposito che differenza passa, [illegible] voi, fra zitella e nubile?».

[illegible] Zanella

Specchio dei [illegible]

Uccellacci e uccellini nel terreno mal seminato - Occorre l'unanimità [illegible] condomini - Tra folklore e illegalità la Torino «asiatica» e «marittima» - Ricordiamo quel fiore - Signorina o nubile?

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

impiegati

ASTI

Telefonare UTIP 0141 55.675

dirigenti

8 Rappresentanti

Una Corsa in avanti.

Opel Corsa. Solo il computer poteva creare una linea così compatta lasciando tanto spazio all'abitacolo.

Opel Corsa. All'interno è progettata secondo i più avanzati principi di sicurezza e di funzionalità. All'esterno vi sorprenderà per il suo aspetto aerodinamico che le consente di raggiungere il coefficiente di resistenza all'aria più basso della sua categoria: Cx 0,36.

Una Corsa in libertà.

Opel Corsa. Trazione anteriore, 2 [illegible] eccezionali: il [illegible] cc, [illegible] CV-DIN, 140 km/h, ed il nuovissimo 1200 cc, 55 CV-DIN, 152 km/h, con albero a camme in testa e punterie autoregistranti.

Opel Corsa: fino a 19,6 km [illegible] un litro a 90 km/h, [illegible] 0 a 100 in 16 secondi (1200 cc).

Disponibile a 2 e a 3 volumi nelle versioni Base e Lusso.

Una Corsa in compagnia.

Opel Corsa. La "piccola" che fa viaggiare comodamente cinque persone e bagagli fino a 430 litri di volume oppure, ribaltando i sedili posteriori, fino a ben 850 litri di volume.

Una Corsa in bellezza.

Opel Corsa. Un equipaggiamento completo. Per esempio sulla versione Base: servofreno, fari allo iodio, faro antinebbia posteriore, cint[illegible] di sicurezza autoavvolgenti, lavavetro elettrico con tergicristallo a 2 velocità, lunotto termico, poggiatesta anteriori, sedili anteriori reclinabili, luce di retromarcia, moquette dappertutto.

Ed in più sulla versione Lusso: orologio [illegible] quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a tre velocità, tergicristallo [illegible] intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata.

Una Corsa da Lire 5.601.000.

IVA esclusa, versione 3 porte Base, franco concessionario.

PRIMARIA

AUTO USATE al [illegible] PREZZO (QUATTRORUOTE) con FINANZIAMENTI AGEVOLATI SOGEA

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

SCHIERA

ADIACENTE CORSO [illegible] E [illegible] VIA [illegible] 17

AL TERMINE

CARMAGNOLA

(continua)

COPPA UEFA

Giallorossi fiduciosi per il ritorno, ma si profila il problema [illegible] gol

Due giganti già preoccupano la Roma

L'8 dicembre Pruzzo finirà nella morsa Cullmann-Strack, alti entrambi 1,86 - Il presidente Viola: «Vinceremo 3-1 o ai rigori»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — L'arbitro francese Vautrot non è piaciuto al Colonia. Il rigore negato (in effetti ci stava, per l'intervento di Vierchowod) poteva arrotondare la vittoria e renderla più tranquillizzante in vista del ritorno. Engels, il capitano, dice: «Non mi è [illegible] accaduto di essere rimproverato duramente dall'arbitro dopo aver subito un torto così grosso. Una pazzia». Non dice che il rigore l'aveva già deciso lui andando a prendere la palla e ponendola sul dischetto, subito spinto via da Di Bartolomei e Tancredi.

Il Colonia voleva il 2 a 0 anche per rispettare l'abitudine alle goleade in casa. Circa il ritorno, c'è prudenza nelle previsioni ma non paura. Al termine della partita dell'altra sera i giocatori si sono dati l'arrivederci a Roma [illegible] un grande rispetto reciproco il frutto di una partita giocata correttamente, malgrado le molte ammonizioni. Engels si è andato a scusare con Tancredi per la botta regalatagli allo scadere del match. Schumacher non si è scusato per aver messo paura a Falcao (lanciato al gol da Di Bartolomei) costringendolo ad una prudente frenata con una uscita delle sue.

I giallorossi hanno lasciato Colonia convinti di due cose: che soltanto giocando al massimo nel ritorno potranno passare il turno, che il pericolo maggiore per [illegible] il contropiede avversario. «Hanno fatto vedere che sono capaci di cambiare marcia. [illegible] sfruttare gli spazi — ha riassunto [illegible] — [illegible] all'Olimpico [illegible] Littbarski in più [illegible] storie. Se non faremo [illegible] delle nostre migliori partite [illegible] guai».

Il presidente Viola ha [illegible] l'incubo dei gol avversario. Dice: «Se non vinceremo 3 a 1 si arriverà ai rigori». Come dire che la Roma non potendo sbilanciarsi non potrà segnare molti gol. Dei rigori, poi, ha bellissimi ricordi. La Roma dal dischetto ha vinto due Coppe Italia (entrambe contro il Torino) ed ha passato il recente turno con il Norkoeping.

Preoccupa un poco l'arbitro dell'8 dicembre. Sarà il belga Schoeters, non è un amico come Vautrot. Sono già sette gli ammoniti in due turni e mezzo di Coppa: Nela, Valigi, Righetti, Chierico, Maldera, Ancelotti e Vierchowod. Dovranno stare attenti, pensando al proseguo della competizione. Il Colonia non avrà lo stopper Steiner (ammonito in precedenza e poi mercoledì sera).

Non sarà un problema per loro, ha detto ancora Tancredi: «Tornerà Strack, che è un nazionale, e ci sarà ancora Cullmann come libero [illegible] giocato benissimo contro di noi». Bernard Cullmann, 31 anni compiuti il 1° novembre, ed il ventisettenne Gerd Strack sono alti 1,86. Pruzzo di palloni alti dovrebbe toccarne [illegible] pochi. Già a Colonia non ne ha visti. Un altro problema.

Ancora Tancredi ha fatto previsioni precise: «Se saremo tutti in salute passeremo il turno. Lo dico per un motivo preciso. Al Colonia abbiamo messo un po' di paura, non si aspettavano una squadra italiana che rispondesse colpo su colpo. E poi se a Colonia i tifosi italiani sono stati commoventi all'Olimpico sarà ancora altra cosa». Ma resta il problema dei gol, da fare e da non prendere. Ci vuole un due a zero, anche se al presidente Viola ne basta uno, per la vicenda dei rigori. Conti non è d'accordo: «Speriamo in due o tre, meglio non correre rischi». A Colonia ha visto due palli, solo lui. Che Roma sia [illegible] concreta, non viva di sogni.

Bruno Perucca

Di Bartolomei, a Colonia una conferma nel ruolo di libero

L'Olimpica con Maldini o con veri dilettanti?

ROMA — La Lega dilettanti preme per poter esprimere la nazionale olimpica per Los Angeles e fa valere la regolarità dello status dei giocatori che potrebbe schierare. La Federcalcio è molto incerta ed aspetta di capire bene (ma è da capire?) quali atleti sarebbero utilizzabili a Los Angeles.

Come è noto le regole del Cio, sempre valide, escludono l'impiego di elementi che abbiano partecipato ai campionati del mondo (anche solo in qualificazione) e di quelli che traggono proventi da pubblicità fatta usando la propria immagine. Le federazioni dell'Ovest europeo vorrebbero maggiori possibilità di scelta, ma [illegible] opposizione in quelle dell'Est.

Il calcio italiano ha ormai tre scelte: una vera e propria nazionale B affidata a Maldini (nel caso il tecnico è già stato scelto) e già si pensa a giocatori come Tancredi, Sabato, Mauro, Giacomo Ferri, [illegible], Valigi, Giordano, Manfredonia e altri, una rappresentativa dilettanti, la rinuncia. Tutto sommato la terza ipotesi sarebbe ancora una [illegible] la più saggia.

Ancelotti caricato dall'esame tedesco

ROMA — I giocatori della Roma sono rientrati nella tarda mattinata di ieri dalla Germania, portandosi dietro il rammarico ma anche tante speranze di poter riuscire a ribaltare il risultato di zero a uno nella gara di ritorno all'Olimpico. L'impegno internazionale ha fornito note positive che contribuiscono ad alimentare un clima di fiducia, non soltanto per la partita di coppa.

Carlo Ancelotti, galvanizzato dalla presenza in tribuna dell'osservatore azzurro Maldini, si è imposto fra i migliori riproponendosi all'attenzione dello staff [illegible] nazionale. Contro il Colonia, Ancelotti ha giostrato in posizione leggermente arretrata più aderente alle sue caratteristiche, che costituisce un fatto molto interessante sotto il profilo tecnico: «Credo che sia quello il mio ruolo ideale — ha dichiarato il giocatore — cominciai da centravanti, ero più fragile fisicamente. Giocando nella Roma, mi sono irrobustito, ho perduto un po' la velocità, ma credo di aver acquistato le doti per lottare a centro campo come è avvenuto contro i tedeschi. Mi trovo a mio agio nelle partite vigorose».

«Sento parlare di convocazione azzurra — ha proseguito il giocatore — sarebbe una lieta sorpresa. Ma io ragiono con i piedi in terra. Vede giustamente Bearzot quando dice, ad esempio, che Bagni è molto forte, ma ha giocato poche partite per poter mettersi al passo con gli altri. Lo stesso ragionamento vale per me. Per ora mi accontento di aver convinto Maldini sulla ritrovata efficienza fisica. Il ginocchio è g[illegible] perfettamente, non dà più alcun disturbo. A Colonia penso di aver superato il collaudo definitivo».

A «puntellare» le speranze di Ancelotti è intervenuto l'esperto giudizio di [illegible]: «Giocando in quella posizione, Ancelotti potrebbe costituire la rivelazione del campionato. Possiede una potenza straordinaria. Se guardiamo bene, si contano sulle dita di una mano i giocatori che sanno esprimersi su certi livelli a centro campo. Questo potrebbe favorire Ancelotti, per un ritorno, che ritengo prossimo, in maglia azzurra».

L'altra nota positiva riguarda Di Bartolomei che sta abituandosi al ruolo di libero, visto in chiave moderna, assai utile nel tipo di gioco che svolge la Roma. «Con la partenza di Turone si creò un problema — ha detto il capitano giallorosso —, Liedholm ha portato avanti coraggiosamente le sue [illegible] affidandomi il [illegible] compito. Il tempo gli sta dando ragione. Noi stiamo cercando di interpretare una nuova realtà per il campionato italiano sul modello del basket. Un play-maker, con tante variazioni di gioco. Il merito è di Liedholm che sta cambiando la nostra mentalità. E' un allenatore che precorre i tempi. Conosce più adesso quale aspetto avrà il calcio fra cinque anni».

Il tecnico svedese è rimasto abbastanza soddisfatto della prestazione fornita dalla sua squadra a Colonia. Tuttavia non sono mancati i rilievi critici: «La Roma ha accusato un certo timore reverenziale dovuto alla mancanza di esperienza internazionale. Per la gara di ritorno, temo la velocità dei tedeschi. Su questo piano ho soltanto qualche uomo come Vierchowod che possa competere. Abbiamo 50 probabilità su cento di superare il turno. Bisogna essere realisti. Tornerà nelle file dei nostri avversari Strack, che considero la colonna della squadra. Le favorite restano lo stesso Colonia, l'Anderlecht, il Benfica, ma non escluderei la mia Roma».

Mario Bianchini

I bianconeri si preparano alla gara con l'Ascoli

Per la Juve nelle Marche un bagno di folla e tifo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FABRIANO — *La Juventus ha ieri spalmato sport e festa su una cittadina marchigiana di 28 mila abitanti e di tanta industria. La cittadina è Fabriano, sede principale delle fabbriche dei Merloni: Vittorio, presidente della Confindustria (e ieri assente al «party» bianconero perché da Fanfani per il governo: assentissimo) e Francesco, onorevole dc.*

La Ariston dei Merloni, elettrodomestici, sponsorizza la Juventus, e ieri ha come «regalato» la squadra a 8700 paganti (4000 lire a biglietto, un incasso da serie A) e anche a quelli che ad un certo punto hanno sfondato, con amore più che con violenza, reti e cancelli. La Juventus ha giocato abbastanza seriamente, nel primo tempo poi quasi al completo, contro la Emmecinque (sempre Merloni) di Fabriano, campionato di Promozione, quattro a zero.

La gente s'è molto divertita. Erano arrivati tifosi juventini, oltre che dalle Marche, dalla Toscana, dal Lazio [illegible] vicinissima Umbria. E' stata una giornata grassa. I vigili di Fabriano impazziti di fatica, i poliziotti e i carabinieri di preoccupazione. E' andato tutto bene, qualche sigaretta criminalmente spenta sul bel tartan della pista di atletica, un po' di prato arato. Lo stadio è bello, da una parte è chiuso [illegible] tribuna, dall'altra dal nascente palasport (Fabriano ha una squadra meritevole di basket in A1, l'Honky, che però adesso deve giocare a Pesaro), dall'altra da colline leopardesche, dall'altra da fondali di fabbriche.

Il pellegrinaggio marchigiano [illegible] Juventus, approfittando della partita di domenica con l'Ascoli, è un dovere-piacere nei riguardi dello «sponsor», che dà un miliardo l'anno, contratto fino a tutta la prossima stagione. Proprio considerando il denaro e la passione dei Merloni, diciamo che i giocatori forse non hanno tutti capito bene — sbagliando? — questa faccenda, non ci sono parsi tutti entusiasti del bagno di folla cominciato ieri l'altro sera visionando da pochi, però la partita di [illegible] persa a Pesaro dall'Honky contro il grande Banco Roma, proseguito ieri con la partita e, la sera, con un pranzo di autorità ed amici locali nell'albergo della squadra, destinati a continuare stamani.

I calciatori titolati sono ormai professionisti spinti, avvertono di essere estratti nell'età (breve?) dell'oro, preferiscono la seduta rapida al club (vicino) di tifosi, meglio se con medaglie d'oro, al grosso impegno di rappresentanza. Badano insomma al privato, al «particulare» (che [illegible] è soltanto citato dal Machiavelli, ma anche [illegible] Boniperti: i «particular» sono, nel dialetto del suo Novarese, i contadini che si fanno decisamente gli affari loro).

Così ieri la folla è parsa fin troppo calda in rapporto ai giocatori, i quali peraltro ci sembrano più confusi che determinati nel loro nuovo ruolo professionale. Nella folla, Carlo Friaguelli, undici anni, aspetta un rene per un trapianto che significherà la vita; Paolo Rossi l'ha conosciuto, seguirà il caso, Paolo Rossi fa di queste cose belle e si scoccia se lo si dice in giro.

Trapattoni sistema anche gli allenamenti marchigiani nel «carnet di ballo» della sua squadra. Ne controlla i passi, circolano in queste zone troppi tartufi neri. I giocatori danno prova di radicato impegno professionale, se non anche di recente entusiasmo pubblicitario. Oggi comunque avranno elettrodomestici e cornice varie in regalo, lo «sponsor» è gran signore. E la Juventus è felicemente entità assoluta, al di là del relativo di qualcuno che sbuffa perché la sua «privacy» viene intaccata, e gratis poi. Il cosiddetto spirito juventino parla e si fa capire in italiano, polacco e francese. Però le cose non sono più semplici come una volta, quando i giocatori andavano in provincia felici di bere gli evviva.

Gian Paolo Ormezzano

Quattro gol con il Fabriano

FABRIANO — Bettega a riposo per leggeri strascichi influenzali, Gentile per leggera incipiente tendinite al tallone: queste le due assenze importanti nella Juventus che ieri a Fabriano ha vinto per 4-0 contro la locale Emmecinque, squadra di Promozione. I [illegible] giocatori dovrebbero essere recuperati lunedì domenica, così che contro l'Ascoli molto probabilmente la Juventus giocherà con la squadra vittoriosa nel «derby».

La Juventus [illegible] schierato nel primo tempo Zoff; Bonini, Storgato; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Nella ripresa hanno giocato Bodini; Prandelli, Storgato; Bargata, Brio, Barbaso; Marocchino, Bonini, Galderisi, Koetting, Boniek (rilevato a metà tempo da Cossario). Ha arbitrato bene Lanzi di Perugia. Reti di Boniek al 3', Tardelli al 22', Rossi al [illegible], Marocchino al 37'. All'inizio, applausi soprattutto per Rossi; poi, nel corso della partita, soprattutto per Boniek.

A Genova sale la febbre del derby, il primo in Liguria per l'esperto irlandese blucerchiato

Brady è sicuro: «La Samp non perderà»

[illegible] oggi a mercoledì in Inghilterra

Intanto Francis presenta un libro

MILANO — Trevor Francis è partito ieri da Linate per Manchester dove da oggi sino a mercoledì prossimo pubblicizzerà il suo secondo libro «The world to play for» scritto assieme ad un giornalista del «Daily Express», David Miller. Un misto fra il manuale tecnico e la biografia con qualche velata critica, sembra, alla stampa italiana. Trevor era accompagnato da un dirigente della Sampdoria, che l'ha lasciato al momento dell'imbarco: con lui sono partiti la moglie Helen e il figlioletto Matteo. La famigliola tornerà mercoledì sera e il giorno successivo il grande assente del derby [illegible] si rimetterà a disposizione di Ulivieri.

«Vincerà la Sampdoria per 1 a 0 — ha detto Francis — o almeno questo sarebbe il risultato ideale. Peccato mancare proprio a questa gara ma finora la mia "avventura" italiana non è stata fortunata. Spero presto di potermi sdebitare con la so[illegible]».

Trevor Francis in realtà avrebbe potuto giocare il derby: i dolori che accusa alla gamba sinistra, quella infortunata contro l'Avellino, sono più che altro la conseguenza di paure psicologiche. Il giocatore inglese si è autoconvinto di rischiare nell'eventualità di giocare.

La Sampdoria conosce benissimo il «male» di Francis, ma sta cercando di assecondare il giocatore nella speranza di riaverlo presto in [illegible] tranquillo. Prima di partire, Francis si è sottoposto alle cure di uno specialista, un fisioterapista che lavora da anni in stretto contatto con il medico blucerchiato, il professor Chiapuzzo. In questi giorni approfitterà per farsi visitare da un «mago» di Manchester, [illegible] che lo conosce bene e che potrebbe restituirlo integro alla Sampdoria per la gara con l'Udinese prevista alla ripresa del campionato dopo la sosta per Italia-Romania. La presentazione del libro, tutto sommato, suona come un alibi per l'attaccante.

Giorgio Gandolfi

GENOVA — *E' il derby numero 22, ma è uno dei più attesi, perché da due anni Genoa e Samp non si incontrano in campionato. La promozione della Sampdoria dalla B alla A ha riaperto la serie delle «stracittadine», genovesi e gli sportivi liguri a fanno gara per essere presenti domenica allo stadio. Il tutto esaurito è quasi già una realtà, ai cassiere del Genoa brillano gli occhi: mentre conta i 575 milioni di incasso. Il diri[illegible] con il suo collega sampdoriano per un accordo intervenuto quest'estate fra le due società. «Meglio non rischiare», devono aver detto i dirigenti genoani e sampdoriani prima della compilazione del calendario. Un derby a primavera inoltrata, [illegible] classifica quasi definita, potrebbe anche non portare incasso. Da ciò la decisione di fare a metà.*

In città la mobilitazione è completa. Per arrivare al campo di allenamento della Sampdoria (a Bogliasco) sfilano centinaia e centinaia di macchine parcheggiate sulla stradina che porta al complesso sportivo nel verde della collina ligure. Si gioca la partita del giovedì, è un avanspettacolo da non perdere. Liam Brady esce tra i primi. Ha la faccia sorridente, sta molto bene, ho raccolto una copiosa messe di applausi per i suoi lanci a Mancini e a Chiorri durante il breve galoppo d'allenamento. E' un giocatore tranquillo: «I derbies sono eguali sotto qualsiasi latitudine. A Londra, a Torino e credo anche a Genova. Sono un veterano, ho la pelle dura, non mi emoziono di certo».

Forse perché la Samp è data favorita nel confronto con i cugini genoani, forse perché dall'alto dei dodici punti — quinta posizione — la società blucerchiata può guardare senza timore il «povero» Genoa a quota 8, al dodicesimo posto. L'irlandese azzarda addirittura un pronostico: «O vinciamo noi o al minimo facciamo pari».

Non c'è Francis, infortunato. Lo sostituirà ancora Chiorri. Fra i due esiste una notevole differenza. Chiorri ama il passaggio breve, chiede il dialogo stretto. Francis, invece, impone la palla lunga nel corridoio libero, molto in avanti, in modo da poter sfruttare il suo formidabile scatto. Brady ammette: «Con Trevor sarebbe stato tutto più facile. Non è che io non abbia fiducia in Chiorri, ma Francis gioca un calcio diverso. Dovremo adattarci [illegible] caratteristiche di Chiorri, che pretende il passaggio corto».

Sarà una bella partita? Brady scuote la testa: «Di solito i derbies non [illegible] mai belli. Possono essere interessanti, certamente sono combattuti. Non esiste differenza — l'ho già detto — fra Londra e Torino, e penso che non esisterà differenza neppure a Genova. Forse qui se ne parla di più, molto di più. Sento il martellamento del derby da quando sono arrivato in città».

E' ora di parlare degli avversari. Il Genoa è una bella squadra? Brady, anche per non irritare i tifosi rossoblù, dice di sì: «Certamente. Il Genoa è una [illegible] squadra, ma anche sfortunata. L'assenza di Vandereycken si fa sentire, ma compensa, solo in parte il forfait del nostro Francis».

Nel Genoa però c'è un grande Peters. L'olandese conquista tutti, amici ed avversari. L'incontro Genoa-Samp potrebbe risolversi nel duello fra Brady e Peters. L'irlandese [illegible] è d'accordo: «A centrocampo saremo in tanti, voler limitare il confronto fra Brady e Peters è un errore. Si vince in undici e si perde in undici».

Giulio Accatino

Silenzio stampa finito per Diaz

NAPOLI — Diaz ha [illegible] il silenzio. Ramon [illegible] concesso [illegible] interviste da quando [illegible] in quella crisi sfociata nella contestazione operata da Giacomini contro l'Ascoli.

«Solo un brutto momento per me come per il Napoli — ha detto Diaz —. Basterà vincere una partita [illegible] ritornerà al meglio. Il Napoli riconquisterà una posizione in classifica più consona al proprio blasone, io potrò ancora recitare un ruolo importante».

L'argentino è convinto che la sconfitta nel derby possa giovare al Torino

Hernandez: «Non abbiamo più paura»

«L'essere imbattuti ci condizionava» - «La soluzione per [illegible] potrebbe essere l'impiego di Dossena più [illegible]»

TORINO — «*Nella mia carriera ho mai incontrato una squadra così [illegible] ed equilibrata come la Juventus, neppure quel River Plate che schierava cinque campioni del mondo ma aveva punti deboli, era vulnerabile perché si sbilanciava troppo in avanti*». Il giudizio è di Patrizio Hernandez. Nell'esaltare i bianconeri, non va cercando scuse per la prima sconfitta in campionato: «*Non è proprio il caso. La Juventus ci è stata superiore non solo perché dispone di parecchi elementi ricchi di classe e di esperienza internazionale: anche Brio, Prandelli e Furino, i nomi meno prestigiosi, hanno giocato benissimo*».

L'argentino non è d'accordo con chi sostiene che al Torino è mancata la grinta. Piuttosto ammette che, mentalmente, i granata potevano essere condizionati dall'imbattibilità. Molte squadre pur sapendosi inferiori alla Juventus, l'affrontano con il vantaggio d'aver niente da perdere; il Torino non aveva lo stesso spirito. Doveva, allora, rischiare di più?

«*Chiaro che, nel periodo in cui la Juventus comandava il gioco, era difficile poter interrompere la sua supremazia territoriale* — risponde — *ma si è mancata una certa spregiudicatezza nei momenti in cui il pallone era in nostro possesso: avremmo dovuto affondare di più i colpi, o perlomeno tentarci, specie nella ripresa, quando qualche juventino, come Boniek che aveva già speso parecchie energie, era in fase calante*».

Hernandez [illegible] conosceva il derby torinese [illegible] è sicuro che per lui e per il Torino s'è trattato di una lezione utile non tanto per la rivincita nel girone di ritorno, quanto per l'immediato futuro. «*Ci siamo liberati dalla paura di perdere*», assicura.

«*A me piace vincere, ossia giocare per i due punti, senza speculazioni e mi fa rabbia vedere il Torino che ha appena due punti in più di una Fiorentina che va malissimo e quattro su un Napoli definito disastroso dai critici*», s'arrabbia «Pato». Certo, la difesa è solida, Terraneo è il portiere meno battuto della serie A, ma ad Hernandez non basta.

Fa anche autocritica, ricordando che a Firenze fallì il «match-ball»: «*Le occasioni alla mia portata furono tre, ma ne ho sulla coscienza una grossa*». Hernandez ha all'attivo due gol e non segna dal 3 ottobre scorso.

Qual è l'atteggiamento che il Torino ed [illegible] dovranno assumere in campo con il Cesena per ritrovare la vittoria che sfugge loro da quattro domeniche e riscattare il derby?

«*Nelle prime partite, avevamo Dossena che agiva un po' più avanzato e Zaccarelli che, di tanto in tanto effettuava qualche proiezione offensiva* — spiega Hernandez —. *Ecco, potrebbe bastare questa soluzione. Abbiamo parecchi uomini in grado di rendersi pericolosi in zona-tiro. Ho notato, però, che in Italia un po' tutte le squadre [illegible] timore di [illegible]. Gli inserimenti dei centrocampisti, quando se ne intravede la possibilità, possono essere determinanti. Per quanto mi riguarda, a volte debbo arretrare per sottrarmi alla marcatura stretta ma, per mettendomi al servizio dei compagni, cercherò con più insistenza la porta avversaria*».

Bruno Bernardi

Ferri assente con il Cesena

TORINO — Il Torino ha sostenuto ieri una partita d'allenamento alla Cromodora di Venaria durante la quale Ferri ha accusato i postumi della distorsione alla caviglia. Il suo impiego con il Cesena è quasi escluso: perlante assente lo squalificato Danova, Bersellini farà rientrare Beruatto terzino, in coppia con Corradini.

Problema al Cagliari

Uribe stirato fermo [illegible] giorni

CAGLIARI — Il Cagliari, domenica prossima contro il Napoli, non potrà mandare in campo il suo ritrovato campione Uribe. Il peruviano, infatti, si è procurato uno stiramento al bicipite femorale della coscia sinistra al termine dell'allenamento atletico.

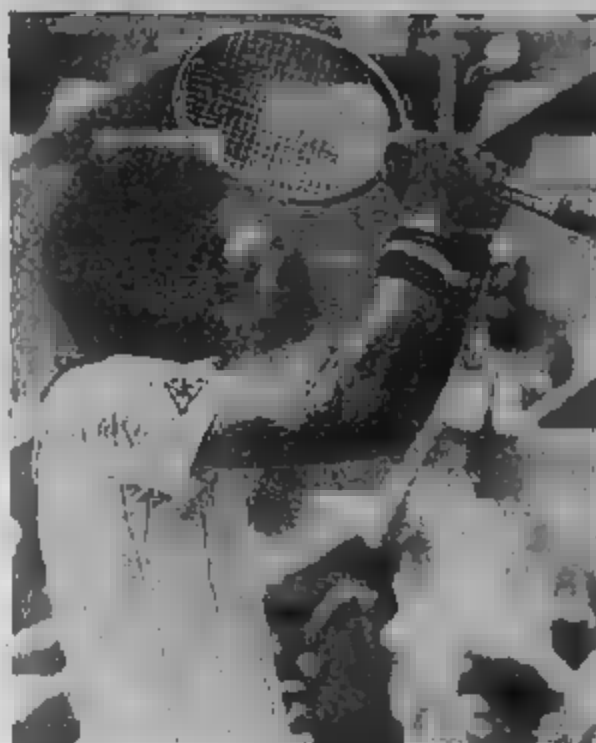
Uribe dovrà restare lontano dai campi di gioco per almeno 15 giorni.

Il registratore per De Sisti

FIRENZE — «La Fiorentina non merita l'attuale posizione in classifica, ma vale certamente di più»: questo il concetto base di Giancarlo De Sisti, l'allenatore viola che in questi giorni, affinché, egli dice, non venga distorto il suo pensiero, parla con i giornalisti in p[illegible] di un re[illegible].

Dopo la sconfitta di Roma l'obiettivo dei gigliati è q[illegible] re il Verona, rivelazione del campionato che conta nelle sue file degli «ex» come Di Gennaro e Sacchetti.

COPPA DAVIS — Da oggi a Grenoble i transalpini tentano il miracolo nella finalissima contro gli Usa

Noah e tutta la Francia contro McEnroe

Yannick Noah, 22 anni, nativo del Camerun, è il n. 1 di Francia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE — Finalissima di Coppa Davis Francia-Stati Uniti: subito McEnroe contro Noah e poi Gene Mayer contro Leconte. Il sorteggio, effettuato dai presidenti delle federazioni francese e statunitense nel salone consiliare del municipio di Grenoble di fronte ad una folla incredibile di giornalisti, fotografi ed appassionati, ha accontentato in pieno il capitano americano Arthur Ashe che voleva McEnroe in campo per primo e poi nel match di chiusura di domenica, come in effetti si è verificato.

Buon viso a cattiva sorte facevano i francesi, che avrebbero preferito vedere Noah impegnato oggi contro Gene Mayer. McEnroe è stato in questi ultimi anni l'anima della squadra statunitense e giustamente Ashe punta su lui per rompere il ghiaccio e conquistare il primo punto, in modo da far giocare in seguito Gene Mayer con una tensione allentata.

Più tensione nel campo francese, con particolari raccomandazioni del presidente Chatrier al pubblico affinché sia sportivo. Relax, ma non troppo, fra gli statunitensi che restano più che mai favoriti. Ma in quale misura influirà il fattore campo (terra rossa più pubblico di Grenoble)?

I più felici al sorteggio sono apparsi Gene Mayer e Leconte, che si affronteranno per la prima volta. Temevano che in extremis i rispettivi capitani potessero cambiarsi la decisione di farli scendere in campo come secondi singolaristi optando per Teltscher e Tulasne.

E' il caso però di approfondire il discorso McEnroe, l'uomo chiave del confronto.

Alla fine del 1981, dopo aver interrotto la serie magica di vittorie di Borg a Wimbledon e aver riconfermato la propria superiorità sul cemento di Flushing Meadow, John McEnroe appena proclamato campione del mondo dichiarava: «Il prossimo anno dovrò confermare la mia superiorità su Bjorn battendolo anche sui campi in terra battuta». Dava in pratica appuntamento per gli Internazionali di Francia. Ma invece dopo il lusinghiero inizio di stagione con la vittoria nel torneo di Filadelfia, il 1982 si è trasformato per McEnroe in un'annata decisamente negativa.

Una distorsione alla caviglia sinistra, rimediata al torneo di Bruxelles, gli faceva saltare i tornei di Strasburgo e Milano. Riprendeva male con la finale W.C.T. di Dallas e le cattive condizioni lo consigliavano prima a disertare l'operazione terra battuta e poi gli impedivano di difendere i due principali titoli di Wimbledon e Flushing Meadow che rilanciavano Connors, grazie anche al temporaneo ritiro di Borg dall'attività ufficiale.

McEnroe è stato in pratica otto mesi senza vincere un grande torneo. Dal gennaio, finale di Filadelfia, al 20 settembre, data del ritorno ai grandi successi con la vittoria su Connors a San Francisco. Ma dalla California ha ripreso ad essere il vero McEnroe propiziando la qualificazione Usa alla finale di Davis con la vittoria sull'Australia a Perth e con i successi nei tornei di Sydney e Tokyo.

Nel ritorno ai grandi successi di McEnroe non è estranea la nuova situazione sentimentale. Lasciata Stacy Margolin, giocatrice americana con la quale è stato fidanzato tre anni, a Grenoble è arrivato con Stella, bella modella di New York. E' dunque un McEnroe ricaricato che giunge alla finale di Davis solo un po' provato dall'intensa attività autunnale. A Grenoble John giocherà sulla terra rossa senza una preparazione specifica ed avrà subito il compito più difficile opposto al numero 1 francese Yannick Noah. I due, pur figurando fra i migliori dieci giocatori del mondo, si sono incontrati solo in match di esibizione. La loro sfida ufficiale, infatti, risale al 1977 quando erano poco più che bambini, nella Sunshine Cup (6-1, 6-3 per Mc).

All'appuntamento con la terra rossa Noah non giunge con la preparazione necessaria ma cosciente che questa finale gli offre la possibilità di riscattare nel migliore dei modi l'annata deficitaria. Ma avrà di fronte un Noah sorretto da tutta la Francia. Figlio di un calciatore e di una giornalista francese, Yannick è oggi l'equivalente di Platini per lo sport transalpino. Ha già guadagnato premi per quasi un miliardo e mezzo e la sua resa pubblicitaria è dell'ordine di oltre due miliardi di lire. Viaggia con una splendida Ferrari, ama la musica, soprattutto il rock, la famiglia e le belle donne. Prima di questa finale è stato in ansia per le condizioni di salute della sua nuovissima fidanzata, una bella fotomodella a cui i medici in un primo tempo avevano diagnosticato sbagliando una meningite. Per tante ragioni, Noah-McEnroe sarà un match tutto da vedere, quasi decisivo per il risultato finale in Coppa Davis.

Rino Cacioppo

Leconte-Mayer 2° match

PROGRAMMA: Oggi ore 14,30 Noah - McEnroe, a seguire Leconte - Gene Mayer; domani ore 14,30 doppio Leconte - Noah contro Fleming - McEnroe; domenica ore 14,30 Noah - Gene Mayer a seguire Leconte - McEnroe.

Francia-Usa per ora è 5-4

Stati Uniti e Francia si sono incontrati nove volte: nelle prime quattro occasioni hanno vinto gli americani, nelle ultime cinque i francesi. Questi i risultati del passato:
Usa-Francia 5-0
1920: Usa-Francia
1925: Usa-Francia 5-0
1926: Usa-Francia 4-1
1927: Francia-Usa 3-2
1928: Francia-Usa 4-1
1929: Francia-Usa 4-1
1930: Francia-Usa 4-1
1932: Francia-Usa 3-2

E' curioso notare come la Francia sia l'unico paese al mondo ad essere in vantaggio nei confronti degli Stati Uniti nei confronti diretti.

Usa 27 volte vincitori

Soltanto otto Paesi hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della Coppa Davis: Stati Uniti 27 vittorie; Australia 24; Gran Bretagna 9; Francia 6; Cecoslovacchia 1; Italia 1; Svezia 1; Sudafrica 1.

Così verso la finale

Così sono arrivati alla finale '82 Francia e Stati Uniti: la Francia ha battuto l'Argentina a Buenos Aires 3-2; la Cecoslovacchia a Parigi 3-2; la Nuova Zelanda a Aix-en-Provence 3-2. Gli Stati Uniti hanno superato l'India a Carlsbad 4-1, la Svezia a Saint Louis 3-2, l'Australia a Perth 5-0.

Rally, trionfo Audi

Mikkola-Hertz nel Rac

— Il Rally di Gran Bretagna (Rac) ha sancito un duplice trionfo per l'Audi. La casa tedesca con il suo coupé turbo a trazione integrale ha vinto la gara con Mikkola-Hertz al 1° posto e Mouton-Pons al 2°, e ha conquistato il titolo mondiale marche.

CLASSIFICA: 1° Mikkola-Hertz (Audi Quattro) 8h 01'40"; 2° Mouton-Pons (Audi Quattro) a 4'17"; 3° Alen-Kivimaki (Lancia Rally) a 9'57"; 5° Demuth-Daniels (Audi Quattro) a 12'24"; 6° Brookes-Bread (Chevette) a 13'04"; 7° Waldegaard-Spjuth (Toyota) a 14'48".

MONDIALE MARCHE: 1° Audi 116, 2° Opel 102, 3° Datsun 57, 4° 55, 5° Toyota 41.

Pesi massimi

Holmes-Cobb a Houston

HOUSTON — Larry Holmes affronta stasera sul ring di Houston Randall Tex Cobb. Per il campione mondiale dei pesi massimi si tratta della tredicesima difesa di quel titolo che conquistò quattro anni fa battendo Norton.

Holmes riceverà una borsa di due milioni e 300 mila dollari. Cobb di 700 mila.

Nel basket ride Roma e piange Torino, ma alla Berloni sdrammatizzano il momento-no

Asti: «Mai pensato di sostituire Wansley»

Era un mercoledì di basket ricco di motivi ed è logico che ne conseguano sorrisi e lacrime in abbondanza. Ride e trentadue denti il professor Bianchini, che dopo aver guidato il Bancoroma a vincere alla grande a Pesaro-Honky (dove sono cadute Billy e Berloni) ha pagato per la prima volta di scudetto, anche se non ci crede nemmeno lui.

Sorridono e parlano di scudetto anche i tre slavi della Scavolini, imbattuta pure a Torino, senza Magnifico. Skansi ha azzeccato una volta tanto quasi tutte le scelte tattiche, dalla zona 3-2 ai cambi. Quando ha levato dal campo Silvester, è stato come se avesse girato la chiavetta d'avviamento di Kicanovic: e il monellaccio di Cacak ha smesso di passare la palla e ha preso a fare annullare funo contro cinque) la difesa della Berloni, carica di falli e di fatica.

Sono furbi, questi jugoslavi. Anche Jerkov ha portato la croce del gregario finché Vecchiato non è arrivato al terzo fallo e a un giusto punto; poi s'è deciso a cantare da solista, ammaliando perfino Martolini e Fiorito, che — con la lingua fuori per il gran ritmo generale — gli hanno fischiato nulla contro.

Ridono Roma e Pesaro, non piange la Sinudyne (derby vinto in volata) e spiegazza Cantù, che quatta quatta ha riagguantato il gruppo, dopo tanti inutili drammi per quella brutta partenza ad handicap. Il tranquillo recupero dei campioni d'Europa dovrebbe servire da lezione per chi attualmente si trova a masticare amaro.

Sono stati un paio di mercoledì neri (contro le due squadre marchigiane) per far spuntare gli spilli della panchina di Gianni Asti e sulla poltrona di Beppe De Stefano. Da qualche giustificata lamentela dei responsabili per il modesto rendimento di Wansley è nata l'assurda voce di una possibile sostituzione di Ernesto entro la scadenza utile del girone d'andata (mercoledì prossimo). Wansley ha raccolto le voci e contro la Scavolini pareva un budino di mirtilli, teso e tremolante: il pio Ernesto è un solido professionista, ma se è fuori forma (e lo è) certe sollecitazioni servono soltanto a farlo giocare con paura.

Ieri per fortuna Asti ha chiarito la situazione: «Non abbiamo mai pensato di sostituire Wansley. A parte il resto, con chi? Diciamo piuttosto che in un periodo non felice di tutta la squadra ci preoccupa particolarmente la serie di prestazioni negative di Ernesto. Lui per primo se ne rende conto, ma né il suo impegno né i nostri consigli l'hanno finora tirato fuori dalla crisi. Dovremo avere la pazienza di aspettarlo. Sperando che questo calo di tensione passi a Wansley e alla squadra intera per riservare maggiore energia per i playoff».

g. mén.

Buona occasione per Zini e Quario

BORMIO — Giornata di riposo per la «World Series», di riflessione per gli atleti, di chiacchiere residue sul «Super-G» raccontato persino da Ingemar Stenmark, che in Val Senales con i ponti-tv saltati non lo ha nemmeno potuto vedere. Lui sembra intenzionato a rimanere nel suo eremo per meglio prepararsi alle prossime gare.

Oggi tornano in pista le ragazze per lo slalom speciale che si disputa sul tratto terminale della pista Stelvio nei giorni scorsi. La pendenza non è eccessiva ma ci sono parecchie variazioni che dovrebbero ben selezionare. Favorita è ovviamente Erika Hess, ma da parte nostra puntiamo dritti al successo con Zini e Quario che sono in forma buona se non eccellente. La pista è totale e quindi dura, ma potrebbe essere la volta buona per tornare a cogliere un successo che manca da due anni.

Domani saranno di scena gli uomini; apripista d'eccezione per questo primo slalom gigante sarà Pierino Gros, da pochissimo in «pensione» e già lanciato nel campo dell'abbigliamento sulla scia dei colleghi Anzi e Besson.

• La Sinudyne-basket è stata multata di un milione per lancio di candelotti fumogeni in campo prima del derby col Lattesole. Squalificato per una giornata Meneghin (Billy).

• Salazar, il cileno di F. 1 sarà nell'83 l'unico pilota della scuderia March.

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Ore 14,40-17: da Grenoble, finale di Coppa Davis.

RETE 2

SCI — Ore 9,30 e 11,45: da Bormio, slalom speciale femminile.

Tennis — Ore 23,10 (dopo il Tg notte) sintesi della Coppa Davis.

MONTECARLO

Tennis — Ore 14,30-19: da Grenoble finale di Coppa Davis.

Domani a Torino il derby piemontese della pallavolo

Doppia sofferenza per Pilotti

TORINO — Il derby Torino-Asti rappresenta la parte portante della pallavolo piemontese che trova, appunto, in queste due città la sua massima espressione. Finora, tra le due, è la formazione torinese ad aver raccolto inevitabilmente i risultati di maggior prestigio, ma da parte astigiana si attende così ansia il giorno nel quale certi valori potranno venire ribaltati.

Così se la Kappa quest'anno si è rinnovata ringiovanendo i ranghi, anche la Riccadonna ha badato a rinforzarsi ingaggiando il forte polacco Swiderek e proprio quel Pilotti che per anni è stato un punto fermo del sestetto torinese.

Domani è in programma il derby (Palasport, ore 17,30): logico che la crescita del valore della formazione astigiana allenata da Nino Cuco renda più incerto il pronostico, anche se proprio il protagonista forse più atteso, Tino Pilotti, non potrà giocare essendo stato squalificato per un turno.

«Già sarebbe stato difficile andare in campo — dice Pilotti — tifando per una squadra e cercando di vincere con l'altra. Dovendo stare fuori il discorso si complica ulteriormente. Mi spiace davvero dover restare in tribuna, tanto più perché la Riccadonna sta cercando di acquisire una certa mentalità».

Pilotti spiega quindi che il suo divorzio dalla Kappa «è stato consensuale: loro avevano bisogno di ringiovanire la squadra, io ero ben lieto di potermi avvicinare a casa, ad Alessandria, per il lavoro. Cosa penso dei miei ex compagni? E' sempre una squadra fortissima».

Pilotti, infine, non rifiuta di fare un pronostico: «Vincerà la Kappa per 3-1 — dice —. E noi, per cercare di cambiare un risultato che ci vuole battuti, dovremo rischiare. E' l'unica possibilità che abbiamo».

g. bar.

Il tecnico norvegese premiato dalla «Fiat Aviazione»

Nilsen: «Il canottaggio cresce»

TORINO — *Un anno da ricordare per il canottaggio italiano finalmente protagonista in campo internazionale. Mentalità nuova, metodi di preparazione più moderni e soprattutto un grande entusiasmo da parte di tutti: ecco i segreti di tanti successi che hanno stupito il mondo sportivo. Il merito è soprattutto di Thor Nilsen, norvegese, 51 anni, «mago» del canottaggio, da due stagioni alla guida degli atleti italiani.*

Dal suo «covo» di Piediluco, Nilsen guida i vogatori azzurri, con la collaborazione sempre più stretta dei tecnici delle società e in breve tempo questo lavoro di équipe ha dato i suoi frutti. Una tra le più prestigiose società italiane, la Sisport Fiat Aviazione, presso la cui sede è stato formato un centro di alta specializzazione per il canottaggio, ha voluto sottolineare i meriti di Nilsen (al quale fornisce attualmente dodici vogatori) premiandolo ieri presso la sua sede di corso Moncalieri. Alla presenza dell'ingegner Roffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione, del dottor Korada, vice presidente della Sisport, nonché delle autorità federali, Nilsen ha ricevuto il modellino in argento di un vecchio aeroplano, dono simbolico per volare verso sempre maggiori successi.

Nilsen ha fatto un bilancio di questa annata accennando anche a prospettive future: «Oggi siamo settimi in campo seniores, *ha detto;* terzi fra gli juniores e primi assoluti nei pesi leggeri. Posizioni di tutto rispetto, che possiamo e dobbiamo migliorare. Io penso all'Italia come una nazione guida nel canottaggio ed il prossimo anno credo di poter portare almeno quattro equipaggi nei primi posti delle finali mondiali».

Tra due settimane a Piediluco ... *il* ...

f. v.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paladotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 389 DEL 22-12-1981

LANCIA
NUOVA
LANCIA DELTA GT 1600.
LA POTENZA
IN ABITO LANCIA.
Quella che vedete sfrecciare in questo momento la Nuova Delta GT. Una Delta che unisce alle qualità di sempre un temperamento più esuberante e soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Anzitutto un nuovo motore 1600 con doppio albero cammes in testa, 105 CV di potenza e una velocità circa km/h. Poi l'accensione elettronica Digiplex, la più completa e sofisticata accensione elettronica esistente. Lo spinterogeno tradizionale e i relativi sistemi di controllo dell'anticipo, soggetti ad usura, hanno lasciato il posto ad elaboratore elettronico che ha in memoria oltre 500 zone di funzionamento. Ciascuna predisposta per ottimizzare prestazioni e consumi. Le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, di avanzata concezione tecnologica, barre antirollio portanti e molle disassate rispetto agli ammortizzatori doppio effetto per tenuta di strada confort di marcia ineguagliabili. I freni a disco sulle quattro ruote per assicurare una frenata pronta, sempre equilibrata. La Delta GT 1600 è Gran Turismo anche nella cura del particolare e nella raffinatezza dei suoi interni. I sedili di nuovo disegno, più avvolgenti e anatomici, sono rivestiti con prestigiosi tessuti in lana, creati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna. Ma Nuova Delta non vuol dire solo GT 1600. Vuol dire una gamma completa, con il nuovo modello 1500 automatico e una nuova, sorprendente, Delta 1300. Più potente, con i suoi 78 CV, la nuova 1300 con cambio di a 5 marce sottolinea piacere di possedere Delta più attuale e ricca nelle dotazioni e negli interni. insieme aggiunge altro piacere: quello di consumi contenuti, inferiori parità di prestazioni a quelli dei diretti c nti. In comune le Nuove Delta hanno la tecnologia Lancia che vuol dire la trazione anteriore più equilibrata, le sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, impianti frenanti potenti ed efficaci per una guida sempre prevedibile sicura.
NUOVA DELTA GT - 5 marce;
105 CV, circa 180 km/h, km da fermo in 32 sec., 0-100 km/h in 10,2 sec.
NUOVA DELTA 1300 - 5 marce;
78 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,3 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.
NUOVA DELTA 1500 Automatica;
85 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,5 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.
NUOVE LANCIA DELTA 1300, 1500 Aut., GT 1600. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

L'azienda ricorrerà [illegible] un «indolore prepensionamento»

Borsalino, prima la «cassa» poi settanta licenziamenti?

L'amministratore delegato: «Per salvare l'industria bisogna per forza ricorrere [illegible] provvedimento» - Il problema del nuovo stabilimento di dimensioni ridotte

ALESSANDRIA — La direzione della «Borsalino», il noto cappellificio alessandrino, ha comunicato al consiglio di fabbrica il ricorso, dalla prossima settimana, alla cassa integrazione ordinaria per [illegible] trentina di lavoratori, in attesa che venga firmato il decreto per la «speciale» che, a zero ore, interesserà 70-80 dipendenti.

Dopo il decreto per la cassa speciale scatterà anche la possibilità di ricorrere al prepensionamento, il che aiuterà lo sfoltimento della «Borsalino». «*Dobbiamo ridurre* — ha spiegato l'amministratore delegato Aldo Lucini — *gli attuali 312 dipendenti di una settantina di unità, abbiamo già spiegato al cdf ed al sindacato che è questa l'unica strada per salvare l'azienda. Abbiamo molti lavoratori anziani, il che consentirà di arrivare in modo quasi indolore alla riduzione di personale col prepensionamento*».

Verranno, però, a ridursi ancora i posti di lavoro nel famoso cappellificio che ai tempi d'oro di Giuseppe e Teresio Borsalino (quest'ultimo [illegible]tore del Regno), occupava duemila persone. D'altra parte la situazione di crisi del settore è tale per cui importante appare salvare l'azienda sperando che la strada della diversificazione finalmente imboccata dai nuovi responsabili, con la linea «*Uomo Borsalino*» (maglieria, berretti [illegible] brelli e, quanto prima, profumi), permetta la ripresa. L'amministratore delegato Lucini, pur parlando di sfoltimento, [illegible] presente che è nelle intenzioni l'assunzione di qualche elemento giovane.

È necessario che la «Borsalino» possa al più presto [illegible]struire un [illegible] moderno stabilimento, di dimensioni ridotte rispetto all'attuale, in gradissima parte non più sfruttato e utilizzabile, al centro della città, con ingresso in corso 100 Cannoni. Accanto ai tradizionali cappelli in feltro (quelli che hanno reso noto il nome Borsalino in tutto il mondo), [illegible] saranno quelli in stoffa e troverà posto il reparto maglieria, un settore che tira molto e a cui i dirigenti guardano con fiducia, come elemento trainante della linea «*Uomo Borsalino*».

«*La proprietà* — spiega però Lucini — *ha dato tutto il possibile per il rilancio della Borsalino, ora l'unico patrimonio è l'area di proprietà dell'azienda. Il Comune deve consentirci una giusta utilizzazione di tale capitale per ristrutturare gli impianti*».

C'è già un accordo di massima approvato dal Consiglio comunale: sull'area che si affaccia su via Cavour e corso 100 Cannoni dovrebbero sorgere edifici per attività terziarie e commerciali (un centro direzionale), mentre sui 23 mila metri quadrati «oltre canale» si potranno costruire edifici residenziali per consentire alla «Borsalino» un recupero di capitale necessario per il nuovo stabilimento nella zona [illegible].

[illegible] sovrappasso pedonale collegherà la zona direzionale a quella residenziale, collegando la pista al centro senza attraversamento di strade pericolose. «La [illegible] dall'architetto Gardella — spiega Lucini — è già stata presentata in Comune, occorre che in tempi molto brevi la giunta ci dia l'approvazione di massima, per poter ultimare rapidamente il progetto. Perdendo tempo non si migliora la situazione dell'azienda».

Franco Marchiaro

E il Borsalino fece storia

Il senatore Giovanni Giolitti ed il colonnello William Cody («Buffalo Bill»), tra i clienti più [illegible] dell'azienda alessandrina, contribuirono a creare il mito del «Borsalino»

Indetto dal Centro Studi Galileo

Convegno a Vignale su clima e colture

I problemi agricoli legati ai fattori meteorologici

VIGNALE MONFERRATO — *Clima, agricoltura, energia: questo il tema di un interessante convegno in programma domani mattina all'Enoteca regionale indetto dal centro studi «Galileo» in collaborazione con l'Ente Luparia di S. Martino di Rosignano di cui è presidente il sindaco di Casale, Mario Oddone.*

Il convegno avrà come tema centrale il problema dell'influenza del clima sulle colture, con particolare riferimento alla viticoltura, attività principale della zona.

Il 14 per cento della popolazione attiva alessandrina, infatti, è dedito all'agricoltura ed il 14 per cento della produzione agricola provinciale è rappresentato dal vino, con un giro di affari [illegible] che supera abbondantemente i cinquanta miliardi.

Studiare per conoscere a fondo i rapporti tra clima, agricoltura ed energia è importante: i problemi ecologici e della salute pubblica sono particolarmente attuali nel Monferrato Casalese per l'uso [illegible] zone vicine di certi antiparassitari e per l'eventualità, sempre più probabile, dell'insediamento in zona [illegible] centrale nucleare.

Si terrà conto anche del fatto che in questa zona la nebbia è un fenomeno abbastanza frequente e che proprio la nebbia può essere catalizzatrice di fattori inquinanti.

I lavori del convegno saranno aperti da Mario Oddone e dal sindaco di Rosignano, Marco Francia, mentre presiederà e coordinerà il prof. Italo Eynard, preside della facoltà di Agraria dell'ateneo torinese; relatori i dottori Gualdi e Tealdi (fattori meteorologici e loro rapporto con l'ambiente monferrino), il prof. Facchini (rapporto tra inquinamento e fonti energetiche) e il prof. Morterino (inquinamento ambientale e qualità della produzione agricola).

Al convegno sono invitati, in particolare, gli agricoltori perché dovranno proprio essere loro i più interessati a conoscere — e potranno rivolgere domande e porre problemi ai [illegible] relatori — il rapporto tra i fattori climatici locali ed i loro possibili mutamenti ed i fenomeni di inquinamento di vario genere che purtroppo colpiscono anche le zone di agricoltura e viticoltura pregiata del Monferrato Casalese e dell'intera provincia più in generale.

«Con questo convegno — *spiega il dottor Enrico Buoni, direttore del Centro studi "Galileo"* — intendiamo proseguire il discorso aperto con precedenti iniziative, come i dibattiti su acqua, territorio e agricoltura, oppure sul freddo e energia in agricoltura».

f. m.

Il progetto dovrà essere approvato dal Consiglio comunale

La Spadonara diventerà una scuola: [illegible] quando?

Finalmente un piano per il complesso: un centro di formazione sanitaria

ALESSANDRIA — Da cinque anni e mezzo «Spadonara» — un complesso sorto alle Cabanette e che avrebbe dovuto ospitare l'ospedale psichiatrico — è stata ultimata, da allora nessuno l'ha mai [illegible], anzi è [illegible] lasciata nell'abbandono più assoluto. Un abbandono che per il flagello delle intemperie e dei vandali ha provocato almeno mezzo miliardo di danni.

Ora, finalmente, la «Spandonara» ha trovato una sua utilizzazione: sarà sede di un centro di formazione professionale per operatori sanitari.

L'Usl 70 ha predisposto, come era di sua competenza, il progetto per le opere di ristrutturazione — la spesa prevista [illegible] almeno [illegible] e mezzo, altri centinaia di milioni dopo i molti spesi per costruire l'inutile [illegible] —, spetterà quindi [illegible] Consiglio comunale di approvarlo.

Non resta che vedere quando i consiglieri comunali saranno chiamati ad esprimere il loro parere, indispensabile: pensiamo non sia eccessivo chiedere al sindaco ed alla giunta di farlo nel [illegible] più breve possibile. [illegible] sarà così gli alessandrini potranno giustamente giudicare negativamente i loro amministratori, visto che di tempo ne è [illegible] stato sprecato abba[illegible].

La Stampa aveva denunciato l'assurdo della «Spandonara»; qualche mese fa il sen. Giuseppe Vignolo, presidente dell'Usl, [illegible] che finalmente [illegible] la [illegible] era stata trovata. A giugno si affermò «*che tra un anno o poco più la Spandonara sarà finalmente utilizzata*». Si dubita che anche questa scadenza [illegible] rispettata: occorre l'approvazione del Consiglio comunale, poi il visto del Genio civile ed il decreto del presidente della Regione, quindi, si dovranno appaltare i lavori, infine eseguirli. Ad essere ottimisti solo per la fine dell'83 [illegible] potrà avviare il centro di formazione professionale per operatori sanitari.

[illegible] come sede dell'ospedale psichiatrico, la «Spandonara» dovrà s[illegible] notevoli ristrutturazioni, solo [illegible] me dicono all'Usl, [illegible] le caratteristiche per i tre momenti di attività: formazione professionale del nuovo personale paramedico (sembra debba servire almeno le province di Alessandria e Asti), riqualificazione [illegible] personale [illegible] in servizio, aggiornamento in tutte le sue forme.

Ci saranno aule, laboratori attrezzati, biblioteca, servizi [illegible] per momenti di vita collettiva: ospiterà dai [illegible] agli 800 allievi.

f. m.

Alessandria — Domani alle 16, nel salone della Camera di commercio di via 24 maggio, saranno premiati 80 campioni provinciali 1982 di motociclismo. Saranno presenti le autorità civili e sportive ed i rappresentanti del 20 Moto Club dell'Alessandrino che quest'anno, per la prima volta, possono [illegible] due [illegible] italiani.

Cappuccino e caffè [illegible]

ALESSANDRIA — Caro bar a partire dal primo dicembre: la tazzina del caffè verrà a costare 450 lire (oggi costa 400) e così pure sono [illegible] ritoccati molti altri prezzi, con una lievitazione media che si aggira sul 15 per cento. La decisione è [illegible] presa dai titolari dei pubblici esercizi alessandrini riuniti all'Associazione commercianti e che, nell'occasione, hanno riconfermato come loro capogruppo Nando Mirra, che sarà affiancato [illegible] Maurizio Sgualzes, Stefano Vigelli e [illegible] Gaddo.

L'aumento della tazzina di caffè, è stato detto durante la riunione, è largamente motivato dal sensibile incremento [illegible] costi [illegible] durante l'anno. Secondo quanto affermato [illegible] Nando Mirra, si sarebbe dovuto provvedere ad [illegible] maggiore incremento, però è stato deciso di seguire il suggerimento della Federazione nazionale Fipe-Confcommercio e di limitare il ritocco.

Questi gli altri aumenti: «marocchino» da 450 a 500, cappuccino da 600 a 700; bibite in bottiglietta da 800 a 900 ed in lattina da mille a [illegible] lire. Resta ferma a mille lire [illegible] cioccolata, [illegible] brandy, liquori e amari nazionali restano a prezzo immutato, come il whisky, oggi [illegible] e 1600 lire; aumenta invece il «baby» whisky passando da 1200 a 1400 lire.

Gli altri liquori stranieri, attualmente a 1800 lire, non subiranno ritocchi. Ovviamente si tratta sempre di prezzo al banco, per le consumazioni sono consentiti aumenti che possono arrivare sino al 100 per cento.

f. m.

Due orafi di Valenza aggrediti e rapinati a Orbassano: bottino decine di [illegible]

Il servizio nella cronaca di Torino

Abitava con la moglie a Novi

Un giovane ferroviere schiacciato fra 2 vagoni alla stazione di Genova

NOVI — Non [illegible] ottenuto il trasferimento, per poter lavorare più vicino a casa, ma solo nuove mansioni: dal personale viaggiatore agli addetti alle manovra allo scalo merci di Genova Bolzaneto. Per Vincenzo Petrillo, 24 anni, il ferroviere morto l'altro giorno, stritolato [illegible] respingenti dei [illegible] vagoni che stava agganciando, era stato comunque un cambiamento importante.

Nato a San Benedetto di Caserta, due anni [illegible] aveva vinto un concorso delle Ferrovie ed era stato destinato al compartimento di G[illegible]. Per due anni aveva vissuto nel capoluogo ligure in una piccola camera ammobiliata, sperando nell'«avvicinamento» a casa. Ma le sue richieste erano sempre cadute nel vuoto: qualche promessa poi l'assegnazione allo scalo [illegible] ci Vincenzo Petrillo allora aveva deciso di sposarsi.

Era tornato in paese, dove lo attendeva Flora Grillo, [illegible] anni, la sua fidanzata e dove, il 13 giugno scorso, si erano celebrate le nozze. Poi i due giovani avevano scelto di stabilirsi a Novi, in via Romualdo Marenco 24, perché nel capoluogo ligure gli affitti erano troppo elevati per le loro possibilità.

Tutti i giorni il giovane ferroviere, da circa tre mesi, faceva il pendolare per raggiungere lo scalo merci di Genova Bolzaneto. Qui, mercoledì pomeriggio, è avvenuto l'incidente: non ci sono testimoni, ma è probabile che Vincenzo Petrillo sia rimasto vittima di un attimo di disattenzione. Subito soccorso dai compagni, richiamati dalle sue urla di dolore, è stato trasportato all'ospedale di Bolzaneto, ma è morto prima del ricovero.

Doveva [illegible] trasformato in gioielli per alcuni clienti svizzeri

Destinato a due laboratori valenzani il miliardo in oro rapinato a Chiasso

L'auto della Mauro speronata da [illegible] Mercedes - La scorta questa volta non c'era

VALENZA — Provenivano dalla Svizzera ed erano destinate a due oreficerie valenzane le quattro barre d'oro puro (12 chili e mezzo l'una, valore oltre un miliardo) rapinate mercoledì a due portavalori della ditta «Mauro spedizioni», con sede ad Alessandria in via Monteverde [illegible]. Il «colpo» è avvenuto sull'autostrada che dal valico di frontiera di Ponte Chiasso conduce a Milano, tra i caselli di Lomazzo e Turate. Una «Mercedes» si è affiancata alla Fiat 132 blindata della «Mauro» [illegible] cui si trovavano l'autista Gilberto Ballarello, 24 anni, di Neive ed Enrico Mauro, 48 anni, di Alessandria, l'ha speronata posizionandola a lato [illegible]. Dall'auto [illegible] sono scesi i banditi, a volto coperto, spianando mitra e pistole; hanno costretto i due portavalori a stendersi a terra ed hanno prelevato l'oro.

Tutto è filato liscio per i rapinatori, che hanno agito in fretta, evitando una pattuglia della polizia stradale giunta sul posto pochi minuti dopo il fatto. Inutili i posti di blocco subito predisposti; il colonnello Giuseppe Poma, della stradale di Como, ha interrogato mercoledì pomeriggio i due portavalori, che nella tarda [illegible] hanno potuto fare ritorno a casa.

Gilberto Ballarello ed Enrico Mauro erano partiti mercoledì mattina da Alessandria prima sosta a Como, dove, nei locali dell'Istituto di vigilanza «Elsa», avevano preso in custodia una barra d'oro (per la ditta Due Gi, di viale Repubblica). Poi a Ponte Chiasso si erano incontrati con il furgone portavalori della «Zust Ambrosetti» — [illegible] spedizionieri svizzeri — [illegible] quale avevano trasbordato le altre tre barre d'oro, destinate all'oreficeria «Giuseppe Masini» di via del Castagnone.

L'oro era stato inviato in «importazione temporanea», doveva cioè essere lavorato a [illegible] e restituito ai clienti svizzeri. Nessun danno economico quindi per le due ditte valenzane (il carico fra l'altro è assicurato), le quali potranno [illegible] mai risentire dell'eventuale ritardo nella lavorazione.

Sull'episodio alla «Mauro spedizioni» mantengono il più stretto riserbo. Non è la prima volta che la ditta trasporta per conto di orafi valenzani: in questo caso [illegible] evitato una scorta, nonostante il rilevante valore del carico, [illegible] non dare nell'occhio.

p. b.

Assegni rubati assolto un casalese

CASALE — E' stato assolto per insufficienza di prove e scarcerato il casalese Pier Giovanni Calamia, 44 anni, abitante in via Italo Rossi 36. Era [illegible] arrestato la scorsa settimana dalla polizia in seguito alle indagini su un giro di assegni rapinati lo scorso agosto [illegible] furgone postale in Veneto e poi ricettati a Casale. Secondo l'accusa, Pier Giovanni Calamia aveva ricevuto da Livio Ferratti, 37 anni — già condannato a due anni e 15 giorni di reclusione —, tre assegni circolari di 200 mila lire ciascuno provenienti dalla rapina avvenuta il [illegible] agosto ad Arcugnano (Vicenza).

(g. d.)

Il Laboratorio, iniziatosi ieri, termina il [illegible] febbraio

Il cinema nelle scuole all'insegna del comico

ALESSANDRIA — Laboratorio cinematografico sul comico, è riservato agli alunni della scuola media inferiore e rientra nella vasta iniziativa di ricerca spettacolare sul genere comico nel teatro e nel cinema di cui si sta occupando il «gruppo di lavoro spettacolo-scuola» nel quadro delle «Proposte per la scuola» relative all'anno scolastico in svolgimento.

Il laboratorio si è iniziato ieri e proseguirà fino al 10 febbraio: vi prendono parte una dozzina di classi delle scuole medie «Cavour», «Giovanni XXIII», «Manzoni», «Pavese», «Straneo», «Vivaldi», «Vochieri»: agli insegnanti che partecipano al seminario, curato da Giuliana Callegari, presidente del Gruppo cinema Alessandria, è stato distribuito un quaderno che aiuta a comprendere e seguire il discorso sul piano [illegible]tico e metodologico.

Il laboratorio è alla sala Ferrero [illegible] «Comunale». Questo il calendario delle sei mattinate di incontri: 2 dicembre, giovedì, comiche di Charlie Chaplin e Buster Keaton; giovedì 9 film «La [illegible] lampo del fra[illegible] Marx». Dopo, a un intervallo di un mese, si riprenderà giovedì 13 gennaio 1983 con «Totò contro il pirata nero» di Fernando Cerchio; il 20 gennaio sarà la volta di «Bentornato, Picchiatello» di Jerry Lewis.

Il 27 gennaio «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» di Woody Allen e infine, il 10 febbraio, «Ratataplan» [illegible] Maurizio Nichetti.

E' un'iniziativa nuova che si preannuncia interessante: una delle tante «Proposte per la scuola» che comprendono quattro progetti di lavoro con spettacoli teatrali e cinematografici, laboratori, seminari, incontri che faranno conoscere ai ragazzi i retroscena degli ambienti musicali, delle scenografie teatrali, del cinema e della drammaturgia.

All'iniziativa prendono parte «Assemblea Teatro», la scuola alessandrina d'arte d[illegible] «I Pochi», [illegible] tre è «grosso» dell'attività aperta al «Gruppo di lavoro teatro-scuola» dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina.

e. c.

Dramma di [illegible] ad Al[illegible]

ALESSANDRIA — La tragedia di Federico Garcia Lorca «*La casa di Bernarda Alba*» [illegible] pochi mesi prima di essere ucciso dai falangisti, sarà rappresentata domani [illegible] alle 21.[illegible] al Teatro [illegible] via Vescovado.

A mettere in scena il [illegible]bre dramma che è considerato l'ultimo [illegible] alla giovinezza, all'amore e alla libertà di Garcia Lorca, saranno gli attori dell'Istituto alessandrino d'arte drammatica «*I Pochi*» sotto la regia di Luigi Todarello.

(p. b.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Classe 1984 (dramm.)
AMBRA: I fichissimi (comico).
COMUNALE: La capra, G. Depardieu e Paul Richard (comico)
CORSO: Tenebre (giallo).
CRISTALLO: Piaceri erotici (sexy).
GALLERIA: Chi fa e poi il [illegible] (comico)
MODERNO: [illegible] house (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Firefox, la volpe di fuoco (avv.).
CRISTALLO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sesso e volentieri (commedia)
POLITEAMA: Spaghetti house (commedia)

VITT[illegible]: La ragazza di Trieste (dramm.)
SILVIO PELLICO: Angie Vela (o-[illegible])

GAVI
IL FORTE: [illegible] (comico).

NOVI
CRISTALLO: Folli piaceri della donna prigioniera (sexy)
LUX: [illegible] (comico)
ITALIA: Sogni proibiti (comico).
MODERNO: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali)

OVADA
LUX: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)

MODERNO: Poltergeist (dramm.)
[illegible]: Firefox (avv.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Perversion (sexy)

TORTONA
MODERNO: Vieuulentemente mia (comico)
SOCIALE: Blade runner (avv.)
VERDI: Il bacio della pantera (dramm.).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Manhattan Baby (commedia).
SOCIALE: Firefox (avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Mezzogiorno di fuoco (dramm.)
GALVANI: Tenebre (giallo)
ROMA: Adina dolce e selvaggia (dramm.).
SOCIALE: [illegible] (comico)

[illegible] TV

TELECITY
21,30 Tenderly, giovane e brillante medico [illegible] di una ragazza
23 — Storia di un p.[illegible]

GRP
21,30 Un poliziotto scomodo

TELE BOTTEGA DI NOVI LIGURE
14 — Sound con Roberto Rossi
14,35 - 20,30 Film, telefilm e cartoni animati
20,30 TV flash a cura de «La Stampa»
20,45 Filo diretto, opinioni a confronto: incontro con Bruno Ottone, assessore all'Assistenza del Comune di Novi
21 — Novi e la Fiera
21,15 Speciale sport a cura dell'Enpe
21,30 Film

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 300; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavallo[illegible], via Duomo.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bisone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Calegari, via Gramsci.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.001
Stazione ferroviaria 51 882

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.941.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

CASALE — Si inaugura questa sera al «Silvio Pellico» la nuova rassegna di film «*Il cinema dei desideri - appunti sulle cinematografie dell'Est*» organizzato [illegible] Gruppo Cinema.

Alle 20 ed alle 22,15 sarà proiettato «Angie Vela» regia di Pal Gabor.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Domani alle 16, nel salone della Camera di commercio di via 24 maggio, saranno premiati 80 campioni provinciali 1982 di motociclismo. Saranno presenti le autorità civili e sportive ed i rappresentanti del 20 Moto Club dell'Alessandrino che quest'anno, per la prima volta, possono fregiarsi di due titoli italiani: quello degli alessandrini Orso-Gamba nel sidecar-cross e quello del valenzano Roby Dova nella velocità [illegible].

Alessandria — Domani alle 16, nel salone della Camera di commercio di via 24 maggio, saranno premiati 80 campioni provinciali 1982 di motociclismo.

Cantalupo Ligure — Prove di caccia pratica per cani da ferma «a selvaggina naturale con selvatico abbattuto» domani e [illegible] nella tenuta «Albera Ligure». E' [illegible] dal Gruppo Grande Ge[illegible] raduno domani alle 7 al [illegible]rante «Da Bruno», [illegible] frazione San N[illegible] di Albera Ligure.

Novi Ligure — Il Rugby Novi domenica riposa. Il campionato interregionale ligure-piemontese di C2 osserva un turno di sosta per permettere i recuperi. Riprenderà il 5 dicembre con la sesta giornata. I biancoverdi novesi ospiteranno l'Asti.

Valenza — Sport e società questa sera al Centro comunale di cultura: discussi nella conferenza «Tutto il calcio minuto per minuto» nel costume italiano. Relatori d'eccezione i radiocronisti sportivi Enrico Ameri e Nando Martellini. La serata è organizzata dal circolo culturale «Galimberti».

Novi Ligure — Il Consiglio comunale per la commissione giudicatrice del concorso per applicato ha nominato i consiglieri Gianfranco Chiesa (dc) e Pier Maria Ferrando [illegible].

Un [illegible] per la clientela

Santa Caterina porta l'Oscar del commesso

Le cartoline nei negozi e su «La Stampa»

NOVI LIGURE — Mentre è in pieno svolgimento, con notevole successo, la «Bottega di S.Caterina», l'Associazione novese commercianti ha varato, con il patrocinio de «La Stampa» e la collaborazione degli assessorati comunali al Lavoro e al Commercio un'interessante e simpatica iniziativa: l'Oscar del commessi.

«*Si tratta* — spiega Massi[illegible] Merlano, [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] coordinatore del Comitato organizzativo manifestazioni — *di far eleggere attraverso il giudizio dei consumatori il miglior commesso dell'anno. Si potrà votare il commesso o la com[illegible] di qualsiasi negozio [illegible] città, che sarà ritenuto meritevole del premio, tra il 25 novembre ed il 31 dicembre*».

Il voto potrà venire attribuito usando le cartoline che [illegible] distribuite in tutti i negozi (ogni cartolina varrà un punto) oppure attraverso il tagliando che verrà pubblicato su La Stampa (in questo caso i punti saranno tre). Cartoline e tagliandi vanno inviati alla Associazione novese commercianti, in via Gramsci 33, i cui funzionari provvederanno allo spoglio ed alla compilazione della classifica.

«*Al vincitore* — spiega Merlano — *andrà l'Oscar, un'opera in creta dell'artista novese Mario Leveni; ai cinque commessi [illegible] verranno classificati, pari merito, al secondo [illegible] sto andranno altrettante targhe*».

«*Dopo il lusinghiero succes*[illegible] *primo concorso vetrine indetto in occasione delle festività pasquali* — afferma Angelo Bianchi, presidente dell'Associazione commercianti novesi — *abbiamo pensato all'Oscar del commesso perché [illegible] consapevoli dei meriti di quanti offrono la lo*[illegible] *attività come dipendenti dei vari negozi, collaborando con impegno all'economia commerciale cittadina*».

L'Oscar che verrà assegna[illegible] in base alle preferenze che [illegible] espresse dai consumatori «*vuole dimostrare* — aggiunge Angelo Bianchi — *la nostra sensibilità, la nostra gratitudine nei confronti [illegible] [illegible] che con la loro efficace opera fatta di garbo e persuasiva cortesia, rendono sempre più accoglienti gli ambienti dove lavorano a favore di un consumatore sempre più attento, sempre più raffi[illegible]to ed esigente*».

Il commesso, [illegible] fanno giustamente notare all'Associazione novese commercianti, offre del commercio l'immagine più genuina e garbata, di qui l'iniziativa dell'Oscar «*rivolta a quanti* — conclude Angelo Bianchi — *in questo mestiere credono e [illegible] impegnano*».

In occasione della «Bottega di Santa Caterina», l'Associazione commercianti ha pure indetto un concorso tra gli allievi delle [illegible] e delle medie inferiori. f. m.

Continua a Novi la Bottega, mostra mercato dell'economia locale

A passeggio fra gli stands

Apprezzamenti [illegible] parte dei visitatori ma anche entusiasmo di [illegible] espone i propri prodotti

NOVI LIGURE — *Successo pieno di visitatori per la «Bottega di Santa Caterina» alla quarta edizione; la mostra-mercato delle attività commerciali ed artigianali del Novese chiuderà i battenti domenica. Gli organizzatori, con alla testa il vice sindaco ed a*[illegible] *al Commercio Mario Angeli ed il segretario Gio*[illegible] *Novi prevedono, dal crescente afflusso della prima giornata di* [illegible]*, che quest'anno sarà di molto superato [illegible] numero [illegible] presenze registrato nelle tre precedenti edizioni.*

«Veramente una bella fiera perché vi ho trovato una varietà completa in tutti i settori merceologici che rappresentano l'artigianato ed il commercio [illegible] Novi e del Novese — *dice [illegible] visitatore, Ma*[illegible] *Marchioni di Alessandria, agente pubblicitario* —. Questo deve spingere [illegible] organizzatori a continuare nel loro lavoro dato che la rispondenza operativa è nettamente positiva. Devono proseguire nella strada intrapresa con tanta volontà e capacità, naturalmente alla ricerca di [illegible] continuo rinnovamento e di qualcosa di sempre migliore».

Positivo pure il giudizio sulla rassegna merceologica di Walter [illegible], impiegato. «Ho notato buon gusto ed [illegible]ginalità nell'allestimento degli stands — dice — e pure qualche ricercatezza. [illegible] ho riscontrato stand disadorni come [illegible] capita di vedere in altre fiere, anche [illegible] quelle che vanno per [illegible] maggiore».

«Ci fa piacere che malgrado le grave [illegible] che continua ad investire il Novese — *afferma*[illegible] *due graziose vetrinistrici "forestiere" Nadia Fantoni e Grazia Gariglio di Garbagna* — [illegible] facciamo queste esperienze, per noi sempre [illegible] positive ed incoraggianti, con sacrifici non indifferenti per gli espositori. Questa mostra rappresenta una valida speranza per [illegible] futuro migliore».

Soddisfatto della visita l'assessore [illegible] all'Urbanistica Vincenzo Daglio che spiega: «Noto con piacere un deciso miglioramento rispetto alle [illegible] cedenti edizione della Bottega per [illegible] qualità di quanto [illegible] viene presentato. Questo [illegible] dà un senso [illegible] fiducia, e ne abbiamo veramente bisogno, tenendo sempre bene presenti le gravi difficoltà del momento».

Vincenzo Daglio — Paolo Vernetti

Pure Ugo Acri, dipendente Italsider, dà un parere favorevole a quanto è possibile scoprire visitando la rassegna. «C'è un po' di t[illegible] — *dice* —, [illegible]rce di [illegible]alità e presentata [illegible] modo decoroso ed invitante; quasi tutti i settori delle attività commerciali [illegible] sono rappresentati». «La rispondenza degli operatori della città e della zona è stata notevole — *afferma Bruno Cabone Giribaldi, ti*[illegible] *dell'agen*[illegible] *di attività commerciali G.b.r.* —. Vi sono pure parecchi stand di enti e di associazioni sportive; un fatto che solitamente non avviene [illegible] rassegne del genere».

Pure gli espositori sono soddisfatti per l'andamento [illegible] mostra-mercato: per l'affluenza dei visitatori che si soffermano ad osservare quanto presentano, per il volume degli affari trattati o conclusi direttamente in «Bottega» e per le prospettive future.

Veterana della rassegna l'industria in legnami e serramenti specifici su misura Gamalero, sorta a Novi ai primi del '900. «Abbiamo sempre partecipato — *dice il titolare Paolo Vernetti* — perché riteniamo la Bottega un ottimo momento promozionale per l'industria, riteniamo debba avere un avvenire. Siamo presenti per qualificarla presentando le produzioni migliori».

Al primo anno invece la Publinovi diretta da Lucia Guis[illegible]*rdi:* «Vogliamo far conoscere le nostre realizzazioni che [illegible] all'attività della zona. Siamo stati convinti a partecipare conoscendo il successo delle edizioni precedenti. Sinora gli affari trattati sono soddisfacenti. Sono stati contattati molti nuovi clienti; appoggeranno le loro promozioni alle nostre idee».

L'ortopedia Vaccari è presente in Bottega da tre anni. «Una manifestazione interessante, allestita quest'anno ad un livello nettamente superiore al passato — *afferma Ruben Vaccari* —. Un flusso continuo di visitatori. Sinora non mi posso lamentare. Oltre ad esporre i nostri prodotti, effettuiamo nello stand sfi[illegible] di moda [illegible] riscuotono il favore del pubblico».

«Siamo al debutto in fiera, le ordinazioni non [illegible] — [illegible] *Picollo che parla, produttore della ditta di [illegible] [illegible] di Lerma* —, si rivol[illegible] particolarmente verso i prodotti di qualità che costituiscono la nostra specializzazione: i vini chiari come il barbera bianco e [illegible] ed il [illegible] selezionato».

Affezionata alla rassegna la ditta Gabella e Fava, macchine per ufficio. «L'andamento è buono: la gente si interessa a quanto presentiamo — *dico*[illegible] *i titolari* —, specie i commercianti per i registratori di cassa».

La ditta Odicino, materiale elettronico ed antifurti, è presente in fiera per la seconda volta: «Un buon veicolo pubblicitario — *è il parere del collaboratore Gianfranco Allara* — che lo scorso anno ha avuto esito positivo, per ora [illegible] ci possiamo lamentare». g. c.

Il centro [illegible] lavoro protetto è stato trasferito in via Verdi

C'è [illegible] palazzo per gli handicappati [illegible] servirà se [illegible] il personale

NOVI LIGURE — Il Centro di lavoro protetto si trasferirà dagli attuali inadeguati locali di via Roma in un edificio di via Verdi, il pa[illegible] Principe Lucedio, di proprietà del Comune.

La delibera della Giunta, riguardante l'istituzione del centro diurno socio-formativo per handicappati è stata approvata dal Consiglio comunale che ha chiesto all'Amministrazione provinciale un contributo di 110 milioni per la ristrutturazione dell'edificio e l'attrezzatura del centro. I locali dovrebbero essere [illegible] al più presto.

«Ora però — dice R[illegible] Tortonatore, presidente della locale sezione dell'Anffas, l'associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali — occorre che il Comune [illegible] Novi nella pianta organica [illegible] personale da riqualificare per consentire un buon funzionamento del Centro. *Attualmente vi sono solo due assistenti [illegible] venti ragazzi. La nostra preoccupazione quindi è che la nuova struttura corra il rischio di rimanere inutilizzata per mancanza di personale e dei relativi finanziamenti, qualora [illegible] tardare quelli chiesti all'Amministrazione provinciale*».

«*Da tempo ci battiamo per la creazione a Novi di un centro di riab*[illegible] *psico-motoria per i ragazzi da [illegible] seguiti e che nella zona sono oltre un centinaio* — afferma dal canto suo Massimo Quaglia, del direttivo Anffas — *la Regione ha concesso l'autorizzazione all'Usl novese per aprire il servizio. Occorre affrettarsi anche perché gli handicappati sono costretti a recarsi ogni giorno ad Alessandria: ciò crea alle famiglie un grosso disagio per il trasporto e inoltre il centro di riabilitazione alessandrino è insufficiente [illegible] ospitare tutti i ragazzi della provincia*».

Intanto il Rotary Club (tutti i rotariani sono soci Anffas) ha organizzato una mostra-asta di quadri offerti da pittori [illegible] zona. Si svolgerà all'inizio di dicembre e col ricavato si contribuirà all'allestimento della palestra [illegible] del laboratorio per attività artigianali del nuovo centro. I[illegible] lo scopo della serata musicale svoltasi nei giorni scorsi al Teatro [illegible]der dove si è esibito il «coro Montenero» composto da una trentina di alpini di Alessandria. Sono stati eseguiti sedici brani, soprattutto canti della montagna, sotto la direzione del maestro Pino Traverso.

Una serata simpatica e seguita da un folto pubblico, fra cui giovani handicappati, entusiasta dell'esibizione del coro alessandrino. Targhe e medaglie sono state offerte dall'Anffas al complesso ed ai coristi. g. c.

Come la cittadina si prepara [illegible] ricevere atleti [illegible] turisti

Courmayeur, slalom mondiale con feste, musica, folclore

Si esibiranno anche paracadutisti [illegible] campioni di sci acrobatico - I prodotti tipici

COURMAYEUR — Courmayeur è pronta a ricevere il 14 dicembre la sua prima gara [illegible] slalom speciale di Coppa del mondo di sci. Il comitato organizzatore, presieduto da Umberto Parini, presidente dell'Asiva, la Val Veny, il Comune, l'assessorato al Turismo, l'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] lavorando per offrire il massimo dell'organizzazione e dell'efficienza [illegible] atleti, giornalisti e pubblico.

[illegible] state le difficoltà da affrontare. L'acquisto del «cannone» per la neve [illegible] ha impegnato notevolmente la Val Veny, il Comune e la Regione. Si è dovuto poi creare un bacino artificiale che l'acquedotto [illegible] riempiendo: l'impianto permette di innevare a una temperatura di 5 gradi centigradi tutta la pista con [illegible] centimetri [illegible] neve in 7 notti. La gara si svolgerà sulla pista Checrouit 1 [illegible] partenza è a quota 1900 metri e l'arrivo a 1731 con una pendenza [illegible] 35,8 per cento e un dislivello di 188 metri.

I pali dello slalom saranno i nuovissimi *rapid-gate* con snodo a livello del terreno. In questo modo anche gli atleti più irruenti, quali Phil Mare e [illegible] Chiesa, che con il loro stile sfiorano sempre [illegible] l'avambraccio il paletto, [illegible] avranno più [illegible] temere bruschi ritorni. La prima *manche* [illegible] tracciata dal francese Leduc e la seconda dall'italiano Gabrielli, allenatore della squadra.

L'Iveco, *sponsor* ufficiale della gara, [illegible] 8 pulmini per il trasporto di atleti e giornalisti; un elicottero invece [illegible] trasporterà al Plan Checrouit; due furgoni Daily e due Fiat Argenta saranno [illegible] a disposizione per rappresentanza. [illegible] [illegible], rete 1, trasmetterà in diretta [illegible] prima *manche*; per la [illegible] da vi [illegible] [illegible]. Parini [illegible] trattando [illegible] il Consiglio federale la possibilità di fare partire la gara alle 9,30 anziché [illegible] 10. [illegible] questo modo [illegible] potrebbe avere anche la diretta per la seconda *manche*.

Nell'intervallo tra le due, [illegible] esibiranno campioni di [illegible] acrobatico italiani e francesi, e i paracadutisti offriranno uno spettacolo entusiasmante. In [illegible] i festeggiamenti cominceranno domenica 11 dicembre [illegible] la sfilata della banda. Lunedì 12, [illegible] [illegible] [illegible] alle 19,30 ci saranno balletti folkloristici e la sfilata delle rappresentanze delle squadre di tutte [illegible] nazioni partecipanti, mentre martedì a Plan Checrouit saranno offerte a tutti i presenti degustazioni [illegible] prodotti tipici della Valle d'Aosta.

p. p.

Stanno sparendo le zone edificabili

Aymavilles, ormai quasi impossibile costruire le case

[illegible] attende il piano regolatore - I problemi

AYMAVILLES — Anche un piccolo centro [illegible] Aymavilles, alle porte di Aosta (1500 abitanti) ha non pochi problemi da risolvere: fra i tanti quello dell'edilizia. Affrontare questo argomento con il sindaco, Guido Jerusel, significa metterlo subito a proprio agio: da geometra qual è conosce a fondo il problema e non ha esitazioni [illegible] tracciare in breve il quadro sullo stato attuale del paese.

«*Siamo uno dei pochi Comuni della Valle a non aver ancora provveduto all'adozione di un piano regolatore generale per [illegible] disciplina urbanistica [illegible] territorio. Da quando, nel giugno del 1978, è entrata in vigore la legge regionale numero 14, recante norme in materia urbanistica e di pianificazione territoriale, che prevedeva l'adozione del piano regolatore generale comunale entro il 30 giugno dello stesso anno, diverse cause ci hanno impedito di provvedere a questo adempimento*».

«*Gli elaborati predisposti da un tecnico [illegible] Torino non sono mai stati approvati ed [illegible] [illegible] rispondono più alla reale situazione* — spiega il sindaco — *per cui si è reso necessario affidare un nuovo incarico ad un professionista del luogo in grado, tra l'altro, [illegible] seguire e portare a termine il lavoro nel più breve tempo possibile*».

I programmi dell'amministrazione prevedono infatti l'adozione del piano regolatore entro il prossimo anno prima dell'invio alla giunta regionale per la relativa approvazione. Ma quali sono state [illegible] conseguenze della mancata elaborazione del piano?

«*Direi* — risponde Jerusel — *che per gli abitanti ciò ha rappresentato un piccolo vantaggio poiché l'attuale perimetrazione dei centri abitati ha permesso una discreta edifi*[illegible] *dei suoli. Il Consiglio comunale e, in ultimo, la Commissione edilizia hanno comunque sempre cercato di operare al fine* [illegible] *impedire la costruzione di edifici ed impianti in contrasto con l'ambiente, salvaguardando quindi il paesaggio*».

«*Tuttavia* — prosegue il sindaco — *l'attuale normativa si presta a non pochi dubbi interpretativi e ci troviamo a volte in difficoltà per il rilascio di talune licenze. Il piano* [illegible]*re è chiamato anche a portare maggiore chiarezza* [illegible] *materia*».

Purtroppo non tutti i problemi sono destinati a trovare facile soluzione. I terreni edificabili [illegible] scomparendo a vista d'occhio: sono pochi coloro disposti a vendere e le richieste sono, a volte, insostenibili: si arriva a pretendere addirittura 0[illegible] lire al [illegible] quadro, un [illegible] record per il paese.

Osvaldo Chabod

E' stata redatta da un geologo aostano, Paolo Castello

Mappa [illegible] in Valle [illegible]

Si parte da fonti del 1300 - Un lavoro durato due anni - Le miniere

Paolo Castello al «Lago gelato» di Champdepraz

AOSTA — E' stato pubblicato a [illegible] del Consiglio nazionale delle ricerche un importante lavoro di carattere scientifico [illegible] [illegible] è [illegible] Paolo Castello, giovane geologo aostano, impegnato in uno «stage» all'Università di Grenoble.

Nella pubblicazione è fornito un quadro dettagliato delle mineralizzazioni e degli indizi in Valle per quanto riguarda la magnetite, il ferro-rame e il manganese. Castello spiega che «mineralizzazione» significa rilevamento [illegible] [illegible] certa consistenza, anche [illegible] non sempre necessariamente valido dal punto di vista economico, mentre «indizio» può voler dire talvolta soltanto segnala[illegible] di carattere storico.

Il testo si basa infatti anche sulla bibliografia disponibile e ne fornisce un'ottima sintesi perfettamente aggiornata. Certi richiami (citati ad esempio nel testo di J.-C. Perrin «Inventaire [illegible] Archives [illegible] Challant») [illegible] [illegible] [illegible] 1788 e in qualche caso sono riportati echi di segnalazioni più antiche, addirittura del 1300-1400.

L'opera di Paolo Castello comunque non è solo di carat[illegible] teorico, ma si basa su [illegible] [illegible] lavoro (durato, in momenti successivi, più di due anni) [illegible] rilevamento sul terreno, con particolare riferimento alle vallate di Saint-Marcel e Clavalité. Ma qual è stato lo scopo di questo lavoro? «*Ho voluto* — dice Castello — *tentare di fare il punto della situazione in Valle d'Aosta per quanto riguarda i minerali citati di magnetite, ferro-rame e manganese. Si tratta di un riferimento serio, fatto su base scientifica. E' stato svolto nell'ambito del progetto finalizzato geo-dinamica del Cnr.* [illegible] *è visto che in Valle* [illegible]*no definibili circa 60 mineralizzazioni e circa 97 indizi, che* [illegible] *anche stati rappresentati in una cartina allegata al testo*».

Sono risultati interessanti, suscettibili [illegible] [illegible] utilizzo futuro? «*Certo* — continua Castello — *anche se il loro sfruttamento è legato alla logica di mercato. Al momento questi prodotti* [illegible] *disponibili a un* [illegible] *relativamente* [illegible] *o comunque inferiore a quello che si avrebbe "coltivando" le miniere* [illegible] *Valle. Ma non è detto che debba sempre essere così. Se la situazione internazionale portasse ad una impennata dei costi* [illegible] *queste materie prime,* [illegible] *un guaio non avere una visione chiara delle potenzialità interne*».

b. bas.

L'iniziativa [illegible] della «Centrale»

Latte nelle scuole incontro [illegible] Regione

Il 3 dicembre verrà presentato il programma

AOSTA — Venerdì 3 dicembre nel salone delle manifestazioni della Regione, a Aosta, si svolgerà alle [illegible] [illegible] [illegible] incontro tra pubblici amministratori, operatori [illegible] scuola, medici e dirigenti della Centrale [illegible] latte di Aosta. Verrà discusso il problema della distribuzione del [illegible] nelle scuole.

Durante l'incontro saranno presentate una pubblicazione e una serie di diapositive intitolate «Tuttolatte» realizzate dalla «Centrale laitiere d'Aoste» per pubblicizzare il prodotto. Il presidente della Centrale, geometra Guido Jerusel, ha voluto sintetizzare in quattro punti l'iniziativa che sta per prendere il via, se tutto filerà per il verso giusto.

[illegible] *sintetizzare* [illegible] *quattro punti ciò che intendiamo fare* — ha detto Jerusel —. *Per prima cosa ci proponiamo di inaugurare ufficialmente una campagna sul latte fresco, con l'intento principale di sottolineare, attraverso l'educazione alimentare ai giovani, la qualità inconfondibile che possiede il latte fre*[illegible] *nei confronti di tutti gli* [illegible]*ri latti "morti", cioè a lunga conservazione*».

«*Il nostro secondo obiettivo* — continua Jerusel — [illegible] *la presentazione dell'opuscolo "Tuttolatte" realizzato dal Consiglio di amministrazione della "Centrale laitiere d'Aoste" in collaborazione con l'amministrazione regionale. Nel* [illegible] *sono riportati i pareri* [illegible] *esperti nel settore medico-sanitario: dal dottor Sappiorato, direttore del labo*[illegible]*rio di analisi regionale, al dottor Paolo Ferrero, esperto in alimentazione dietetica,* [illegible] *dottor Piercarlo Barbero, medico generale, al primario di pediatria dell'ospedale professor Ilcaro Lanza, al dottor Vettorato, del soccorso alpino, al dottor Roberto Vallet, esperto* [illegible] *medicina dello sport*».

«*Il terzo punto* — prosegue [illegible] Jerusel —: *la proiezione delle diapositive dovranno mostrare a scolari e studenti della Valle la qualità del* [illegible] *fresco e* [illegible] *processo che avviene dalla mungitura alla raccolta, sino alla pastorizzazione, anche relativa distribuzione al consumatore*».

«*Quarto e ultimo punto è l'introduzione del latte f*[illegible] *nelle scuole come previsto dalla legge, con relativa concessione* [illegible] *prezzo ridotto sia del latte fresco sia dei prodotti lattiero caseari agli alunni degli istituti scolastici, previa la proiezione nelle singole scuole e classi delle citate diapositive educative*».

a. bar.

Aosta — Ieri sera alle 21 nella sala dei congressi della Provincia di Milano l'assessore regionale [illegible] Turismo Angelo Pollicini ha presentato la stagione invernale.

Una mostra dei bozzetti per Lino Binel

[illegible] — Domani alla galleria «La Defense» di piazza Chanoux a Aosta sarà inaugurata la mostra *Immagini della storia*, dodici bozzetti per Cronaca [illegible] un valdostano di Lino B[illegible], organizzata dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta.

Le domande all'ufficio regionale [illegible] Previdenza

[illegible] posti-lavoro in albergo

AOSTA — All'Ufficio regionale [illegible] lavoro e della previdenza [illegible] [illegible] in visione le seguenti domande di lavoro.

Italia. Società alberghiera con sede in Saint-Vincent richiede personale qualificato da utilizzare saltuariamente nelle attività legate a manifestazioni varie e precisamente: ristorante 60 camerieri [illegible] sala, [illegible] commis di sala; cucina 10 capipartita, 10 commis di cucina, 15 plongeurs; portineria e ricevimento 5 [illegible]. I lavoratori saranno occupati [illegible] [illegible] massimo di tre giorni [illegible] [illegible] non più di 12 giorni il mese. Qualifiche documentate.

Società alberghiera con [illegible] [illegible] a Gressoney La Trinité richiede per la stagione invernale: un cuoco capopartita livello 3°; un aiuto cuoco liv. 7°; quattro camerieri [illegible] sala liv. 4°; due camerieri ai piani liv. 7°; un interno di cucina [illegible]. 7°; un receptionist aiuto segretaria con conoscenza di inglese, francese e tedesco liv. 3°. Si richiede esperienza professionale in alberghi di 2° categoria e [illegible] superiore anni [illegible]. Trattamento secondo disposizioni [illegible] legge e contratto collettivo di lavoro.

[illegible] alberghiera con sede [illegible] Valtournenche richiede per stagione invernale dal 4 dicembre 1982 al 30 aprile 1983 circa due generici addetti alle pulizie; un lavapiatti; un lavapentole; due [illegible]mmis de rang, due commis di cucina. Età superiore ai 18 anni.

In Lombardia, in particolare Brescia, con contratto a sei mesi si cercano due commis di sala, un lavapiatti, due facchini ai piani; quattro camerieri di sala, due cameriere ai piani, un'impiegata d'ordine con conoscenza di inglese, francese e tedesco. Per tutti contratto a sei mesi.

Germania Ovest. [illegible] richiedono 17 infermieri professionali. Località di lavoro Seesen.

Marini (Inteva) [illegible] tratta la «cassa»

AOSTA — [illegible] parte dell'a[illegible] non vi sarà [illegible]mento [illegible] la [illegible] integrazione [illegible] lavoratrici dell'Inteva di Pollein.

In un fonogramma inviato ieri [illegible] organizzazioni sindacali, il proprietario della fabbrica tessile di Pollein ha fatto sapere che non si presenterà al tavolo delle trattative per esaminare la possibilità del ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

«L'imperatrice Caterina» film [illegible] stasera su Antenne 2

Come Von Sternberg [illegible] imposto [illegible] figura [illegible] perfetta

[illegible] rassegna di film dedicata a Joseph Von Sternberg da «Antenne 2» prosegue questa sera (ore 21) [illegible] «The scarlet Empress» (L'imperatrice Caterina). [illegible]

I film girati da Von Sternberg a Hollywood con l'interpretazione [illegible] Dietrich si possono sostanzialmente dividere [illegible] due gruppi (legati a due diversi momenti della loro vita sentimentale): nel primo Marlene incarna la figura della donna che si piega al volere del destino e si sacrifica per amore; nel secondo invece quella della donna che domina il destino e sacrifica l'uomo amato. Se gli uni incontra[illegible] una grande successo di pubblico, gli altri si rivelarono commercialmente disastrosi. Tuttavia furono questi a imporre nello «star system» la figura della diva [illegible] perfetta indifferenza.

Il film di questa sera, la storia della disillusione amorosa e della contemporanea ascesa politica [illegible] Caterina di Russia, appartiene [illegible] secondo gruppo. La visione simbolica della diva è qui altamente perfezionata, ma nello [illegible] tempo criticata per [illegible] disumanità.

Parallelamente più il personaggio si fa freddo e distante, più Von Sternberg eccede nella creazione di un fantasmagorico apparato scenografico: [illegible] [illegible]ndo [illegible] forma intimidatoria per nascondersi, egli rivela invece [illegible] [illegible] [illegible]ore e la sua pa[illegible].

Alla stessa ora la [illegible] della Svizzera romanda trasmette questa sera «Nick's movie» del regista tedesco Wim Wenders (1980).

Agli inizi di aprile del [illegible] Wenders sbarca a New York per andare a trovare Nicholas Ray: il regista di «Gioventù bruciata» (1955) e «Johnny Guitar» (1954) è ammalato [illegible] cancro e [illegible] solo pochi mesi [illegible] vita. I due cineasti decidono di fare insieme un [illegible] sulla loro amicizia, un film che ai nostri occhi appare [illegible] vi[illegible]mo una sorta di reportage su quelle che entrambi sanno essere le ultime ore di un condannato a morte.

«Nick's movie», non soltanto un documentario su Ray, ma anche la testimonianza dei problemi [illegible] coscienza di Wenders nell'atto di filmare, nel mettere in scena il coraggio e la presenza di spirito del vecchio regista, si propone come un'estrema applicazione [illegible] formula tanto cara a Cocteau: «*Il cinema non è che lo spettacolo della morte al lavoro*».

Luciano Barisone

Approvato il bilancio di previsione dell'Unità sanitaria locale [illegible]

Nell'82 l'Usl di Asti spenderà 59 miliardi (ma ne mancano 4)

Il presidente D'Adda: «Dovremo [illegible] la spesa anche nelle assunzioni del personale»

ASTI — All'Unità Sanitaria Locale di Asti (la numero 68, 180 mila assistiti) «mancano» circa quattro miliardi. Le cause e i problemi che ruotano intorno alla struttura sanitaria sono stati discussi durante l'assemblea generale che si è svolta lunedì sera. Il bilancio dell'esercizio finanziario 1982 ha ottenuto 28 voti favorevoli (dc, psdi, pci, pli) e sette astenuti (sei comunisti e un socialista).

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Piero D'Adda (dc), ha svolto una lunga relazione affermando tra l'altro che il deficit dovrà essere coperto esclusivamente [illegible] ulteriori assegnazioni da parte del Fondo Sanitario Nazionale.

«*Al momento le assegnazioni — ha detto D'Adda — non risultano ancora effettuate, le esigenze di bilancio di questa Usl sono state comunicate, in tempo debito, alla Regione, e si attendono notizie in merito*».

Il fabbisogno dell'Usl per il 1982 [illegible] oltre 59 miliardi e mezzo. Le assegnazioni del [illegible] Sanitario, pervenute attraverso la Regione, ammontano a 55 miliardi.

«*La gestione 1982* — ha detto il presidente D'Adda —, *è bene precisarlo, è stata fortemente segnata da alcuni indici [illegible] incremento della [illegible] che, approvati in campo nazionale e quindi al di fuori della portata gestionale di questa Usl, hanno finito [illegible] l'assorbire del tutto gli incrementi di entrata disposti dalla Regione*».

Le voci in uscita sono significative: il rinnovo dell'accordo nazionale di lavoro dei medici generici ha comportato un aumento della spesa da 3 miliardi del 1981 a 6 miliardi per il 1982; il costo dei medicinali da 8 miliardi 789 milioni del 1981 salirà quest'anno a 9 [illegible]. Anche le spese per i ricoveri sono aumentate: da 4 a 5 miliardi.

«*Per ridurre il più possibile il disavanzo* — ha concluso D'Adda — *si deve effettuare una politica di contenimento della spesa comprese le assunzioni del personale, che vanno limitate alle effettive esigenze dei servizi*». Attualmente il personale dell'Usl è di [illegible] unità ([illegible] nel ruolo amministrativo [illegible] e tecnico e 789 nel ruolo sanitario).

Durante la discussione sul bilancio sono intervenuti Guglielmo Berzano (dc), Gianni Bertolino (psi), Laurana Lajolo (pci). Quest'ultima ha criticato le limitate risorse per il rinnovo delle strutture ospedaliere. L'assemblea dell'Usl sarà nuovamente riconvocata nella prossima settimana per l'approvazione di una convenzione tra la casa di riposo «Città di Asti» e l'Usl per l'utilizzo dei locali necessari all'unificazione delle varie attività ambulatoriali extraospedaliere di recupero.

v. ma.

[illegible] in casa giovane [illegible]

CALOSSO — Un giovane è stato arrestato dai carabinieri di Canelli per detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione i militi hanno rinvenuto n[illegible] di Mauro Bella, [illegible] anni, domiciliato in frazione Castagna di Calosso una [illegible] a tiro rapido, una pistola e diverse munizioni.

Le armi erano custodite in uno scantinato. Il giovane si è trasferito da pochi mesi a Calosso.

(f. la.)

Arriverà il mutuo da [illegible] milioni?

A Pino d'Asti aspettano da anni la Casa di riposo

PINO D'ASTI — Si allunga di anno in anno l'attesa di amministrazione comunale e popolazione per dare il via ai lavori di ristrutturazione di un edificio (ex Eca, oggi di proprietà del Comune) da adattare a casa di riposo per anziani. Da [illegible] si attende infatti la risposta della Cassa Depositi e Prestiti relativa alla concessione di un mutuo (cinquanta milioni di lire), inoltrata nella scorsa estate.

«*Questa prima somma sarebbe per il paese d'importanza fondamentale* — spiega il sindaco Giovanni [illegible] —; *se i lavori vengono iniziati, la popolazione è disposta a contribuire con finanziamenti anche privati, purché la Casa di Riposo venga realizzata*».

Di un centro per anziani si parla in paese ormai da anni: l'inizio della pratica per la richiesta di finanziamenti risale alla scorsa amministrazione. L'edificio in cui dovrebbe sorgere il nuovo centro per anziani sorge in via Roma, ed è dotato di un ampio giardino.

«*Il primo progetto di ripristino* — continua il sindaco — *prevedeva una realizzazione assai ambiziosa, con spazi dedicati, oltre che agli ospiti della terza età, anche ai giovani. Oggi ci accontenteremo di molto meno* — conclude Chiesa —; *il lievitare dei prezzi ci consentirebbe infatti soltanto di attuare una parte del progetto originario, ma già questo sarebbe sufficiente per Pino*».

Duecentoundici abitanti, con una percentuale di anziani che sfiora il 60 per cento della popolazione, il Comune si trova infatti particolarmente svantaggiato, rispetto ad altri piccoli centri dell'Astigiano, per la sua posizione «intermedia» fra Asti e Torino: fa parte infatti dell'Unità Sanitaria «30» di Chieri, ed è inserita nel comprensorio di Torino.

«*Questo comporta una grave carenza di servizi orientati verso la provincia di appartenenza i cui effetti negativi [illegible] no patiti soprattutto dagli abitanti non più giovani. [illegible] esempio: non ci sono mezzi di trasporto pubblico, fatta eccezione per un pullman che fa servizio, verso Torino, una volta alla settimana*».

Per questo gli anziani si sentono particolarmente abbandonati. «*Abbiamo già diciotto domande e per la futura Casa di Riposo* — dicono in Municipio —».

l. b.

L'ex presidente della Macobi condurrà le trattative

Bui allenatore dei galletti? La società «sente» Cavallo

L'allenatore Gianni Bui

ASTI — Per scegliere il successore di Gianni Mialich esonerato martedì, l'Asti ha chiesto l'aiuto di Bruno Cavallo, presidente dell'Astimacobi dei primi Anni Settanta. Cavallo mercoledì pomeriggio si è incontrato con i dirigenti astigiani a Valle Benedetta, dove i «galletti» in cerca di tranquillità si [illegible] trasferiti per gli allenamenti. Le due parti hanno avuto un lungo colloquio ai bordi del campo dove un gruppetto di tifosi seguiva la partitella in famiglia diretta da Bruno Nattino.

Cavallo non ha nascosto le difficoltà confidando ad un dirigente astigiano che «*i nomi disponibili non sono molti e che gli allenatori considerano Asti una piazza troppo difficile*». E' scontato quindi che l'eventuale sostituto giocherà al rialzo sul prezzo di ingaggio per mettersi le spalle al [illegible].

Il nome più [illegible] è quello di Gianni Bui già contattato l'estate scorsa prima dell'arrivo di Mialich: [illegible] l'ex granata rifiutò il trasferimento per motivi famigliari. Si fa anche il nome di Zanetti. [illegible] fronte giocatori è sempre più vicino l'ingaggio di Di Meo che nelle prove ha bene impressionato; Di Meo che [illegible] aveva richiesto l'estate scorsa è arrivato ad Asti il giorno stesso del licenziamento del tecnico. Una dimostrazione precisa secondo i tifosi, della cattiva fede dei dirigenti dell'Asti.

Sull'esonero del tecnico affiorano intanto i primi retroscena; la decisione del licenziamento era già stata in gran segreto presa venerdì ma sospesa in attesa dell'esito dell'incontro di domenica. Lunedì notte il consiglio della società si è limitato a renderla operante (ma allora perché lo stesso giorno i dirigenti parlavano ancora di fiducia?).

Fonti molto vicine alla società sono invece del parere che la sorte di Mialich era già segnata dopo poche [illegible], ma alcuni dirigenti si erano opposti ad un suo allontanamento.

E veniamo infine [illegible] strascichi della partita di domenica a Lucca: Frara espulso a Lucca ha rimediato due giornate di squalifica e con lui ha subito identico provvedimento il libero dei toscani Zoppi. Inoltre alla indisponibilità di Maggioni si è aggiunta quella probabile di Fraticini che ha accusato il riacutizzarsi di una contrattura. E' invece disponibile D'Agostino che sarà in campo al Comunale contro il Montecatini.

f. c.

Due studenti giudicati non idonei agli esami e poi riammessi

Inchiesta al «Gioberti» sui professori Chi divulgò risultati di un Consiglio?

ASTI — I professori che rivelano ad uno studente l'esito di una decisione presa dal consiglio di classe riguardante la non ammissibilità agli esami di maturità commettono o no il reato di divulgazione del segreto d'ufficio?

Intorno a questo interrogativo si è iniziata un'inchiesta giudiziaria del pretore, Mario Bozzola, in seguito ad [illegible] del preside dell'Istituto tecnico statale «Gioberti» di Asti all'autorità giudiziaria. La vicenda [illegible] origine da un ricorso presentato al Tar (Tribunale amministrativo regionale), dall'avvocato Lino Mangone per conto di due studenti, Marco Fattori, 21 anni, [illegible] a Felizzano e Maurizio [illegible] no, 20 anni, di Asti.

I due giovani al termine della quinta geometri (anno scolastico 1981-82), non erano stati [illegible] agli esami di maturità per un giudizio negativo espresso dal consiglio di classe.

Dice tra l'altro il ricorso: «La votazione circa l'ammissione dei due [illegible] agli esami ha dato il seguente risultato: voti favorevoli 4, voti contrari 3. A questo punto è intervenuto — dice il ricorso — il preside dell'Istituto il quale [illegible] votato contro, per cui si è raggiunta la parità dei voti. I due studenti avrebbero dovuto essere ammessi». «Invece — afferma il legale dei due studenti — così come è stato testualmente riferito ai due studenti e ai loro genitori, è [illegible] decretata la loro esclusione dagli [illegible] sul falso presupposto che il voto del preside vale due».

Sia il Tar che il consiglio di classe hanno ritenuto valido il ricorso tant'è che i due studenti [illegible] stati ammessi all'esame di maturità e hanno ottenuto il diploma.

Ma chi ha informato dettagliatamente i due studenti in merito [illegible] votazione effettuata [illegible] consiglio di classe? La discussione circa la ammissione o meno dei due studenti agli esami è coperta dal segreto d'ufficio?

Il preside dell'Istituto «Gioberti» professoressa Franca Bighelli Bella ha inviato al pretore un esposto segnalando la vicenda. Il magistrato [illegible] aperto un'inchiesta. [illegible] prossimi giorni [illegible] ranno interrogati i due studenti.

v. ma.

Nelle categorie Esordienti A e B

Nuotatori in evidenza nelle gare di Casale

ASTI — *Due società astigiane, l'Asti Nuoto e il Centro Nuoto, hanno preso parte a Casale ad una manifestazione regionale riservata alle categorie Esordienti A e B.*

Nelle file del Centro Nuoto si sono messi in evidenza in particolare, due nuotatori allenati da Fulvio Gardini: Alberto Rubba con 1'36"2 e Donato Ferraris con 1'42"4 nei 100 dorso (esordienti B). Entrambi hanno fatto registrare un buon miglioramento. Per la squadra dell'Asti Nuoto, alla sua prima gara stagionale con gli esordienti, i migliori piazzamenti sono stati raccolti da Davide Dell'Atti, terzo classificato nei 100 stile libero (esordienti B) con 1'18"; identico piazzamento per Raffaella Palumbo con 1'38"2 nei 100 rana.

Un solo primo posto grazie ad Antonello Cataldo che si è imposto nei 100 rana fermando i cronometri sull'1'32" netti. Da segnalare infine due quinti posti conquistati da Giuliano Ferraris nei [illegible] rana (1'47"6 il tempo) e da Alberto Niccolini con 3'11" nei 200 misti.

Le gare si sono svolte nella piscina del Centro Nuoto di Casale Monferrato.

f. c.

A Vallumida di Montegrosso

Una scuola diventa «bottega del vino»

MONTEGROSSO — *In una ex scuola elementare sta [illegible] bottega del vino. L'iniziativa è del Comune e ha trovato l'appoggio nei produttori vinicoli del paese.* «Alcuni anni fa — *spiega il sindaco Attilio Garea* — a causa dello scarso numero degli allievi siamo stati costretti a chiudere la scuola di frazione Vallumida. Abbiamo deciso di utilizzare quei locali per scopi pubblici ed è nata l'idea della bottega del vino». *I lavori di ristrutturazione [illegible] ormai completati: è stata addirittura ricavata una cantina sotterranea con i mattoni a vista, prima inesistente, dove ci sarà l'esposizione.*

Al piano terreno, già funzionante, ci [illegible] le sale di degustazione e contrattazione dei vini.

E' stata costituita una apposita associazione, [illegible] un proprio statuto, che raccoglie una cinquantina di viticoltori. I vini esposti dovranno superare un esame qualitativo davanti a una commissione di esperti.

«Abbiamo ammesso solamente i vini tipici di Montegrosso cioè Barbera, Grignolino, Dolcetto e Cortese — *spiega Piergiorgio Oggero, presidente dell'associazione* —; l'idea della bottega è nata dalla volontà di superare la crisi del Barbera; presenteremo vini di qualità con una etichetta della associazione a prezzi competitivi. La bottega infatti dovrà diventare un punto di incontro tra produttori e consumatori, [illegible] la rete di commercializzazione».

La bottega del vino sarà gestita dagli stessi viticoltori e dal Comune e rimarrà aperta alcuni giorni alla settimana, ancora da stabilire. L'inaugurazione ufficiale sarà in occasione delle feste natalizie. Proprio per quella occasione la bottega proporrà la prima iniziativa: verranno infatti preparate confezioni na[illegible] di vino a prezzi promozionali.

f. la.

Il panorama delle mostre nelle gallerie astigiane

I tenui acquerelli di Ferraris raccontano la vita quotidiana

ASTI — *Ultimi giorni alla galleria «La nuova Penelope» della personale del castiglionese Giancarlo Ferraris, che presenta una ricca serie di acquerelli in cui traspare la sua valida impostazione di incisore e grafico. Opere delicatissime e [illegible] aventi come oggetto il vivere quotidiano (paesaggi, figure, ambienti) dove tuttavia si intuisce una prepotente forza espressiva, un tessuto narrativo sapiente e ricercato.*

Terminerà lunedì 29 alla «Società Promotrice delle Belle Arti» la mostra dell'astigiano Giuseppe Bustone, pittore già presente in precedenti collettive, oggi alla sua prima personale. Bustone espone numerose tele a olio ispirate a paesaggi astigiani e di montagna. Particolari le sue «neri», spesso un po' passite e calpestate, incrostate di viottoli e piazzole di campagna. Come in una sequenza inoltre sfilano nei [illegible] quadri gli angoli più suggestivi della vecchia Asti, le piazze e gli spazi intravisti dal pittore in passeggiate un po' fuori mano.

Chiude domenica 28 a «La Fornace» la rassegna del canelese Luigi Le Voci, intitolata «Ad Alfieri che volle-Omaggio ad Asti», itinerario artistico fra i monumenti cittadini rivisti dall'autore in chiave cromatica per affinità.

Colline del nord astigiano, marine, figure e studi del torinese Luciano Richiardi [illegible] no esposte, sino al 2 dicembre, a «La Giostra». Sono opere dall'ampio respiro, eseguite con una tecnica sofisticata e [illegible] piente che nulla toglie tuttavia all'immediatezza del racconto: campi assolati, casali silenziosi che si affacciano nel verde, figure femminili affabile e marine solitarie sono fra le opere più suggestive di Richiardi.

All'«Acquario» continua con successo la [illegible] di Giuseppe Colli, maestro che predilige i paesaggi collinari, le nature morte e le raccoltissime «Venezie».

l. b.

La Rai ad Agliano per [illegible]

AGLIANO — *Oggi alle 15 sarà presentato il progetto per il lungometraggio che il regista Silvio Ciuccetti girerà in paese per conto [illegible] Terza rete Rai. Il film, dal [illegible] «Succede d'inverno», ha per protagonisti il giovanissimo Alberto Delfino (9 anni) e Marinella Serre (17 anni), due ragazzi agliaesi scelti dal regista astigiano.*

La troupe per le riprese sarà ad Agliano dal 6 al 10 dicembre. Il filmato verrà trasmesso poi dalla Terza rete. La presentazione si terrà con inizio alle 15 nel salone del ristorante Della Valle.

ECONOMICI

STADONE [illegible]

Accanto alle «veterane» [illegible] giovani atlete nella pallavolo femminile

Le ragazze dell'Unimorando volley tentano la scalata alla serie C1

La formazione completa dell'Unimorando Volley che milita nel campionato di serie C2 femminile. In piedi da sin.: l'allenatore Scorsoglio, Nebiolo, Masengo, Campo, Martinengo, Morra, De Muro, Maccario; accosciate da sinistra le giocatrici Spano, Stecca, Ghelfi, Scoglia e Testa (Tel.)

ASTI — La Voluntas Unimorando di pallavolo è la squadra femminile di club più rappresentativa di Asti. E' sorta sul finire degli Anni Sessanta come formazione del Liceo Scientifico «Vercelli», l'istituto dove ha mosso i primi passi anche la Voluntas maschile, l'attuale Astiricambi di Serie A 1.

Sabato scorso ha giocato la prima partita del campionato di Serie C 2 a carattere regionale (dodici le squadre iscritte) esordendo con una formazione praticamente immutata rispetto a quella dell'anno passato che si era brillantemente comportata sempre nel torneo di Serie C 2.

Rientrati in tempo i temuti forfait di un paio di esponenti della «vecchia guardia», l'allenatore Aldo Scorsoglio ha potuto presentare anche quest'anno le «veterane» Ghelfi, Morra, Nebiolo, Spano, Martinengo, e Stecca che giocano assieme già da parecchi campionati.

L'Unimorando può inoltre contare sulle giovani Testa, [illegible], Scoglia, Campo e De Muro che completano la rosa. La Campo e la De Muro fanno parte pure della formazione dell'Unimorando Atletica; la seconda in particolare è un'apprezzata lanciatrice del peso. Il sestetto astigiano giocherà tutte le partite casalinghe il sabato nel tardo pomeriggio oppure alla sera.

L'esordio è stato vincente. Le ragazze allenate da Aldo Scorsoglio hanno superato al Palazzetto di Asti il Doyukai di Torino per 3-1 (15-11; 16-14; 15-11; 15-12). E' stata una partita molto combattuta contro la formazione torinese, messasi in luce per la buona ricezione e un [illegible] a due. Le astigiane che hanno sbagliato qualche battuta di troppo, pur non essendo ancora al cento per cento della condizione, hanno evidenziato progressi rispetto allo scorso [illegible].

Questi invece gli altri risultati e la classifica: Cogne Ao.-Cuneo 3-1; Pinerolo Desper-Ariant Savigliano 3-0; Iris Novi-Galliate 3-1; Sammartinese 2D-Lingotto 3-1; Lasalliano-Kwt Bra 3-1. Classifica: Unimorando, Cogne, Pinerolo, Novi, Sammartinese, Lasalliano punti 2; Cuneo, Savigliano, Galliate, Lingotto, Bra e Doyukai 0.

Nella Serie D maschile (prima categoria) l'Unimorando Asti si è aggiudicata il derby col Canelli, mentre le altre due astigiane Colle Don Bosco e San Damiano sono state sconfitte in trasferta. Ecco i risultati: Altiera Pallanza-San Damiano 3-2; Galliate-Trecatese 3-0; Canelli-Unimorando 1-3; Valsalice-Colle Don Bosco 3-1; Sammartinese-Novara 3-0; Lasalliano-La Salle 1-3.

Classifica: Altiera, Unimorando, Galliate, Valsalice, Sammartinese e La Salle punti 2; San Damiano, Trecatese, Canelli, Colle Don Bosco, Novara e Lasalliano punti 0.

Franco Cavagnino

Domenica la Coppa Italia di bocce [illegible] otto le squadre in campo

Oltre ad [illegible] giocheranno: Alessandria, Biella, Cuneo, Genova, Savona, Torino, Valle Susa

ASTI — Spettacolo di grosso richiamo quello offerto [illegible] domenica dal Comitato Asti Bocce [illegible] appassionati e agli amanti del bel gioco. In quattro [illegible] cittadini si disputano, infatti, le finali nazionali della Coppa Italia 1982 della Categoria B.

Alla prova conclusiva sono state promosse otto rappresentative di Comitati dell'Ubi-Sezione Volo: Alessandria, Biella, Cuneo, Genova, Savona, Torino, Valle Susa e Asti. Ogni squadra, composta da sette titolari più due riserve, giocherà in contemporanea un incontro individuale, [illegible] a coppie e [illegible] quadrette. [illegible] partite [illegible] in tempo fisso, della durata di due ore ciascuna. L'inizio alle 10 di domenica.

Il sorteggio ha stabilito questi accoppiamenti: Genova contro Biella (presso la Way Assauto); Savona contro Valle Susa (Circolo Dipendenti Comunali); Torino contro Alessandria (Circolo Morando); Asti contro Cuneo (Sempre Uniti Cassa di Risparmio). Le semifinali e la finale [illegible] luogo nel [illegible] bocciodromo della Morando che per l'occasione ha fatto installare tribune supplementari ai bordi dei campi.

«Pinot» Novara, il d.s. [illegible] squadra astigiana, un [illegible] che ha dato e che continua a dare tantissimo per lo sport [illegible] bocce, è fiducioso nella prova della sua squadra. «Ci sono formazioni — dice — che senz'altro sono più forti della nostra: quella di Torino, per esempio, che vanta tutti giocatori di "A". Conto molto sull'entusiasmo dei nostri giocatori e soprattutto sull'apporto del tifo degli amici astigiani. Se riusciamo a superare il primo turno avremo poi dalla nostra anche il "fattore campo" della Morando».

A [illegible] forzati cambiamenti dell'ultima ora la squadra astigiana scenderà in campo con: Walter Aluffi (individuale), Piero Val e Luca Marino, quest'ultimo un neopromosso in «A» per l'83 (a coppie); Bruno Bandoli, Guido Conti, Giorgio Langella ed Ezio Ercole (a quadrette). Come riserve saranno disponibili due giocatori di «B».

Guido Tolazzi

I bocciati della Morando, vicecampioni d'Italia. Da sin.: Ercole, Aluffi, il c.t. Novara, Langella, Val

La giovane squadra è al secondo posto del campionato di serie C2

L'Asti rugby, passione e risultati

Una bella immagine di una fase di gioco della partita Asti Rugby-Torre Pellice vinta domenica [illegible] astigiani per 19-14 (Giemme)

ASTI — Prosegue all'insegna della regolarità la marcia dell'Asti Rugby in Serie C 2: gli astigiani si sono infatti confermati al secondo posto in classifica dopo aver superato sul terreno di via Pregoli il fanalino di coda Torre Pellice ancora a zero punti in graduatoria. Il risultato finale è stato di 19-14.

Considerata la supremazia a lungo esercitata sul campo dai biancorossi, è un punteggio che premia oltremisura gli avversari che ad un quarto d'ora dalla fine si trovavano sotto per 16-0; il loro colpo di coda finale (14 punti in poco più di dieci minuti) ha avuto comunque [illegible] complice qualche svarione difensivo dei «galletti» che proprio [illegible] le [illegible] dell'incontro hanno pagato lo sforzo di un incontro giocato sino a quel momento in modo assai generoso [illegible] tecnicamente apprezzabile.

Le realizzazioni degli astigiani portano la firma in due occasioni del «cannoniere» Roberto Robella detto «piedino d'oro» per la sua precisione nei calci piazzati: Robella contro il Pellice ha sbloccato il risultato con un piazzato, realizzando poi anche una meta di Bosco.

Di Scannavino (meta) e Goria (calcio piazzato) gli altri punti dell'Asti Rugby.

Sugli altri campi importante successo del Cuneo sul Novi (30-0) mentre il Cogoleto ha confermato la sua fama mettendo sotto l'Imperia per [illegible]. Ha riposato il Vallestura. Ecco infine la classifica: Cogoleto punti 10; Asti e Cuneo 6; Novi Ligure 4; Imperia 3; Valleslura e Torre Pellice 0.

Domenica prossima l'Asti Rugby osserverà un altro turno di riposo, prima di riprendere il 5 dicembre a Novi Ligure.

F. B.

Si ripropone [illegible] insistenza il grave problema del traffico

Gli invalidi vogliono occupare piazza della stazione a Cuneo

Raccolta di firme e petizione al sindaco: la [illegible] è troppo pericolosa - Vive proteste di cittadini e pendolari - Carenza di semafori e «gimkana» [illegible] taxi

CUNEO — Le associazioni invalidi di guerra e civili minacciano di occupare la piazza con le carrozzelle; gruppi di viaggiatori, soprattutto lavoratori e studenti pendolari, stanno raccogliendo le firme a una petizione rivolta al sindaco; [illegible] anche automobilisti, protestano, sostenendo che ormai il piazzale della stazione è diventato uno dei punti più pericolosi del traffico urbano.

In effetti, anche dopo la collocazione dei quattro marciapiedi spartitraffico la situazione del grande piazzale purtroppo non è migliorata: nei due sensi di marcia vi confluisce il grande traffico che — in mancanza di una circonvallazione [illegible] — attraversa la città.

In ogni ora del giorno e della notte, migliaia di autocarri, autobus, pullman, «Tir», betoniere, automobili si immettono nel piazzale della stazione dal lato corso IV Novembre e dal lato corso Monviso, nei due sensi di entrata e di uscita dalla città. E per i pedoni che devono attraversarlo due volte (lato stazione e lato corso Giolitti) è davvero un'impresa densa di pericoli e di insidie, anche perché la velocità degli autoveicoli è sempre sostenuta. Sono già accaduti numerosi incidenti, specialmente nelle ore serali: pedoni investiti o «stritolati» da automobili e camion, una continua situazione di pericolo in un groviglio di automezzi e pedoni che specialmente quando [illegible] i treni diventa davvero caotico.

Le proteste mirano ad ottenere essenzialmente una razionale sistemazione del traffico in questo piazzale, punto nevralgico della circolazione urbana e di quella diretta e proveniente dalle vallate. Innanzitutto si chiede l'installazione di un impianto semaforico sia al lato stazione, sia al lato attraversamento dell'altra metà del piazzale, verso corso Giolitti: basterebbe mettere due semafori, di quelli «comandati» a pulsante dai pedoni. Inoltre — come rilevano anche i dirigenti dell'associazione invalidi — l'illuminazione del piazzale, fornita soltanto dal [illegible] centrale, è del tutto insufficiente, tale, comunque, da non consentire agli automobilisti e ai camionisti di scorgere in tempo i pedoni che attraversano.

Cuneo. Un'immagine del traffico caotico sul piazzale della stazione ferroviaria (Telefoto)

Pertanto, o si sostituiscono le lampade del faro con altre di maggiore potenza e, soprattutto, di [illegible] giallo (molto più idonee a illuminare gli attraversamenti pedonali), oppure si installano delle guide luminose come quelle già messe, con buon successo, in corso Nizza e in altre strade della città.

Infine, l'assurda «gimcana» dei [illegible] (che parcheggiano contromano e pertanto devono «rompere» il traffico pedonale, dei bus e degli altri veicoli ben quattro volte) deve trovare una soluzione più razionale: basterebbe far parcheggiare i taxi in senso contrario a quello attuale (e cioè nel vero senso di marcia) per eliminare quella che appare a tutti una vera e propria incongruenza.

Giorgio Ravasi

Una cittadina che si sforza di far rivivere l'atmosfera dei tempi andati

Caraglio, il sapore del passato

La gloriosa via Maestra, dopo un secolo di letargo, sta tornando ai fasti mai dimenticati - Si ri[illegible] la sede dell'ex municipio e si favoriscono i privati che intendono riattare le case o aprire un negozio

CARAGLIO — Ogni città ha una strada attorno alla quale è nata e si è sviluppata. Caraglio è cresciuta attorno alla via Maestra, l'attuale via Brofferio, la più antica, la più [illegible] di storia, il vero centro di questo civile cittadina. Per secoli è stata la vetrina di una comunità in continua espansione; poi, alla fine dell'800, con l'avvento della prima industria, delle filande, Caraglio ha cercato spazio verso la pianura di Cuneo e la gloriosa via Maestra ha dovuto cedere il passo alla via Roma. Ma dopo un secolo di letargo e di abbandono via Brofferio sta risorgendo: c'è un impegno del Comune e dei privati per riportare la strada agli splendori del passato; c'è soprattutto la volontà degli abitanti di recuperare un importante pezzo di storia cittadina.

Via Brofferio o via Maestra ha strutture medievali evidenti nelle originarie colonne dei portichetti ad archi, nei muri a fortezza dei palazzi più antichi, negli archi che [illegible] montano le stradine che salgono alla collina. L'aspetto odierno è quello di una strada di centro rurale del '700-'800 con case basse, balconcini pieni di gerani. Ma resistono angoli in gotico e in romanico e guardando attraverso le finestre vuote delle case abbandonate si scoprono stupendi soffitti a cassettone, mentre gli ingressi di alcuni edifici sono sbarrati da m[illegible] portali del '600 e del '700.

Sulle facciate appaiono resti di affreschi, c'è una finestra in cotto [illegible] gotico dalla quale, secondo la leggenda, si affacciava Cecilia, la fiera popolana che uccise il signorotto locale per difendere il suo onore; c'è [illegible] i portici [illegible] lunga e spessa lastra di pietra sulla quale, in tempi non tanto lontani, si lasciavano cadere da un gancio con il sedere i debitori più incalliti. Punizione questa che, forse, ha dato origine ad un modo di dire piemontese che in italiano si può tradurre «andare in malora». Esiste ancora praticamente funzionante il laboratorio per il ferro battuto di Menardi, l'artigiano che ha fatto conoscere Caraglio in tutta la provincia.

Documenti d'archivio parlano della via Maestra come di un punto d'incontro della Caraglio del passato: la strada dei negozi, delle botteghe artigiane, dei commerci e del passeggio, delle dimore dei nobili e dell'alta borghesia. E' un'immagine lontana e molto [illegible]dita che si vuole far ritornare.

«Noi stiamo ristrutturando l'ex sede del municipio — *dice il sindaco Falco* —, ospiterà la biblioteca civica e un centro per attività culturali. Ma cercheremo di favorire i privati che vorranno rimettere a posto le vecchie case sempre però rispettando i vincoli che saranno stabiliti dal nuovo piano regolatore, tenendo presente che si tratta di una zona di [illegible] storico».

Intanto, si cerca di sollecitare il risveglio della strada con manifestazioni che richiamano l'interesse della popolazione e dei forestieri.

«Da [illegible] anni — *dice Luciano Tallone, direttore della biblioteca civica* — si ripete "Su e giù dare 'd piassetta", una manifestazione che trasforma la vecchia strada in un centro di vita e di incontri, [illegible] musica, spettacoli nei cortiletti, esposizione di oggetti dell'artigianato, di mobili antichi e di libri. Ma si può fare molto di più. [illegible] Brofferio [illegible] diventare quello che era nel passato la via Maestra, cioè il [illegible] di Caraglio. Bisogna favorire l'apertura di negozi sotto i portichetti, magari rifare in acciottolato il fondo stradale, ma soprattutto stare attenti che [illegible] la [illegible] della ristrutturazione non si guasti la fisionomia del più antico angolo di Caraglio».

Bruno Marchiaro

Martino Beck sarà sepolto oggi

E' avvolta nel mistero la morte del ferroviere

CUNEO — Si svolgono questa [illegible] alle 10 partendo dall'[illegible] di [illegible] De [illegible] di [illegible] di Martino Beck, il capo macchinista di 52 anni morto per cause non [illegible] chiarite precipitando l'altra sera dal treno Cuneo-Torino nei pressi di Villastellone. La bara dopo la benedizione nella [illegible] chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco sarà traslata a Genola per la sepoltura.

Intanto [illegible]ono le indagini per chiarire tutti i particolari dell'incidente e soprattutto rispondere alla domanda che tutti si pongono: in quali circostanze Martino [illegible] è letteralmente «volato» dal convoglio in marcia? I colleghi di lavoro hanno preso in esame tutte le possibili ipotesi ma hanno dovuto scartarle una ad una. La tragica fine di Martino Beck è probabilmente destinata a ri[illegible] una logica spiegazione.

Funzionari del Compartimento di Torino sono venuti a Cuneo, hanno interrogato Renato Sasso, il giovane aiutante di Martino Beck, che lo ha sostituito sul treno serale per Torino e che è stato [illegible] che il primo a dare [illegible] quando si accorse che il collega era inspiegabilmente sparito; sono [illegible] poi sentiti i responsabili del deposito locomotive di Cuneo, gli amici e i colleghi in [illegible] dimestichezza [illegible] vittima. [illegible] pare [illegible] abbia portato un contributo di rilievo all'inchiesta. g. d. m.

Si rovescia con il trattore: è gravissimo

VALGRANA — Schiacciato dal trattore che guidava di notte in un bosco di castagni in borgata Cucinotta e che si è ribaltato, l'agricoltore Giuseppe Armando, [illegible] anni, residente in Borgata Armandi, è ricoverato in gravissime condizione all'ospedale di Cuneo, con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto di notte: l'Armando ha accompagnato a casa con il trattore [illegible] e quindi, mentre tornava verso la borgata Armandi, ha perso il controllo del mezzo, che si è [illegible] schiacciandolo. (b. a.)

Riuniti gli Iacp del Piemonte

Edilizia, [illegible]? Oggi un convegno

CUNEO — Relazioni e comunicazioni al mattino, con interventi dei rappresentanti degli Istituti case popolari di Cuneo, Vercelli, degli assessori alla casa dei Comuni di Torino e Ivrea; un dibattito nel pomeriggio introdotto dall'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Luigi Rivalta, con il contributo di architetti, esperti, ingegneri, amministratori pubblici. Per un giorno (da questa mattina alle 9 fino alle 18 di oggi pomeriggio) Cuneo è la «capitale» dell'edilizia pubblica della Regione, un punto di convergenza di lavori, attività, teorie, opinioni diverse.

Al Cinema Monviso in via XX settembre si apre infatti il convegno «La qualità edilizia in Piemonte», organizzato dal consorzio fra gli Istituti autonomi case popolari del Piemonte in collaborazione con quello di Cuneo. Un appuntamento importante per gli operatori del settore, travagliato da una grave crisi, per gli amministratori pubblici (è prevista la partecipazione di sindaci e assessori di molti Comuni, piccoli e grandi, del Cuneese e di esperti del settore).

«Il convegno ha uno scopo ben preciso — *osserva Piero Franco, presidente dell'Iacp cuneese* —: [illegible] il punto sul problema della qualità edilizia attraverso l'illustrazione dei risultati raggiunti, dei problemi che ancora rimangono aperti. Si [illegible] inoltre il bilancio delle esperienze fatte precedentemente e i canali su cui sperimentare. Vogliamo arrivare a costruire alloggi avanzati dal punto di vista tecnologico (con impiego di materiali sempre più perfezionati) ed ecologico, utilizzando in particolare le fonti di energia alternative».

Il bilancio dell'Istituto è, per il presidente, molto positivo. «In questi ultimi anni l'Iacp ha costruito quasi trecento alloggi — osserva Piero Franco — con interventi su tutto il territorio della provincia. Stiamo lavorando soprattutto nei centri storici per venire incontro alle esigenze dei nostri utenti che costituiscono molto spesso la fascia sociale più debole: stiamo intervenendo nel centro storico di Cuneo come abbiamo lavorato in quelli di Saluzzo, di Savigliano e nei piccoli centri come Bagnasco e Lesegno».

l. s.

Ceva: mostra del fungo alle medie

CEVA — Mini-mostra del fungo nelle scuole cebane: l'hanno [illegible] gli studenti delle medie «Monsignano», [illegible] con gli esperti del gruppo micologico «Peyronel».

Nei locali scolastici sono esposte un centinaio di specie, scientificamente classificate: un buon numero, se si considera che l'autunno ormai inoltrato [illegible] offre più grandi «nascite» nei boschi del Cebano.

Alla [illegible] hanno [illegible]rato in particolare allievi e insegnanti del corso B.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Spaghetti house.
FIAMMA: Vinuuuuunnuun...
ITALIA: La doppia bocca di Erika.
NAZIONALE: Sogni mostruosamente proibiti.

ALBA
CORINO: Sogni mostruosamente proibiti.
EDEN: Bosco e volontieri.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Storie di donne.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Scusa se è poco.
POLITEAMA: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
VITTORIA: I violoi di casa.

BUSCA
LUX: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

FOSSANO
ASTRA: Via col vento.
IRIDE: La spada a tre lame.
[illegible] Scusa se è poco.

MONDOVI'
CORSO: riposo.
ITALIA: Il regalo.

ORMEA
[illegible]: [illegible]

PIASCO
L[illegible]: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Io so che tu sai che io so.
[illegible]: Commedia sexy.
SPLENDOR: [illegible] Excelsior.

SAVIGLIANO
AURORA: Inferno.
RITZ: Regina.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via M. Coppino.
Alba: Bovero, piazza Rossetti.
Bra: Fides, [illegible] Piumati.
Ceva: Gavina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Alberti, piazza Santarosa.

Dopo il successo riscosso a Mosca [illegible] «Agroitalia»

Trattative tra Ferrero e Urss riguardano dolci e tecnologie

ALBA — [illegible] anche ai russi il cioccolato di Alba. Per iniziativa e su invito del ministero dell'Industria alimentare dell'Urss, l'industria dolciaria Ferrero ha tenuto nei giorni scorsi a Mosca, presso la rappresentanza moscovita della Camera di commercio italo-sovietica, un simposio con degustazione dei prodotti dell'industria albese, al quale hanno partecipato specialisti e rappresentanti di enti sovietici per il commercio estero. I russi hanno soprattutto [illegible] prezzato e dimostrato interesse per i prodotti più [illegible] all'alimentazione dei bambini.

I primi contatti dell'industria albese con l'Unione Sovietica avvennero già lo scorso anno a Mosca, in occasione dell'esposizione «Agroitalia '81». A quali risultati commerciali porteranno o hanno già portato questi contatti? La direzione Ferrero, interpellata in merito, conferma l'interesse dei sovietici per i suoi prodotti e della società per quel mercato, soprattutto per la linea di cioccolato e prodotti per l'infanzia.

Per quanto riguarda le trattative in corso per forniture, contratti e licenze, la Ferrero invece preferisce mantenere, per il momento, il riserbo in quanto sarebbe prematuro parlarne non [illegible] ancora risultati concreti. [illegible] voci circolanti, ma non confermate dalla società, sarebbero già state poste le basi per [illegible] commerciali piuttosto importanti. Si parla di trattative ormai a buon punto che dovrebbero scaturire, entro breve, in ordinazioni per un valore abbastanza consistente.

Si parla anche di trattative per eventuali scambi di prodotti e tecnologie (da parte della Ferrero) e di materie prime (da parte dell'Urss), ma sarebbero solo discorsi appena avviati. g. f.

Cuneo, taxista [illegible]

[illegible] al volto, al collo e alle mani dalle fiamme alzatesi all'improvviso dal motore del suo taxi «Lancia 2000», Battista Fantino, 54 anni, residente in via Berardo 17 è stato ricoverato con prognosi riservata al centro grandi ustionati di Torino. Nel garage stava pulendo il motore dell'auto con un solvente. Forse per un corto circuito dell'impianto elettrico, solvente e benzina [illegible] fuoco.

L'intenso programma della annuale sagra di Sant'Andrea

Due giorni di festa a Vezza con le trifole e i vini rari

Mostra enologica e asta tartufi - cartellone anche una commedia in dialetto

Un'immagine Vezza. In autunno il paese si anima, si riempie di profumi: è la stagione cucina tipica, dei tartufi, del vino

Torna, a Vezza d'Alba, *«Sagra del tartufo di Andrea e dei vini del Roero»* due giorni intensi manifestazioni, sabato e domenica.

«Una festa — dice il presidente della Pro loco, Carlo Ripa — *che coinvolgendo tutti i paesi Roero, intende valorizzare i prodotti tipici, prima tra tutti i tartufi ed i vini. Sagra vuole anche l'occasione per presentare visitatori nostra realtà, l'immagine di un paese vivo per le sue numerose iniziative in campo ricreativo, culturale ed economico. Il fiore all'occhiello di , sono le importanti realizzazioni cooperative: la Cantina sociale e la Cassa rurale»*.

«La Sagra del tartufo di S. Andrea — come spiegano alcuni promotori, Sergio Costa, Italo Pezzuto, Andrea Rossano — *coglie il momento più propizio per i tartufi, per richiamare turisti e buongustai e offrire l'occasione di apprezzarli sui piatti tipici della nostra cucina»*.

A fine novembre, ormai in piena stagione, i tartufi sono più abbondanti e particolarmente ricchi caratteristici profumo e sapore. Anche i prezzi non più come all'inizio dell . Si possono acquistare trifole pagandole da 20 mila fino a 50-60 mila lire l'etto per esemplari migliori.

La Sagra di S. Andrea conclude stagione delle manifestazioni e che si organizzano in varie località dell'Albese e dell'Astigiano.

Accanto ai tartufi i vini: dai bianchi Arneis e Favorita, alla Barbera a quel Nebbiolo che ha, da ottenuto il riconoscimento del «Roero» e, prossimo avere una denominazione di origine specifica.

La mostra vini apre, domani, alle 17 aderiscono la Cantina sociale Vezza che raggruppa oltre 300 soci, pratica quasi tutti i vignaioli della zona e altri produttori come Luigi (Montà), Giovanni Negro (Monteu Roero), Giuseppe Cornale (S. Stefano Roero), Brenta d'oro, F.lli Pezzuto (Malot), Pietro Olivero, Sergio Battaglino, Casetta F.lli, Borlengo F.lli Vezza.

Uno stand sarà riservato ai dolci tipici del Roero presentati da azienda locale, la R.P. di Renato Pessione di Vezza. Nel salone comunale di piazza S. Bernardo, ancora pomeriggio inaugura una mostra di pittura e ceramica del vezzese Giovanni Rossano ed una esposizione di opere dello scultore Francesco Cirotti di Alba.

I festeggiamenti iniziano alle 14 campestre dei «Sette piloni» libera a tutti. Per tema di tartufi. primi arrivati saranno consegnate medaglie d'oro, ma profumatissime trifole.

Sabato alle spettacolo teatrale Compagnia albese «Teatro Moretta» che presenta «Una notte fuoco», commedia brillante in atti di Viberti, un impiegato dell'industria dolciaria Ferrero che scrive, per hobby, testi teatrali. Gli attori operai, studenti, impiegati, insegnanti e casalinghe che portano il loro teatro vari centri della zona.

Uno dei momenti più significativi della Sagra sarà, sabato sera, la premiazione dei vincitori del nazionale «Lettere dal mondo contadino» a cura dello scrittore Franco Piccinelli, indetto, la prima volta, lo scorso anno.

«Tutti gli agricoltori — spiegano Piccinelli e la maestra Luciana Borro, segretaria del — *stati invitati a scrivere lettere per raccontare le loro esperienze, l'amore che li lega alla , i motivi per cui rimasti fedeli, problemi e difficoltà che incontrano nella loro vita»*.

Ancora nel corso della serata sarà presentato il libro di una giovane vezzese, Rossana Pessione, titolo *«Una strada tra i mirtilli e le ortiche»*, romanzo autobiografico dove affiorano i valori del mondo contadino.

Domenica, la giornata clou della sagra si apre con mostra esposizione del tartufo bianco d'Alba. Clima festa con il gruppo folkloristico del Roero, banda musicale e majorettes.

Ad inaugurare la rassegna è stato invitato il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa. Interverranno autorità provinciali, comprensoriali, regionali, parlamentari . Un riconoscimento consegnato ai migliori trifolau e vignaioli. Nel pomeriggio (ore 15.30) asta tartufo e dei vini l'esperto banditore Mario Morra. E poi, festa per tutti, con i Brav'Om di Prunetto che daranno spettacolo anche durante la serata danzante, organizzata dalla Pro loco, con entrata libera.

Gianfranco Fiori

Inedito concorso letterario a Vezza

Ami la campagna? Scrivi una lettera per raccontarlo

VEZZA — «Nojatri e r'oma r'idea fissa ed fermesse, da grand, a Tres a travajé, a divertisse, a vive per sempre. Për adess i në smija che 'r post pì bel dër mond a sia Tres!» *(Noi abbiamo l'idea fissa di fermarci, da grandi, a Trezzo, per lavorare, divertirci, viverci per sempre. Per ora ci sembra che il posto più bello del mondo sia Trezzo)*.

Così hanno scritto i ragazzi delle classi 4ª e 5ª elementare di Trezzo Tinella che hanno vinto il primo premio al concorso nazionale «Lettere mondo contadino» indetto dalla Pro loco di Vezza. Sarà consegnato, sabato sera, durante Sagra del tartufo di S. Andrea.

scolari, Alessandro Nada, Vittorio Ripa, Sergio Patella, Bono, Stefania Viazzi, Silvana Fenocchio, Marisa Bianco, Valerio Patella con la loro maestra Maria Laneri Rosello, hanno scritto una lunga e simpatica lettera, in piemontese, in cui esprimono tutto l'amore per la loro terra, dubbi e speranze sul loro futuro in campagna. La giuria l'ha ritenuta la più significativa.

«J na j'è tanti ch'i parlo ben tera e coj ch'i ra travajo, ma peu... sa certa gent il... a raspa nen ben» *(C'è tanta gente che parla bene della terra e di chi lavora, poi... quella gente non si comporta bene)*, osservano, con arguzia, i ragazzi di Trezzo nella loro lettera.

«Il concorso alla sua prima edizione — commenta lo scrittore *Franco Piccinelli, che ne è tra i promotori* — ha subito ottenuto un buon successo».

Molte le lettere pervenute, oltre cento, da varie località. «Il è positivo — *aggiunge Piccinelli* — nel senso che chi ha scritto intendeva e intende dire forte proprio reale più che sentimentale verso la , la vita di paese e di provincia».

Hanno scritto più i giovani o più i vecchi? «Molto più meroni i giovani e giovanissimi il loro carico entusiasmo — *risponde Piccinelli* —. Un po' più trattenuti gli anziani. I quali però tutti non si sognerebbero di tornare a vivere come un tempo. E anche questo è positivo. E' sintomo della nuova civiltà contadina. Sono cadute le tradizioni inutili, rimangono quelle valide e che oggi hanno un senso. Anche questo emerge dalle lettere pervenute».

Un comitato composto oltre che dallo scrittore Piccinelli, dalla maestra Luciana Borra, Olga Ferrio e Carlo Bonino di Vezza, ha scelto, come particolarmente significativa, anche la lettera di agricoltore, Domenico Gardino abitante ad Asti nella frazione Castiglione (secondo premio).

«Il nostro campagna — *scrive il Gardino* — è pesante, faticoso, ma io, ormai, giunto all'età della pensione, se potessi tornare indietro, lo rifarei... Alla fin fine ti ripaga di tutto e ti fa dire "Ne valeva la pena". Altri mestieri rendono molto di più è vero... però al nostro mestiere di vignaiolo ci credo e continuerò, nonostante tutto, a curare i nostri splendidi vigneti di grignolino d'Asti. Fin quando il buon Dio me lo tera...».

Sabato sera, saranno letti, in pubblico, i brani più significativi delle lettere pervenute.

«A tutti i partecipanti — *dice la segretaria del concorso Luciana Borra* — sarà inviato un riconoscimento in segno di amicizia e di gratitudine».

Com'è venuta l'idea del concorso? «Considerando l'attrazione che la Langa esercita su molti di noi — *ha detto Piccinelli* — ci siamo chiesti quale può essere il rapporto tra la gente e i propri posti "campagnini" in tutta Italia. Quali sono gli umori, gli amori e speranze che essi suscitano. Di qui l'idea del concorso che proponiamo di perfezionare e ampliare nelle successive edizioni».

Piccinelli, autore di numerosi libri che hanno per sfondo il mondo contadino, intende far emergere una proposta da questa iniziativa.

«Finisce l'epoca dell'assistenza. iniziative che tamponano situazione molto diverse) solo per incoraggiare a rimanere in campagna chi vuole andarsene. Si faccia in modo il contadino diventi un imprenditore istruito, che usa l'istruzione appunto nella più conveniente conduzione della terra. si nuovi posti di lavoro in una campagna rinnovata».

g. f.

Chiesa spogliata Monticello

MONTICELLO D'ALBA — Otto colonnine ornavano l'altare, un bassorilievo l'Assunta, statue raffiguranti i Pietro e Paolo e un armadio del Settecento sono rubati nell'antica chiesa cimiteriale di S. Ponzio. I carabinieri ritengono che il valore della refurtiva si aggiri sui milioni, ma il danno per la chiesa è incalcolabile.

(g. a.)

Organizzata Pro loco di Vezza s'inizierà domani alle 14,30

Alla inedita marcia dei 7 piloni le medaglie sostituite dai tartufi

VEZZA — Nel nutrito calendario delle podistiche più o competitive organizzate con sempre maggiore frequenza da associazioni sportive enti vari, la «Marcia dei 7 Piloni», promossa dalla Pro Loco di Vezza, si distingue per una caratteristica originale che la rende forse unica nel suo genere.

Ai vincitori sia in campo maschile che femminile non vengono assegnate le solite coppe o medaglie in metallo più o meno pregiato, ma «preziosissime» confezioni di tartufi, accompagnate da bottiglie di vino del Roeri. Ci sono anche in palio medaglie d'argento e coppe, solo per le posizioni di rincalzo; i migliori, coloro che soffrendo sulle ripide stradine che portano a Vezza, taglieranno per primi il traguardo, potranno poi riprendere le forze con abbondanti grattate di tartufi.

La quantità assegnata migliori è notevole: il vincitore aggiudicherà etti e mezzo di trifole, due etti andranno al secondo, un etto e mezzo al terzo e così via sino all'ottavo che si dovrà accontentare mezzo etto del prezioso prodotto.

Anche la prima delle donne al traguardo riceverà un etto e mezzo di tartufi. Al di là di questa caratteristica che la contraddistingue, di Vezza altre particolarità che la rendono , il percorso 11 chilometri, impegnativo, ma anche molto spettacolare, valido per chi vorrà impegnarsi a fondo per la vittoria finale anche per chi, meno velleità, vorrà limitarsi ad una salutare passeggiata per le colline.

«Abbiamo questo nome alla marcia — spiega Franco Pezzuto, uno degli organizzatori — *perché il tracciato si sviluppa praticamente in tutto il territorio del Comune, toccando tutte le frazioni. Lungo il percorso si incontrano sette piloni votivi, quasi tutti molto antichi, che la devozione popolare innalzava frequentemente nelle campagne»*.

Franco Pezzuto illustra poi nel dettaglio il tracciato: *«La partenza è fissata per domani alle 14,30 piazza di San Bernardo nel paese alto, i concorrenti dopo il via raggiungeranno il pilone della Crocetta sulla strada verso Canale e rientreranno in paese, passando accanto alla chiesetta della Madonna degli Airali. piccola salita condurrà al Pilone San Bernardino, quindi si inizierà lunga discesa verso la frazione Sanche dove c'è la chiesetta della Madonna del Guado, nel luogo dove anticamente si poteva attraversare il torrente. Dopo discesa al sole verso Valmaggiore al Pilone di Sant'Eufrasio, si scende al Cascinotto e poi un tratto in piano si giunge a Borgonuovo, alla chiesa di San Carlo»*.

A questo punto hanno previsto due soluzioni: il tempo sarà bello i podisti compiranno una deviazione verso Borbore e torneranno a Borgonuovo attraverso la via Salerio: in di cattivo tempo saliranno direttamente a Vezza per la strada provinciale che si inerpica sulla collina. Rientrando in paese — dice ancora Pezzuto — *si transiterà davanti al Pilone di San Sebastiano che è il settimo toccato dai concorrenti»*.

Il ritrovo è fissato per le 14 in piazza Bernardo. Le iscrizioni si chiuderanno 5 minuti prima del via: la quota di partecipazione è lire. Non è previsto tempo : tutti coloro che giungeranno al traguardo riceveranno premio bottiglie di vino del Roeri. Ai migliori invece andranno, oltre ai tartufi, medaglie d'argento, bottiglie vino e grappa al 30° posto.

Premi speciali sono in palio per i gruppi più numerosi e per quelli giunti da più lontano.

g. p.

Alba — L'associazione cacciatori di Alba e l'amministrazione provinciale hanno deciso un ripopolamento della selvaggina nella Langa con oltre 300 lepri, fagiani e starne per una spesa di circa 40 milioni.

Programma:

Sabato 27 novembre
ore 14 1ª Corsa campestre «Sette Piloni» (libera a tutti)
ore 17 Apertura mostra dei vini del Roero
Apertura mostra di pittura
ore 20,30 Spettacolo teatrale Compagnia Albese «Teatro Moretta» presenta Una notte di fuoco commedia brillante in 3 atti di Mario Viberti
Durante la serata, a cura dello scrittore giornalista Franco Piccinelli, avverrà la presentazione del libro «Una strada tra i mirtilli e le ortiche» di Rossana Pessione
Premiazione del vincitore del concorso nazionale dal mondo contadino»

Domenica 28 novembre
ore 9,30 Apertura Mostra esposizione del Tartufo bianco d'Alba, con la partecipazione del Gruppo folkloristico del Roero
ore 10 Messa del Trifulau e dei Vignaioli
ore 11 Inaugurazione ufficiale della Sagra, con la partecipazione del ministro del Bilancio on. prof. Giorgio La Malfa e di autorità politiche, civili e religiose
Premiazione dei Trifulau e Vignaioli
ore 15,30 Asta del Tartufo e dei Vini del Roero
«Banditore Mario Morra»
Esibizione dell'orchestra spettacolo «I Brav'om» di Prunetto
ore 20,30 Serata danzante con l'orchestra spettacolo «I Brav'om» di Prunetto (ingresso libero)

Oltre al Ciga, un Jolly e un Agip

E presto a Genova tre nuovi alberghi

Il capoluogo rivendica il suo ruolo turistico - Le «rivelazioni» di Segalerba

GENOVA — Crescerà a breve termine, il [illegible] degli alberghi a Genova? Non è escluso: anche se sull'argomento sinora gli addetti [illegible] lavori hanno taciuto. Rompe oggi il «muro [illegible] silenzio» il presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno Gianni Segalerba, [illegible] anni, socialista, a [illegible] volta albergatore.

Dice anzi «rivela», Segalerba: «*Genova ha sempre avuto un patrimonio alberghiero modesto, per [illegible] serie di cause e di errori che forse [illegible] val più la pena neppure di elencare. Adesso tutti [illegible] che la "Ciga" s'è impegnata a costruire un albergo di lusso al posto della decrepita Corte Lambruschini, a 50 metri dalla stazione ferroviaria [illegible] Brignole e a 300 metri dalla Fiera del Mare. A fianco dell'albergo, in seguito agli [illegible] presi con l'amministrazione [illegible] munale, ci sarà anche la [illegible] re sede del Teatro Stabile [illegible] prosa.*

«*La pratica va avanti, per fortuna* — aggiunge Segalerba —. *Ma nessuno [illegible] ancora detto che ci sono altre due richieste precise, su altr[illegible] aree per le quali c'è già la de[illegible] turistica del piano regolatore, [illegible] parte dell'Agip e del gruppo Jolly. Teoricamente non ci dovrebbero [illegible] re ostacoli neppure per loro. Ho deciso di parlare, senza indicare, [illegible] ovvii motivi di [illegible] rettezza, le aree interessate, perché non capisco per quel motivo, quando si discute di alberghi, tutti gli [illegible] ai lavori sono come colpiti da senso [illegible] colpa o false ipocrisie. Genova ha bisogno di alberghi nuovi, moderni, così come li richiede la clientela nazionale e internazionale e ha urgente necessità di rimodernare i suoi.*

«*Forse a qualcuno questa politica [illegible] Genova turistica e culturale non piace* — conclude Segalerba —. *Benissimo. [illegible] dica e si faccia [illegible] fuori le sue argomentazioni. Io affermo [illegible] l'Azienda [illegible] soggiorno si batterà perché tutti i progetti, Ciga, Agip e Jolly, siano realizzati al più presto*».

Segalerba ha sferrato, con aggressività insolita per l'ambiente genovese, un'offensiva per migliorare i servizi ricettivi di Genova.

Ha puntato i piedi, coinvolgendo la Regione, la Camera di Commercio, per rea[illegible] il centro congressi alla Fiera [illegible] Mare, riuscendo a schierare su un unico fronte fo[illegible] diverse dai socialisti, ai socialdemocratici, ai liberali e alla parte più manageriale della dc.

Il Centro congressi, secon[illegible] Segalerba, in altri casi potrebbe permettere anche a molti alberghi [illegible] Liguria [illegible] restare aperti d'inverno invece di attuare le chiusure stagionali. Per Segalerba le difficoltà nascono a [illegible] sulle incomprensioni esistenti tra politici-manager e politici-bu[illegible]rocrati amministrativi.

Ma per il Centro congressi e per i nuovi alberghi quali sono i tempi tecnici di [illegible]zazione?

«*Secondo me* — conclude Segalerba — *con la buona volontà entro tre-quattro anni si potrebbe già disporre di strutture funzionanti. Se però si mette di mezzo la burocrazia, e soprattutto se piombano sulle singole vicende le "mosche cocchiere" [illegible] vogliono a tutti i costi attribuirsi dei meriti, allora potremmo anche ricapporre [illegible] tempi più lunghi, ma sarebbe una autentica sciagura*».

Paolo Lingua

A PAGINA 9
Le vacanze in Italia più care d'Europa
di [illegible] Corcone

LA RIVIERA AL SETACCIO DOPO LA MORTE PER OVERDOSE DELLA RAGAZZA DI SAVONA

A Loano bloccati altri tre giovani nascondevano eroina per 350 dosi

Operazione dei carabinieri - In carcere Fiorenzo La Porta di Toirano, Fabrizio Monti [illegible] Loano e il milanese Gerardo Guido - Lunghi controlli prima di far scattare la trappola

LOANO — Detenzione e spaccio di droga: è l'accusa che ha portato in carcere la notte scorsa Fiorenzo La Porta, [illegible] anni, residente a Toirano, via Malineri 19, già rappresentante [illegible] commercio; Fabrizio Monti, 21 anni, Loano, via Garibaldi 20; Gerardo Guido, 21 anni, Milano, via Ripamonti 197.

Sono stati inoltre sequestrati [illegible] grammi di eroina pura e [illegible] grammi [illegible] polvere bianca [illegible] natura non ancora accertata, probabilmente si tratta di sostanza da miscuglio. Questo quantitativo avrebbe consentito [illegible] immettere sul mercato 300-350 [illegible] per [illegible] giro [illegible] quasi venti milioni.

Dieci grammi di droga erano in possesso [illegible] La Porta: era in parte nascosta sotto il bavero del cappotto, l'altra in [illegible] in una calza sotto il letto. Il restante quantitativo era nell'abitazione [illegible] Monti, a Loano, che al momento dell'arrivo dei carabinieri era assieme a Guido.

L'operazione, che ha richiesto due notti [illegible] pedinamenti e

Fabrizio Monti — Gerardo Guido — Fiorenzo [illegible] Porta

appostamenti, è stata compiuta [illegible] carabinieri della compagnia di Albenga, con l'impiego di sottufficiali [illegible] nucleo operativo, di squadre speciali e [illegible] polizia giudiziaria.

Il primo a cadere nella trappola è stato La Porta, fermato sulla sua auto presso Toirano mentre rincasava con una rilevante somma di denaro forse provento di vendite della serata.

Questo primo [illegible]esto ha confermato i sospetti che i carabinieri avevano circa [illegible] nuovo canale di stupefacenti tra Milano e Loano. Ventiquattr'ore dopo è [illegible] la seconda parte dell'operazione [illegible] Monti e Guido [illegible] stati [illegible] nell'alloggio di via Garibaldi [illegible] prime ore del mattino di ieri [illegible] il notevole quantitativo di eroina. Le indagini, che erano in corso da tempo, dovrebbero ancora continuare in Riviera e nel capoluogo lombardo. Non sono quindi esclusi altri sviluppi.

I tre arresti di Loano si riallacciano, infatti, ad una operazione compiuta a Pietra Ligure alla metà dello scorso ottobre quando i carabinieri a[illegible], con la stessa imputazione e con sequestro [illegible] droga, quattro persone. Si trattava allora di Mauro Meiani, [illegible], e Cristina Giowowsky, 19 anni, residenti a Sarzana, con altri due giovani di Pietra Ligure Giuseppe Drogo, [illegible] anni, e [illegible] Ceriolo, ventiquattrenne.

g. m.

Mary è stata uccisa perché aveva parlato?

Collaborò con la polizia nel recente «blitz» - Ieri mattina l'autopsia [illegible] salma - Ancora confusa la figura del terzo uomo della vicenda

SAVONA — E' stata effettuata, ieri mattina, l'autopsia sul corpo di Mary Gandoglia, la ragazza savonese di 24 anni stroncata da una over-dose di eroina [illegible] notte di martedì scorso a Finale Ligure.

Il prof. Atti[illegible] La Cavera, perito settore dell'Università [illegible] Genova, ha eseguito l'esame necroscopico all'istituto di anatomia patologica dell'ospedale di Santa Corona, a Pietra Ligure, alla presenza del pretore di Finale Frascherelli, che segue [illegible] vicino l'evolversi dell'inchiesta.

Un [illegible] velo di riserbo circonda ancora gli esiti dell'autopsia, che si è conclusa soltanto nella tarda [illegible]. Sembra però confermata l'ipotesi di un collasso cardiocircolatorio causato da una [illegible] concentrazione di eroina in una singola dose. Il perito ha disposto una serie di esami tossicologici per accertare se lo stupefacente rinvenuto in notevole quantità nel sangue della ragazza era stato «*tagliato*» con sostanze velenose, quali la stricnina.

Dati [illegible] risposte a tale interrogativo richiedera tempo poiché [illegible] [illegible] [illegible]rio, che [illegible] affidate a tecnici specialisti, prevedono una lunga serie di test. E' l'aspetto chiave della vicenda, in quanto se, per ipotesi, il «taglio» [illegible] stricnina o altra sostanza venefica, risultasse in percentuali abnormi, si potrebbe profilare, addirittura, l'ombra di un delitto, quasi un'esecuzione nei confronti di Mary che, lo [illegible] agosto, aveva scelto [illegible] strada della collaborazione con magistratura e polizia all'indomani dell'arresto avvenuto nell'ambito di [illegible] vasta operazione antidroga che portò in carcere 14 persone, [illegible] accusate di spaccio.

[illegible] confusa [illegible] figura [illegible] terzo [illegible] (gli altri due [illegible] [illegible] Bonessi, il marito, e [illegible] Scalia, detenuti nel carcere di Imperia) sottoposto da un paio di giorni a incessanti interrogatori. [illegible] giovane, pregiudicato, è st[illegible] accompagnato da agenti della mobile nell'ufficio del pretore Frascherelli, a Finale Ligure. Sulla sua identità c'è il riserbo [illegible] rigoroso, perché le sue eventuali confessioni potrebbero definitivamente chiarire il [illegible] della morte di Mary.

Intanto, Bonessi e [illegible] restano in carcere imputati di omicidio colposo e di deten[illegible] di stupefacenti. L'accusa [illegible] più grave è, naturalmente, la prima e deriva dal fatto che [illegible] l'uno [illegible] l'altro avrebbero impedito a Mary Gandoglia, già sofferente, l'ennesimo e [illegible] «buco». Si difende il [illegible] «*Nessuno, [illegible] tantomeno Mirko, a Mary, mi aveva informato [illegible] quanto accaduto [illegible] mattino, cioè la corsa al San Paolo dove mia moglie [illegible] arrivata in coma*».

In seguito alla vicenda, so[illegible]no in corso indagini da parte della squadra mobile savonese per risalire [illegible] spacciatore che avrebbe fornito gli stupefacenti alla coppia. Alcune utili indicazioni sono [illegible] durante gli interrogatori resi [illegible] tre ragazzi vittime di overdosi contemporanee e ricoverati, [illegible] gravi condizioni, all'ospedale San Paolo. Sono saltati fuori nomi, fatti e circostanze.

Insieme agli elementi [illegible] tenuti nel diario di Mary, sequestrato dalla polizia, potrebbero squarciare il velo sulle ultime [illegible] [illegible] vita della tossicomane savonese. I funerali si sono svolti ieri, in forma strettamente privata, a Finale Ligure.

Massimo Nume

Condannato per scandalo di S. Stefano

GENOVA — La [illegible] d'appello di Genova ha condannato ieri pomeriggio a due anni e otto mesi di reclusione e a cinque anni d'interdizione [illegible] pubblici [illegible] l'ing. Paolo Negroponte, di 64 anni, l'ultimo imputato [illegible] da processare per lo scandalo [illegible] [illegible] Stefano al Mare. L'episodio, che (com'è noto) portò ad una pesante condanna dell'ex presidente del Consiglio regionale Paolo Machiavelli, socialista, esplose nell'autunno del 1975: i carabinieri arrestarono Machiavelli, Negropente e altri imputati minori nella primavera del '76.

Secondo l'accusa, sarebbe stata chiesta una tangente di 300 milioni per accelerare, [illegible] la Regione, le pratiche per approvare una grossa lottizzazione edilizia progettata dalla «Marinsol».

Paolo Negropente avrebbe dovuto ottenere, come appendice all'operazione, per il suo studio di progettazione, la commessa per i calcoli del cemento armato del villaggio turistico da costruire. **(p. l.)**

Dopo un drammatico incidente stradale in via Fornace

Un ragazzo di Carcare è in coma da 60 giorni

Marco Rozio, 17 anni, non [illegible] ancora ripreso [illegible] - Al S. Martino

CARCARE — A due mesi dall'incidente nel quale è rimasto coinvolto uno studente di Carcare non ha [illegible] ripreso [illegible] [illegible] Rozio, 17 anni, via Nazionale 12, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova dalla [illegible] del 27 settembre.

Il giovane stava rincasando in sella alla sua «Vespa 50» quando in via Fornace-Vecchia all'altezza dell'officina «Torterolo» si è scontrato con una «Renault 14» guidata [illegible] Giuseppe Cagnone, 54 anni di Pallare. Il ragazzo, sbalzato dal sellino [illegible] battuto il capo su una pietra.

Le sue condizioni sono disperate. Al suo capezzale da quella sera si alternano continuamente il padre Giuseppe, un dipendente della «3M» di Ferrania e la sorella Maria Pia.

La madre, Elia Arduino, dieci anni fa era rimasta coinvolta in un incidente in località Vispa quando venne travolta da un autotreno. Da allora non si è [illegible] rimessa completamente.

La vicenda [illegible] Marco Rozio ha commosso l'intero paese. Anche in consiglio comunale si è parlato dell'episodio. Il rappresentante della [illegible] Vincenzo Baldella ha chiesto al sindaco di prendere provvedimenti per rendere meno pericolosa via Fornace [illegible].

«L'[illegible] — ha detto Badella — in[illegible] [illegible] da [illegible] per le opere [illegible] urbanizzazione. *Quella [illegible] è estremamente pericolosa. Lo abbiamo sempre denunciato, [illegible] non sono [illegible] stati presi provvedimenti*».

I medici [illegible] pochissime speranze. Marco Rozio è tenuto in vita artificialmente. E' sottoposto a continue cure ma è praticamente impossibile tentare un intervento chirurgico. «*Solo un miracolo [illegible] può salvare* — hanno [illegible] i sanitari [illegible] [illegible] Martino — [illegible] [illegible] fisico [illegible] reagisce a nulla».

I familiari del ragazzo sono disperati. Soprattutto il padre, costretto a conciliare le cure del figlio con il lavoro, è stato sottoposto [illegible] uno stress allucinante. Quasi ogni giorno gli [illegible] [illegible] Marco chiedono notizie. Giuseppe [illegible] si stringe [illegible] spalle, [illegible] lucidi dal pianto.

[illegible] continuano le indagini dei [illegible]ri che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente.

Quasi certamente è stata l'auto di Cagnone a tagliare la [illegible] allo studente che sebbene abbia tentato di frenare è finito sul cofano. **g. [illegible] c.**

I casi [illegible] i dipendenti delle Ferrovie

Inchiesta a Cairo sugli assenteisti

Indagini del pretore - Ascoltati anche i medici

CAIRO — Il comandante della polizia ferroviaria, maresciallo Agostino Moretti, ha consegnato al pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, la relazione preliminare sui pre[illegible] casi di assenteismo segnalati nella stazione di San Giuseppe di Cairo.

Dal tavolo [illegible] magistrato, il voluminoso dossier dovrà [illegible] passare alle varie stazioni [illegible] che dovranno completare l'inchiesta. Tutto è coperto dal più assoluto riserbo. Né [illegible] sottufficiale ne dal pretore è possibile sapere particolari.

[illegible] certo, da indiscrezioni trapelate negli ambienti ferroviari, un solo «assenteista» abita nell'Alessandrino, un altro è di Cairo, un terzo vive a Carcare. In totale gli inquisiti sarebbero sei. «E' un'inchiesta delicata — dice il pretore Picozzi — partita da un esposto di [illegible] associazione sindacale dei ferrovieri.

In particolare un impiegato avrebbe accumulato [illegible] cento giorni [illegible] assenza dal posto [illegible] lavoro, [illegible] sarebbe stato visto in giro per il paese. Ora i carabinieri dovranno sentire i medici che hanno firmato i [illegible] [illegible] malattia.

[illegible] [illegible] [illegible] ha suscitato un certo scalpore [illegible] ferrovieri di San Giuseppe di Cairo. Sulla questione i dipendenti sono divisi. Una parte condivide appieno l'iniziativa del magistrato, qualcuno (pochi) la condannano apertamente, i più sono cauti e preferiscono non sbilanciarsi. Dopo San Giuseppe (un'analoga inchiesta era [illegible] tempo fa a Savona) [illegible] la volta di altri centri [illegible] Valle Bormida. L'indagine è destinata ad allargarsi a macchia d'olio.

g. p. c.

La polizia [illegible] non sapeva del «colpo» di Giuseppe Primicino, [illegible] Rapallo

Caccia al maggiordomo di Rizzoli

Ha svuotato la villa dell'editore a Cap Ferrat - Inutili finora [illegible] le ricerche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAP FERRAT — *Il maggiordomo [illegible] Villa Rizzoli è scomparso. Dopo il clamoroso furto di vasellame in oro e [illegible] gento (valore oltre [illegible] milioni) di lui si è persa ogni traccia. [illegible] gendarmeria francese e la «Sûreté» hanno esteso le ricerche in tutto il Paese. Gli ambienti della «mala» della vicina Nizza sono stati setacciati; perquisite [illegible] abitazioni dei ricettatori; convocati in caserma gli «informatori» più fedeli.*

A distanza [illegible] quindici giorni dal furto che ha sconvolto la quiete dorata [illegible] Saint Jean Cap Ferrat, [illegible] [illegible] angoli più incantevoli ed esclusivi della [illegible] Azzurra, le indagini, svolte [illegible] un clima di estrema riservatezza, non hanno fornito alcun risultato utile. Questo in Francia.

In Italia le indagini [illegible] [illegible] [illegible] incominciate, o almeno [illegible] sembra. Al posto di frontiera italo-francese di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, [illegible] no, ieri, era al corrente del furto. Il [illegible] del maggiordomo per tutti — carabinieri, polizia e agenti [illegible] Finanza — rappresentava una novità.

«La gendarmeria di Saint Jean — ci *aveva detto la moglie dell'editore, L[illegible] Rizzoli* — ci ha garantito [illegible] [illegible] avvertito l'Interpol». *Ma a Rapallo, la città dove Giuseppe Armando Primicino 3[illegible] anni, il maggiordomo disonesto, viveva in via Camporina 12, assieme [illegible] una donna, Aldo Puppo, [illegible] anni, commessa in un supermarket, le forze dell'ordine hanno saputo del furto [illegible] giornali, quindici giorni dopo il colpo.*

«Non [illegible] è pervenuta [illegible] segnalazione — dice il *dirigente del [illegible] sariato, dottor Nallero* — neppure informale. Conosciamo benissimo il Pri[illegible], è [illegible] pessimo soggetto. [illegible] se ieri [illegible] avessimo incontrato per strada [illegible] [illegible] lasciato andare via».

Il dossier personale del maggiordomo è zeppo [illegible] precedenti, accuse, sospetti, incriminazioni per episodi di cui sarebbe stato l'ideatore, se non proprio il protagonista: una rapina ad un'agenzia [illegible] scommesse sulle corse dei cavalli, furti, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, detenzione [illegible] armi [illegible] [illegible] violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Spiega il maresciallo dei carabinieri di Rapallo, La Marca: «E' un elemento definito "pessimo" che vive di espedienti. Sempre [illegible] bar, [illegible] ha mai lavorato. Primicino è furbo, dotato [illegible] una intelligenza notevole. Un [illegible] molto scaltro. Lo abbiamo inquisito per molti episodi criminosi accaduti a Rapallo ed è quasi sempre riuscito a farla [illegible]. E' difficile sorprenderlo con le mani nel sacco».

«Sospettavamo che trafficasse anche in stupefacenti — *aggiunge il dottor Nallero* — però non siamo mai riusciti ad incastrarlo. Poi, con [illegible] diffida ce lo siamo tolti di torno per un po'. Per due anni è rimasto a Genova dove ha abitato [illegible] via Palastrezzi 22. La diffida è stata revocata ed è [illegible]. Ma per poco».

Due mesi e mezzo fa, rispondendo ad un annuncio apparso su alcuni quotidiani, Primicino [illegible] è presentato a villa Rizzoli. Fino all'11 novembre [illegible] ha servito Andrea Rizzoli e la famiglia in guanti bianchi destreggiandosi a tavola e tra il personale con una abilità ed una affidabilità non [illegible]. Poi è scomparso con oro e argento per più di mezzo miliardo».

«Era gentile, premuroso, sempre disponibile — *dice ancora di [illegible] Liuba Rizzoli* —, sembrava uscito da [illegible] altro secolo. Ed invece la [illegible] non era altro che una tattica per conquistare la nostra fiducia e derubarci».

Gian Piero Moretti

Una cameriera di villa Farneli a Loano

«Ho rubato i gioielli lui mi maltrattava»

LOANO — L'agente immo[illegible] Antonio Farneli, 43 anni, residente a Loano in via Aurelia, è tornato in possesso dei gioielli che domenica [illegible] [illegible] scomparsi dalla [illegible] villa. L'accusa [illegible] derubato [illegible] una cameriera [illegible] origine [illegible]va, Brankica Juriak, 30 anni, residente a Milano, si sono rivelate fondate.

Il recupero dei gioielli, che avrebbero [illegible] valore di [illegible] trentina di milioni, è avvenuto in modo singolare. Il [illegible]mandante della stazione [illegible]rabinieri [illegible] Loano, maresciallo maggiore Giuseppe Pantè, rintracciata telefonicamente la Juriak nella [illegible] casa milanese, dopo una lunga [illegible]sazione l'ha convinta a non aggravare la sua situazione.

La donna [illegible] un primo tempo ha promesso [illegible] si sarebbe presentata. Non lo ha fatto, ma è tornata l'altro ieri sera ad Albenga per consegnare ad un [illegible], Bruno Lantari, un pacchetto da recapitare al comando [illegible] compagnia [illegible] [illegible] di Albenga. Dentro [illegible] i gioielli mancanti dalla villa di Farneli e la fotocopia del proprio passaporto. L'agente immobiliare afferma tuttavia che mancherebbero ancora tre orologi di gran valore.

La Juriak, a giustificazione [illegible] suo gesto, avrebbe detto [illegible] [illegible] c'era la volontà di rubare, [illegible] di compiere una ritorsione sul suo datore di lavoro per aver subito, nei pochi giorni rimasta alle [illegible] dipendenze, maltrattamenti [illegible] umiliazioni.

La donna ha evitato l'arresto e sarà denunciata a piede libero. Il suo gesto potrà tuttavia favorire la [illegible] del giudice. Sono trattanto in corso indagini. **g. m.**

Sanremo — *Domani e domenica si svolgerà a Sanremo un convegno della delegazione regionale ligure del «Movimento apostolico ciechi». [illegible] tema «Eucarestia e condivisione».*

Albenga: ipotesi di reato per 9 amministratori

Avventizi in Comune giunta sotto accusa

[illegible] — La procura della Repubblica di Savona ha rimesso al pretore di Albenga, con ipotesi del reato di abuso di ufficio, il fascicolo riguardante la ripetuta conferma in servizio [illegible] alcuni dipendenti che erano [illegible] assunti con contratto a termine di 90 giorni.

La vicenda risale al maggio del 1979 e si sarebbe protratta fino al novembre dell'81; coinvolge tutti [illegible] amministratori che fecero parte della giunta di [illegible].

L'inchiesta avviata inizialmente nei confronti del sindaco dell'epoca, Antonio Viveri (pci), 39 anni, ora capogruppo in Consiglio comunale, è [illegible] estesa a tutti gli altri membri della giunta, complessivamente 8 persone. Quattro [illegible] mponenti socialisti, il vicesindaco Mauro Testa, [illegible] anni, ora primo cittadino, Luigi Bruno, 55 anni, ora assessore al Commercio, Danilo Sandigliano, 33 anni, attuale capogruppo del psi e Alfonso Cassani, non più in consiglio.

Gli altri che si avvicendarono in giunta, appartenenti al pci, sono Giacomo Saglisto, 57 anni, Armando Carrara, 33 [illegible] Domenico [illegible], 33 anni, [illegible] consigliere comunale ed Gigio Fissorno, 48 anni, che non si è più ripresentato alle ultime amministrative.

L'esposto [illegible] presentato [illegible] magistratura da un gruppo di giovani disoccupati; lamentava la mancata applicazione delle norme di legge che prevedevano la rotazione dei dipendenti avventizi ogni tre mesi. Negli ambienti comunali albenganesi si ricorda però che le conferme in servizio dei dipendenti «novantisti» ottennero sempre la [illegible] del [illegible] regionale di controllo.

Molti di quelli dipendenti, in attesa di sostenere i concorsi, sono ancora al loro posto di lavoro.

g. m.

Ancora una improvvisa pausa nelle trattative per salvare il cantiere

Sorpresa: mollano anche i cinesi Tutto da rifare per i Baglietto?

Ieri mattina la delegazione degli industriali attesa inutilmente in tribunale - I «business men» del Medio Oriente hanno disdetto l'albergo [illegible] Varazze - Crescono le preoccupazioni

SAVONA — Vertenza Baglietto: tutto [illegible] rifare? Ieri mattina, in tribunale, si è atteso inutilmente l'arrivo della delegazione, [illegible] da Mario Baroncelli, e composta da due managers cinesi, dagli imprenditori [illegible] «Punta Aspera» e dai soci della «Giosigi S.p.a.» che avrebbe dovuto presentarsi [illegible] al presidente, [illegible] Gatti, con le garanzie richieste da quest'ultimo mercoledì scorso.

Il magistrato, di [illegible] ai 8 miliardi e mezzo messi insieme da Baroncelli, con l'aiuto dei cinesi, non ha ritenuto possibile concludere la prima fase del salvataggio del cantiere Baglietto che passa attraverso l'approvazione del concordato preventivo.

Quello che ha bloccato l'accordo, che sembrava ormai sul punto di essere siglato, è il [illegible] arrivo dei soci della «Punta Aspera». Questi ultimi avrebbero dovuto confermare la fidejussione di 2 miliardi e mezzo concordata a suo tempo con Baroncelli.

Mercoledì mattina l'imprenditore palermitano Leopoldo Rodriguez, i cinesi Koh-Poh-Seng e Roger Liang avevano concluso il primo incontro con il giudice promettendo che si sarebbero ripresentati l'indomani con le ulteriori garanzie richieste. Invece, qualcosa dev'essere accaduto nelle ultime ore tra i vari protagonisti della trattativa. Un fatto inquietante: i due cinesi hanno disdetto la camera dell'Hotel Chico di Varazze dove alloggiavano e hanno lasciato solo Mauro Baroncelli e Rodriguez a misurarsi con le difficoltà emerse nel corso degli incontri con i soci [illegible] Aspera». E' da loro, infatti, che vengono le maggiori resistenze per la conclusione della vicenda.

Due i momenti decisivi degli ultimi venti giorni: quando la «Punta Aspera» si rifiutò di controfirmare, insieme a Baroncelli, la fidejussione di fronte al presidente Gatti, e quindi, dopo una riunione fiume, [illegible] ormai vicina. Una parte della «Punta Aspera» continuò a intralciare il cammino all'operazione concordato preventivo.

Ora, [illegible] afferma il sindacato, la situazione è peggiore di quanto lo fosse tre giorni fa perchè i suoi protagonisti appaiono arroccati su posizioni sempre più distanti tra loro.

La giornata di [illegible] è trascorsa in una interminabile sequenza di sfibranti riunioni, iniziate nella sede del cantiere Baglietto e trasferitesi poi a Palazzo comunale di Varazze dove il sindaco, Giuseppe Badano, ha tentato fino all'ultimo di ricucire le divergenze ancora in atto tra le parti.

Che [illegible] succederà nelle prossime ore? A questo punto azzardare previsioni s[illegible]be pericoloso. C'è il rischio di confondere ancora i termini di una vicenda sempre più ingarbugliata e complessa. [illegible] operai sono esasperati, così come i dirigenti [illegible].

m. m.

Il gas invade la cucina muore donna a Savona

SAVONA — Giovanna Porta, coniugata Durighello, 52 [illegible] residente in via Ignazio Sbot[illegible] 13/5, è morta ieri pomeriggio all'ospedale San Paolo per asfissia da gas. La donna è stata trovata agonizzante nella cucina della sua abitazione dal cognato, Claudio Durighello, Salita N. Signora degli Angeli, avvertito dalla nipote.

L'appartamento [illegible] era saturo di gas che usciva da un rubinetto del fornello lasciato aperto. Subito soccorsa, Giovanna Porta, che dava ancora deboli segni di vita, è stata trasportata a tutta velocità in ospedale da un'ambulanza.

[illegible] ora in [illegible] accertamenti da parte della polizia femminile per stabilire se la donna è rimasta vittima di una disgrazia oppure se si tratta di un suicidio.

Sempre ieri è stata ricoverata al San Paolo per asfissia da gas Nives Pinardi, 31 anni, Albisola Capo, via Garibaldi. La donna è rimasta intossicata dalle esalazioni di una stufetta.

g. p. c.

Tentato suicidio in [illegible]

SAVONA — Tentato suicidio, ieri, nella sezione femminile [illegible] carcere S. Agostino. Protagonista Luisella Rossi, 22 anni, vico Spinola, che ha dichiarato di aver ingoiato [illegible] lamette e dei farmaci. La giovane è stata ricoverata al «S. Paolo» per accertamenti. La prognosi è di trenta giorni.

La ragazza era stata arrestata l'estate scorsa perchè coinvolta nel traffico di cocaina insieme ai fratelli Leo, Caterina e Domenico Bruzzaniti.

Finale: Il divieto interessa le vie S. Pietro e Concezione

E il senso unico fa discutere

[illegible] LIGURE — Via Concezione e via S. Pietro, le due arterie parallele al viale delle Palme, [illegible] probabilmente sempre percorribili a senso unico. Il progetto è dell'assessore alla Viabilità, Nazario Masiero, che lo ha illustrato l'altra sera al [illegible] glio circoscrizionale [illegible] Marina, direttamente interessato al problema.

«Si tratterebbe [illegible] estendere a tutto l'arco dell'anno un provvedimento che è già operante per 9-10 mesi — ha spiegato [illegible] —. *I vantaggi che [illegible] deriverebbero sono molteplici: innanzitutto [illegible] evita la pericolosità dell'ingresso di levante ed inoltre si avrebbe la possibilità di ricavare [illegible] via S. Pietro [illegible] posti-macchina, disponendo i parcheggi a pettine. Con quest'ultima sistemazione della segnaletica eviteremo così anche il grosso problema della doppia fila davanti ai vari locali della zona, che rendono impossibile la circolazione».*

Il progetto è già operante dallo scorso aprile, si dovrebbe solo predisporre la nuova sistemazione dei parcheggi. «C'è anche [illegible] aggiungere — continua Masiero — *che ormai [illegible] settembre i pullman dell'Acts non entrano più in Marina, ma qualora decidessero [illegible] ripristinare il servizio interno, con la nuova sistemazione la viabilità sarebbe certamente più agevole».*

Nel progetto, l'ingresso di levante verrebbe permanentemente chiuso con una fioriera di abbellimento, opportunamente predisposta con segnali di divieto. Non sono comunque mancate perplessità sul provvedimento che però sono rientrate: la proposta è [illegible] infatti approvata all'unanimità [illegible] parte del consiglio di Marina.

«E' [illegible] grosso problema che non si presta ad altre soluzioni — ha detto Gilberto Colman, presidente della Circoscrizione —. *Far confluire [illegible] to il traffico in transito alla stazione per poi farlo entrare da via Saccone non è certo l'optimum, ma è anche un fatto che al momento attuale la doppia circolazione non è più possibile».*

a. d.

Le facciate presentano caratteristiche uniche [illegible] Savonese

Le case «dipinte» di Sassello

Un volume della Cassa di Risparmio con una vera e propria indagine storica ed architettonica - Modesti imbianchini hanno eseguito i lavori ma solo sui lati che si affacciano [illegible] strade e piazze - Le tinte più usate - La conservazione dei valori culturali

[illegible] — Le facciate dipinte del Sassellese: un ricordo d'altri tempi che si va, via via, sbiadendo e che la Cassa di risparmio di Savona ha voluto imprimere in un interessante volume attraverso uno studio, una vera e propria indagine scientifica, storica ed architettonica, condotta dal prof. Giovanni Brino della Facoltà di architettura di Torino e [illegible] suoi collaboratori Paolo Gaggero e Giorgio Mallarino.

Ma perchè proprio Sassello? *«Perchè nel centro storico [illegible] questo Comune* — risponde il presidente della banca savonese, avv. Pietro Ivaldi — *ritroviamo raggruppato un considerevole numero di edifici dalla diversa destinazione. L'elemento cromatico-decorativo delle facciate esposte alla [illegible] una importanza che travalica l'episodico [illegible] riflettuto sulle motivazioni simboliche che hanno spinto i costruttori ed i progettisti dell'800 e del primo '900 a firmare [illegible] loro realizzazioni con un cromatismo calligrafico di puro valore estetico, certamente alieno dai canoni condizionati [illegible] strutture morfologiche del fabbricato di montagna».*

Non si tratta, è bene precisarlo, di facciate affrescate da artisti più o meno famosi ma di facciate dipinte, tinteggiate con i colori più caldi e soffusi della natura, dell'ambiente che a quei tempi circondava quelle case, di facciate tutt'al più decorate con bouquets di fiori e cornici rococò.

E [illegible] eseguire quei lavori erano modesti imbianchini che però, giustamente, si facevano chiamare pittori e che, come osserva Giulio Carlo Argan nella presentazione, *«sapevano mirabilmente ottenere quella spazialità delle tinte mediante sapienti mescolanze di toni caldi e freddi, abili moti del polso e della mano nel dar di pennello».*

Nel condurre la sua indagine, [illegible] Brino ha effettuato la schedatura di tutte le facciate dipinte [illegible], un piccolo centro montano conosciuto soprattutto per i suoi famosi amaretti e che *«nonostante rifacimenti e degradazioni è ancora capace di dare un'idea di quello che dovevano [illegible] originariamente un centro con facciate totalmente dipinte, come le quinte scenografiche di un teatro».*

L'esame della *«tavolozza [illegible] colori»* più [illegible] a Sassello ha rivelato che le tinte più usate erano quelle che imitavano i colori del materiale edilizio ligure: il verde grigio della pietra di Dego e di Sassello, il rosa o il giallo delle pietre del Finale, il rosso-bruno del mattone o della terracotta. Il grigio scuro d[illegible] sia usato soprattutto per i portali.

Una caratteristica delle «facciate» del Sassellese è che esse venivano dipinte solo se porgevano su una strada o su una piazza: quindi ci sono case con una sola facciata tinta, altre con due o tre o anche quattro [illegible] sono un esempio il [illegible] con tre lati dipinti che [illegible] via Zunini 6 a [illegible] Palazzo Raggio, [illegible] edifici di via [illegible] Perrando, quelli [illegible] Badano tra cui il [illegible] Gerbino, [illegible] Barbieri e di via Umberto I.

La ricerca dei «colori» non ha trascurato le coperture dei tetti e la pavimentazione delle strade. Le prime, in particolare, erano formate [illegible] «mattoni» in legno [illegible] gno dal [illegible] le rosaiccio [illegible] stituiti poi dalle tegole piane di cotto prodotte in loco e più recentemente da tegole marsigliesi. La copertura più antica, in tegole di legno, sopravvive ormai soltanto in un edificio.

Per quanto riguarda, invece, le pavimentazioni, esse erano costituite sistematicamente da selciato formato da «bocce» del torrente locale con guide in lastre di pietra di colore grigio-verdastro. Diversi edifici avevano poi le facciate arricchite da fasce decorate, da finte persiane, fregi e pannelli in finto rilievo, cornici che ornavano le finestre e anche [illegible] e meridiane.

«Con questo lavoro — commenta l'avv. Ivaldi — *la Cassa di risparmio di Savona propone all'attenzione di tutti, ed in [illegible] degli amministratori pubblici, il tema della conservazione consapevole dei valori culturali presenti nel territorio. Siamo certi di promuovere [illegible] più meditata [illegible] di coscienza [illegible] nostro patrimonio estetico [illegible] artistico rappresentato anche dal singolare episodio architettonico di Sassello».*

Nicolò Siri

Denunciati cacciatori [illegible] Carcare

CARCARE — La polizia stradale di Carcare ha bloccato e denunciato ieri mattina due francesi che viaggiavano con un fucile [illegible] caccia a bordo della loro auto. Sono Joseph Frappaiolo, 30 anni, e Thomas Cosdanen, 37 anni, residenti a Bastia (Corsica).

I due a bordo di una «Opel» stavano raggiungendo l'Irpinia dove avrebbero preso parte ad una battuta di caccia nella tenuta di un conoscente. Pur essendo in regola con i documenti francesi, non avevano l'autorizzazione per introdurre nel nostro Paese armi da fuoco e munizioni. [illegible] [illegible]cia. Rischiano da sei mesi ad un anno di reclusione. (p. p. c.)

Un toro, fuggito dal mattatoio, abbattuto [illegible] guardiano

Improvvisa corrida ad Alassio

ALASSIO — Un toro destinato alla macellazione si è divincolato e, dopo aver strappato la corda che lo teneva fermo, si è dato alla fuga per via Neghelli.

E' iniziato l'inseguimento per le strade del popolato quartiere di regione Fenarina, durato circa mezz'ora.

Fortunatamente quasi [illegible] passanti (erano le 7 del mattino) è stato minacciato dal quadrupede infuriato che è stato poi abbattuto da un colpo di doppietta da parte dello stesso guardiano del macello. (r. sr.)

L'inchiesta sui chioschi

ALBENGA — Dopo [illegible] denuncia di omissione di atti di ufficio presentata da Mauro Biginato, 44 anni, di Alassio, in relazione alla vicenda [illegible] chioschi bar e verande sospettati di abusivismo, è scattata l'inchiesta disposta dalla Procura della Repubblica.

Se ne occupa la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga che ieri ha convocato Biginato. L'esposto coinvolge, oltre a Cassarino anche gli altri sindaci degli ultimi anni al Comune di Alassio, Sergio Galbiano, dc, Sisto Pelle, psi, Dino Grollero e Franco Schivo, pci, e Traiano Testa, dc.

Biginato che da anni [illegible] ingaggiato col Comune [illegible] battaglia giudiziaria per ottenere un proprio chiosco-bar ha già presentato, per la statistica, 53 denunce. (g. m.)

Bilancio a Borghetto

[illegible] S.S. — [illegible] bilancio di previsione dell'esercizio [illegible] Comune di [illegible]ghetto S. Spirito già bocciato dal Comitato regionale [illegible] controllo, viene ripresentato questa [illegible] al Consiglio comunale per uniformarsi ai rilievi sollevati dall'organo [illegible] controllo. Sono in discussione altre pratiche finanziarie relative al conto consuntivo del 1980, la revisione dei residui attivi degli esercizi '80 e '81 ed un finanziamento alla società Autolinee Riviera per l'acquisto di autobus. (g. m.)

Con la «schiuma»

Più calde le case «isolate»

SAVONA — Attenzione ai materiali isolanti. E' indispensabile scegliere bene per avere la garanzia di un reale risparmio e tutelare, con certezza assoluta, la salute del nucleo familiare o delle persone che trascorrono diverse ore della giornata all'interno dei locali trattati.

L'abbattimento [illegible] costi (per casa, ufficio, capannoni [illegible] lavorazione, cantine sociali ecc.) è ormai accertato (in una casa con soffitto [illegible], ad esempio, il [illegible] mo si riduce del [illegible] e oltre). Non basta decidersi, bisogna scegliere bene. Alcune schiume isolanti [illegible] offrono garanzie [illegible] completa affidabilità: sprigionano formaldeide e risultano tossiche.

Il campanello d'allarme è [illegible] to di recente [illegible] Toscana, dove numerosi alloggi sono stati temporaneamente chiusi e dichiarati «inabitabili» dall'Ufficio d'igiene. La validità, a determinate condizioni, del trattamento isolante resta però fuori discussione. Non è un caso se anche l'Italia ha emesso una legge (n.308, Gazzetta Ufficiale del 7 gi[illegible] scorso) che prevede, tra l'altro, un rimborso fino al 30% delle spese sostenute per l'installazione di isolamenti che raggiungano determinati coefficienti.

A sciogliere gli ultimi dubbi e ad allontanare ogni rischio, la realizzazione di una nuova resina ureica, il tipo UF-LAN-ISLF della Montedison, l'unica al mondo con garanzia [illegible] di formaldeide, in regola con le norme sanitarie. La copertura termoisolante è garantita per sempre.

Per dissolvere anche i residui [illegible] dubbio, le ditte specializzate che lavorano con questo tipo di resina sono pronte, su richiesta, a far eseguire una perizia dell'Ufficio di igiene.

[illegible] f.

DOMENICA LE VERIFICHE DOPO UNA SETTIMANA RICCA DI COLPI DI SCENA

Nuovo entusiasmo a Imperia è la prima vittoria di Bodi

Il [illegible] arrivo ha già dato una [illegible] a tutto l'ambiente. Ieri ha diretto il primo allenamento - Tifosi mobilitati per il derby di La Spezia

IMPERIA — Con il fischietto (che apparteneva a Giovanni Bacco) stretto fra i denti e vestito con una tuta azzurra nuova fiammante, Gigi Bodi alle 14,30 di ieri ha iniziato a dirigere il suo primo allenamento «ufficiale». [illegible] Mercoledì [illegible] già preso contatto con i giocatori, in giacca e cravatta ai bordi del campo, ma la partita in famiglia si era trasformata quasi in una passerella. I primi ordini [illegible] da Bodi, in piedi davanti alla panchina, avevano richiamato sugli spalti quasi 200 tifosi.

E' prematuro [illegible] pronostici, ma [illegible] l'arrivo di Bodi è servito a dare [illegible] scossa a tutto l'ambiente. Domenica è in programma il derby, in trasferta, con gli aquilotti dello Spezia, poi i ne[illegible] viaggeranno a Tortona. Un ciclo di ferro, ma Bodi non sembra troppo preoccupato. I tifosi intanto [illegible] stanno mobilitando (domenica partirà una carovana [illegible] auto) per incitare questa Imperia atto secondo.

«Ho [illegible] una squadra in salute — dice Bodi —, ho ancora bisogno di un paio di giorni per conoscere meglio tutti i giocatori. L'obiettivo, naturalmente, è di fare risultato, prendere [illegible] punto a Spezia sarebbe molto importante».

[illegible] formazione è ancora in alto mare: certamente mancherà Beppe Strumia, il terzi[illegible] ha riportato una contrattura e [illegible] disponibile [illegible] prossima trasferta. [illegible] Paraluppi, Schiesaro e Onofri lamentano dei leggeri infortuni, ma per domenica dovrebbero [illegible]. In Coppa Italia, il doppio confronto con gli spezzini era finito in parità.

«Per me — dice Bodi — non esistono derby. È una partita come tante altre, [illegible] affrontare con grinta e determinazione». [illegible] può arrivare l'Imperia? «Non faccio tabelle, in classifica segna rosso, speriamo di risalire in fretta».

Bodi a Imperia ha ritrovato tanti amici e molti ricordi. «Ritorno con dieci anni di più — dice sorridendo —, l'immagine più [illegible] miei anni trascorsi a Imperia è la domenica di trionfo, nella stagione '68-'69, per la conquista [illegible] promozione in serie C. Avevamo giocato a Casteli con decine di pullman e centinaia [illegible]

Gigi [illegible]

[illegible] di tifosi al seguito. A Imperia, un'altra marea di gente si aggiunse ai carrselli [illegible] festa».

Allora [illegible] squadra [illegible] mentalità vincente. Nello storico campionato [illegible] la partecipazione del Genoa, l'Imperia fu l'unica formazione ligure che strappò un punto ai grifoni rossoblù. Tempi passati per sempre?

Bodi, «ayatollah» e sergente di ferro, ha già vinto [illegible] prima partita, intorno [illegible] clan nerazzurro [illegible] notano segnali di risveglio. «Dobbiamo fare risultato a tutti i costi — dice il presidente Franco Lanteri —; i tifosi [illegible] nuovamente vicini alla squadra, un pareggio esterno è la migliore medicina per riaccendere l'entusiasmo. Un'occasione da non perdere».

«I tifosi [illegible] molto importanti — aggiunge [illegible] —. E' superfluo dire [illegible] avremo sempre bisogno [illegible] loro calore [illegible] loro applausi».

L'Imperia, dunque, volta pagina. Dopo tante parole, polemiche e discussioni, la parola ritorna al campo. L'arrivo di Bodi è stato preceduto da colpi di scena a ripetizione. La decisione è stata presa nella notte fra martedì e mercoledì. Uno dei giorni più lunghi [illegible] società, [illegible] il consiglio direttivo diviso fino all'ultimo [illegible]. Acqua [illegible] nel calcio certe [illegible] più in fretta. Il campionato dell'Imperia ricomincia dopodomani.

Gigi Bodi, a distanza di quasi 10 anni, sarà [illegible] di ricondurre i nerazzurri sulla strada del successo? L'intelaiatura della squadra è buona. Partita bene in Coppa Italia, ma con gli uomini [illegible] la «rosa» è stata ampliata con diversi giocatori di sicuro affidamento.

[illegible] dieci domeniche l'Imperia ha conquistato una sola vittoria, collezionando cinque pareggi e quattro sconfitte. [illegible] classifica è però molto corta, per [illegible] zone più tranquille [illegible] salire due o tre gradini. [illegible] sembra deciso a non perdere tempo.

Maurizio Fico

Sanremese, la più punita Cattiva o perseguitata?

Già otto le giornate di squalifica e cinque rigori a sfavore La società rifiuta l'immagine di killer e accusa gli arbitri

[illegible] — I numeri e (ahimè) i referti arbitrali [illegible] perdonano: per ora la Sanremese '82-83 è una squadra di «cattivi». Ed espulsioni, ammonizioni, squalifiche e rigori contro la propria porta, accumulati dai biancazzurri in questo primo scorcio [illegible] campionato, sembrano dar credito a quest'immagine.

Perfino [illegible] Coppa Italia, di cui alla Sanremese farebbero [illegible] volentieri, si è preoccupata [illegible] allungare l'elenco dei «cattivi» o presunti tali: Negri è stato espulso proprio nel giorno in cui aveva messo a segno il suo primo gol in biancazzurro e, sempre [illegible] coledì a Tortona, [illegible] non perdere l'abitudine, [illegible] Sanremese si è vista assegnare contro due rigori che Bobbo, portiere [illegible] in Coppa fa miracoli, è riuscito fortunatamente a neutralizzare.

Ma è proprio giusta quest'immagine [illegible] killer che aleggia sulla Sanremese? «Analizzando le cose in [illegible] semplicistico potrebbe sembrare che la nostra sia una squadra di cattivi, ma non è così. Conosco bene i ragazzi e [illegible] non sono assolutamente dei duri», dice Stefano Ferrari, dirigente accompagnatore della squadra.

Ferrari, preside scolastico con la «febbre» [illegible] football, vive ormai da un paio [illegible] quasi in simbiosi [illegible] i giocatori [illegible] seguito [illegible] trasferte e conosce quindi tutti, in campo e fuori. «Prendiamo il caso di Vertova — aggiunge —, [illegible] beccato quattro giornate [illegible] squalifica. Detto così potrebbe sembrare colpevole [illegible] chissà cosa, ma tutti sanno [illegible] è stato espulso a Busto Arsizio per un errore dell'ar[illegible]. Lui non [illegible] assolutamente compiuto il fallo [illegible] cui è [illegible] punito. E tante [illegible] squalifiche [illegible] arrivate solo [illegible] somma di ammonizioni. Purtroppo, quest'anno [illegible] destino che tutto sia [illegible] di noi. Mercoledì, in Coppa, a Tortona, è stato espulso Negri per aver [illegible] qualche cosa all'arbitro. E' dire che Negri è un tipo che [illegible] parla mai».

[illegible] se la Sanremese [illegible] è una compagine «cattiva», quest'anno difficilmente sarà in corsa per la «coppa disciplina». E' stata perfino stilata una classifica fra le squadre più punite della C1 e in questa singolare graduatoria i biancazzurri si sono ritrovati al secondo posto, con otto giornate di squalifica complessive, preceduti solo dalla Casertana, squadra «super-cattiva», che [illegible] tutto ha racimolato dieci giornate di punizione.

Un secondo posto non proprio invidiabile, cui hanno contribuito pesantemente le quattro giornate inflitte a Vertova.

Qualcuno, fra i tifosi più accesi, però va più in là. «Tutte queste punizioni [illegible] matiche sul [illegible] la [illegible] stra squadra non goda [illegible] troppe simpatie: abbiamo perso due partite per colpa di rigori fasulli, i nostri giocatori vengono espulsi e squalificati a ripetizione. Non può essere sempre casuale».

Per loro, insomma, la Sanremese [illegible] è «cattiva», è solo «perseguitata».

Bruno Monticone

La lunga lista nera

TREVISO-SANREMESE: [illegible] Arecco, Vertova, Francesconi e De Luca.
SANREMESE-PIACENZA: ammonito Arecco.
PARMA-SANREMESE: espulso Melillo; ammoniti Vertova, Arecco, Francesconi, De Luca, Piceddu e Cichero; un rigore contro.
SANREMESE-RONDINELLA: ammonito Vertova.
FORLI'-SANREMESE: espulso Bertazzon; ammoniti Di Prete e Arecco.
SANREMESE-BRESCIA: nessun provvedimento.
MESTRE-SANREMESE: ammonito Bertazzon.
SANREMESE-RIMINI: ammonito Bertazzon.
PRO PATRIA-SANREMESE: espulso Vertova; ammo[illegible] Francesconi; un rigore contro.
TRENTO-SANREMESE: ammoniti Formoso e Marangoh; un rigore contro.
DERTHONA-SANREMESE [illegible] **(Coppa Italia):** espulso [illegible] gri; due rigori contro.

Capello scuote il Savona «Possiamo ancora farcela»

Il presidente ha parlato [illegible] giocatori - Caboni con la Cerretese cambierà qualcosa - Buone notizie per Primo Luccini dopo l'infortunio

SAVONA — [illegible] pomeriggio [illegible] Caboni ha provato un altro Savona [illegible]. «Mio dovere — ha spiegato — è tentare tutte le soluzioni, solo dopo potrò darmi per vinto. Purtroppo siamo in pieno campionato, non ho la Coppa Italia o le amichevoli per cercare nuove [illegible]. Però prova lo stesso».

Vito Parente è tornato nel ruolo [illegible] libero, il centrocampo [illegible] questa impostazione: [illegible] sulla fascia sinistra, Galasso [illegible] quella destra, Enzo e Martieri centrocampisti di copertura e di spinta, Turini in appoggio alle due punte. E qui altra novità: [illegible] attacco hanno giocato, sempre nel primo tempo, Melillo e Piovanelli. [illegible] ripresa, ovviamente, sono [illegible] tutti gli altri.

[illegible] tratta [illegible] indicazioni già utili per domenica, in vista cioè della partita con la Cerretese? Com'è noto, Caboni annuncia la formazione solo alla domenica mattina. [illegible] tamente ai giocatori. E' possibile, [illegible], azzardare alcune ipotesi.

Beppe Ridolfi [illegible] meglio e, molto probabilmente, tornerà a difendere [illegible] porta del [illegible]. Su questo problema l'allenatore si è sbottonato, dicendo: «Dipende [illegible] da lui. Se mi dice che sta bene, gioca». A questo punto è da credere [illegible] davanti a lui torni Parente, anche per [illegible] privare [illegible] trocampo della spinta di Zorzetto, soprattutto considerando che [illegible] gioca in casa.

[illegible] centrocampo dovrebbe quindi essere proprio quello [illegible] Vito [illegible] al posto di Turini in appoggio [illegible] punte. E' possibile poi una staffetta tra i [illegible]. Il mistero delle due punte lo svelerà solo l'altoparlante, ma Caboni sembra molto deciso a non trascurare alcuna strada.

[illegible] dell'allenamento, il presidente Capello [illegible] di nuovo parlato ai giocatori, e ha chiamato testimoni accanto a sé: «Dimentichiamo tutto, comprese le due sconfitte. Negli anni scorsi abbiamo imparato [illegible] non ci si può dare per vinti a novembre. Abbiate fiducia in voi stessi e nel vostro allenatore, la società è con voi. Possiamo ancora farcela, non tradite la nostra fiducia».

Capello ha aggiunto: «Certe voci che si raccolgono in giro [illegible] mi interessano. Tutto è nelle vostre mani. Caboni mi [illegible] che regna l'armonia. Dimostratemelo sul campo». I giocatori, insomma, hanno [illegible] avuto fiducia, proprio in vista di un periodo difficile e delicato; adesso tocca a loro, pare non abbiano davvero più scusanti di alcun genere.

Buone notizie, infine, per quanto riguarda Primo Luccini. E' stato visitato [illegible] San Paolo, la convalescenza procede molto bene. Nella [illegible] si è formato il [illegible], il giocatore porterà un [illegible] per [illegible] mese, quindi potrà cominciare la rieducazione. [illegible] luglio o agosto è previsto, se tutto [illegible] per il verso giusto, il ritorno [illegible] campo.

E' presto per dare un giudizio definitivo, [illegible] i sanitari sembravano molto contenti: il periodo più brutto, per Luccini, potrebbe [illegible] passato prima del previsto.

Sandro Chiaramonti

L'8 dicembre il recupero [illegible] Dego

SAVONA — La gara Dego-Sciarborasca, valevole per il girone B del [illegible]pionato di Seconda categoria, non dis[illegible] lo scorso 1° ottobre per il [illegible] arrivo dell'arbi[illegible] designato, sarà [illegible] ogni probabilità recuperata mercoledì 8 dicembre.

Romeo si laurea cintura nera

SANREMO — Sanremo ha una cintura nera in più: è Paolo Romeo, 23 anni, «laureato» dopo un esame all'Accademia centrale di arti marziali [illegible] via Capitan Pesante, [illegible] commissione presieduta da Vincenzo Buscaglia (6° Dan Aikido).

L'esame è avvenuto al termine di uno «stage» di arti [illegible] al quale hanno preso parte i sanremesi Davide Giusta, Monica Biancheri, Dario Calvini, Luigi Olivi, Graziella Magistri, Antonio Magistri, Barbara Piccinini, Loredana Maletta, Antonella Verducci, Jonathan [illegible]tesè, Tullio Tinti, Barnaba Paga[illegible], Miranda Buscaglia, [illegible]brizio Barlaam, [illegible] Kadjar, Cristina Kadjar, Daniele Tagiasco, Riccardo Ay, [illegible]rio Garaldi, Michele Pagliaro, Christian Maiano e [illegible]sandro Ferrari. (b. m.)

Trofeo Italia la Busatto va in finale

[illegible] — La giovane ginnasta savonese Federica Busatto, 13 anni, [illegible] di [illegible] Simonane e Vittorio Cravero, ha conquistato a Novi Ligure [illegible] qualificazione per le finali nazionali del Trofeo [illegible] juniores, che si svolgeranno domenica 12 [illegible] a Lissone (Milano).

Nella gara interregionale, a cui hanno preso parte 80 atlete, la Busatto si è piazzata tredicesima, seconda delle liguri. Anche quattro genovesi sono entrate tra le 24 qualifiche.

A Novi hanno gareggiato anche altre due atlete della Fratellanza, Ondine Almvik e Sabrina Pertino, che non sono però riuscite ad ottenere il passaggio alla fase Nazionale. (r. bg.)

Superlavoro dei giudici dilettanti

Sputò all'arbitro squalifica record

Il presidente della Taggese sospeso sino [illegible]

Il presidente della Taggese, Giorgio Arnaldi, squalificato per 2 anni e 5 mesi, il campo del Libarna squalificato per una giornata: queste le due [illegible] più pesanti di questa settimana del Giudice Sportivo dilettanti.

In Promozione, il Libarna [illegible] costò anche [illegible] lire di multa, per ripetute intemperanze dei tifosi. La squalifica del campo è invece [illegible] dal lancio di pietre dei tifosi, che hanno colpito, in campo avverso, arbitro e guardalinee. Multa di 150 mila lire anche alla Carcarese, per intemperanze dei tifosi, due dei quali hanno colpito con degli sputi un guardalinee.

Due giornate a Galardini (Libarna) e Camera (Libarna), quest'ultimo per comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro a fine gara. Un turno di stop a Bardin (Ventimigliese), Bacarella (Dianese), Setti (Intemelia), Maglioni (Libarna). Sinagra, allenatore dell'Andora, è stato ammonito ufficialmente. Staranno fermi un turno per [illegible] di [illegible] anche Oraglia (Intemelia) e Sgrò (Sestrese).

In Prima Categoria, la squalifica-fiume di Arnaldi (fino al 31 [illegible]) è così motivata: «Espulso per frasi offensive, [illegible] notifica del provvedimento si avvicinava minacciosamente all'arbitro, colpendolo con uno sputo in volto». La Taggese ha già preannunciato reclamo contro la sospensione del presidente.

Tra gli espulsi [illegible] domenica scorsa, due giornate a Iezzi (S. Cecilia) e Rossi (Bastia Villanovese), [illegible] a Ghiglia (Calizzano Bardineto), Gelsomino (Albisola) e Ferraiano (Badia). Tra i non espulsi, due giornate a Palino (Boys Vado), per comportamento offensivo [illegible] l'arbitro, e una a Pa[illegible] (Ceriale) per lo stesso motivo.

Per somma di ammonizioni, salteranno una partita Be[illegible] (Cervese), Ivaldo (Calizzano Bardineto), Ziliani [illegible] Cecilia) e Capasso (Bastia). 150 mila lire di multa al Bastia per comportamento offensivo [illegible] pubblico e lancio di pietre.

In «Seconda», due giornate a Corio (Sanremo 80) e Mina[illegible] (Camporosso), una a Testa (Laigueglia), Ghigliazza (Spotornese), Bisio (Cosseria), Casareto (Millesimo) e Noto (Sciarborasca). Multe [illegible] Sanremo [illegible] (30 mila lire), Car[illegible] e San Giorgio (10 mila lire ciascuna).

Il tecnico della Del Monte Savona commenta il ritiro [illegible] «Caimano»

La difficile eredità di Eraldo Pizzo Mistrangelo: «Era l'uomo-pallanuoto»

Lello Steardo, cannoniere della Nazionale: «Tutti noi giovani ci siamo ispirati a lui»

SAVONA — L'abbandono dell'attività agonistica da parte di Eraldo Pizzo, il leggendario Caimano che per trent'anni è stato sinonimo di pallanuoto, non poteva non suscitare reazioni. Siamo andati a sentire tre grossi personaggi di questo sport, [illegible] chiedere loro un giudizio sull'atleta-Pizzo, su quello che quest'uomo è stato per la pallanuoto italiana.

Claudio Mistrangelo, allenatore della Del Monte Savona: «Ancora adesso resto incredulo di fronte alla sua grandezza. Bisogna rendersi conto che Pizzo è riuscito, nella sua infinita carriera, ad [illegible] campione [illegible] tre generazioni, cioè di [illegible] diversi [illegible] di [illegible] pallanuoto. E' [illegible] innanzi tutto il migliore e primo esponente del gioco 'all'italiana', dove l'intelligenza, la fantasia, ci hanno consentito di superare nazionali straniere molto più dotate atleticamente.

«Poi — aggiunge — si è adattato al gioco limitato ai [illegible] secondi per il tiro, cioè dove entravano a svolgere un ruolo preminente la velocità e la freschezza atletica. Ebbene lui è [illegible] grande anche con questo tipo [illegible] gioco. Tecnicamente è ancora un drago. Il Recco perderà sotto il profilo del gioco e dell'esperienza. Un tempo era l'uomo-pallanuoto, ultimamente è stato il regista su [illegible] nessuno può discutere».

Lello Steardo, cannoniere [illegible] Nazionale, l'uomo corteggiato sia dal Recco che dal Savona: «Sitkora [illegible] i suoi problemi [illegible] avendo più Pizzo a disposizione. [illegible] è insostituibile. E' stato un campione indimenticabile, a cui tutti noi giovani ci siamo ispirati agli inizi della carriera, e magari anche quando siamo arrivati in serie A. Per la sua maniera di essere campione, di essere il simbolo del nostro sport. È tuttora un esempio da seguire».

Ugo Mannocci, general manager del Bogliasco, ricorda la stagione '81, quando la sua squadra, con il Caimano in vasca, vinse lo scudetto superando proprio il Recco: «Il [illegible] arrivo da noi portò [illegible] ventata d'entusiasmo irripetibile. La volontà di vincere, la dedizione al lavoro, il suo carisma, hanno fatto del Bogliasco la squadra campione. L'avevo sempre ammirato come atleta, due anni fa ho imparato ad amarlo [illegible] uomo.

«Anche [illegible] questo sport gli [illegible] già dato tutto — [illegible] clude — giocare con noi [illegible] l'entusiasmo di un ragazzino. Dava una carica incredibile a tutti. Dopo quella stagione con noi, a Recco [illegible] accorsero quanto valeva ancora Eraldo. Non è possibile raccontare quanto Pizzo sia stato all'estero. E' l'unico, vero, grandissimo personaggio della pallanuoto italiana».

Pizzo, insomma, anche [illegible] stato in vasca non ha [illegible] suscito quegli atteggiamenti poco simpatici [illegible] che purtroppo [illegible] ben noti ai primattori di altre discipline.

Roberto Baglietto

Tennis tavolo: [illegible] il derby [illegible] di C

E' il [illegible] del tennis [illegible] al femminile. Dopo il [illegible] gna Primadonna, l'ultima squadra ideata dal vulcanico Raffaele Regina, a Sanremo è nato anche il San Siro, che si è iscritto al campionato regionale femminile. In pratica è la risposta di Gianni Mazzucano al rivale.

Tra i due big [illegible] del ping-pong, la polemica trova sempre nuovo terreno. E in campo femminile sarà davvero tutta una questione tra loro due. Le donne pongiste non abbondano e così il campionato regionale [illegible] in effetti, solo un campionato «sanremese», con due sole squadre: si incontreranno la prima volta il 5 dicembre: la seconda il 30 gennaio. Chi vince la doppia sfida, va in serie B.

Nel frattempo sono continuati i tornei maschili. In serie C, nel derby sanremese, il Queen (Caruso, Nassardi, Pinto) ha superato per 5-1 il San Siro (Mecconi, Cossia, Gatti), e il Bordighera (Farioli, Guglielmi, Ferrero) per si è imposto per 5-4 sul campo del Marassi B a Lavagna.

In serie D continua la marcia del San Siro B. Nell'ultima giornata la capolista (Maccolini, Borella, Francia) ha vinto il derby [illegible] il Drottning (Lombardo, Piana, Rastelli) per 5-4 mentre il [illegible] (Kanitz, Gagliolo, Petrini A.) ha avuto la meglio sul San Siro B (Galletto, Regina, Riccardi) per 5-3. Ha riposato il Bordighera [illegible] b. m.

In provincia di Savona 42 squadre

Tornea di boccette battaglia per 600

Stasera terza giornata - Risultati e classifiche

SAVONA — Terza giornata [illegible] sera del campionato provinciale di boccette, secondo Trofeo Magazzini [illegible] or[illegible] Fiabe con un monte premi [illegible] di ben 22 milioni. La manifestazione, giunta [illegible] sua settima edizione, conta sulla partecipazione di 42 squadre (oltre 600 giocatori) in rappresentanza [illegible] 26 [illegible] sparsi [illegible] la provincia, da Albenga a Varazze e relativo entroterra.

Dopo questa prima fase, [illegible] si concluderà ai primi [illegible] aprile, passeranno alle [illegible] finali le prime quattro di ogni girone che [illegible] poi [illegible] piuttosto fluide le [illegible] nei vari [illegible] dopo i primi due turni. Da segnalare solo [illegible] il Pontevecchio A è l'unica delle quarantadue squadre ad essere ancora a punteggio pieno.

Risultati della seconda giornata e classifiche di ciascuno dei quattro gironi:

Primo Girone: Giardino A-Sport [illegible] 6-0; Bull Genesio A-Pontevecchio B 5-1; [illegible]vanni [illegible] Bar B 1-5; [illegible] Isidoro A-Crazy Horse A 3-3; Franco A-Lorenzo 5-1.

Classifica: Giardino A 11; Franco A 10; Crazy Horse A e San Genesio A 8; Auto Bar B e Lorenzo [illegible] San Isidoro 4; Pontevecchio B e Sport A [illegible]; Giovanni B 1.

Secondo Girone: Fiesta A-Quadrifoglio A 3-4; Olivieri-Odissea B [illegible]; Enel-Giovanni A 1-5; Crazy [illegible] B-Lombardo A 3-3; Auto Bar A-Cervino B 5-1; Sport B-Gatto Nero A 2-4.

Classifica: Olivieri e Quadrifoglio A 10 punti; Auto Bar A 9; Giovanni A 8; Cervino B e Enel 7; Crazy Horse B e Gatto Nero A 6; Lombardo A 5; Fiesta A e Sport B 2; Odis[illegible] B, zero.

Terzo Girone: Cervino A-Giardino B 3-3; Gatto Nero [illegible] B 5-1; Lombardo B-Europa 3-3; Aldo A-Moneta A 3-3; [illegible] Bull [illegible] B 4-2.

Classifica: Cervino A e Moneta A 9; Aldo A e Gatto Nero B e Giardino B 8; Franco B 5; Black Bull B, Europa e Lom[illegible] B 4; Fiesta B 1.

Quarto Girone: [illegible] A-Verdi 6-1; Pontevecchio A-San Genesio B 6-0; Cristal[illegible] Isidoro, 3-4; [illegible] B-Aldo B 3-3; Quadrifoglio B-Black Bull A 3-3.

Classifica: Pontevecchio A p. 12; Odissea B 11; [illegible] Bull A 8; Quadrifoglio B 7; Cristallo 6; Aldo B 5; Moneta B e San Isidoro B 4; San Genesio B 2; Verdi 1. p. d.

DRAMMATICA SITUAZIONE NEI DUE STABILIMENTI DI [illegible] E [illegible]

Carminati: quattrocento operai da 8 mesi sono senza salario

L'azienda ha cessato l'attività e la domanda di cassa integrazione non è stata accolta

BELLINZAGO — [illegible] otto mesi, vale a dire [illegible] marzo scorso quando il consiglio di amministrazione della «Carminati» ha deciso [illegible] cessare l'attività, [illegible] 400 lavoratori degli stabilimenti di Bellinzago e Oleggio non percepiscono più un soldo.

La [illegible] di cassa integrazione avanzata a suo tempo non è stata accolta. Si parlava lo scorso anno di ristrutturazione e ricon[illegible] degli stabilimenti in base a un piano presentato dalla direzione e per [illegible] il quale era stata concessa l'amministrazione [illegible]. La situazione è però precipitata nei primi mesi di quest'anno quand'è stata [illegible] la chiusura. Da qui la necessità di [illegible] la richiesta di cassa integrazione istruendo una nuova pratica giustificata dalla crisi aziendale. Questa però [illegible] è andata in porto.

Diversa è la situazione allo stabilimento di Marano Ticino (la tessitura) che occupava 140 dipendenti, una cinquan[illegible] quali sono al lavoro ancora [illegible] al 31 dicembre quando [illegible] l'esercizio provvisorio. Quanti sono fuori dalla fabbrica percepiscono la cassa integrazione.

I lavoratori di Bellinzago e Oleggio hanno presidiato la fabbrica, (un grosso stabile costruito soltanto 25 [illegible] fa) fino a luglio.

«Poi s'intravedevano [illegible] possibili soluzioni con l'acquisto dello stabilimento da parte di un imprenditore novarese del settore metalmeccanico leggero. La direzione ci aveva assicurato che la trattativa sarebbe andata in porto entro ottobre — hanno spiegato ieri i rappresentanti del [illegible] di fabbrica —. *Siamo invece a fine novembre e non è arrivata alcuna sol[illegible]*»

L'imprenditore novarese interessato all'acquisto dello stabilimento [illegible] alla periferia del [illegible] il capoluogo, avrebbe garantito anche una certa occupazione soprattutto per la manodopera femminile.

[illegible] della «Carminati» [illegible] una sua valutazione neppure spropositata [illegible] stabilimento così come è concepito. L'imprenditore che dovrebbe subentrare, modificando l'attività, andrà incontro, per forza di cose, a spese per adattare i locali [illegible] nuova produzione.

Intanto però i lavoratori rimasti a casa, chiedono di es[illegible] ammessi ai benefici della cassa integrazione. Anche l'interessamento dei sindaci di [illegible], Oleggio e Ma[illegible] Ticino [illegible] ha finora sortito gli effetti sperati. La pratica è ferma a livello ministeriale. Come intendono muoversi i lavoratori ed il sindacato?

«La prossima settimana chiederemo un incontro alla Regione Lombardia (la sede del gruppo è a Milano ed anche questo complica le [illegible] n.d.r.) — risponde Luigi Barbieri della Fulta — *per il rispetto dell'accordo assunto a [illegible] tempo dalla «Carminati» che doveva tenerci informati sull'andamento delle trattative per la cessione dello stabilimento. C'è da augurarsi che la situazione si evolva positivamente prima del 27 gennaio quando a Milano si terrà l'udienza per l'omologazione [illegible] concordato preventivo.*

Renato Ambiel

Bellinzago. Operai e operaie della «Carminati» durante un'assemblea (Foto Finotti)

Cartiera Prealpina [illegible] in pericolo

VERBANIA — La direzione generale della cartiera Prealpina Tolmesso (gruppo Pirelli) ha chiesto un incontro urgente, per [illegible], con la parte sindacale e con l'esecutivo di fabbrica.

L'incontro, che si svolgerà all'Unione Industriali di Verbania, dovrebbe [illegible] quale tema la richiesta di sfoltimento avanzata dall'azienda già due mesi or sono ma che il sindacato progettava di poter contenere con il ricorso al prepensionamento per qualche decina di dipendenti con avanzata anzianità di servizio (ai fini economici soprattutto) e con il ricorso alla cassa integrazione turnata, soluzione questa accettata dalle [illegible] stranee. L'improvvisa convocazione aziendale ha pertanto fatto insorgere [illegible] timori di nuovi più pesanti interventi per altro collegabili alla nota crisi che (causa anche la concorrenza scandinava, almeno così si afferma) investe il settore della carta patinata per l'editoria. In fabbrica le preoccupazioni fra i 550 dipendenti sono in crescendo, in un clima di tensione.

**

Per la Montefibre c'è stato a Torino un altro incontro di verifica: oggetto, l'ormai famoso nuovo centro ricerche cui dovrebbero partecipare la Fin Piemonte, la Regione, la Società Italiana Nylon, la Società Poliestere di Acerra, la stessa Montedison. Si sta ora [illegible] trattando per l'ingresso nella costituenda società di altri partners e pertanto la costituzione ufficiale del «gruppo», cui spetterà la realizzazione e la gestione del centro è slittata di altri 15 giorni: «E' l'ultima dilazione che possiamo concedere — dicono all'esecutivo di fabbrica — perché tra promesse, rinvii e slittamenti si sono già persi sei mesi; vogliamo poi sapere cosa in concreto si farà: un centro ricerche con trenta quaranta addetti sarebbe senza futuro: avrà credibilità [illegible] se potrà contarne 150 o [illegible] come per altro dalla Regione ci è stato più volte garantito».

B. C.

Novara, infortunio nel reparto carderia della [illegible]

Ha le dita [illegible] da un rullo [illegible] di spegnere un incendio

NOVARA — Si sviluppa un incendio nel reparto carderia della Manifattura Rotondi, un assistente di reparto cerca di intervenire a macchine spente per togliere un batuffolo di cotone incendiato che sta estendendo il fuoco a tutti i silos che riforniscono le macchine, ma un [illegible] ancora in movimento, per forza d'inerzia, gli trascina la mano sinistra sotto il rullo di una «carda».

Così Zaverio Prandi, 53 anni, di Bellinzago, via Circonvallazione 1, ha perso quattro dita della mano sinistra salvando solamente il pollice. L'infortunio è accaduto ieri mattina, intorno alle nove, nello stabilimento di via delle Rosette 2. L'assistente è stato soccorso dai compagni di lavoro [illegible] ed un dirigente l'hanno trasportato all'ospedale di Novara. Dopo essere stato visitato nel reparto traumatologico è stato trasferito al centro specializzato di chirurgia della mano all'ospedale di Legnano. Si voleva tentare un'operazione di microchirurgia per riattaccare le dita amputate. Non è stato purtroppo possibile perché le stesse sono ri[illegible] troppo danneggiate. Si procederà nei prossimi giorni con un intervento di plastica: una ricostruzione relativa perché le q[illegible] dita risultano irrimediabilmente amputate all'altezza del metatarso.

Le condizioni generali di Zaverio Prandi, sposato e padre di [illegible] figlia, sono relativamente buone. «[illegible] *ha perso molto sangue* — dicono i medici di Legnano — *perché i soccorsi* [illegible] *stati tempestivi. Purtroppo però nel caso specifico non si è potuto fare alcun intervento "miracolistico". Non si è avuta infatti un'amputazione traumatica ma c'è stato il concorso di uno schiacciamento e di uno strappo».*

r. s.

Sostituito il pericoloso tratto di [illegible] fatto al tempo di Carlo Alberto

C'è una galleria al posto della salita Si potrà arrivare prima a Macugnaga

Uno dei maggiori problemi della statale [illegible] è stato risolto - L'opera è [illegible] 3 miliardi

PIEDIMULERA — Addio [illegible] rimpianti alla tortuosa salita dei Gozzi, posta all'inizio della Statale 549 e passaggio obbligato per arrampicarsi dai 250 metri di Piedimulera ai 1400 di Macugnaga.

Il pericoloso tratto, la cui costruzione risaliva all'epoca di [illegible] Alberto, è stato cancellato con un colpo di spugna dall'Anas torinese.

E' [illegible] per gli automobilisti e per i conducenti di pullman e di mezzi pesanti l'incubo di quei 2 chilometri scarsi di salite che toccavano il venti per cento di pendenza, inframmezzati da due strette gallerie in roccia. Un percorso che con il maltempo e il ghiaccio imponeva una vera e propria prova di abilità ed era spesso [illegible] di incidenti, malgrado la scaramanzia di una cappelletta propiziatoria all'inizio della rampa.

Il tratto, degno di una gimkana più che di [illegible] strada [illegible] è stato aggirato da una moderna galleria in roc[illegible] lunga mezzo chilometro, larga 8 metri e affiancata da due marciapiedi di novanta centimetri l'uno. Il nuovo tunnel, con una pendenza che non arriva al dieci per cento, è stato aperto dai grossi «Jumbo» a due braccia dell'impresa Poscio di Villadossola.

Per forare la montagna, armare e rivestire la galleria, [illegible] il nuovo tratto di statale, [illegible] metri in tutto compreso il traforo, ci è voluto quasi un anno di l[illegible] lo sbancamento di oltre 40.000 metri cubi di roccia.

Si è così aggirato alle spalle il caratteristico «Pulpito», [illegible] spuntone roccioso che so[illegible]va la strada in una curva a gomito, testimone geologico di una [illegible] rocciosa molto precaria e in [illegible] di sfaldamento, che ha imposto robuste armature e protezioni nella fase dei lavori.

«Uno dei maggiori problemi della Statale 549 è risolto» dicono con soddisfazione gli abitanti della Valle Anzasca e i tecnici dell'impresa Poscio, oggi che il compartimento torinese dell'Anas ha messo questo fiore all'occhiello della [illegible] di Macugnaga.

Un fiore che è costato circa 3 miliardi e che integra gli altri lavori di ammodernamento eseguiti negli ultimi [illegible] sull'autostrada del Monte Rosa.

Nei mesi scorsi si era abolito anche il pericoloso «tourniqué» a collo d'oca all'ingresso di Borca, alle porte di Macugnaga. Un altro tratto di notevole pericolosità sostituito da una curva a largo raggio [illegible] ampia visibilità.

b. o.

Gozzano — Il Cai ha organizzato un corso di sci di fondo che comprende lezioni teoriche e pratiche a cura dei maestri della Scuola nazionale della Val Formazza. Il corso diretto da Giovanni Pagani e Giuliano Ravedoni.

«[illegible] — Si terrà nei saloni dell'Albergo Astor il 9 e il 10 dicembre la mostra [illegible]grafica prenatalizia del gruppo di Volontariato Vincenziano di Verbania.

L'arresto di don Francesco Quaglia

Il [illegible] di Cerano [illegible] speciale [illegible] di Torino

Don Francesco Quaglia

NOVARA — Il fascicolo relativo all'imputazione per detenzione illegale di armi e munizioni a carico di don Francesco Quaglia, il viceparroco di Cerano arrestato lunedì scorso perché coinvolto nello scandalo dei petroli, è giunto ieri alla Procura della Repubblica di Novara. In questi casi si procede con rito direttissimo ma i difensori del sacerdote, avvocati Giulio Ce[illegible] Allegra di Novara e Ce[illegible] Zaccone di Torino, [illegible] intenzionati a chiedere una perizia per stabilire la f[illegible]nalità dell'arma.

Si tratta di una pistola con il meccanismo di un'arma da guerra sul quale è stata montata una canna calibro 7,65. Nell'abitazione del sacerdote sono stati sequestrati anche 25 proiettili. [illegible] il Quaglia sia venuto in possesso di quella pistola [illegible] sapere. Per quest'esplicita imputazione non è stato ancora sentito dai magistrati. Risulta però abbastanza inspiegabile come Don Quaglia che, dopo il primo interrogatorio di venerdì [illegible] poteva [illegible] prevedere una perquisizione della [illegible] abitazione, non si sia preoccupato di far [illegible] la pistola.

Durante il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto mercoledì pomeriggio a Torino, don Quaglia avrebbe fornito esaurienti chiarimenti sul giro di danaro che risultava dal sequestro di alcuni libretti di assegni e documenti, nella sua abitazione. Gran parte degli assegni staccati si riferivano a pagamenti per la costruzione del «Centro giovanile sociale», la realizzazione alla quale don Quaglia ha legato il suo nome a Cerano.

«Fino a oggi — dice l'avvocato Allegra — *l'accusa a cari[illegible] [illegible] Quaglia si fonda principalmente sulla chiama[illegible] di correità fatta dai petrolieri Franco Bussani, Primo Bolzoni e dall'ex direttore dell'Utif di Milano, Egidio De Nile».*

Da mercoledì sera intanto il sacerdote è rinchiuso nel carcere di Torino, in un settore distaccato dalle sezioni, così come prevede esplicitamente una norma del concordato per i religiosi.

r. s.

Omegna 10 «avvisi» [illegible] e picchetti

OMEGNA — [illegible] mattina altre [illegible] per[illegible] dovranno comparire davanti al pretore, Claudio Mattioli, perché imputate di reati [illegible] messi durante [illegible] manifestazione sindacale.

Per due dei colpiti dal mandato, Mario Marcedda e Giovan Battista Rondinelli, l'imputazione è di «avere con violenza impedito ad Antonio Adella e a Egidio [illegible] di entrare nello stabili[illegible] Pietra». Il fatto risale al 14 giugno dell'anno scorso, ultimo giorno di attività produttiva dell'acciaieria.

I dipendenti saputo del provvedimento di chiusura avevano occupato lo stabilimento, facendo un'assemblea permanente per sollecitare interventi e salvare il posto di lavoro a 280 operai.

E' durante questa ma[illegible] [illegible] che [illegible] avvenuto il fatto contestato a [illegible]cedda e Rondinelli. Per gli altri otto lavoratori, l'imputazione è invece di blocco ferroviario avve[illegible] l'8 gennaio durante lo sciopero generale dell'Alto Novarese indetto dalla [illegible] unitaria Cgil, Cisl e [illegible] esteso a [illegible] le categorie di lavoratori.

In quei giorno erano [illegible] attuate alcune manifestazioni sia a [illegible] gna che a Gravellona; scuole, uffici, banche e [illegible] negozi erano rimasti chiusi. A Crusinallo, dopo il concentramento in piazza Beltrami, un corteo aveva organizzato un'assemblea volante, sulla [illegible] 229 del lago d'Orta vicino [illegible] ferroviaria.

s. m.

Che cosa è stato fatto due anni dopo [illegible] terremoto

Romagnano [illegible] è risorto Il merito è anche di Novara

Nel piccolo centro del Salernitano, adottato dai novaresi, sono stati costruiti un centro servizi e [illegible] altro comunitario - A turno hanno lavorato [illegible] novaresi

NOVARA — A due anni dal terremoto che sconvolse Campania e Basilicata, Novara è ancora vicina alle genti disastrate. Lo è in particolare agli abitanti di Romagnano al Monte, un piccolo paese di 600 persone, nel Salernitano, con il quale la città si è gemellata. Romagnano al Monte non ha avuto perdite umane [illegible] di case abitabili non ne è rimasta nessuna. Il paese è risorto qualche centinaio di metri più in basso grazie anche alla solidarietà dei novaresi.

La prima opera, se così la si può chiamare, è stata la costruzione di un «centro servizi» dotato di bagni pubblici e lavatoio, richiesto dallo stesso sindaco [illegible] Romagnano al [illegible]. La «Caritas», ha realizzato un «centro comunitario» nel [illegible]ale, per oltre un anno, a turno hanno operato 80 giovani novaresi. Il «centro» [illegible] provvisorio si è trasformato in un grosso edificio a due piani che è stato inaugurato il 15 agosto scorso: un «gioiello» di funzionalità, polo delle attività comunitarie.

Comune capoluogo ed enti locali della provincia hanno realizzato, dal canto loro, un frantoio. Anche questa un'esigenza rilevata dalla popolazione dedita all'agricoltura, in particolare alla coltura dell'ulivo. Questo ed altro ancora è stato fatto per Romagnano che in segno di riconoscenza ha dedicato una piazza del risorto paesino a N[illegible].

Ma la solidarietà espressa concretamente [illegible] non si limitò agli aiuti portati a Romagnano al Monte. Subito dopo l'annuncio del sisma del 23 novembre, la città si mobilitò. Immediatamente partì [illegible] contingente [illegible] vigili del fuoco per le zone dell'Avellinese; [illegible] giro di pochi giorni la Divisione «Centauro» approntò un reparto speciale, il «Governolo», che raggiunse le zone terremotate. Poi fu la volta del battaglione «Ticino»: genieri con 120 mezzi speciali. In tutto furono impiegati 2.600 uomini.

Per quanto riguarda gli interventi dei privati, è stato la «Caritas» a fare da polo catalizzatore di un po' tutte le ini[illegible]e, in particolare di quelle di parte cattolica. Vennero organizzati i volontari e un primo gruppo capeggiato [illegible] Giorgio Purini, tre giorni dopo il terremoto, [illegible] nei luoghi colpiti per distribuire migliaia di pasti caldi.

Medicinali, generi di conforto, vestiario furono raccolti dalla Croce [illegible]. La prefettura coordinò altre iniziative: in particolare vennero reperite centinaia di roulottes che con una serie [illegible] convogli speciali furono [illegible] al sud.

La sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» evidenziò subito il «cuore» di Novara: già il 25 novembre arrivarono le prime offerte. Ce n'erano [illegible] anonime, quelle di gruppi di operai e impiegati di fabbriche cittadine, di studenti, di bambini che portavano il loro salvadanaio. Si arrivò a [illegible]. p. b.

Mentre c'è [illegible] altro scontro al vertice: Corradini-Lodi

Hockey, gli [illegible] a Monza vogliono restare tra i primi

NOVARA — Assestatasi [illegible] classifica con i primi insuccessi della coppia capolista (pareggio del Corradini quindici giorni or sono e sconfitta dei vercellesi sabato scorso a Lodi) il campionato di hockey a rotelle su pista [illegible] presenta per l'ottava giornata con un altro [illegible] vertice: Corradini-Lodi. [illegible] potrebbe rivoluzionare ancora le prime posizioni con un risultato positivo dei lombardi.

Per quanto riguarda gli azzurri dell'Allvar Pavesi per domani sera è [illegible] programma la prima [illegible] a Monza contro la formazione [illegible] che si trova [illegible] penultimo posto in classifica. I monzesi presentano una formazione comprendente alcuni nomi di [illegible] (il portiere De Ceri, il difensore Facchini ed il portoghese Virgilio) che potrebbero dare il massimo se non controllati. Gli [illegible] dovranno impegnarsi parecchio se vorranno continuare la serie positiva che li ha portati in quarta posizione.

«Faremo tutto il possibile — afferma Giulio Fona che ultimamente ha dimostrato di essere abilissimo non [illegible] in campo ma anche in panchina — *per continuare l'ascesa alle posizioni di rilievo. Sabato [illegible] faticato più del previsto e adesso attendo una miglior esibizione dei [illegible] compagni. In trasferta dovrebbe agire meglio Belli che ha bisogno di spazio per filare a rete».*

Le [illegible] viaggio» degli azzurri non [illegible] compiti più facili: il Fortemarmi ospiterà il Marzotto e quindi si contenderanno la posta, mentre il Follonica sarà in trasferta a Pordenone senza correre il rischio di essere raggiunto. A conti fatti il Novara potrebbe trarre [illegible] ulteriore vantaggio e trovarsi in miglior posizione [illegible] classifica sabato sera. Interessante anche lo scontro diretto tra i vercellesi e [illegible] formazione del Vergani Monza, un'altra nobile decaduta che cercherà il risultato di prestigio oltre i necessari punti per migliorare la classifica. l. l.

Unica donna nella nazionale italiana

Psicologa cintura nera [illegible] Novara a Copenaghen

NOVARA — **Federica Bertelegni, 24 anni, la novarese [illegible] nera 1° Dan, laureata in psicologia, campionessa [illegible] negli «Open 1980» e nei Seniores degli ultimi due anni, [illegible] atleta donna convocata dalla nazionale italiana per i campionati europei a squadre [illegible] «Ju-Jitsu» [illegible] programma domani a Copenaghen.**

Preparata dall'istruttore [illegible] Carlo Bariola è partita ieri per la difficile trasferta che la metterà a confronto con le più forti avversarie europee. (l. l.)

Dal 1° gennaio

Frontalieri Disco verde sulle auto

E' un contrassegno per accelerare il transito alla dogana

CANNOBIO — *Dal primo gennaio i frontalieri potranno utilizzare un contrassegno verde da apporre sulla propria auto: lo scopo è quello di accelerare il transito doganale.*

L'iniziativa verrà attuata dalle dogane svizzere a titolo sperimentale per la durata di un anno in alcuni valichi stra[illegible] scelti come campione. Tra questi c'è quello di Piaggio Valmara tra Brissago e Cannobio.

Il contrassegno sarà venduto al prezzo di due franchi. Per i frontalieri l'acquisto sarà facoltativo e il disco verde (o ventosa) potrà essere collocato sull'auto solo nell'area doganale. Se i risultati saranno positivi il dipartimento elvetico delle finanze e dogane intende estenderlo a tutti i valichi della Confederazione interessati al passaggio dei lavoratori di frontiera.

Un'analoga iniziativa [illegible] stata attuata una ventina di anni fa dalle dogane italiane ma poi era stata [illegible]nata. t. v.

Devolve lo stipendio per la ricerca sul cancro

DOMODOSSOLA — Il sindaco di Premosello, Aldo Panighetti, ha deciso di rinunciare all'indennità [illegible] carica, di circa 120 mila lire mensili, per devolvere la somma a favore dell'«Associazione italiana per la ricerca sul cancro».

Il primo cittadino ha spiegato le motivazioni del suo gesto umanitario nell'ultimo Consiglio comunale, durante il quale [illegible] pure invitato i consiglieri «a fare la loro parte». (p. ben.)

NOVARA — Questa sera, alle 21, al Broso serata dal titolo «Igh seri anca mi» (C'ero anch'io) per ricordare la decima edizione della «camiuada» di Novara. Saranno proiettate diapositive e interverranno la fanfara dei bersaglieri e i miniballerini del «Club amatori ballo» di Novara.

Il Grignasco impegnato domani contro il Mezzomerico

[illegible] per essere il padrone [illegible]

Prima: [illegible] favorevole alla Ju. Cameri - Domodossola senza problemi

NOVARA — In Promozi[illegible] non c'è domenica che non presenti un paio [illegible] incontri di cartello [illegible] guadagna l'interesse del campionato che da molto non aveva avuto un numero di agguerrite protagoniste così alto come in questa edizione '82-83.

Grignasco, Mezzomerico, Iris Borgoticino e Borgose[illegible], sono le quattro compagini che dopo 10 turni sembrano [illegible] riuscite a debellare la concorrenza. Adesso devono vedersela tra di loro.

Grignasco (15 p.) - Mezzomerico (15). Merita l'appellativo di big match. Da una parte i rossoneri locali, intenzionati a non lasciarsi sfuggire l'occasione di restare soli al comando e di infliggere la prima sconfitta alla «matricola» terribile. Dall'altra c'è la squadra che non finisce di stupire e dalla quale ormai ci si aspetta di tutto.

[illegible] (10) - Iris Bo[illegible]ticino (14). Compito molto difficile per l'Iris. Non dimentichiamo che i cusiani domenica scorsa sono andati a pareggiare a Mezzomerico. I ticinesi, però, hanno rifilato un rotondo 5-1 al Gravellona. Pronostico incerto.

Oleggio (7) - Borgosesia (14). Reduce dalla imprevista sclvolata casalinga, il Borgo tenterà [illegible] rifarsi a Oleggio. I padroni di casa, tuttavia, non sembrano d'accordo.

Villadossola (6) - Juve Domo (10). Torna, dopo un paio di anni, il derby dell'Ossola. E' occasione di festa sportiva anche se le due protagoniste non figurano nell'alta classifica.

Arona (6) - [illegible] Gravellona (10). L'Arona cerca [illegible] quarta vittoria consecutiva; l'Indy conta di cancellare [illegible] batosta di Borgoticino.

Castelletto (10) - Verbania (8). Dovrebbero essere i padroni di casa i più «motivati». Gli ospiti, però, sono imprevedibili.

Stresa (8) - Fara (6). I vignaioli non possono perdere per non aggravare la già critica posizione di classifica. Lo Stresa, dal canto suo, ha bisogno dell'intera posta per non lasciarsi coinvolgere in problemi di salvezza.

In Prima Categoria il decimo turno [illegible] favorevole alla capolista Ju. Cameri. I neroazzurri di Serra ospitano l'Olimpia — un avversario sempre ostico [illegible] che nelle ultime giornate [illegible] accusato qualche flessione — e sperano di approfittare [illegible] eventuali [illegible] delle più immediate inseguitrici e cioè del Baveno che riceve il coriaceo Suno, e del Romagnano che va a trovare la sorprendente matricola Crusinallo.

Nel girone «A» di Seconda Categoria i problemi maggiori dovrebbero averli le sei inseguitrici del [illegible]. La capolista infatti riceve la visita del Montecrestese e dovrebbe agevolmente incamerare i due punti, mentre Pontdolce e Bannio si affronteranno in un interessante [illegible] diretto; l'Intra se la vedrà con il Cristinese e Briga Viscontea e Mercurago sono impegnate in trasferta.

Anche nel girone «B» la capolista sembra destinata ad incrementare il suo vantaggio.

Il Cavaglio, infatti, dovrebbe vincere facilmente sulla Pombiese, lo stesso non si può dire per le inseguitrici tra le quali è previsto uno scontro diretto: Varalpombiese - Casalvolone, mentre Granozzese e Maranese ospitano Borgolavezzaro e Fontanetese. m. s.

CINEMA

NOVARA
[illegible]: Professione p...strice.
COCCIA: Identificazione di una donna.
ELDORADO: Tenebre, di D. Argento.
EXCELSIOR: Le notti di Salem.
FARAGGIANA: La casa di Mary.
VITTORIA: Sesso e volentieri, con J. [illegible]
S. CUORE: Heavy metal (cartoni animati).
ARALDO: Il mistero di Oberwald, di Michelangelo Antonioni.

ARONA
[illegible]: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
MODERNO: Gigi il bullo.
ROMA: Interceptor, il guerriero della strada.

BORGOMANERO
LUX: riposo.
MODERNO: Rocky III, con S. Stallone.
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.

DOMODOSSOLA
CORSO: Grand Hotel Excelsior.
CINEUNO: Delitto sull'autostrada.

OMEGNA
SOCIALE: Il piacere è femmina.

VERBANIA
APOLLO: Erotico blues.
ARISTON: Possession.
VIP: Madonna che silenzio c'è stasera, con F. Nuti
SOCIALE (Intra): Pink Floyd (The Wall), film musicale.
SOCIALE (Pallanza): Sesso e volentieri, con L. Antonelli.

ALLE TV

ANTENNA 3
[illegible] La bustarella con Ettore Andenna
24 — Vincente e piazzato, [illegible]

CANALE 51
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Bisonte bianco (White Buffalo): *pistolero e capo Sioux si alleano per dare la caccia a enorme e feroce bisonte bianco (1977)*
23 — Film Missione speciale

TELENOVA
20,25 Telefilm Love Story
21,25 Film Un poliziotto scomodo: *commissario Merli alle prese con un traffico d'armi e un losco addetto [illegible]*

TELECITY
21,30 Film Tenderly: *giovane e brillante medico si innamora di un ragazza che vuole vivere fuori degli schemi, ma non son fatti per intendersi (1968)*
23 — Film Morte di un professore: *in un college per bene, serie allucinante di spaventosi omicidi (1972)*

G.R.P.
20,30 Cartoni Bad Cat
[illegible] Film Un poliziotto scomodo: *commissario Merli alle prese con un traffico d'armi e un losco addetto alla dogana (1978)*
23,30 Film Confessioni di una concubina

ECONOMICI

2 Affari e capitali

4 Terreni

6 Domande lavoro e impiego

19 Vendita alloggi

33 Matrimoniali

41 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

Grande partenza della stagione con la danzatrice più famosa d'Italia

Quando sua mamma la portò alla Scala

Quando, nel 1946, sua madre la condusse alla Scala dove Edda Martignoni sceglieva come ogni anno trenta ragazzine da addestrare alla danza classica, Carla Fracci aveva nove anni. Trecento erano le candidate e la Fracci fu una delle prescelte. Le biografie parlano di lei come un'allieva puntigliosa e attenta; fece le sue prime prove nei cori dei bambini della «Carmen», della «Bohème»; fu paggio con mandolino in una celebre edizione della «Bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky, con Margot Fonteyn. La grande occasione si presentò nel 1956 quando Carla Fracci dovette in gran fretta prendere il posto di Violette Verdy, nella «Cenerentola» di Prokofiev, la notte di San Silvestro, con una Scala gremita. Da allora il successo continuò con una scalata inarrestabile.

Adesso la sua popolarità è in crescendo da quando in tv ha interpretato il ruolo di Giuseppina Strepponi, la mitica cantante d'opera dell'Ottocento seconda moglie di Giuseppe Verdi. Nello sceneggiato era stata ovviamente doppiata, nelle parti di canto, da grandi nomi della lirica; ma sul set ha imparato ugualmente a cantare per dare più realismo al gesto e alle espressioni della Strepponi in palcoscenico. Per questo suo impegno il successo è stato enorme tanto che i suoi fans sono in agitazione: temono che la Fracci cambi mestiere e si dia alla prosa cancellando il simbolo della danza italiana. Ma lei risponde rassicurante: «Non lascerò mai la danza». Le interpretazioni più celebri della Fracci danzatrice sono: «Giselle», «Il lago dei cigni», «Romeo e Giulietta». Tra i suoi partner Rudolf Nureyev, Vassiliev, Amedeo Amodio, Miskovitch, Paolo Bortoluzzi.

In «Mirandolina», tratto da «La Locandiera» di Goldoni (musica di Baldassarre Galuppi) con la Fracci sono danzatori Tiziano Mietto e Bruno Vescovo del Teatro alla Scala, il mimo Ludwig Durst e le prime ballerine Jacqueline De Min e Aurora Benelli. Il ruolo de «Il cavaliere di Ripafratta» è sostenuto dal romeno Gheorghe Iancu; coreografo l'inglese Alfred Rodrigues, scenografia di Anna Anni. Regista e autore il marito Beppe Menegatti.

In questa ripresa di stagione autunnale «Mirandolina» è stata presentata a Fabriano, Mantova, Como, Viterbo, Potenza. Dopo le due rappresentazioni diNovara sarà a Carpi, Ferrara, Torino e Piacenza. Un'«avventura» completamente nuova per la più nota ballerina italiana che è anche tra le più apprezzate del mondo.

Del balletto la Fracci ha dichiarato: «Interpreto Mirandolina con molta soddisfazione. E il pubblico è facile seguirla visto che il testo a cui si rifà, la "Locandiera", non ha bisogno di presentazioni».

Per la «signora Verdi», con il Coccia vestito di gala, si prevede una serata d'altri tempi.

Gianfranco Quaglia

Carla Fracci nella «Mirandolina» domani sera al Coccia di Novara

Lo spettacolo si replica domenica pomeriggio - Poi «La Bohème», «Rigoletto» e «Norma»

NOVARA — Domani sera, alle 21, il sipario del Teatro Coccia si alzerà sulla scena di «Mirandolina», personaggio centrale del balletto realizzato da Beppe Menegatti per la moglie Carla Fracci, su musiche di Baldassarre Galuppi.

La stagione lirica ufficiale 1982 è stata accolta trionfalmente dai novaresi proprio per la presenza della celebre ballerina. E' la prima volta che il «Coccia» apre la stagione con un balletto e il prologo è già un successo: in tre ore è scattato il tutto esaurito e su questo felice avvio sono proseguite le prenotazioni per le altre rappresentazioni di «Bohème», «Rigoletto» e «Norma».

Cominciamo da «Mirandolina» che andrà in scena domani sera e domenica pomeriggio alle 15,15. Si tratta di un balletto tratto dalla commedia «La locandiera» di Carlo Goldoni; narra le vicende della bella padrona che fa girare la testa ai numerosi ospiti. Ci sono momenti di gelosia, furibonde liti generali fra i vari spasimanti e alla fine Mirandolina dichiara a tutti che sposerà Fabrizio, il giovane cameriere della locanda.

Accanto a Carla Fracci danzeranno Gheorghe Iancu (il cavaliere), Ludwig Durst (il marchese), Tiziano Mietto (il conte), Bruno Vescovo (Fabrizio), Jacqueline De Min (Dejanira), Aurora Benelli (Ortensia), cameriere e camerieri. Maestro concertatore e direttore del complesso orchestrale «Nova Aidem» di Firenze. Enrico De Mori.

Carla Fracci e Gheorghe Iancu in Mirandolina

Il secondo spettacolo, «La Bohème» andrà in scena martedì 30 novembre, mercoledì primo e giovedì 4 dicembre, sempre alle 21. L'opera di Giacomo Puccini, presentata per la prima volta al «Regio» di Torino il 1° febbraio 1896, narra la vita di un gruppo di giovani artisti nel quartiere latino di Parigi, l'amore tra il poeta Rodolfo e la giovane Mimì e tra Marcello e Musetta. Puccini dopo aver atteso per anni la stesura del libretto ha impiegato otto mesi per la musica. Attesi alla prova Gabriella Cegolea (Mimì), Annabella Rossi (Musetta), Doro Antonioli (Rodolfo), Franco Sioli (Marcello), Yino Nava (Schaunard) e Gabriele Monici (Collina). Maestro concertatore e direttore Rinaldo Rosa De Boalzo.

Giovedì 2 e venerdì 3 dicembre seguirà Giuseppe Verdi con «Rigoletto», prima opera della famosa «trilogia popolare» («Rigoletto», «Traviata» e «Trovatore») rappresentata a Venezia per la prima volta l'11 marzo 1851. La vicenda del Duca di Mantova, di Rigoletto (il buffone di corte) e della figlia Gilda è troppo nota per riproporla: i novaresi l'hanno [illegible] [illegible] in quattro ore i due spettacoli. Il «cast» artistico è composto da Renato Jannaniga (Duca), Bruno Dal Monte (Rigoletto), Fiorella Prandini (Gilda), Maurizio Mazzieri (Sparafucile), Laura Bocca (Maddalena), Anna Assandri (Giovanna) e poi Giacomo Bertasi, Tino Nava, Luigi Baruffi, Luigi Risani, Andreina Sassi ed Elisabetta Gutierrez. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Marcello Rota.

La stagione si chiuderà con un unico spettacolo domenica 5 dicembre alle 15,15, col capolavoro di Vincenzo Bellini, «Norma». La vicenda si svolge nelle Gallie, all'epoca dell'invasione romana, ed ha per soggetto la passione di Norma, sacerdotessa dei Druidi, per il proconsole romano Pollione, dal quale ha avuto due figli. La forza drammatica dei personaggi si rivela [illegible] ed incisiva in ogni momento della tragedia che vede, alla fine, il sacrificio dei protagonisti. «Norma» manca da tempo al Coccia e quindi miglior chiusura non poteva essere scelta anche a livello dei protagonisti: Miclè Akiuda Nocent sarà Norma, Luciano Bartolini (Pollione), Carlo Zardo (Oroveso), Jone Jori (Adalgisa), Anna Assandri (Clotilde) e Giandomenico Bisi (Flavio). Concertatore e direttore d'orchestra Franco Ferraris.

Registi della stagione saranno Beppe Menegatti, Aldo Masella, Giuseppe Giuliano e Beppe De Tomasi; complesso orchestrale «Nuova Aidem» di Firenze e coro dell'Istituzione Corale Romana.

Liliana Laurenzi

Il tempio novarese della lirica fu inaugurato nel 1779

Un teatro, due secoli di gloria

«Medonte Re di Epiro» la prima rappresentazione - L'edificio prese il nome di Carlo Coccia, celebre maestro di cappella in cattedrale

NOVARA — Il teatro lirico a Novara conta oltre due secoli di gloria in quanto il «Nuovo Teatro» venne inaugurato nella primavera del 1779 col dramma «Medonte Re di Epiro». Dopo i primi dieci anni gli archivi annotano un grosso avvenimento: la presenza a Novara di Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, che presenzia allo spettacolo «Enea e Lavinia» messo in scena dai migliori cantanti dell'epoca.

In seguito, la sala accolse, negli anni del Risorgimento, le più ardenti manifestazioni patriottiche, finché alla morte del celebre maestro Carlo Coccia il teatro prese il nome dell'artista, che aveva onorato Novara per molti anni quale Maestro di Cappella della Cattedrale.

Ma il tempo, che muta gli eventi, impose alla cittadinanza il problema di un nuovo teatro, più adatto alle presenti esigenze. Sorse così sulle rovine di quello vecchio, auspici l'illustre concittadino marchese Luigi Tornielli, allora sindaco, e le più celebri famiglie novaresi, il nuovo teatro «Coccia», su progetto dell'architetto Oliverio.

La costruzione durò due anni e la sera del 21 dicembre 1888 la città poteva contare su uno dei migliori teatri d'Italia. Per lo spettacolo d'apertura salì sul podio direttoriale l'allora giovanissimo maestro Arturo Toscanini che diresse «Gli Ugonotti» di Meyebrr al quale seguirono «Aida» e «Forza del destino».

Seguirono annate eccezionali e il «Coccia» fu annoverato fra i più importanti teatri lirici d'Italia e gli spettacoli, sempre improntati alla miglior ricerca artistica, hanno valso alla città la giusta fama di «anticamera del Teatro alla Scala» di Milano.

Ci fu un altro intervento, per eseguire lavori di restauro, e questa volta l'inaugurazione venne affidata a un altro illustre maestro, il concittadino Guido Cantelli che era già stato scelto dallo stesso Toscanini per ereditare la sua fama. Fu quello, purtroppo, l'ultimo concerto di Cantelli, perito tragicamente nel disastro aereo di Orly. Dopo di allora la storia del «Coccia» presenta grossi vuoti: scompare l'annuale frequenza, ci sono tentativi pubblici e privati per l'assenza organizzativa della Delegazione, sino ad arrivare alle ultime stagioni che sembrano aver smosso positivamente le acque e fatto rinascere l'interesse dei novaresi per il melodramma. L. L.

E' già un successo prima ancora della serata

E' tutto esaurito per vedere com'è la «signora Strepponi»

NOVARA — Sulla scia della strepitosa partecipazione a «Novarissima» anche per la stagione lirica ufficiale i novaresi hanno stupito tutti. Lunedì mattina, primo giorno di vendita dei biglietti, si è rivista davanti al «Coccia» la lunga coda dei tempi d'oro della lirica novarese. Gente in attesa sin dalle 7 del mattino per procurarsi i biglietti per lo spettacolo che ha scatenato il maggior interessamento: quello di Carla Fracci.

Abbiamo chiesto al presidente della delegazione del teatro Coccia, dottor Pierluigi De Angelis, di parlarci di questo «fenomeno» e di quello che sarà l'intero programma.

«Devo riconoscere che il 1982 può essere considerato "l'anno dei novaresi" per la risposta che hanno dato alle manifestazioni organizzate in città. Per quanto riguarda il nostro teatro una grossa mano ci è stata offerta dalla televisione che, proprio alla vigilia della stagione lirica, ha messo in onda Carla Fracci nel "Verdi". Anche se l'artista non aveva bisogno di ulteriore pubblicità — aggiunge De Angelis — *la sua apparizione sul video per nove settimane ha smosso persone che forse non sarebbero venute a teatro per uno spettacolo di balletti».*

Quindi la scelta del «cartellone» è stata più che indovinata?

«Francamente devo ammettere — precisa il presidente del Coccia — *che non eravamo convinti quando ci siamo accordati con il teatro di Mantova e Como per la scelta del programma. A Novara il balletto non ha mai sfondato e quindi esisteva una certa preoccupazione. I fatti ci hanno dato torto in quanto nella sola mattinata di lunedì gli spettacoli di sabato e domenica sono stati esauriti ed abbiamo avuto richieste almeno per altre due repliche».*

La Fracci nel «Verdi»

Nella stessa giornata di lunedì sono andati a ruba anche le prenotazioni per gli altri spettacoli che completeranno la stagione: «La Bohème» martedì 30 novembre, mercoledì 1° e sabato 4 dicembre; «Rigoletto», giovedì 2 e venerdì 3 dicembre; «Norma» domenica 5 dicembre.

«Stiamo lavorando con il massimo impegno — aggiunge De Angelis — *per recuperare il tempo perduto non certo per nostra volontà. Oggi organizzare in proprio una stagione lirica è pura pazzia per gli alti costi. Anche se il "Coccia" vanta tradizioni leggendarie non è più possibile stabilire lunghi impegni. Per questo abbiamo cercato, e trovato, l'accordo con altri teatri che ci permettono di allestire spettacoli dignitosi».* L. L.

La stazione sciistica dimenticata dall'Assessorato regionale al turismo

Il Mottarone come Cenerentola

Il suo nome non è citato nell'opuscolo «Vacanze sulla neve» edito dalla rivista «Orizzonte Piemonte»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Uno sgarbo simile il Mottarone non se l'aspettava proprio. Scordarsi di citarlo nel primo catalogo «Vacanze sulla neve» della Rivista «Orizzonte Piemonte» edita dall'assessorato regionale turismo in collaborazione con due agenzie di viaggio, è come scrivere la storia d'Italia e dimenticarsi di Cavour. Il Mottarone è tra le prime stazioni sciistiche sorte nel nostro Paese.

Alla fine dell'800 avevano addirittura costruito una ferrovia a cremagliera per raggiungere la sua vetta (1491 metri). La ferrovia è stata eliminata dodici anni fa e sostituita con la funivia che parte da Stresa e arriva in due balzi.

Sul Mottarone ci sono otto impianti di skilift e si snodano 22 chilometri di piste che vanno bene sia per i principianti che per gli audaci. E la neve non manca mai: mediamente un metro e mezzo da dicembre a marzo.

Su questa montagna, 60 anni fa, si svolse la prima gara in Italia di salto dal trampolino, e in palio c'era una coppa d'oro. Un centro simile non può essere ignorato da un importante opuscolo com'è «Orizzonte Piemonte».

Questi in sintesi sono le lamentele e le considerazioni fatte dagli operatori turistici del Mottarone, che si sono radunati attorno a un tavolo e hanno stilato una lettera di protesta all'assessore Moretti della Regione.

Un incontro che è servito a rimescolare il passato, a criticare il presente, incupirsi per il futuro se l'Azienda autonoma di soggiorno non la smette di avere solo occhi per Stresa e continua sistematicamente a ignorare i centri montani, le loro iniziative, e anche qualche isola che in fin dei conti sono i pilastri portanti del turismo.

Ne è venuto fuori, insomma, che Stresa è solo un modesto quadro con una bella cornice di cui però nessuno ne tiene il dovuto conto.

Il Mottarone non ha certo le strutture di Cervinia e di Macugnaga. Sulla sua cima ci sono solo tre alberghi e una locanda, ma non per questo deve essere tagliato fuori da quei canali di informazione turistica tanto utili alla sua economia. «Non interessa nemmeno sapere se quassù sono saliti principesse, primi ministri o illustri personaggi — commentano ironicamente gli albergatori — ma possiamo solo dire che nell'arco di un anno c'è un passaggio di oltre 150 mila persone, che vengono ad ammirare un panorama incomparabile di laghi e catene alpine. Sono pochi i centri che vantano un simile spettacolo».

Gli operatori sono angustiati da un altro problema, che non sanno come affrontare. Hanno ricevuto il mensile di informazione dell'Ept, Ente provinciale turismo di Novara, che li avverte: «La neve è vicina», e gradirebbero da loro proposte, offerte, iniziative per inserirli nell'elenco delle località aperte alle «settimane bianche». «Ma dobbiamo essere noi a procurare le fotografie per illustrare i dépliants e commentarle con i testi. Questo non è forse un lavoro che dovrebbe fare l'Azienda di soggiorno?», si chiedono.

Gira e rigira, il discorso cade una seconda volta sulla funivia che funziona — dicono — a singhiozzo. «E' ferma dal 17 ottobre perché stanno revisionando tutto l'impianto. Si avvicina la stagione sciistica e i cavi dovranno lavorare molto. Ma doveva riprendere a funzionare il 5 novembre, data poi spostata al 15, e finora bloccata. In questo modo perdiamo anche quei pochi turisti che ci sono a valle, e che forse avrebbero intenzione di venire quassù per trascorrere una giornata nel sole.

«Abbiamo anche la strada — aggiungono — è vero, ma sono 21 chilometri di curve e non tutti hanno voglia di affrontare 40 minuti di viaggio al volante di un'automobile. Come vede, anche questo della funivia è un problema che ci tocca da vicino; diciamolo pure chiaramente, il ritardo nell'esecuzione dei lavori ci danneggia finanziariamente».

Aldo Papais

Una foto storica del Mottarone, quando si pattinava nel laghetto gelato (l'immagine è stata presa dal libro di Teresio Valsesia)

«Matrimonio di Figaro» a Verbania

VERBANIA — La stagione teatrale '82-'83 si apre martedì 30 al «Vip» col «Matrimonio di Figaro».

La commedia tra il satirico e lo scherzoso, con Figaro e l'innamorata Susanna che riescono a giungere a nozze, superando lo «jus primae noctis» del Conte di Almaviva, è presentata dalla «Cooperativa degli Ipocriti» per la regia di Ugo Gregoretti.

Tra gli interpreti Nello Mascia, Didi Perego, Grazia Maria Spina.

Cambiasca: un artigiano in uno scantinato che usa come laboratorio

Fabbrica barche sulle colline di Verbania l'ultimo maestro d'ascia amante del legno

Cambiasca: Giuseppe Lazzaro l'ultimo artigiano di barche

CAMBIASCA — Sui colli di Verbania, c'è un artigiano che costruisce barche, in uno scantinato attrezzato a laboratorio.

Forse sarebbe più opportuno dire che «c'era», perché dopo quella che sta ultimando in questi giorni il falegname non costruirà più barche.

Giuseppe Lazzaro, 63 anni, ha lavorato prima nei cantieri navali di Vidoli a Stresa, poi alla Montefibre, poi ancora nel ramo nautico ai Cantieri di Baveno.

«Ma è arrivata la plastica a rovinare tutto — dice — e io con la plastica non andavo d'accordo».

Così, ha lasciato e si è ritirato in collina nella sua casa, a costruire barche in legno. Imbarcazioni a remi, come si facevano una volta, quando i motori dovevano ancora arrivare e il lago lo si percorreva a forza di muscoli e di colpi di remo.

Lui per costruirne una (sono lunghe 5 metri e mezzo, rifinite con cura, tanto da sembrare cesellate) impiega tre-quattro mesi. Lo fa quasi per hobby, per soddisfare la sua passione di sempre.

«Tra legname, chiodi di rame, chiodi di alluminio, borchie, collanti — afferma — si fa presto a fare una cifra. E poi c'è la mano d'opera: una barca come questa oggi costa sui 2 milioni e mezzo. C'è poco da mordere. E se chiedi qualcosa di più ai clienti questi si rivolgono alle barchette di plastica, per le quali non occorre manutenzione».

«Per questo ho deciso — conclude —. Finita questa, per la quale da tempo mi ero impegnato col farmacista Luigi Nitais, chiudo baracca e mi dedico ai miei polli e ai miei maiali...».

Giuseppe Lazzaro ha anche deciso di lasciare la cura delle «barche» della Canottieri Intra di cui da anni curava la manutenzione.

«Non è che sia stanco — puntualizza — ma ho scoperto che, a conti fatti quel poco che contavo di guadagnare per arrotondare la pensione, me lo mangiavano le tasse. No, stavolta ho chiuso davvero».

Un vero peccato perché Giuseppe Lazzaro è uno di quelli che il mestiere lo sanno veramente, e il suo abbandono significa la scomparsa di un'altra delle tipiche figure dell'artigianato lacustre.

E', praticamente, un'altra professione che cessa di esistere.

Antonio Costantini

Iniziative del Consiglio

Provincia azzurra Tutti al lavoro

Per la zona del Verbano-Cusio-Ossola

VERBANIA — *Ha cominciato a lavorare il «Comitato di iniziativa» formatosi recentemente grazie all'adesione dei sindaci di Omegna, Domodossola, Villadossola, Gravellona Toce, Stresa, Cannobio e Verbania, per superare gli ostacoli che ancora esistono per costituire la provincia del Verbano-Cusio-Ossola.*

Si è deciso di dare il via ad alcune iniziative che, con l'appoggio dei parlamentari e dei consiglieri della Provincia e della Regione eletti in zona, dovrebbero prima di tutto rimuovere gli ostacoli di ordine burocratico-amministrativo, primo tra tutti il limite dei 250 mila abitanti previsto dal disegno di legge governativo sulla riforma delle autonomie locali.

Si chiede che sia invece tenuto conto (visto che la progettata nuova provincia del VCO di abitanti ne conterebbe solo 190 mila) della collocazione geografico-territoriale, delle condizioni economiche, delle tradizioni, dell'importanza turistica.

Ci si muoverà quindi sul piano parlamentare, incontrando il relatore del disegno di legge e il presidente della commissione del Senato incaricata del suo esame.

Saranno anche chiesti alla Regione: l'inserimento del Comitato di iniziativa (o dei suoi rappresentanti) nella conferenza permanente Regione-Enti locali, la formalizzazione da parte della Regione della scelta del VCO come nuova provincia.

Dal canto suo il «Comitato d'iniziativa» incontrerà con analoghi scopi di sollecitazione e di appoggio, le associazioni regionali e nazionali dell'Anci, dell'Uncem, e della Lega delle autonomie.

Contatti sono stati avviati con Biella, Lecco e Lodi, città interessate da analoghe richieste. Lo scopo è di dar vita a iniziative comuni, tendenti ad accelerare le procedure che si prevedono burocraticamente complesse e lentissime.

a. c.

E' in pieno centro l'«angolo-sconcio» di Vercelli

Dove sorgeva il cinema Corso c'è un deposito di immondizia

Inutili finora le proteste - Ora alcuni commercianti vogliono recintare la zona - Si annunciano lunghi i tempi di intervento del Comune - Porrà rimedio il piano regolatore?

VERCELLI — Mercoledì 16 luglio 1981, alle 3 di notte, con uno schianto crollava un'ala dell'edificio che ospitava l'ex cinema Corso. Al 26 novembre di un anno dopo, l'area su cui sorgevano i fatiscenti muri è diventata un deposito di rifiuti. Ed i tempi di intervento del Comune per una definitiva sistemazione dell'angolo tra via Fratelli Bandiera e piazza Zumaglini saranno piuttosto lunghi.

Agli [illegible] comunali sono già stati rivolti parecchi inviti a provvedere ad una qualche soluzione. Ora, su iniziativa di alcuni commercianti ed abitanti della zona, l'area in questione verrà recintata. Gli interessati ritengono che, impedendo l'accesso, saranno eliminati in parte gli inconvenienti: «Rimarrà la bruttura, ma, perlomeno, non si accumuleranno i rifiuti».

Per anni gli abitanti del centro hanno protestato per la mancata [illegible] di quest'angolo: poi, con il crollo, il Comune si è trovato a dover intervenire (tra gli edifici lesionati ve ne era uno di proprietà comunale) senza ulteriori ritardi. In quei giorni le soluzioni per utilizzare al meglio l'area si sprecavano: chi proponeva un parcheggio, chi un giardino, chi un collegamento pedonale con corso Libertà.

Ora i progetti sono stati accantonati. L'unica cosa da fare, appunto, è la recinzione dell'angolo. «Abbiamo già dato parere positivo agli interessati — ha spiegato l'assessore all'urbanistica Ezio Robotti — per la collocazione di un cancelletto. Un intervento di poco conto, forse, ma che comunque dovrebbe servire a contenere il disagio. Purtroppo, al momento non ci sono prospettive a tempi brevi per una sistemazione definitiva dell'area».

Insomma, resta l'aspetto (sempre in peggio, ma la sostanza non cambia: l'angolo in questione continuerà a rimanere uno dei più brutti di Vercelli, malgrado si trovi in pieno centro urbano.

Riuscirà il nuovo piano regolatore a porre rimedio, tra gli altri, a questo problema? L'idea originaria di riservare l'area a parcheggio rimane comunque la più accreditata anche nell'ambiente comunale. Le zone per sostare con l'auto, si sa, non sono mai sufficienti e questa, seppure di dimensioni contenute, potrebbe essere utilizzata al meglio dagli impiegati delle vicine banche e dai commercianti.

Del resto, se via Fratelli Bandiera piange, la vicina via Balbo non ride: che dire infatti dell'ex albergo Tre Re, tipico esempio di abbandono? Il Comune, in tema di valorizzazione delle antiche memorie della città, ha fatto apporre il cartello giallo con l'indicazione «Albergo Tre Re», ma il pretenzioso rettangolo non basta certamente a nascondere le crepe, i vetri spezzati, gli arbusti che crescono nei muri.

d. co.

Qui, una volta, c'era il Cinema Corso: ora è una discarica

Pensionato di Saluggia ucciso dal treno

SALUGGIA — Bartolomeo Miglietta, 74 anni, pensionato, è stato travolto e ucciso ieri nelle prime ore del pomeriggio da un treno mentre stava attraversando i binari.

Il pensionato, che viveva con una sorella, aveva deciso di andare a cercar funghi ed ha scelto i prati che costeggiano la linea ferroviaria su cui transitano i treni per Torino. Ad un certo punto ha deciso di attraversare i binari, ma non si è accorto che stava arrivando un convoglio.

Bartolomeo Miglietta è stato investito di striscio e scaraventato ai piedi della massicciata. Il corpo dell'uomo è stato visto poco dopo dal macchinista del «passeggeri» in transito dalla stazione di Saluggia che ha dato l'allarme.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Livorno Ferraris ed il medico condotto di Saluggia, dottor Tornotti. La salma è stata composta nel cimitero del paese.

(n. o.)

Una donna di Crescentino cita per danni l'Usl di Vercelli

In ospedale le praticarono l'aborto ma dopo 4 mesi nacque una bimba

La vicenda risale a due anni fa, ma soltanto adesso la giovane mamma si è decisa a raccontare la sua «avventura sanitaria» - Un caso assai raro: la malformazione di Delfo

VERCELLI — Ricoverata in ospedale per chiedere di abortire, viene sottoposta all'intervento, ma quattro mesi dopo partorisce una bambina. La vicenda risale a due anni fa, ma ora la protagonista dell'episodio, Anna Rita Di Martino, 29 anni, di Crescentino, ha citato per danni l'Usl.

«Solo adesso — *spiega* — esco da un incubo: ora la bimba, Marcella, ha due anni ed è sana. Per fortuna non ha risentito del tentativo di interruzione della gravidanza. Però è nata prematura e ha rischiato, come me, di morire».

La causa, civile, ha avuto la prima udienza preliminare. Le parti si ritroveranno l'11 maggio prossimo e il tribunale nominerà un perito. Anna Rita Di Martino abita in via Garibaldi 10, alla frazione San Genuario di Crescentino, col marito Luigi Randaccio (infermiere a Chivasso) e la piccola Marcella. Ricorda lei stessa la spiacevole vicenda che ha vissuto: «All'inizio dell'80 sono rimasta incinta, nonostante una grave malformazione: ho l'«utero di Delfo» *(doppio utero e doppia vagina — n.d.r.)*. D'accordo con mio marito, sia pure a malincuore, decidemmo di interrompere la gravidanza e, dopo una visita al consultorio di Crescentino, il 4 febbraio fui ricoverata all'ospedale S. Andrea di Vercelli. Il giorno dopo fui sottoposta ad esami e venne accertata la malformazione; l'8 ci fu l'intervento, da parte del professor Cesare Andreoli e della sua équipe; il 9 fui dimessa, con una cartella clinica che parlava dell'avvenuta interruzione della gravidanza».

La donna si presentò, dopo 15 giorni, da un ginecologo di sua fiducia: «All'ospedale mi avevano detto di fare così. Ma il medico non si accorse che ero ancora incinta. Addirittura mi prescrisse una pillola anticoncezionale».

Solo a 40 giorni dall'intervento, all'ospedale di Chivasso Anna Rita Di Martino ebbe la certezza di essere ancora in attesa di un figlio: era però troppo tardi per altre operazioni.

«Abbiamo vissuto nell'angoscia — racconta — che la piccola nascesse deforme, a causa del primo intervento. Sono stati mesi terribili». *Marcella è nata il 4 agosto del 1980, di 7 mesi e 3 settimane.* «E' stato un parto difficile, molto rischioso sia per me che per la bambina — *racconta ancora la donna* —. Marcella pesava solo due chili, un polmone le si era bloccato. Da Chivasso l'abbiamo portata al Regina Margherita di Torino».

«In poche parole — *spiega il suo avvocato, Franco Ferraris* — per un errore medico le è stato detto che aveva abortito ed invece dopo quattro mesi, con rischi gravissimi, ha avuto la bambina. La causa che è iniziata solo ora, dopo che si è avuta la certezza che la piccola è sana, segue un lungo scambio di lettere con l'Usl».

Da parte sua l'Unità sanitaria locale declina ogni responsabilità, sostenendo che è sempre possibile che — nonostante l'intervento di «interruzione» — l'uovo rimanga annidato in un angolo della cavità uterina e che alla donna erano state consegnate precise istruzioni quando è stata dimessa dall'ospedale.

d. co.

Licenziamenti alla Brocca Consiglio comunale aperto

TRONZANO — Consiglio comunale aperto l'altra sera sul problema dei 40 licenziamenti alla fabbrica del settore legno «Brocca». Convocata dal sindaco, Francesco Serasso, la riunione ha visto la partecipazione di tutti i consiglieri comunali, di rappresentanti sindacali (fra cui il segretario della Camera del lavoro di Vercelli, Franco Coralli), di tutti i licenziati e di esponenti dei partiti politici presenti a Tronzano: dc, pci, psi, psdi e pri.

Era assente solo la direzione dello stabilimento che, com'è noto, ha deciso di ricorrere ai licenziamenti a causa della crisi del mercato, con conseguente calo di commesse.

Nella discussione è stato deciso di chiedere alla «Brocca» tempo per mettere in atto ogni possibile intervento, anche tramite le autorità comprensoriali, regionali e governative. E' anche stata prospettata l'eventualità di un'occupazione della fabbrica «*nel caso che l'azienda si mostri irremovibile nelle sue decisioni*».

Al termine della seduta il sindaco e tutti i partecipanti hanno deciso inoltre di inviare una lettera al prefetto per chiedere il suo intervento e sollecitare da parte sua la convocazione delle parti (direzione, maestranze, sindacati, consiglio comunale, Associazione industriale).

m. o.

Il «colpo» alla villa De Benedetti

Arrestato a Vercelli il figlio del custode. E' lui l'organizzatore

servizio in altra pagina

Stasera sul ring di Vercelli i migliori dilettanti piemontesi e lombardi

Pugni per beneficenza al Palasport

L'incasso della serata pro-handicappati sarà devoluto a favore del «Club degli amici»

VERCELLI — «La riunione di stasera — *ha detto Toby Bisceglia, uno dei dirigenti di Vercelli Boxe, la società che organizza la manifestazione al Palazzetto dello sport di via Donizetti* — ha com'è noto un duplice significato. Quello di una competizione ad alto livello, perché saranno di fronte i migliori dilettanti e novizi del Piemonte e della Lombardia e quello di essere un mezzo per fare della beneficenza, aiutare gli handicappati. Infatti l'organizziamo per conto del 'Club degli Amici' che è vivacissimo proprio nel settore pro handicappati».

«L'anno scorso organizzammo — *ha continuato Bisceglia* — la prima edizione: furono di fronte Piemonte e Campania. Fu una magnifica serata di pugilato. Il pubblico non rispose però nel modo sperato, forse perché non venne scelta la serata giusta: era un sabato in cui c'erano già altri impegni. Quest'anno abbiamo scelto un venerdì; è il giorno in cui abbiamo sempre organizzato le nostre manifestazioni che, sotto l'aspetto dell'incasso, hanno dato sovente risultati positivi. Ci auguriamo che questa seconda edizione, sotto questo non meno importante profilo, riesca nel migliore dei modi».

Combatteranno anche dei vercellesi. Il super leggero Anastasio, nei super leggeri novizi, se la vedrà con Coriese, mentre tra i dilettanti, un altro super leggero, Spigolon, sarà opposto a Borino e il massimo Fagnola combatterà con Salvemini. Si esibirà il super massimo Antonio Marcaro che ha vinto recentemente il campionato italiano assoluti. I vercellesi lo vogliono festeggiare. Durante la serata verranno premiati alcuni veterani della boxe locale; interverrà inoltre l'ex campione del mondo dei super leggeri Duilio Loi.

Il programma completo della riunione è il seguente: novizi, mosca: Montesano (P) - Milano (L); super leggeri: Anastasio (P) - Coriese (L). Dilettanti: mosca: Fulano (P) - Camedda (L); welter: Mercuri (L) - Gaeta C. (L); super leggeri: Zucco (P) - Destefani (L); medi massimi: La Rotonda (P) - Fraccetti (L); piuma: Turbinelli (P) - Settegrana (P); leggeri: La Fratta (P) - Gaeta O. (L); welter: D'Angelo (P) - Brusa (L); massimi: Fagnola (P) - Salvemini (L); super leggeri: Spigolon (P) - Borino (L).

Ingresso libero per i minori di 12 anni.

f. l.

Pensionata trovata morta

VERCELLI — Stroncata da infarto davanti al televisore acceso: è accaduto l'altra sera a Marina Rastello, 76 anni, un'insegnante in pensione che viveva da sola in via Neghelli 15.

Il corpo della donna, disteso sul pavimento del soggiorno, è stato trovato ieri mattina dai vigili del fuoco intervenuti in seguito alla chiamata di una vicina, allarmata perché non aveva visto come al solito l'ex insegnante.

Trino pensa al Carnevale

TRINO — Nei giorni scorsi sono state attribuite le cariche esecutive del comitato del carnevale, l'organismo formato da Famija Trineisa, Gruppo Fusa e Moto Club Trinese e da un rappresentante dell'amministrazione comunale, che ha il compito di organizzare i festeggiamenti del 32° Carnevale storico trinese (il comitato gode anche dell'appoggio pubblicitario gratuito di Radio [illegible] Trinese).

Presidente è stato riconfermato il consigliere comunale Roberto Morano, mentre alla carica di cassiere è stato nominato Ernesto Giovanni Ferrarotti (Famija) e la funzione di segretario è stata assegnata a Francesco Mosso (Fusa).

(r. o.)

Dopo le polemiche

Duemila studenti al film dei Taviani

VERCELLI — Dopo la polemica sollevata dal nostro giornale, duemila studenti hanno visto «La notte di San Lorenzo», il bel film dei fratelli Taviani programmato al cinema Verdi.

La questione è nota. I gestori delle sale cinematografiche si erano lamentati perché, nonostante una circolare ministeriale, alcuni presidi vercellesi non si curerebbero di favorire i rapporti fra la scuola ed il film d'arte. Aveva spiegato il titolare del Nuovo Italia e del Verdi, Giacomo Givogre: «Abbiamo invitato tutte le scuole alla proiezione a prezzo ridotto del film dei Taviani: ci ha risposto solo il Magistrale».

I presidi avevano replicato in vario modo. C'è chi aveva osservato di non poter obbligare gli studenti a spendere dei soldi, distogliendoli dalla normale attività scolastica, e chi — come il professor Scandaliato del Cavour — di non aver ancora potuto rispondere all'invito dei gestori perché assillato da problemi pressanti: elezioni scolastiche, etc.

Alla resa dei conti, la risposta delle scuole è stata corposa. «Sono venuti a vedere il film — ha detto Givogre — il solito Cavour al completo, il Magistrale, pure al completo, duecento ragazzi dell'Ipsia e tutto il Liceo artistico Ugo Foscolo. Speriamo, in una prossima circostanza, di poter radunare tutte le scuole della città».

e. d. m.

Il Tiro a segno ha cent'anni

VERCELLI — Domani sera, in un locale cittadino, avrà luogo una riunione della Sezione Tiro a segno di Vercelli che quest'anno compie i cento anni di vita. La ricorrenza sarà celebrata sabato prossimo in Comune con la consegna di una targa alla Sezione come riconoscimento dell'opera svolta.

Domani invece saranno premiati dirigenti ed atleti che si sono particolarmente distinti nella stagione appena terminata. Sarà presente Valerio Dominiani che, nei giorni scorsi, si è classificato al settimo posto nei campionati del mondo di tiro al bersaglio mobile a 10 metri, a Caracas, in Venezuela, stabilendo anche il nuovo primato italiano che già gli apparteneva.

(f. l.)

VERCELLI — Renzo Berto, il massaggiatore della Pro morto lunedì sera a Novara in seguito a un incidente stradale, sarà ricordato stasera, come ex pugile, nella riunione organizzata dalla Vercelli Boxe. Nell'occasione i massaggiatori, i tecnici e i giocatori della Pro devolveranno la raccolta di una colletta organizzata in sua memoria (170.000 lire) all'Anffas.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Super Hard Love (vietato min. 18 anni).
BELVEDERE: Animal House.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: La ragazza di Trieste con O. Muti.
PRINCIPE: Pierino contro tutti (comico).
SALA DUGENTESCA: ore 21,15 concerto del flautista Roberto Fabbriciani.
VERDI: 1990 i guerrieri del Bronx.
VIOTTI: Viuuulentemente mia con L. Antonelli e D. Abatantuono (comico).

CIGLIANO

SPLENDOR: La casa stregata.

GATTINARA

ITALIA: Sono una p. tipo d'albergo.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: La stangata.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) [illegible]; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Sonnino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra delle opere di Mario Schifano [illegible] «Anni Sessanta», a cura di Massimo Melotti. Orario: 10-12, 17-19.

Centro culturale «Studio Dieci - Immagini» (v. G. Ferraris 89): mostra «Altre fotografie. Casanova - Manchovas - Oldering - Vetrò». Orario: 16-19,30.

Minigalleria (c.so Prestinari 40): personale di Pino Antissero. Orario: 16-19,30.

CONFERENZE

Sala della Società del Quartetto (v. Monte di Pietà 1): ore 17,30 conferenza del prof. Alberto Testa sul tema «Stravinsky e il balletto».

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

10,30 Film **Piccolo Cesare** (drammatico)
12 — Telefilm della serie **Movin On**
13 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
13,30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
14 — **Teleromanzo**
[illegible] **Film**
18 — **Film**
18,30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
19 — **Energia: parliamone** [illegible], interviste di Ruggero Orlando
19,30 **Di prima mano**, a cura di Gian Luigi Testa
20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20,30 **Videovercelli**, notizie
20,45 [illegible]
21,45 **Film**
23,30 **Videovercelli**, notizie (replica)

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

10 — **Telemarket**, mercatino di novità
12,05 **L'oroscopo di oggi**
12,15 Film **Juma**
13,50 **T.N.**, prime notizie flash
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — Telefilm della serie **Hazell**
16 — **Telemarket**, mercatino di novità
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Suspense**
19 — Documentario **La Sicilia**
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **Le nuove avventure di Vidocq**
21 — **Cineteca**, un film da non perdere
22,43 **Telenotte**, notiziario
23 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
24 — **Film della notte**

ECONOMICI

[illegible]

Al Centro sociale di via Giordano

La crisi economica in una conferenza da oggi a Borgosesia

Le difficoltà dell'industria valsesiana

BORGOSESIA — Una conferenza sull'occupazione, per mettere a fuoco la crisi che da mesi stringe in una terribile morsa la Valsesia, una delle zone economicamente all'avanguardia del Piemonte, si svolgerà oggi pomeriggio e domani al centro sociale di via Giordano.

«*Ad aprire i lavori* — dice Pietro Giulio Axerio, presidente del comprensorio valsesiano — *sarà l'assessore regionale al Bilancio, Gianluigi Testa. A conclusione del suo intervento si procederà quindi alla costituzione e all'inizio dell'attività di alcuni gruppi che tratteranno temi settoriali*».

Per domani il programma prevede una relazione di Pietro Giulio Axerio, l'apertura di un dibattito con la partecipazione delle componenti politiche, associative e sindacali di zona e un intervento dell'assessore regionale al Lavoro, Dino Sanlorenzo. Infine, sono previsti la presentazione e il dibattito dei risultati dei gruppi settoriali e le conclusioni dell'assessore allo Sviluppo economico della Provincia, Gianfranco Astori.

«*La conferenza comprensoriale sull'occupazione* — aggiunge Pietro Giulio Axerio — *si articola in due momenti: l'assemblea generale dei partecipanti e i gruppi di lavoro che si riuniranno separatamente per l'approfondimento di specifici temi e per la redazione delle conclusioni che poi presenteranno agli interessati*».

Specificatamente fra i tanti punti all'ordine del giorno figurano la localizzazione industriale, le aree attrezzate, la politica delle infrastrutture primarie nel comprensorio di Borgosesia, la formazione professionale.

«*Con particolare attenzione* — commentano i promotori — *verranno anche dibattuti altri argomenti, quali la crisi e il futuro del settore cartario che vede il comprensorio valsesiano in prima fila con le intricate vicende della Sterzi di Crevacuore e della Cir di Serravalle. Gli incentivi e i servizi per la promozione della piccola industria e dell'artigianato, le iniziative riguardanti l'impiego dei cassintegrati e dei disoccupati*».

Il convegno riveste un indubbio valore per il difficile periodo attraversato dall'economia valligiana vittima di una recessione impensabile sino a qualche anno fa.

«*Un dato di fatto balza subito all'occhio* — dicono gli organizzatori della manifestazione — *con i suoi 15.571 addetti nel ramo industriale e i 1596 in quello artigianale il settore secondario rappresenta attualmente ancora più del 60 per cento dell'occupazione complessiva del comprensorio. Dieci anni fa erano però 24.390, pari al 70 per cento. Questa diminuzione è legata a un progressivo moltiplicarsi di situazioni aziendali di crisi in tutte le branche lavorative e in ogni centro del territorio comprensoriale*».

Roberto Eynard

«Il volto» di Bergman a Borgo

BORGOSESIA — Quarto appuntamento del ciclo «La strega, il teologo, lo scienziato», la serie di manifestazioni indette dalla Società valsesiana di cultura in collaborazione con la Pro loco e la Biblioteca civica di Borgosesia.

Questa sera, con inizio alle 21, nei saloni della biblioteca Combattenti di via Sesone verrà proiettata la pellicola «Il volto» del regista svedese Ingmar Bergman.

«In calendario — dicono i promotori — figurava una tavola rotonda sulla magia naturale, l'alchimia e l'astrologia, ma il dibattito è stato posticipato a venerdì 10 dicembre». (r. s.)

Una famiglia di ferro

BIELLA — Nell'antico laboratorio in piazza della Cisterna a Biella Piazzo, Giorgio Taragli lavora il ferro battuto. E' un mestiere che la famiglia Taragli si tramanda di padre in figlio.

Nella foto (di Piero De Marchis) si può vedere l'artista al lavoro su di un'incudine. Con martello, fucina e tante idee riesce a creare oggetti preziosi che vanno a ruba.

I socialisti sono contrari ad una nuova assunzione

Conflitto pci-psi a Quarona per la direttrice dell'asilo

Gli assessori Sterna e Casalino: «E' possibile una soluzione interna»

QUARONA — *Dura presa di posizione della sezione del psi per la gestione dell'asilo-nido: durante un incontro fra i componenti la maggioranza il Comune valsesiano è retto da un'amministrazione formata da 8 consiglieri comunisti, 2 socialisti, due socialdemocratici e un indipendente) gli assessori Giampiero Sterna e Antonio Casalino hanno interrotto la riunione indetta per stabilire i criteri di assunzione della nuova direttrice.*

«L'amministrazione dell'asilo — dichiara *il psi in un documento* — ha acquisito negli ultimi tempi una concezione dei servizi sociali all'insegna del puro assistenzialismo, della scarsa efficienza e di un alto costo di gestione scaricato sulla collettività quaronese. L'ultimo atto è rappresentato dalla vicenda della direttrice: essendosi reso vacante il posto di maggior responsabilità il pci sostiene l'assoluta necessità di bandire un concorso per assumerne una nuova, mantenendo così un organico eccessivamente ampio rispetto alle reali necessità».

«Noi non siamo contrari — *aggiungono gli esponenti del psi* — alla nomina della direttrice; siamo però favorevoli a una soluzione interna in quanto l'incarico può essere benissimo ricoperto da una delle puericultrici attualmente in servizio, che vantano i requisiti richiesti dalla legge».

A sostegno di queste tesi i socialisti hanno presentato in giunta una indagine sull'andamento gestionale dell'asilo-nido.

«Da questa indagine sono venuti alla luce alcuni dati che devono indurci alla riflessione — *afferma il psi quaronese* —. I bambini iscritti variano tra i 7 e i 10, il costo del servizio quest'anno supererà i 100 milioni; oltre alla direttrice operano ben quattro puericultrici, un inserviente e un cuoco; questi ultimi due in collaborazione con la scuola materna. Con un consorzio interno l'ente assistenziale avrebbe sempre la sua responsabile, mentre il Comune vedrebbe diminuire le sue spese di circa 15 milioni».

«Noi non siamo più disponibili a continuare su questa strada — *dicono i socialisti* —. Il servizio deve migliorare, con una partecipazione più attiva della popolazione resa cosciente dall'importanza di tali servizi. E' mancato fino ad ora il ruolo propulsivo e promozionale dell'amministrazione e in particolare dell'assessorato ai Servizi sociali».

Cossato — I carabinieri hanno arrestato Roberto Festa Bianchet e Antonello Bonafede, di 26 e 24 anni, abitanti a Gattinara: nella loro auto, durante un controllo, sono stati rinvenuti un pugnale, un coltellaccio e un grammo di eroina.

LETTERA DELL'ASSESSORE ACOTTO

Ecco perché guadagno poco

L'assessore regionale Ezio Acotto, comunista, ci ha inviato la seguente lettera:

La Stampa di giovedì u.s., compiendo un'azione *che considero molto positiva, ha pubblicizzato i redditi dei consiglieri regionali, soffermandosi in particolare su quelli del sottoscritto e dei colleghi Testa e Petrini. Poiché le differenze nelle cifre sono vistose, penso sia opportuno informare i cittadini sulle ragioni di tali diversità. Il sottoscritto, facendo il consigliere a tempo pieno e non avendo altre entrate, denuncia quanto gli proviene dall'unica fonte di reddito e cioè dal Consiglio regionale. I colleghi che denunciano di più hanno evidentemente anche altre attività o altri redditi che si sommano a quelli derivanti dal loro essere consiglieri regionali. Inoltre, i consiglieri regionali del pci hanno liberamente aderito a regole interne che stabiliscono un trattamento economico equiparato al contratto dei metalmeccanici e ciò indipendentemente da quanto ricevono come amministratori pubblici.*

Ezio Acotto

Molti pensionati al corteo di Torino

Biella, s'incontrano gli operai in «cassa»

Unione industriale: trattative per la Sassone

BIELLA — Massiccia partecipazione di biellesi alla manifestazione svoltasi ieri a Torino per richiamare l'attenzione sui problemi dei pensionati: duecentocinquanta persone hanno raggiunto il capoluogo della regione con una colonna di cinque autobus. La segreteria della Federazione unitaria dei sindacati di categoria era al completo: Remo Fogliazzo, Bice Mussetti e Idelmo Marcandino della Cgil, Olindo Fantin della Cisl e Leandro Rosso della Uil.

«*E' stata una manifestazione* — ha poi riferito Remo Fogliazzo — *di notevole rilievo e impegno. Da quattro diversi punti della città altrettanti cortei sono confluiti in piazza Castello. Complessivamente vi erano più di ventimila pensionati piemontesi e della Valle d'Aosta*».

A Biella si sta intanto preparando una riunione generale dei lavoratori biellesi attualmente in cassa integrazione guadagni (sono 900 tessili e 600 metalmeccanici). L'appuntamento è per le 14,30 del 1° dicembre, nel salone della Camera del lavoro. Il giorno successivo una delegazione si recherà a Torino, per rappresentare il Biellese alla conferenza regionale sui problemi più pressanti di questo settore.

Ieri pomeriggio nella sede dell'Unione industriale si sono incontrati i delegati del gruppo tessile Sassone e dei sindacati. Il complesso industriale risente in modo particolare della crisi, ma conta di superarla e a questo scopo ha chiesto l'ammissione alla procedura dell'amministrazione controllata. Ai sindacati sono stati illustrati i piani dell'azienda. **p. m.**

La rassegna organizzata dalle biblioteche di Biella e Pollone

I libri per ragazzi in mostra nell'antico Palazzo Cisterna

Lo scopo della manifestazione è di favorire l'informazione su quanto offre la produzione libraria per i bambini dai 6 ai 14 anni - Venti le «sezioni» presentate

BIELLA — *Palazzo Cisterna, nel borgo Piazzo, è meta di numerosi visitatori per la mostra di libri per ragazzi allestita dalla Biblioteca civica di Biella in collaborazione con la Biblioteca comunale «Benedetto Croce» di Pollone. Lo scopo della manifestazione è di favorire l'informazione su quanto offre la produzione libraria per i bambini dai 6 ai 14 anni, ma anche di suggerire «itinerari di lettura» che portino i giovani in biblioteca, dove è possibile ritrovare i libri esposti in vetrina.*

«L'iniziativa è stata decisa nell'ambito del progetto di ristrutturazione della sezione della biblioteca per ragazzi — *dice l'assessore alla Cultura, Gian Luca Susta* —. In attesa di poter mettere a disposizione dei giovani lettori le attrezzature adatte, prendendo lo spunto dal centenario di Pinocchio si è pensato di iniziare con una manifestazione dedicata a loro, al loro mondo, ai loro problemi. Non è quindi una iniziativa fine a se stessa, ma l'apertura di un dialogo su basi diverse, con i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo».

La mostra di palazzo Cisterna è suddivisa in 20 sezioni, che prendono lo spunto dagli argomenti e dagli autori. Parte dalle fiabe per passare ai grandi scrittori. Leonardo, Goethe, Puskin, Tolstoj, Brecht, Moravia, Soldati, che si sono cimentati anche in scritti per i più piccoli. Sono esposti inoltre libri di filastrocche, di mitologia, di fantascienza, di avventure, sulla storia e sul mondo della natura.

Un angolo, in particolare, è dedicato a Gianni Rodari, lo scrittore piemontese che ha dato un grande contributo al rinnovamento della letteratura per l'infanzia.

Anche Pinocchio, il celebre burattino inventato da Collodi, ha una sezione «personale», in cui si possono ammirare alcune delle innumerevoli edizioni del libro, illustrate da autori famosi e tradotto nelle lingue più diverse.

Non c'è invece alcun testo su argomenti locali. In un momento in cui si tende a riscoprire e a rivalutare le proprie origini, la storia, le tradizioni e le leggende del Biellese non hanno trovato spazio. «In parte è vero — *ha ammesso l'assessore Susta* —: la rassegna non ospita libri biellesi. La mancanza è scusabile anche per la scarsità di testi a disposizione».

La mostra, che resterà aperta fino al 4 dicembre, è frequentata soprattutto dagli allievi delle scuole elementari e medie inferiori. I più giovani hanno tra l'altro a disposizione un apposito spazio per esprimere anche con disegni le loro impressioni. Tra gli schizzi più curiosi c'è quello di Stefano Pacilli: impressionato dalle avventure di Pinocchio, ma forse influenzato dai personaggi dei fumetti, ha disegnato una balena con nello stomaco «Superman».

Nell'ambito della manifestazione sono state organizzate anche tre conferenze, che si svolgeranno a Palazzo Cisterna. La prima si svolgerà stasera: alle 21 la dottoressa Liliana Zani, esperta in materia, tratterà il tema «Parola, immagine ed azione nella formazione del mondo psichico».

Maurizio Allisi

NOTIZIE DAL BIELLESE

Azienda di Sandigliano ammessa al concordato

BIELLA — Il tribunale civile ha accolto la richiesta di ammissione alla procedura del concordato preventivo presentata la scorsa settimana dalla società in accomandita semplice «*Macchine agricole industriali*» di Sandigliano. Il socio accomandatario, Giovanni Nicolello, 54 anni, ai beni dell'azienda ha aggiunto il proprio patrimonio: secondo una prima valutazione approssimativa, il tribunale ritiene che il valore complessivo sia sufficiente per garantire il pagamento integrale dei crediti privilegiati e nella misura minima del 40 per cento i creditori chirografari.

Giudice delegato è la dottoressa Maria Luisa Ferrari, commissario giudiziale l'avvocato Giuseppe Rigola. I creditori, ai quali spetta la decisione sulla proposta, sono convocati per il 20 gennaio prossimo.

● **Nel salone dei congressi** della Camera del lavoro, in via La Marmora 4, stasera alle 21 si svolgerà un'assemblea pubblica indetta dal Comitato regionale piemontese del partito di unità proletaria per il comunismo. Sarà presente il segretario nazionale del pdup, onorevole Luciano Magri. L'argomento è di attualità: «Costruire l'alternativa di sinistra per uscire dalla crisi politica ed economica». Il dibattito sarà aperto a tutti.

● **Oggi il servizio** anagrafico municipale è forzatamente sospeso: le apparecchiature collocate a Palazzo Oropa vengono trasferite in via Tripoli, nell'ex Convitto.

● **La Corale «Don Luigi Maria Magi»** preannuncia per domenica prossima la celebrazione del 30° anniversario di fondazione. Il complesso, diretto dal maestro Emilio Giraudi, alle 11,30, nella chiesa di San Filippo, interpreterà le parti brevi della grande messa «Tu es Petrus» di Rossini. **p. m.**

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO PER LA TERZA CATEGORIA

L'arbitro sbaglia, si rifà l'incontro

In Masserano-Varallo ha espulso un giocatore «innocente» - Quattro turni a Romano (Pro Riva)

BIELLA — *Anche gli arbitri di calcio, logicamente, possono sbagliare. La conferma un curioso episodio accaduto domenica scorsa, durante la partita di calcio Masserano-Varallo, nel campionato di Terza categoria.*

Nel secondo tempo il direttore di gara ha ammonito il «numero 10» valsesiano, Enrico Gheima, e dopo aver consultato il proprio taccuino ha deciso di mandare anzitempo negli spogliatoi il giocatore per somma di ammonizioni. Riteneva infatti di averlo già richiamato una prima volta. Le proteste del Varallo non sono servite, nel momento, ad evitare l'espulsione di Gheima.

Alla fine dell'incontro, però, l'arbitro si è accorto che in precedenza aveva richiamato non il giocatore valsesiano, ma il pari numero del Masserano e sportivamente lo ha annotato nel rapporto riassuntivo. La partita, vinta dal Masserano per 2 a 0, è stata annullata per «palese errore tecnico» e sarà ripetuta.

Il giudice-arbitro Salami ha dovuto occuparsi di diversi giocatori «ribelli». La punizione più severa è toccata a Pietro Romano della Pro Riva, che è stato squalificato per quattro giornate per aver tentato di aggredire l'arbitro. Sono stati sospesi per due turni Angelo Azzalin (Valle Candelo), Arrigo Borasio (Viglianensis); Fabrizio Pastrovicchio (Parlamento); Marco Folghera (Fulgor Coggiola); Alessandro Todaro (Brusnengo); Sergio Moro (Splendor Cossato).

Dovranno «saltare» una gara Pier Paolo Tona (Sandicarisio) e Corrado Rovere (Gaglianico). Ammende sono state inflitte alle società Fulgor Coggiola, Sandicarisio, Virtus Brusnengo, Splendor Cossato e Donato.

Nel settore giovanile sono stati squalificati per due gare Cristiano Zalfino (San Biagio) e Mauro Pianezzola (Trivero). Dovrà restare fermo per una partita Franco Cagnoli, della Quaronese. **m. al.**

Occhieppese vince a Torino

BIELLA — Positivo esordio dell'Occhieppese-Casa della ceramica nel campionato di pallavolo di serie D. I ragazzi, allenati da Nico Fioravera, hanno colto un brillante successo in trasferta, per 3 a 0, sul San Paolo di Torino.

Assenze importanti contro l'Aosta

Lunardelli d'emergenza

BIELLA — Il Lunardelli Rugby Biella recupererà domenica la gara con l'Aosta, rinviata nella terza giornata di campionato per il mancato arrivo dell'arbitro. Per i giallo-verdi, che scenderanno alle 14,30 sul campo di corso 53° Fanteria, si prospetta un severo impegno. L'Aosta è una delle squadre più forti del campionato di C2.

Per il Lunardelli, secondo in classifica a un punto dal Valledora, la gara riveste particolare importanza. In caso di vittoria, i biellesi metterebbero una concreta ipoteca sulla qualificazione alla fase finale.

L'allenatore Tarello ha alcuni problemi di formazione. Tarasco è infortunato e Fasoletto sarà assente per motivi di lavoro. In dubbio anche la presenza di Villa e Pivano.

La formazione giovanile, che sta dominando nel suo girone, domenica sarà invece impegnata in trasferta con il Rugby Club Torino. **m. al.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Fantasmagorie [illegible]. Viet. 18.
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: La casa di Mary. Viet. 14.
ODEON: Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE: No, grazie, il caffè mi rende nervoso.

BORGOSESIA
LUX: La notte di San Lorenzo.
SOCIALE: Summer Lovers.

CANDELO
VERDI: La pelle di Liliana Cavani (Cineforum)

COGGIOLA
RADAR: Borotalco.

COSSATO
MICHELETTI: The Dragon.
PRIMAVERA: Pr[illegible]. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Pelle di sbirro.

SERRAVALLE
CORSO: Porca vacca.

VARALLO
CIVICO: Poltergeist, demoniache presenze. Viet. 14.
SOTTORIVA: Lili Marleen (Cineforum).

FARMACIE
Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61, tel. 401.881.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.512.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Coggiola: 98.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.513. Trivero: 756.560. Valdengo: 72.601. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via [illegible] 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Pigola 37, corso Europa 2, [illegible] Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastramonio.

Muore in auto contro camion

CARMAGNOLA — Un biellese di 38 anni, Loris Pavan, via De Marchi 7, è morto ieri in un incidente stradale a Carmagnola. L'uomo, forse colto da malore, s'è schiantato con la sua auto contro un autocarro che viaggiava in senso opposto. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale.